Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 settembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 35 Fondazione 1881

IL PROSSIMO CONGRESSO DC

Lo stato di grazia di De Mita

Il modo in cui Ciriaco De Mita ha impostato la preparazione del congresso democristiano di primavera dimostra lo stato di grazia del segretario della Dc, avviato ormai verso la sua terza elezione, dopo quelle del 1982 e del 1984.

Credo di non essere indiscreto nel raccontare ciò che egli mi disse nel suo ufficio romano di piazza del Gesù un anno dopo la prima elezione a segretario: «La mia unica ambizione di carattere personale è quella di essere rieletto al prossimo congresso. Poi non mi interesserà più». Avvertii in quelle parole, più che l'ambizione, la volontà di prendersi una rivincita su chi ne aveva fortemente contrastato l'ascesa alla guida del partito.

Qualche settimana dopo quel nostro incontro ci fu il clamoroso risultato delle elezioni politiche del 1983. Per la Dc fu quasi un tracollo. De Mita non sembrava obiettivamente in grado, neppure ai suoi amici più fanatici, di arrivare alla fine ordinaria del primo mandato biennale di segretario. Invece vi arrivò, certo per la paura di altri di raccogliere un'eredità di altissimo rischio, ma anche per il suo coraggio. Sotto molti aspetti era più facile andarsene che restare e assumere alcune decisioni sconvolgenti almeno per l'immagine che egli si era dato, o si era lasciato dare, nell'assunzione della segreteria: l'immagine, per esempio, di un uomo che non avrebbe ceduto ai socialisti la presidenza del Consiglio.

Dopo aver raddoppiato, in occasione del congresso dell'anno scorso, ora De Mita può quindi triplicare. Egli porta al suo attivo il fatto di avere recuperato nelle elezioni amministrative dello scorso mese di maggio metà dei voti perduti nelle elezioni politiche del 1983, di avere riportato un democristiano alla presidenza della Repubblica, di averne insediato un altro alla presidenza del Senato e di avere ammainato la bandiera rossa dalle torri di parecchi municipi.

Per effetto di questi innegabili successi, che hanno indotto una delle sue «vittime», l'ex Presidente della Repubblica Pertini, a paragonarlo ad Alcide De Gasperi, il segretario della Dc sa che nessuno è in grado di contrapporsi a lui al prossimo congresso. Gli interessi di partito sovrastano di molto, e in maniera troppo evidente i risentimenti di carattere personale che, a torto o a ragione, potrebbero essere avvertiti o coltivati da quei democristiani che speravano nei mesi scorsi di precedere Cossiga al Quirinale, o di succedere a Craxi a Palazzo Chigi, o di passare a un Ministero più importante, o di ritornare al governo dopo un periodo di lunga o insolita astinenza.

De Mita è nelle condizioni di chi ritiene di aver pagato tutti i debiti e non intende assumerne di nuovi per rimanere al suo posto. Egli non si è limitato a riproporre la propria candidatura, ma l'ha condizionata a un sostanziale disarmo delle correnti prospettando a questo proposito modifiche alle regole elettorali e a altri articoli dello statuto del partito.

Anche nel precedente congresso, in verità, De Mita cercò di svincolarsi dai lacci delle correnti, minacciando la rinuncia alla segreteria. Ma lo fece all'ultimo momento, nel discorso di replica, quando mancavano poche ore alle votazioni conclusive. Prese di contropiede, le correnti non ebbero il tempo di organizzare un rifiuto. Ebbero solo la possibilità di improvvisare una manifestazione di protesta clamorosa ma inefficace: il segretario fu confermato, ma nel segreto dell'urna gli venne ridotto il fortissimo vantaggio che aveva sull'altro candidato, che era Enzo Scotti.

Ora De Mita non ha aspettato l'ultimo momento. Ha mandato i suoi segnali alle correnti con larghissimo anticipo, lasciando a esse la possibilità di organizzarsi per tempo contro di lui, se ne hanno voglia. Egli le ha insomma sfidate nel vero senso della parola. Qualcuno ha protestato, qualche altro ha mugugnato, qualche altro ancora si è rifiutato di esprimere un commento, cercando magari di dare alla sua reticenza un carattere quasi minaccioso. Ma nel complesso non si sono visti i lineamenti di una seria opposizione al segretario, né di vecchio né di nuovo stampo. Se non proprio al disarmo, le correnti della Dc sembrano avviate a un ripiegamento.

Non è detto però che questo processo sia destinato a risolversi più a danno dei gruppi a suo tempo contrari all'elezione di De Mita a segretario del partito che dei gruppi favorevoli. Da un po' di tempo a questa parte i problemi a De Mita non glieli creano tanto i seguaci di Forlani, o di Carlo Donat-Cattin, quanto quelli che con lo stesso De Mita fanno parte della famosa «area Zaccagnini» e non hanno ancora capito, o non vogliono capire, che la situazione politica è cambiata. Di costoro qualche mese fa Mastella, portavoce del segretario del partito, ha parlato come di quei giapponesi che, sperduti nella giungla, continuarono a sentirsi in guerra contro gli americani anche dopo che la guerra era finita. È a questi irriducibili, ostinati nel volere un segretario sfasciatutto, in particolare sfasciacraxi, che De Mita ha chiesto il disarmo. D'altronde, è proprio in un convegno della sinistra democristiana, a Lavarone, che egli ha parlato per la prima volta del prossimo congresso scudocrociato.

Francesco Damato

PIANI E COMMISSIONI PER LA RIDUZIONE DEL DEFICIT

Si affollano i «medici» attorno alla finanziaria

Spadolini intanto avverte che l'alleanza a cinque non è «un approdo definitivo» e Forlani gli replica: si fonda sui numeri - Per De Mita sono troppi gli allarmismi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tante ipotesi e discussioni per la finanziaria, ma ancora nulla di concreto. A partire da oggi i ministri economici riprenderanno a discutere di cifre, a prospettare soluzioni che consentano di ridurre il deficit pubblico ma in questo lavoro non saranno lasciati soli. La Dc ha messo in piedi una propria commissione che si incaricherà di formulare proposte, il Psi mercoledì terrà un seminario sulla finanziaria, il segretario del Pri Spadolini ha annunciato che in settimana, nel corso di una conferenza stampa, illustrerà un piano organico per ridurre la spesa.

Intanto ieri intervenendo al convegno della corrente democristiana «Forze nuove» a Saint Vincent, Spadolini ha affermato che l'Italia consuma più di quanto produce, «ci vuole una linea di austerità — ha detto il segretario del Pri — importare meno wisky, meno caviale». Forse però questo non basterà a risolvere tutti i problemi economici del nostro Paese, ma questa proposta non dovrebbe creare molte discussioni vivaci come per esempio l'idea di dividere l'Italia in tre fasce di reddito, che sembra ormai destinata nonostante l'appassionata difesa del ministro De Michelis, a non essere presa in molta considerazione.

Nella Dc intanto il dibattito sulla finanziaria si intreccia con il dibattito interno in vista del prossimo congresso. Il segretario democristiano De Mita dopo aver ribadito la gravità della situazione economica ha voluto difendere nuovamente il ministro Goria che non può essere ritenuto responsabile se i conti non tornano. La situazione è grave, ma, ha detto il segretario democristiano, «ci sono anche al riguardo tante parole ed interpretazioni in libertà che finiscono per creare inutili allarmi».

Parlando dei rapporti nella maggioranza, De Mita ha avvertito che «anche per l'alleanza di governo è un po' come per la Dc: non è tanto il centro a dare eccessive preoccupazioni quanto la periferia». Il segretario democristiano ha voluto lanciare un nuovo allarme per il ritardo nella formazione delle giunte, specialmente nel Sud.

Spadolini e il vicepresidente del Consiglio Forlani a Saint Vincent hanno parlato di economia e dei rapporti nella maggioranza. Dopo aver annunciato la presentazione di un documento, il segretario del Pri, in merito alla questione delle «fasce» ha detto di condividere il pensiero di De Mita. «Si tratta — ha osservato — di una battuta e questo non è certo il momento delle battute di spirito». Spadolini ha sottolineato il ruolo assunto dal Pri nell'attuale fase politica, rilevando che l'alleanza a cinque non può essere «l'approdo definitivo del travaglio democratico».

Forlani non condivide le affermazioni di Spadolini. «Un'alleanza con molti punti in comune, com'è l'attuale dovrebbe essere la norma — ha detto il vicepresidente del Consiglio —. Mi lascia perplesso il concetto espresso da Spadolini sull'eccezionalità di quest'alleanza. Non definirei eccezionale l'alleanza che si fonda sui numeri, gli unici possibili».

Forlani rivolgendosi poi alla base del suo partito ha sostenuto che bene ha fatto la Dc ad appoggiare lealmente Craxi. «Quando noi diamo il nostro appoggio leale e anche paziente a Craxi è perché gli riconosciamo il merito di aver tenuto fede alle scelte compiute e di aver resistito alle lusinghe e alle minacce del Pci».

Il vicesegretario del Psi, Martelli, parlando a Reggio Emilia ha messo in chiaro gli obiettivi che il Psi persegue con la legge finanziaria. «Non servono né le declamazioni demagogiche, né le improvvisazioni ideologiche — ha detto Martelli —; è invece necessario restituire autonomia e responsabilità alle diverse amministrazioni pubbliche, dando priorità agli interessi degli utenti rispetto a quelli degli operatori e tutelando la parte più debole e più povera della società».

G. S.

Ufficiale americano «prigioniero» dei russi nella Germania Est

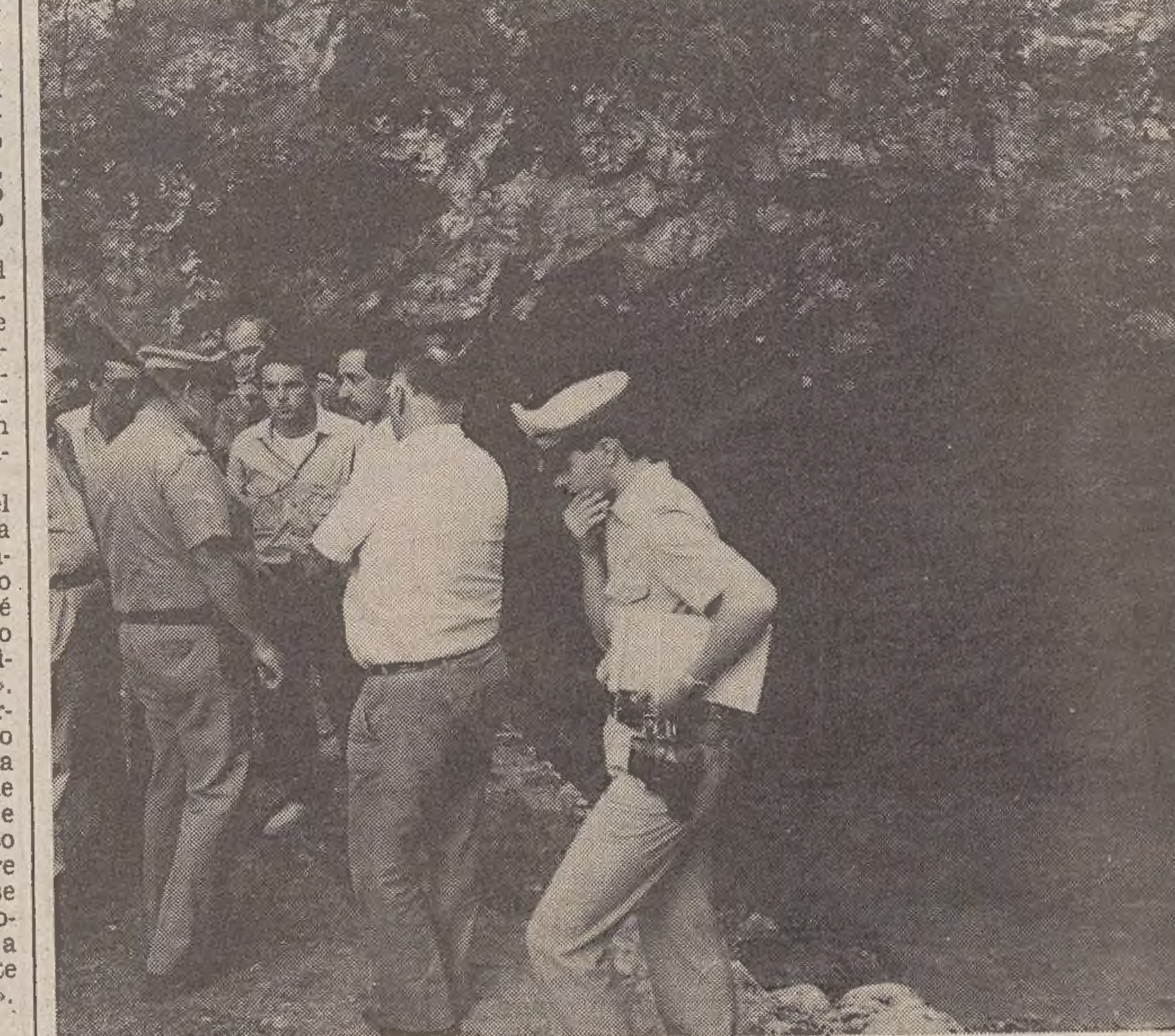
WASHINGTON — Un ufficiale di collegamento americano nella Repubblica democratica tedesca è stato intercettato alcuni giorni fa da alcuni soldati sovietici e trattenuto per nove ore prima di essere rilasciato. Lo ha rivelato ieri il segretario di stato americano alla difesa Caspar Weinberger.

Weinberger ha precisato che alcuni soldati sovietici hanno tamponato deliberatamente l'automezzo dell'ufficiale americano, lo hanno minacciato con le armi, trattenendolo poi per nove ore.

L'ABISSO DEL PORDENONESE TEATRO DI UN DRAMMA

Gorgazzo tragico Sub «inghiottito»

Salvato in extremis un collega - In camera iperbarica il campione Renzo Carboner prodigatosi nei soccorsi



PORDENONE — Le buie e fredde acque del Gorgazzo sono state lo scenario di una tragedia che è costata la vita a un giovane sommozzatore trevisano e del drammatico tentativo di salvataggio ad opera dei suoi compagni.

Ieri era una giornata ideale per immergersi nella cavità carsica che dà origine al fiume Livenza, in comune di Polcenigo. Una ventina di soci del club subacquei di Treviso e dello «Speleo Club Veneto» avevano raggiunto nella mattinata l'amena località per un programma di tutta sicurezza.

Immersione nella caverna, imbocco della galleria che, a meno ventisette metri, si affaccia su un pozzo la cui profondità non è stata ancora accertata: in tutto un quarto d'ora sott'acqua, con le bombole che garantivano aria per oltre un'ora e, per maggiore sicurezza, un paio di bombole di riserva piazzate a quota —27.

Il primo dei gruppi in cui si erano divisi i sub era guidato da Maurizio Tosatto, 32 anni, di Treviso, aiuto istruttore della scuola per sommozzatori del club e con all'attivo numerose immersioni proprio nel Gorgazzo, dove il suo amico Renzo Carboner, (che faceva parte della comitiva) anch'egli trentaduenne di Treviso, l'anno scorso aveva stabilito il record di immersione arrivando a meno novantadue metri.

Verso le 12.30, terminata l'esplorazione del pozzo, Tosatto, con Riccardo Vascellari e Ennio Battistuzzi, anch'essi trevisani, aveva imboccato la via del ritorno. Loro intenzione era quella di arrivare alla caverna iniziale attraverso una piccola deviazione, uno stretto budello che conoscevano bene. Ma a un certo punto Tosatto, che era in testa al gruppetto, ha infilato un camino sbagliato, non esplorato, forse reso evidente dalle ultime piene.

L'errore è stato fatale. Renzo Carboner, non vedendo riemergere gli amici si è tuffato con gli altri sub: è riuscito a raggiungere soltanto Ennio Battistuzzi, indicandogli la strada corretta e, poco dopo, Riccardo Vascellari. Questi aveva già esaurito la scorta d'aria ed è stato salvato dalla bombola di riserva appena in tempo. Di Maurizio Tosatto però non c'era traccia.

Renzo Carboner si è immerso più volte nel cunicolo sconosciuto, ma il molto fango presente non gli ha permesso di individuare l'amico. A un certo punto i sub hanno esaurito le scorte d'aria e Renzo Carboner è riemerso con tutti i sintomi dell'embolia. Ricoverato alla camera iperbarica dell'ospedale di Padova è ora ricoverato nel reparto di rianimazione in gravi condizioni.

A questo punto si sono perse le speranze di trovare in vita Maurizio Tosatto. I sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste hanno compiuto un tentativo di individuarne il cadavere, ma non c'è stato nulla da fare: hanno sospeso le ricerche rimandando il recupero a questa mattina.

La tragedia è accaduta praticamente sotto gli occhi della moglie di Maurizio Tosatto, Susanna Borsatto che con altri amici, aveva accompagnato il gruppo dei sommozzatori

Umberto Sarcinelli

«IL PCI NON CAMBIA NOME»

Natta a Ferrara: totale chiusura verso il governo

FERRARA — Discorso di netta chiusura al governo Craxi del segretario comunista Alessandro Natta che, a conclusione del festival dell'«Unità» a Ferrara, ha rispolverato la proposta della cosiddetta «alternativa democratica».

Altri punti salienti: le critiche, anche sprezzanti, a talune prese di posizione emerse dal dibattito tra le forze politiche nonché «tra gli stessi comunisti»; il compiacimento per la «ritrovata unità sentimentale»; pesanti, ripetuti attacchi al pentapartito per la conduzione del governo e la sua volontà di «interrompere l'esperienza positiva delle giunte di sinistra».

«Vogliamo discutere con tutti — ha detto Natta — ma un punto di partenza dev'essere fermo e chiaro. Il Pci non ha da recitare nessun "mea culpa", davanti a nessuno né per il suo nome né per il proprio passato. Noi siamo orgogliosi della nostra storia e del nostro nome di comunisti».

Secondo il segretario del Pci, «era illusorio pensare che la presidenza socialista avrebbe potuto spostare l'asse politico di una coalizione segnata dal moderatismo e dal conservatorismo». Da qui l'affermazione perentoria che «la costruzione di un'alternativa democratica di governo diventa necessità vitale per il nostro paese».

Il Pci, a detta di Natta, non rifiuta di discutere con tutti ma ciò «non significa accettare certe presuntuose lezioni che ci vengono tenute. V'è chi ragiona come se noi dovessimo ancora andare a scuola per imparare le regole della democrazia; l'autonomia internazionale; l'esistenza di un'economia di mercato. Occorre reagire contro questa arroganza. Sono altri, non noi, che debbono fornire quelle prove di lealtà democratica, di autonomia internazionale, di capacità di conduzione economica che i comunisti hanno dimostrato».

A proposito dei confronti di idee diverse nell'ambito del Pci, il segretario comunista ha avvertito con durezza: «Noi vogliamo fare un congresso critico e autocritico, un congresso di grande innovazione. Ma non si combina niente di buono — ha tenuto a precisare — partendo dall'alterazione della storia.

Il discorso di Natta è durato oltre 45 minuti e con applausi sono stati accolti soprattutto i suoi attacchi alla politica del governo e le sue accuse di cedimento dei socialisti alla Dc per quanto riguarda la formazione delle giunte locali.

Erano presenti alla conclusione della Festa dell'«Unità» gli ambasciatori dell'Unione Sovietica, della Cecoslovacchia, di Cuba e della Cina. L'appuntamento è per il 1986 a Milano. Questa edizione del festival, secondo le prime valutazioni, ha fruttato al Pci un incasso superiore agli 11 miliardi.

IN SECONDA PAGINA

Apertura di caccia: 4 morti

IN SVEZIA I SOCIALISTI VINCONO DI NUOVO

Palme resta premier ma perde cinque seggi

STOCCOLMA — Olof Palme, uno dei leader della sinistra socialista più noti in Europa, ha conservato il potere in Svezia con l'aiuto determinante del partito comunista. Ma la coalizione, da anni al potere, ha ottenuto appena il 50,1 per cento conquistando 181 seggi e perdendone cinque. La coalizione di centrodestra ha aumentato i suffragi e i seggi salendo a 168 deputati nell'unica Camera svedese.

Queste le prime previsioni dopo l'apertura delle urne. Le votazioni erano cominciate ieri mattina alle 8 e si erano protratte fino alle 20. Sono state le prime elezioni generali dal 1982. Palme, nel corso della campagna elettorale, aveva dichiarato ripetutamente che in palio, in queste elezioni, non c'era tanto la sorte del primo ministro quanto la preservazione del sistema sociale svedese.

Il leader conservatore Ulf Adelsohn, invece, aveva detto agli elettori che i partiti non socialisti, se fossero arrivati alla vittoria, avrebbero dato inizio alle riparazioni dei danni subiti dall'economia del paese a causa delle riforme socialiste.

Oltre ai 349 membri dell'unica Camera, il «Riksdag», gli elettori svedesi dovranno designare 1930 rappresentanti per i ventotto consigli provinciali e 13.500 consiglieri municipali in 279 comuni (a queste ultime consultazioni possono partecipare anche gli stranieri che risiedono in Svezia da almeno tre anni).

Ancora una volta democristiani e verdi, questi ultimi corteggiatissimi da Palme, non sono riusciti a superare lo scoglio del minimo richiesto, stabilito nel 4 per cento e continuano pertanto a rimanere esclusi dalla Camera.

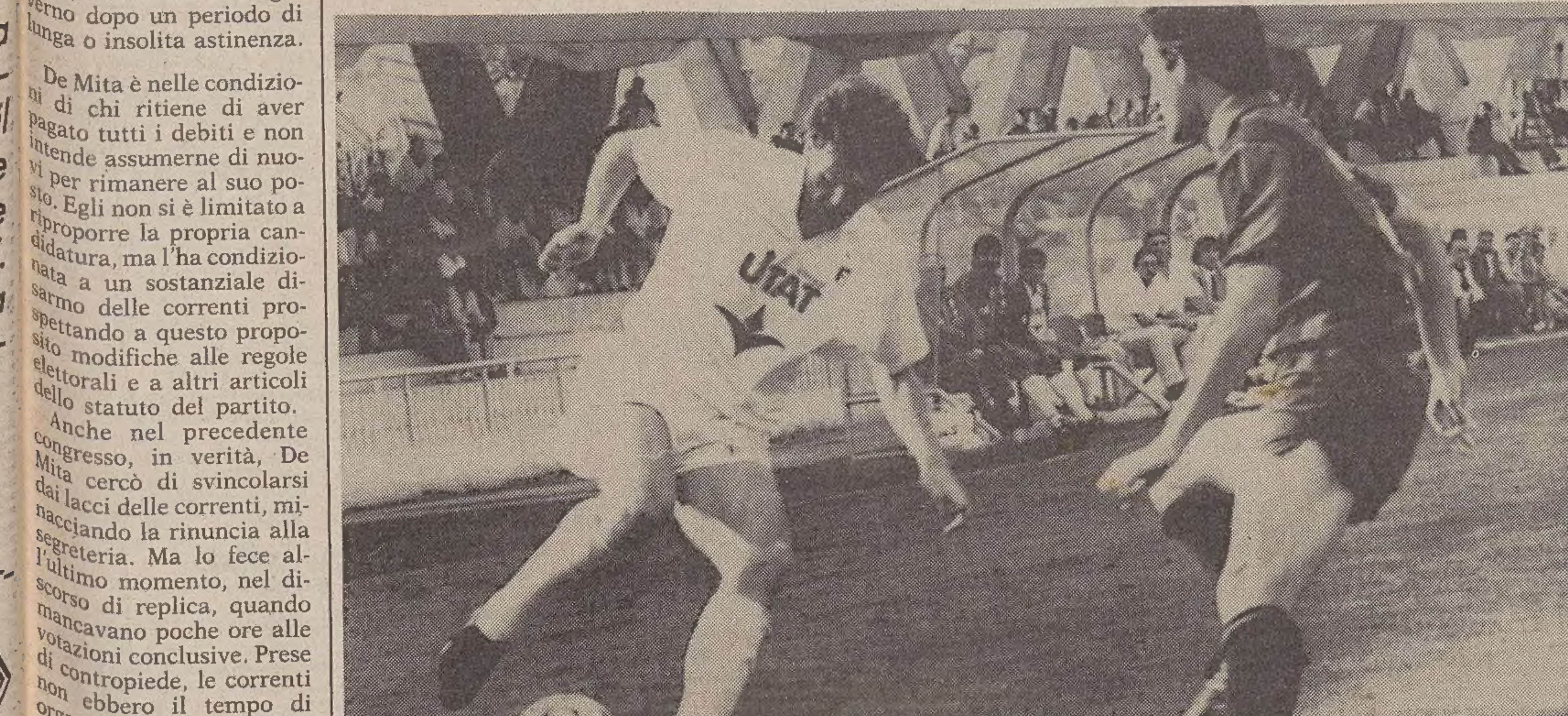
Le cifre del bilancio statale sono state al centro del dibattito preelettorale ma evidentemente non sono state sufficienti a spostare definitivamente l'ago della bilancia. Oggi la spesa pubblica in Svezia oscilla intorno al 65 per cento e il tasso d'inflazione è di quelli elevati, l'8 per cento.

Il «welfare State», comunque, nonostante tutte le critiche che si porta dietro, resiste da quarantaquattro anni e resisterà ancora per altri anni. Lo Stato sociale, ripete infatti Palme, è «fantastico» e bisogna pertanto proseguire sulla medesima strada che fa della Svezia «la società più umana su questo pianeta».

I partiti di centrodestra, invece, non chiedevano trasformazioni radicali (ben sapendo che non avrebbero potuto abbattere lo Stato sociale) ma una minore invadenza della burocrazia. Chiedevano di essere liberi di scegliere medici, ospedali, scuole, orari e attività; non volevano la nuova imposta immobiliare

LA FERRARI HA PERSO TUTTE LE SPERANZE SUL CIRCUITO BELGA DI FRANCORCHAMPS

In «A» tre squadre a punteggio pieno (in B soltanto la Triestina)



Campobasso — Con un gol di Cinello (nella telefoto Ansa) su calcio di punizione la Triestina ha battuto il Campobasso

Per un'avventura che comincia, quella delle squadre italiane nelle coppe europee di calcio, una che finisce: le speranze della Ferrari nel campionato di Formula 1 si sono veramente spente ieri sul circuito del Gran premio del Belgio a Francorchamps. L'auto rossa del cavallino rampante pilotata da Alboreto non è arrivata al traguardo per la seconda volta consecutiva e ora Alain Prost ha un vantaggio incolmabile. Peccato, perché la partenza era stata splendida e fino a metà campionato sembrava che il mago di Maranello potesse tornare a gioire. Sarà per un altro anno.

Quanto al calcio europeo la grande triplice avventura della Coppacampioni, del torneo dell'Uefa e della Coppa delle coppe comincerà mercoledì (salvo qualche anticipo sporadico martedì e qualche coda sabato). La Juventus giocherà in Lussemburgo contro la Jeunesse, il Verona in casa con i greci del Paok di Salonicco, in Grecia, invece, giocherà la Sampdoria con il Larissa, in casa l'Inter avrà di fronte gli svizzeri del San Gallo e il Torino i greci del Panathinaikos di Atene, andrà in Francia, infine, il Milan contro l'Auxerre. Sono tornei dove le squadre italiane dovrebbero darci qualche soddisfazione anche se non tutti sono al meglio della loro condizione.

E lo si è visto nella seconda del campionato dove solo Roma, Juventus e Milan, bissando il successo della prima giornata, sono a punteggio pieno. Clamoroso il tonfo dell'Inter a Bergamo con l'Atalanta: la squadra nerazzurra, indicata da tutti, esperti e tifosi, come la vincitrice del campionato, comincia dunque male. Peggio, però, ha cominciato il Verona che dopo il pareggio interno col Lecce è andato a perdere ad Avellino. Con fatica i successi di Juventus e Milan, pronta reazione della Sampdoria, bella partita a Torino dove la Fiorentina è stata battuta, sconfitta di misura dell'Udinese all'Olimpico.

Se in «A» tre squadre sono a punteggio pieno, in «B» addirittura siamo a un record che crediamo assoluto: una sola formazione, la Triestina di Ferrari, è l'unica a pieno punteggio. È andata a vincere a Campobasso, la formazione alabardata con una bella rete di Cinello e ora dall'alto guarda le inseguitrici Genoa, Catanzaro, Catania e Vicenza. I molisani sono l'unica formazione a zero punti (mentre in A sono ancora a secco Como e Bari).

Insomma come sempre il calcio giocato è completamente diverso da quello chiacchierato di metà agosto. Ora vedremo se col proseguire delle domeniche le sorprese aumenteranno. In aumento, sicuro, invece, il montepremi del Totocalcio che ieri ha superato i dodici miliardi e trecento milioni (contro i dieci della prima domenica). I tredici vincono qualcosa più di dodici milioni. E per concludere una notizia a metà tra lo sport e la cronaca: Anatoli Karpov, campione mondiale in carica, ha battuto lo sfidante Garri Kasparov nella quinta partita per il titolo di scacchi.

V. S.

DALL'INTERNO

NOSTRA INTERVISTA ALL'ONOREVOLE NINO CRISTOFORI

«Le tre fasce sociali? A danno del ceto medio»

Il vicepresidente dei deputati dc spiega il «no» del suo partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — L'ipotesi di dividere gli italiani in tre fasce di reddito, differenziando le prestazioni sociali, ha subìto una severa censura dalla Dc. In discussione non è però soltanto questa proposta, ma il lavoro di preparazione della legge finanziaria sembra subire una secca fermata. Il tempo a disposizione non è più molto, la finanziaria dovrà essere presentata al Parlamento entro settembre, ma l'impressione è che sia tutto ancora in alto mare e la cosa appare più grave se si tiene presente la volontà di tutte le forze politiche della maggioranza di imprimere con la finanziaria una «svolta» che consenta di riprendere il controllo della spesa pubblica.

Di questi problemi parliamo con l'on. Nino Cristofori, vicepresidente dei deputati democristiani, presidente della speciale commissione pensioni e membro della commissione nominata dalla Dc per avanzare delle proposte agli alleati.

— On. Cristofori, tutti gli esponenti della maggioranza hanno sempre assicurato il proprio impegno per ridurre il deficit pubblico, ma quando si passa alle proposte concrete sorgono i problemi, così la proposta delle tre fasce è stata subito contestata.

«Ma non è vero che con quell'ipotesi si risparmiava. A mio giudizio in quel modo si avrebbero minori entrate e maggiori spese. Il garantire tutto gratis sino a 11 milioni di reddito porta a minori entrate e incentiva le evasioni».

— Ma i «ricchi» della terza fascia perderebbero il diritto ai servizi sociali.

«Sì, ma stando a quanto è stato detto pagherebbero anche meno contributi e i cittadini con redditi sopra i 24 milioni sono quelli che pagano di più e che usufruiscono meno dei servizi pubblici: il rischio è che il peso maggiore cadrebbe sulla fascia intermedia. Poi non riesco a capire come un simile sistema possa essere applicato per la previdenza».

— A forza di dire no, non c'è il rischio che si arrivi alla fine di settembre senza proposte precise?

«Ma la Dc non si è limitata a dire no. La seconda ipotesi Goria, tagli per 6 mila miliardi e 10 mila miliardi in più di entrate, ci va bene perché solo così si può favorire una politica di sviluppo. La Dc inoltre intende portare il proprio contributo con la commissione coordinata dal vicesegretario Scotti che ha il compito di raccogliere le proposte emerse nel dibattito in seno alla Dc e di presentarle agli alleati di governo».

— Qualche idea c'è già?

«Noi pensiamo, per esempio, che le tariffe debbano aumentare almeno in misura eguale agli aumenti del costo del personale; occorre intervenire per contenere alcune voci di bilancio come per esempio i trasferimenti agli enti locali, per la sanità e la previdenza. Per la previdenza sono necessari interventi a latere della riforma del sistema. Occorre dividere l'assistenza dalla previdenza, c'è il problema della cassa integrazione e dei prepensionamenti. Poi anche per i contributi occorre intervenire equiparando le diverse categorie così come ha proposto il ministro Degan per i contributi sanitari».

— Quindi nessuna vera riforma?

«È un errore inserire le riforme nella finanziaria. Si possono anticipare alcune linee, ma una finanziaria che avesse un carattere rivoluzionario non passerebbe in Parlamento. Si possono dare appunto dei segnali, ma le riforme vanno fatte in sede diversa. Occorre fare una legge snella e non appesantirla di molti problemi perché il rischio potrebbe essere quello di allungare i tempi di approvazione».

— Ma la pensano tutti come voi?

«Il presidente del consiglio Craxi sembra di sì, infatti nella riunione del consiglio dei ministri ha detto di essere favorevole a una finanziaria snella».

Giuseppe Sanzotta

A Isi Benini il premio Senigallia «Vita di cronista»

SENIGALLIA — Giuseppe Mazzone, Antonio Ortoleva, Delia Parrinello, della redazione di Palermo del «Giornale di Sicilia», sono i vincitori della decima edizione del premio «Città di Senigallia — il cronista dell'anno '85».

Il riconoscimento è stato loro assegnato per «una serie di servizi — come afferma la motivazione del premio — che assumono il valore di una testimonianza e di una denuncia sulle condizioni di un settore, quello della sanità pubblica, la cui organizzazione è assolutamente inadeguata alle esigenze del paese».

Il premio «Vita di cronista» è stato assegnato a Isaia (Isi) Benini, della redazione di Udine della Rai. Altri riconoscimenti sono andati a Luigi Necco della Rai di Napoli, e Eleonora Puntillo della redazione napoletana di «Paese Sera», ad Aldo Maffei della redazione di Lecce de «Il Quotidiano», a Paolo Aresi di «Brescia oggi», a Franco Bucarelli del Gr 2 e a Maurizio Caprara della redazione romana del «Corriere della Sera».

TRAGICO AVVIO DELLA STAGIONE

Quattro morti per cacciare

Un bimbo di due anni ferito da pallini vaganti

BOLOGNA — Tragico avvio della stagione veneatoria: quattro uomini hanno perso la vita e un bambino di due anni è rimasto ferito in incidenti di caccia.

Un uomo di 53 anni, Giacomo Alessandri, residente a San Lazzaro di Savena, presso Bologna, è stato ucciso dal fratello in un incidente venatorio nella campagna pesarese.

Un giovane cacciatore, Gennaro Atzori, di 27 anni, è la prima vittima in Sardegna della stagione venatoria che si è aperta ieri. A ucciderlo è stata una fucilata partita accidentalmente dall'arma del suocero, Vincenzo Covoni, di 50 anni scivolato dal tettuccio dell'auto. La disgrazia è avvenuta nelle campagne di Sardara, a 50 chilometri dal capoluogo, durante una battuta al coniglio.

Mortale incidente di caccia anche sulle colline di Castiglione Torinese (un centro a una quindicina di chilometri da Torino). La vittima è un pensionato di 71 anni, Giuseppe Griboldi, abitante a Gassino Torinese. È stato colpito in pieno viso da una «rosa» di pallini sparata da un vicino di casa, Giuseppe Camino, 65 anni.

I due si erano recati a caccia all'insaputa l'uno dell'altro. Giuseppe Camino dopo l'episodio è stato colto da infarto.

Mentre andava a caccia in località Gello, il colono Luciano Legacci, 50 anni, residente a Montecatini Val di Cecina (Pisa), è stato colpito al ventre da una fucilata tirata da un compagno di battuta. L'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale.

Sempre nel pisano feriti da pallini altri due cacciatori, Fabrizio Montagnani, 42 anni, e Marco Mannucci, 38 anni.

Nella mattinata di ieri un bambino di due anni, che il papà portava in bicicletta lungo la strada provinciale di Gossolengo alla periferia di Piacenza, è stato colpito da pallini da caccia: è rimasto ferito alle labbra, ha avuto un dente incisivo spezzato e frammenti di piombo gli sono rimasti conficcati nel collo e nella gamba sinistra. Non è grave; guarirà in 12 giorni.



LA NUOVA LEGGE UNO STIMOLO PER IL SETTORE

Biasutti: la Regione aiuterà gli artigiani

Il settore artigianale ha ora uno strumento «nuovo e moderno dal quale possono venire fra l'altro risposte positive alla drammatica necessità di creare nuovi posti di lavoro».

Questa in sostanza la valutazione della legge quadro sull'artigianato (recentemente approvata in Parlamento) fatta da Arrigo Pascolat, segretario del Comitato regionale della Cna (Confederazione nazionale artigianato), riunitosi ieri a congresso nella sala convegni della Fiera di Trieste. «Le novità della legge quadro — ha aggiunto Pascolat — dovranno essere subito recepite dalla Regione con una serie di atti che portino all'aggiornamento della legislazione del Friuli-Venezia Giulia, su questa materia».

Sullo stesso argomento il presidente Adriano Biasutti, intervenendo sempre ieri a Pordenone alla cerimonia del quarantesimo anniversario di fondazione della locale Unione artigiani, ha affermato che «questa occasione sarà utile per spingersi in avanti, senza limitarsi a ricalcare la normativa statale, ma dando invece maggiore spazio all'autonomia statutaria per verificare fino in fondo l'effettiva portata della nostra specialità».

Biasutti ha quindi parlato del disegno di legge regionale n. 226 per il settore, approvato dal consiglio prima della pausa estiva, ma rinviato al mittente dal governo. Senza entrare nel merito delle osservazioni di Roma, Biasutti ha sottolineato che le proposte contenute nella nuova normativa regionale sono «troppi importanti per ritardarne l'entrata in vigore» e ne ha illustrato i punti, a suo avviso, qualificanti: semplificazione e accelerazione delle procedure per ottenere i contributi e rafforzamento del ruolo dell'Esa (Ente sviluppo artigianato).

Biasutti ha concluso augurandosi che la verifica (cioè la crisi) in atto non comporti rallentamenti al riesame della legge da parte dell'assemblea e ha promesso un riordino di tutta la legislazione regionale in materia all'inizio del prossimo anno.

Tornando al congresso del Cna tenutosi a Trieste, va detto che il segretario Pascolat nella sua ponderosa relazione ha spaziato su vari temi: dalla pressione fiscale agli incentivi per l'occupazione, dalla riduzione del costo del denaro alla formazione dei manager; dalle innovazioni tecnologiche alla riforma previdenziale. Tutti temi compresi nel «Progetto di sviluppo dell'artigianato» elaborato dal Cna.

Infine non sono state tralasciate le questioni interne (rapporti con le altre organizzazioni di categoria) e le strategie da impostare per consentire all'artigianato del Friuli-Venezia Giulia di continuare a godere dei suoi alti indici di incremento (dalle 28913 imprese del '76 la regione ha contato 34917 imprese nell'83 con un aumento di 6000 aziende per un totale di 85-90.000 occupati) anche dopo l'impulso dato dalla ricostruzione.

Del «mostro» di Firenze proprio nessuna traccia

FIRENZE — Indagini difficili, nonostante i numerosi interrogatori, i sopralluoghi, gli accertamenti, i controlli per cercare di trovare uno spiraglio, come affermano alcuni degli investigatori, che porti a una traccia del «mostro» il responsabile degli otto duplici omicidi di coppie avvenuti in 17 anni (anche se il primo duplice delitto del 1968 presentava degli aspetti diversi), attanaglia la vita della città e della sua provincia.

Alcune tenui tracce vengono qua e là segnalate ma, almeno al momento, senza alcun elemento preciso, cose, cioè, ha detto anche ieri uno degli investigatori, tutte da verificare.

PER GLI EQUILIBRI

Napolitano: è meglio con l'Italia nella Nato

BARCELLONA — Dopo Berlinguer, Napolitano. Il Pci ha di nuovo dimostrato riguardo per la Nato. Se Berlinguer in una famosa intervista aveva ammesso di non trovarsi a disagio «sotto l'ombrello» della Nato, Giorgio Napolitano intervenuto in un dibattito a Barcellona, in Spagna ha ripreso il delicato argomento.

Premesso che il Pci sostiene la posizione di quanti in Spagna chiedono l'uscita di questo paese dall'Alleanza atlantica, Napolitano ha però soggiunto che per l'Italia il problema non si pone nella stessa dimensione. La Spagna può uscirne senza alterare gli equilibri ma un'eventuale uscita dell'Italia «potrebbe mettere in pericolo l'equilibrio fra i due blocchi, cosa che non favorirebbe certo la distensione internazionale».

Il Pci, ha precisato Napolitano, «non pensava così dieci anni fa ma ora considera che la decisione dell'Italia di appartenere alla Nato risale al 1949 ed è qualcosa di ormai consolidato e difficile da modificare senza pregiudicare l'equilibrio internazionale».

■ DISGRAZIA — Silvano Carmosino, di 53 anni, cancelliere presso il tribunale di Teramo, è morto ieri in seguito alla caduta in un burrone; mentre faceva una escursione sulle cime di «Coste San Giovanni» del Gran Sasso.

INTEGRA, È ALTA UNO E SETTANTACINQUE

Una mega-anfora all'Argentario



PORTO SANTO STEFANO — Un'anfora alta un metro e 75 centimetri e che misura quattro metri di circonferenza è stata recuperata ieri nel mare dell'Argentario. L'anfora, che secondo gli esperti è del periodo romano, era stata scoperta alcuni mesi fa nelle acque di Cala Cacciarella da un gruppo di subacquei di Firenze e di Arezzo.

I «sub» hanno lavorato intorno all'anfora per liberarla dal fango, poi si sono rivolti al comune di Monte Argentario che ha ottenuto i permessi necessari per il recupero. Ieri i subacquei si sono recati sul posto con il motopeschereccio «Nettuno», si sono immersi, hanno imbracato l'anfora e l'hanno agganciata alla gru del peschereccio.

Il reperto archeologico è stato poi trascinato, quasi al pelo dell'acqua, fino a Porto Santo Stefano dove, davanti a diverse centinaia di persone, è stato fatto emergere, è stato svuotato dall'acqua e, infine, con una gru, depositato sulla banchina.

L'anfora è integra, ha la forma allungata di un'oliva e quando la gru l'ha depositata sulla banchina la gente ha applaudito a lungo. L'amministrazione comunale di Monte Argentario ha deciso di promuovere la costituzione di un museo di archeologia marina a Porto Santo Stefano e di studiare, in accordo con le autorità competenti e con il gruppo subacqueo «Costa d'argento», un piano per il recupero del materiale archeologico che si trova ancora nei fondali dell'Argentario.

A BRUXELLES SI STANNO ELABORANDO LE PROPOSTE

Cee: come coordinare il futuro tecnologico

BRUXELLES — La rivoluzione tranquilla, così come è definita l'attuale fase di riforma della Comunità europea voluta dal vertice di Milano di fine giugno, prevede modifiche e aggiunte al Trattato di Roma per arrivare a un sistema di decisioni più rapido ed efficace da parte del Consiglio dei ministri Cee. Uno degli obiettivi è anche quello di facilitare il varo di nuove tecnologie a livello europeo, che consentano alla Comunità uno sviluppo in tutti i campi di interesse vitale dall'industria all'agricoltura, dall'ambiente umano alla salute.

Il salto qualitativo, a livello politico, ha preso l'avvio con il programma Eureka ispirato da Mitterrand, ed il cui contenuto verrà definito nei particolari ad Amburgo nel prossimo novembre sotto la presidenza di Kohl. Londra propone di fissare agli europei tre grandi obiettivi mobilizzatori: l'abitazione del futuro, lo stabilimento industriale degli anni Novanta e del Duemila, e le comunicazioni, ivi compresi i servizi postali del domani.

In ciascuno di questi campi si innesteranno le nuove tecnologie che cambieranno il modo di produrre, di comunicare e di vendere e consentiranno un ritmo e una qualità di vita adatti alle esigenze di fine secolo. In questi giorni si sta elaborando a Bruxelles una proposta concreta per legare tra loro da una parte lo sviluppo di grandi programmi a vocazione scientifica e tecnologica definiti in comune dai governi delle istituzioni Cee in accordo con le imprese e dall'altro i progetti Eureka che, invece, saranno emanazione diretta degli industriali e che tendono a favorire in un quadro intergovernativo casi specifici di collaborazione tra due o più aziende, in vista di immettere abbastanza rapidamente sul mercato prodotti incorporanti le novità tecnologiche.

Mentre i programmi Cee sono gestiti dalle autorità comunitarie con regole stabilite dal Consiglio dei ministri e con finanziamenti provenienti dal bilancio comunitario, i progetti Eureka essenzialmente saranno in mano a delle imprese che ne assicurano il finanziamento.

Il governo britannico suggerisce formule automatiche di aiuto alle imprese che cooperano a livello europeo per realizzare questi progetti — si tratterebbe soprattutto di sgravi fiscali ed incentivi all'investimento — il tutto a carico dei bilanci nazionali. Il presidente dell'esecutivo Delors si dichiara pronto, qualora le iniziative delle imprese rientrino nei grandi disegni di interesse europeo, ad offrire loro sia garanzie finanziarie nel caso di prestiti, sia prestiti della Banca europea degli investimenti o del cosiddetto Nic.

Nel documento che, appena approvato dalla commissione Cee, sarà trasmesso nei prossimi giorni ai governi e al parlamento di Strasburgo, si precisa che i programmi comunitari comprendenti le grandi azioni Esprit (tecnologia dell'informazione), Brite (tecnologie di base), Race (telecomunicazioni), biotecnologia eccetera, devono costituire in simbiosi con Eureka un insieme capace di raggiungere questi tre obiettivi maggiori: rafforzare la competitività dell'Europa, ridurre la dipendenza tecnologica dall'estero, rovesciare l'evoluzione della disoccupazione.

L'esecutivo di Bruxelles lancia un appello ai governi perché rifiutino le classiche «nozze con i fichi secchi». L'azione da svilupparsi a livello Cee deve mobilitare mezzi finanziari importanti e crescenti: nel 1990 si dovrebbe destinare l'8 per cento delle risorse proprie comunitarie giungendo ai quattro miliardi di Ecu l'anno: si tratta però di una somma ancora modesta rispetto ai 50-60 miliardi di Ecu che l'insieme dei bilanci dei dodici paesi membri consacrerà nello stesso periodo alla ricerca e allo sviluppo.

Mila Malvestiti

Nei porti «Capitani coraggiosi»

RIPOSTO — Il premio «Capitani coraggiosi», giunto alla 18.a edizione è stato assegnato quest'anno agli equipaggi delle unità navali delle capitanerie di porto italiane. Il premio, organizzato dalla Pro loco di una cittadina che ha un'antica tradizione marinara, segnala ogni anno quanti si sono distinti in imprese di particolare valore sportivo o umano.

In passato sono stati premiati tra gli altri il navigatore solitario inglese Sir Chichester, Fogar, Ricci, l'equipaggio della nave scuola «Vespucci».

Nella motivazione di quest'anno si legge tra l'altro che «i comandanti e gli equipaggi delle unità delle capitanerie di porto» hanno dato testimonianza «di alto senso del dovere, elevato spirito di sacrificio per il considerevole e qualificato apporto fornito a tutti gli utenti del mare».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 15 settembre 1985 è stata di 89.000 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

PER IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Otto gli arrestati del «clan» Senatore

ROMA — Sono otto finora le persone finite in carcere insieme con l'attrice Paola Senatore per traffico di sostanze stupefacenti. La Senatore e il suo amico Claudio Campiglia, di 27 anni, operavano, in sostanza, come imprenditori, mentre gli altri sei erano in vario modo i distributori dell'eroina e della cocaina in una rete sulla quale gli inquirenti non hanno ancora fatto piena luce.

Le indagini, condotte dalla squadra mobile della questura di Roma, avevano preso l'avvio nell'aprile scorso dopo un ambiguo caso di rapina segnalato dalla Senatore nella sua casa di Setteville presso Guidonia e conclusosi con la denuncia dell'attrice per simulazione di reato da parte dei carabinieri.

Gli investigatori ritennero già da allora che la presunta rapina potesse essere in realtà la conseguenza di uno «sgarro» consistente, probabilmente, nel mancato pagamento di una partita di stupefacenti.

Da allora la squadra mobile seguì ogni passo della Senatore e di Campiglia, e giunse al convincimento che i due ricevessero da fornitori stranieri e da trafficanti romani la merce.

Fu così che furono individuati due distributori di Frosinone — Silvano Paluzzi, di 43 anni, e Angelo Gloriani, di 42 — i quali nell'agosto scorso furono arrestati perché trovati in possesso di stupefacenti. Dalla questura di Frosinone i due erano ritenuti trafficanti di stupefacenti su vasta scala.

Le altre quattro persone appartenenti alla organizzazione furono individuate dalla squadra mobile romana perché risultò, seguendo decine e decine di movimenti e appuntamenti di Campiglia, che venivano consegnati loro quantitativi di eroina e cocaina. Essi sono Bruno Guido, di 27 anni, Giuseppe Benedetti, di 24, l'amica di quest'ultimo Emanuela Alfani, di 21 anni, e Giovanni Muzioli, di 29. Per tutte le otto persone che compongono la «banda Senatore» l'accusa formulata dalla polizia è di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

La conclusione di questa fase delle indagini (ma la squadra mobile prosegue il lavoro per individuare e arrestare altre persone coinvolte nel «giro») si è avuta la sera di venerdì scorso a Setteville di Guidonia.

A MEDEA LA GIORNATA DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

Quattrocentomila mai dimenticati

GORIZIA — L'anniversario non poteva sfuggire: sono trascorsi quarant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Lo hanno ricordato, nei rispettivi messaggi, Papa Wojtyla, il Presidente della Repubblica Cossiga, il presidente del Consiglio Craxi e il ministro della difesa Spadolini. Messaggi che ieri mattina si sono uniti all'appello di pace e di fraternità e al monito contro ogni nuova velleità bellica che si elevano dal colle di Medea dov'è stata celebrata, nell'austera cornice dell'«Ara pacis», la giornata nazionale del disperso in guerra.

«Sono circa 400 mila le famiglie italiane — ha detto nel suo intervento il sottosegretario alla difesa on. Tommaso Bisagno — che subiscono ancora le conseguenze dirette e indirette della tragica perdita o scomparsa dei loro cari, e giustamente pretendono che il loro sacrificio non sia dimenticato. E lo pretendono soprattutto quelle famiglie che soffrono tuttora in dolorosa ansia e irrinunciabile attesa di tanti dispersi, 58 mila della prima guerra mondiale e ben 156 mila della seconda, così come i congiunti di tanti Caduti per i quali non sono stati possibili l'individuazione delle sepolture o il rimpatrio dei gloriosi resti».

Ecco perché restano un preciso impegno del governo e del ministero della difesa in particolare, nel più ampio disegno di promozione della pace e del dialogo tra le nazioni, la ricerca e la sistemazione delle spoglie dei Caduti e dei dispersi con la regolarizzazione della loro posizione giuridico-matricolare. «In questa azione — ha specificato il sottosegretario — si opera in



stretto collegamento con la Croce rossa internazionale, con il Commissariato per le onoranze militari e con la Divisione albo d'oro».

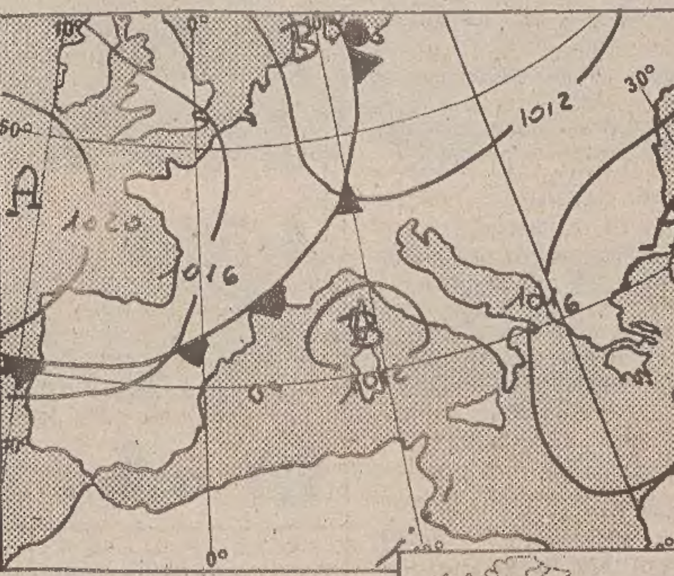
Il problema riguarda soprattutto i dispersi in terra straniera e il rappresentante del governo non ne ha taciuto la delicatezza. «Mentre per la ricerca di alcuni di essi l'Italia può contare sulla comprensione e la fattiva collaborazione di tante nazioni a noi vicine per tradizioni e cultura, permane purtroppo irrisolto il problema dei circa 14 mila caduti e 75 mila dispersi nella sfortunata campagna di Russia. In questo senso, però, si guarda con viva speranza al possibile concretizzarsi di un dialogo costruttivo avviato con le autorità dell'Urss. L'esempio italiano è stato lineare e nobile con la sepoltura — ha ricordato Bisagno — di tanti cittadini russi caduti in Italia durante la guerra di Liberazione».

La giornata del disperso, che anche ieri ha visto salire il colle dell'«Ara pacis» migliaia di persone provenienti da tutt'Italia, ha registrato, oltre al messaggio di benvenuto del sindaco di Medea Stacul, altri due significativi interventi. L'ambasciatore del Senegal a Roma, Henry Senghor (nipote dell'ex presidente Senghor e vicedecano del corpo diplomatico in Italia) si è fatto interprete delle aspettative di pace e di riscatto sociale ed economico del Terzo mondo, mentre a nome dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti e dispersi in guerra ha parlato il suo presidente, Dante Lattanzi. Questi ha invitato a non ridurre a una semplice enfatizzazione o, peggio, a una vile strumentalizzazione l'ideale della pace, ma a operare con atti concreti, primo dei quali «il non tacere la verità sugli inganni perpetrati nel tempo all'intera umanità. Per questo la nostra è la voce più convinta, più qualificata e in quanto tale la più autorevole e forse ascoltata. Consapevoli di questa forza noi ribadiamo oggi la volontà di contribuire all'instaurazione di un'era di autentica convivenza pacifica di tutti».

I momenti più significativi della cerimonia, alla quale hanno preso parte numerose autorità civili e militari, sono stati gli onori ai gonfaloni delle città decorate al Valor militare, l'accensione della lampada della fraternità, la deposizione delle corone all'interno dell'Ara pacis, il passaggio di una formazione di G91Y del Secondo stormo di Treviso, la messa al campo.

Antonino Barba

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda e instabile interessa direttamente le regioni settentrionali e quelle centrali adriatiche.

Tempo previsto per oggi: nuvolosità variabile sulle regioni adriatiche con addensamenti residui su quelle centrali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale, sulla Toscana e sulla Sardegna; dalla serata possibilità di precipitazioni sul settore nordoccidentale.

Temperature: in lieve aumento al Nord.

Venti: meridionali deboli tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 28; Bolzano 15, 28; Verona 18,28; Venezia 14, 25; Milano 17, 23; Torino 12, 22; Mondovì 14, 17; Cuneo 14, 16; Genova 19, 25; Bologna 15, 27; Firenze 14, 29; Pisa 16, 27; Falconara 13, 27; Perugia 15, 27; Pescara 14, 26; Roma Urbe 14, 30; Fiumicino 18, 28; Campobasso 16, 25; Bari 14, 25; Napoli 16, 27; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 17, 24; Reggio Calabria 21, 30; Messina 22, 28; Palermo 22, 27; Catania 16, 28; Alghero 16, 26; Cagliari 18, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 19; Atene s. 16, 30; Bahrain s. 31, 39; Bangkok n. 27, 31; Barbados n. 24, 30; Beirut n. 26, 31; Belgrado s. 10, 22; Bruxelles s. 11, 20; Il Cairo s. 20, 30; Copenaghen n. 11, 16; Dublino n. 10, 17; Francoforte s. 14, 24; Ginevra n. 9, 28; L'Avana p. 25, 31; Helsinki s. 5, 14; Hong Kong s. 27, 30; Gerusalemme n. 17, 26; Johannesburg n. 1, 15; Lisbona s. 19, 32; Londra n. 11, 16; Madrid s. 20, 34; Mosca s. 6, 16; Nuova Delhi s. 25, 31; New York s. 10, 18; Nicosia s. 20, 33; Oslo n. 8, 14; Parigi n. 10, 20; Pechino s. 15, 24; Rio de Janeiro s. 15, 33; Stoccolma n. 12, 16; Sydney p. 12, 18; Tel Aviv n. 22, 29; Tokio n. 20, 26; Toronto s. 7, 17; Vienna s. 7, 21; Varsavia n. 5, 16.

L'INCIDENTE MORTALE NEL SETTEMBRE 1928

Svevo e quel viaggio fatalmente interrotto

All'autista che appare nel suo ultimo, incompiuto romanzo, «Il vecchione», Italo Svevo dà il nome di Fortunato: «Il mio chauffeur Fortunato...». Un (involontario) umorismo che forse non sarebbe spiaciuto a Zeno. E fu proprio al suo personale «Fortunato» (il cui vero nome era in realtà Giovanni Colleoni) che si rivolse il 12 settembre 1928, mentre era ancora un uomo dal corpo integro e intatto: «Giovanni, cossa la fa...?».

Era partito il giorno prima da Bormio dove, alloggiato all'hotel «Bagni Nuovi» con la moglie Livia e il nipotino Paolo, aveva fatto una cura di bagni e inalazioni. Soffriva, oltre che della famosa tosse da fumo, di una pressione cardiaca che gli affaticava il respiro. Ignorava di non essere affatto migliorato dopo le cure, e aveva il morale alto. Circa due anni prima la sua fama era esplosa in Francia, in Italia, in Europa: riconosciuto finalmente nel suo valore di scrittore, Svevo respirava — da bambino accontentato — in un'atmosfera felice. Si era rimesso a scrivere, con sicurezza e facilità.

Ma, parlando fra sé ad alta voce nella camera d'albergo, si era incautamente lasciato sfuggire una frase che la moglie udì: «Dopo tutto, posso morire, perché sono stato assai felice». E la sua felicità era resa forse più viva e gentile dalla presenza del nipotino Paolo, di sette anni, figlio di Letizia, un omino intelligente e affettuoso. «Povero Schmitz» sospirava il nonno, oppresso dai suoi cronici e amati affanni. «Beato Schimitz!» gli ribatteva pronto e vivace il nipote. E i due si guardavano sorridenti.

***

All'alba dell'11 settembre, mentre Livia Veneziani radunava le cose per la partenza, Svevo si era rimesso a scrivere, e la sua scrittura era rapida, quasi le cose gli urgessero dentro. Alle otto, Livia lo chiamò: tutto era pronto, si poteva anche andare. Svevo trasalì e interruppe bruscamente il lavoro.

Il cielo era scuro e pioveva. Giunsero a Trento verso sera e vi pernottarono. Pioveva ancora al mattino del 12, e a Treviso, dove si fermarono per la colazione, Livia manifestò all'autista una certa preoccupazione, ma questi la tranquillizzò. Così, anzi — disse — si va perfino meglio. Intanto il piccolo Paolo, osservando l'itinerario su una carta stradale, esclamò: «Ma questa carta termina a Motta di Livenza...!».

Sulla tangenziale di Motta (strada adriatica superiore) erano in corso lavori, ma non si vedeva nessun cartello di avvertimento: gli operai avevano abbandonato delle pale ai margini della strada avendo interrotto il lavoro per la pioggia. In località Tre Ponti la macchina imboccò senza rallentare un ponte appena costruito, che l'acqua aveva reso scrucciolevole, sporcato di ghiaia e di terra recente com'era.

Le ruote slittarono e, sbandando l'automobile a sinistra, l'autista sterzò bruscamente a destra. Ma aveva perso il controllo della guida. Svevo aveva appena gridato, con voce allarmata: «Giovanni, cossa la fa...?», che la macchina cozzò frontalmente contro un grosso pioppo.

La parte sinistra della carrozzeria si era sfasciata: Un ramo dell'albero — che pure aveva impedito la caduta del veicolo nel fosso sottostante — era penetrato nell'abitacolo colpendo con violenza la gamba sinistra di Svevo. L'autista, rimasto quasi illeso, lo estrasse gemente e lo adagiò sul fango, sotto la pioggia battente.

Livia, che si era trovata sbalzata fuori della vettura, seppure ferita rivolse subito la propria attenzione e compassione al piccolo Paolo, il cui viso insanguinato mostrava una palpebra spaccata, col bulbo oculare quasi fuoriuscito. Soccorsi da una vettura francese proveniente da Trieste, e da un'autoambulanza dell'ospedale di Motta, Svevo vi fu ricoverato con una prognosi di quaranta giorni, per frattura del femore sinistro ed escoriazioni; Livia con una prognosi di quindici; Paolo, di venti.

***

Letizia, la dilettissima Titina, cui vent'anni prima il padre aveva liricamente scritto: «Tu sei l'unico poeta cui voglia bene», raggiunta a Opicina da un telegramma rassicurante della madre — ma allarmata dalle considerazioni di un cugino medico — con questi e il marito all'alba del giorno seguente raggiunse i famigliari con un'ambulanza della Croce Rossa, per trasportare possibilmente a Trieste i feriti. I tre avevano trascorso la notte in un'unica stanza, in lettini allineati. Letizia trovò il padre alquanto aggravato, respirava affannosamente. Livia, il volto tumefatto, gli teneva la mano. Paolo (il caro Cioci) riposava tutto fasciato, e il nonno — separato da lui da un paravento — chiese più volte notizia del bambino durante quella lunga mattina, come ricorda Letizia.

Una nuova visita rivelò complicazioni polmonari e cardiache, e si accennò a una prognosi infausta. A un certo momento entrò una suora e sommessamente chiese se si dovesse chiamare un sacerdote. Livia, straziata, accennò di no. Svevo — che aveva udito — congiunse le mani, e la moglie (da sempre aspirava a vederlo credente) gli domandò se volesse pregare. Mitemente egli rispose che non aveva pregato mai: farlo in quel momento non sarebbe servito. Poi le cose precipitarono.

Letizia, che si era recata col marito e il cugino a ristorarsi, fu richiamata in fretta, perché il padre stava morendo. Entrata in lacrime, egli la guardò con dolcezza e le disse: «Non piangere, Letizia, non è niente morire».

Vedendosi poi circondato dai suoi più cari, al centro di un'attenzione solenne e piena di angosciosa attesa, forse prevalse in lui un barlume dell'umorismo dell'indimenticabile Zeno, e disse: «Fioi, guardè come che se mori!». Aveva sessantasette anni, e da tempo pensava alla morte e vi si era preparato.

«Sai come il pensiero della morte mi accompagni sempre» aveva scritto un giorno alla moglie. E al protagonista di un racconto (anche questo incompiuto) aveva fatto dire, rivolto alla moglie: «Strano, davvero? che io ti sia apparso tanto lieto sempre e che pure di sotto a quella lietezza ci sia stato sempre il pensiero della morte. Forse era anche da essa che io traevo il mio sorriso».

***

Si sa ormai molto bene come il grande romanziere abbia privilegiato il tema della malattia che si conclude con la morte. In «Una vita», malattia e morte della madre di Alfonso occupano quaranta pagine; in «Senilità» la morte della sorella di Emilio, quarantaquattro; in «La coscienza di Zeno» la fine del padre del protagonista trentadue. Anche per sé, forse, Svevo pensava a una lunga malattia mortale. Ma la vita fu con lui (come egli stesso l'aveva definita) «originale», originale e benigna.

Se fosse vissuto più a lungo, come avrebbe sopportato il suo cuore stanco le sventure e le sciagure che si abbatterono sulla sua casa e sulla sua discendenza? Villa Veneziani fu rasa al suolo da un bombardamento nel '45, e sui tre nipoti (Piero, Sergio e Paolo) la Parca teneva pronta una forbice precoce, incredibilmente crudele.

Odoardo Spoglianti

Sopra, un ritratto di Svevo anziano, eseguito dal pittore Georgieff (da «Iconografia sveviana», Studio Tesi).

In America comincia l'«anno di Titti»

LOS ANGELES — Se il 1985 è stato l'«anno di Paperino», l'86 sarà l'anno di Sylvester, Bugs Bunny, Tweety Bird (al secolo: Silvestro, Bunny, Titti), cioè dell'allegra brigata dei «cartoon» della Warner Bros che il prossimo anno festeggeranno i cinquant'anni di vita. Ma, con quattro mesi di anticipo, l'America ha già aperto le celebrazioni, con una mostra allestita nientemeno che al «Moma», il Museo di arte moderna di New York.

Ma questa è solo una delle iniziative che verranno dedicate agli eroi di carta usciti dalla penna di Chuck Jones e di Fritz Freleng, che oggi hanno rispettivaente 73 e 78 anni. Per la fine di settembre è già stata annunciata l'uscita di nove videocassette (costeranno una ventina di dollari ciascuna), intitolate «The best of Looney tunes» (questo il nome della «famiglia» della Warner). La Cbs manderà in onda a gennaio un grandioso «special», mentre in primavera comincerà la produzione di un lungometraggio, protagonista il nevrotico papero Daffy Duck.

I cartoni animati della Warner Bros, come quelli di Walt Disney, han saputo restare sulla breccia, anche se la loro produzione è cessata ben ventidue anni fa. Il momento di splendore fu tra il 1946 e il 1963. Oggi, Jones insegna i trucchi del mestiere, alle giovani leve, e sta scrivendo un libro che spiega la tecnica del disegno e la psicologia dei suoi personaggi.

Cinico e disilluso è invece il vecchio Freleng, padre di Silvestro (ma anche della Pantera Rosa), che odia i «cartoon» d'oltreoceano, «realizzati — afferma — a bassissimi costi e con tecniche d'animazione rudimentali», da cui anche l'America è ormai invasa.

«Ai nostri tempi — racconta — per realizzare un «cartoon» di sei minuti, impiegavamo cinque settimane di lavoro, venti secondi a settimana. Anche allora i costi erano alti, e la «Warner Bros», per ognuno di quei cortometraggi, spendeva trentamila dollari» (sessanta milioni di lire circa).

«Oggi — aggiunge — lo stesso «cartoon» costerebbe 200 mila dollari, e non c'è più nessuno disposto a pagare tanto per un cartone animato di sei minuti».

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Goldoni, che ottimista

Nelle sue «Memorie» (peraltro assai brillanti quando trattano del teatro) non si accorse che la rivoluzione francese era vicina, e inneggiò a Luigi XV

«Illustrissimo e amabilissimo Signor Gradenigo... Ho qualche mobile (nel senso di oggetto, n.d.r.) di cui senza scorno potrò disfarmi: ho una raccolta di "Teatri francesi", consistente in 250 volumi, tutti autori classici, non edizioni da gabinetto (cioè preziose: Tommaseo, nei «Sinonimi», scrisse: «gabinetto, stanza interna, da scrivere, studiare, conservare cose preziose», n.d.r.), ma buone, corrette, e ben legate, e ben conservate, fra le quali avvi la superba edizione di «Cornelio» col commento di Voltaire, regalo dello stesso Voltaire a me fatta al tempo della prima pubblicazione.

«Ho in oltre a ciò un'altra raccolta di romanzi francesi in numero di 135 volumi, tutti scelti, tutti stimati, bene legati e ben conservati; la qual raccolta potrei far montare sino a 150 volumi, avendone il bisogno di sciolti che potrei far legare prontamente per far in tutto il numero completivo di 400 volumi, grandi e piccioli, con figure e senza, li darei... Oh quanto li darei all'ill.mo sig.r segretario Gradenigo, piuttosto che a un altro... per la somma di 600 L. a ragione di trenta soldi il tomo.

«Trenta soldi il tomo? Il "Cornelio" di Voltaire trenta soldi il tomo? Ma tutti non sono di questa bellezza. Non v'è però uno fra i 400 che non mi abbia costato tre lire, o cinquanta soldi».

Questa offerta di libri a prezzi stracciati, datata Versailles 5 maggio 1780, diretta al segretario dell'ambasciatore della repubblica di Venezia alla Corte di Francia, non è stesa da un libraio antiquario, ma dal povero Carlo Goldoni, che cessato il suo incarico di Istitutore d'italiano delle sorelle di Luigi XVI (le principesse Clotilde ed Elisabetta che si spegneranno, in esilio, a Trieste) e in attesa della pensione — che poi gli sarà tolta dalla rivoluzione — non sa dove sbattere la testa.

Dove è finita la biblioteca di Goldoni? Quella che Voltaire vendette a Caterina di Russia è stata ritrovata solo un paio di anni fa, ancora chiusa nelle casse, nei solai di una reggia (oggi museo) di Leningrado. Questa lettera che, al di là del tono da imbonitore, è in realtà documento commovente, la ritrovo nelle «Memorie» di Carlo Goldoni, nuovamente tradotte dal francese da P. Bianconi, introduzione di Luigi o Gigi Lunari (milanese del '34, commediografo di scanzonata vena satirica), nella Biblioteca universale Rizzoli (pagg. 622, lire 10 mila).

Il nuovo libro mi spinge a cercare altre vecchie versioni italiane dei «Mémorirs». Una banale (ma mi è cara perché dentro vi sono ripiegate un paio di paginette di quaderno con l'indice dei lavori che decine d'anni fa dettai alla mia povera mamma, che mi assecondava in tutto e anche nella passione per i libri), una brossura cilestrina della «Biblioteca classica economica» Sonzogno, la data in «cifra», come certi prodotti di grande consumo, ma probabilmente stampato nel febbraio del 1925 (è stampato un ermetico: «2-24-5»).

L'altra molto più preziosa, è uscita in quattro piccoli tomi, tra il 1829 e 1830; ogni volumetto ha nella pagina «di guardia» la stessa incisione in rame, con un personaggio settecentesco, evidentemente il commediografo stesso, intento a scrivere, firmate C. Rizzardini come disegno e G. Dala come autore delle lastre. Volumetti di 152 pagine (il primo), più 116, 116, 143 e 98 (in tutto 625 pagine), rilegati in due soli tomi, tela verde e impressioni oro sul dorso, in 24° (13,5 cm x 8,3), valore sulle 80 mila lire (poiché ho visto la prima edizione «italiana» delle «Memorie scritte da lui medesimo» tomo primo/terzo, Venezia, Zatta, 1788, offerta due anni fa da Pregliasco di Torino per 160 mila lire).

Goldoni disoccupato, non più professore d'italiano («Ho vissuto a corte ma non sapevo essere un cortigiano» scriverà), lasciò Versailles per Parigi. Tra il 1783 e il 1787 — ottantenne: come si sa era nato il 25 febbraio 1707 — attese alla stesura e all'edizione delle «Memorie».

Nella prima parte è un brillante capolavoro (rievoca l'infanzia e il primo incontro/scontro con il teatro); nella seconda, copre gli anni cruciali di Goldoni scrittore di teatro, dal 1748 al 1762, elenca — con scrupolosi riassunti — quasi tutti i suoi lavori, formando una specie di catalogo che avrebbe dovuto allettare i teatranti parigini a ripresentare i suoi lavori in francese; nella terza e ultima, dedicata ai vent'anni di soggiorno francese, è abbastanza deludente.

Goldoni, come Candide, mentre tutto crolla attorno a lui e la rivoluzione è alle porte, scrive che tutto va nel migliore dei modi e i parigini amano tanto il loro re, Luigi XV, la regina, i principi, ecc. Registra così, puntualmente, decessi di altezze reali e nascite di principi del sangue. «La sua naturale bonomia — scrive Lunari nella citata edizione della Bur — lo spinge a dimenticare, in occasione delle nefauste nozze del futuro Luigi XVI con Maria Antonietta, che più di cento persone morirono schiacciate nella calca».

L'uscita dei tre tomi delle «Memorie», nel 1787, dovette suscitare un discreto interesse. L'Ortolani, lo studioso principe di Goldoni, rintracciò il lungo elenco dei sottoscrittori. Si comincia dal re (50 copie), la regina (25), le sue ex allieve madama Elisabetta (15) e madama Adelaide (10), madama Vittoria (10), il conte e la contessa di Provenza (24), il conte e la contessa di Artois (12) e poi via via il principe di Condé, Caterina II di Russia, l'Elettore di Sassonia, il principe Enrico di Prussia, gli infanti di Spagna, la principessa di Piemonte.

Insomma, tutto il Gotha del tempo, nessuno escluso. Gli italiani sono pochi, in ogni modo c'è il dilettante di teatro marchese Albergati Capacelli di Bologna (il proprietario della villa palazzo dove Pupi Avati ha girato «Noi tre»). Chi lo avrebbe detto; uno che per tutta la vita aveva preso in giro nobili e nobiltà col suo teatro conta solo protettori di sangue blu!

Per finire, ricopio il frontespizio: «Memorie / di / Carlo Goldoni / e / del suo teatro / scritte da lui stesso / in francese / —. Tomo I (II, III, IV) / — / Venezia / Tipogr. di Giuseppe Antonelli ed. / libraio-calcografo / MDCCCXXIX (MDCCCXXX)».

Sergio Brossi

Nelle illustrazioni: un'incisione dall'edizione Pasquali (1761) delle commedie goldoniane; accanto, una vignetta che ritrae Goldoni nell'edizione ottocentesca delle «Memorie».

La rassegna dei libri

Cercando il segreto del popolo celtico

Essere al di fuori di scuole e movimenti è un dovere, un lusso, una vanità, un segno di superiorità o una scelta? E ancora, come va considerato, nell'epoca delle superspecializzazioni, un artista che si dedica alla scultura e alla pittura ma che con naturalezza passa allo scrivere proponendo un libro dalla forma insolita, tra il saggio e l'invenzione poetica, e per di più dedicato ai Celti?

Va preso con simpatia, sicuramente, per questo suo carattere al di fuori degli schemi, ma soprattutto perché, anche se da anni è lontano, è pur sempre triestino. Stiamo parlando di Guido Persi, classe 1924, che dopo essersi laureato in architettura navale è passato a vivere e lavorare sulla Riviera francese e italiana.

Persi è l'autore di «L'anima dei Celti» (editrice Gandolfi, Sanremo, pag. 237, s.i.p.), uno scritto originalissimo dedicato alle genti che sarebbero «progenitrici» di gran parte delle popolazioni dell'Europa centro-settentrionale e sono rimaste sconosciute ai più in quanto — fatta eccezione per i deliziosi fumetti della serie «Asterix» — ben poco in proposito si è scritto di divulgativo.

Ma non è per dimenticanza o per scarso interesse storico che sul popolo celtico si sa quasi niente. Queste antichissime genti silvane reputavano infatti la trasmissione scritta del sapere quasi sconveniente. L'istruzione, che durava dai sette ai dodici anni, era affidata ai druidi (maestri, maghi, sacerdoti) e avveniva, come annota Gerhard Herm nel suo «Die Kelten», con un metodo di apprendimento che «doveva essere una sorta di gioco a botta e risposta: il maestro cantava e gli scolari rispondevano in coro (...). L'intero sapere, l'intera "letteratura" di un popolo veniva così immagazzinata non in morti archivi, ma in cervelli vivi».

Però — ed è forse questo lasciare molto spazio alla curiosità e alla costruzione fantastica il motivo principale della gradevolezza del libro di Persi — le originalità dei Celti non si fermavano a questa usanza. Apprendiamo, per esempio — quasi come leggendo le «Spigolature» della Settimana Enigmistica — che alcune caratteristiche del costume celtico sono sorprendentemente attuali. Scopriamo, attraverso le citazioni di Diodoro Siculo, che i Celti tenevano in grande considerazione l'aspetto fisico: «Si sforzavano di non ingrassare o metter pancia, e punivano ogni giovinetto la cui circonferenza di cintura superasse la media prescritta».

Ci vien detto che la loro aria «terribile» era dovuta in gran parte alla pettinatura (gli storici non ce ne vogliano, sembra dovesse assomigliare tanto a quella dei punk): «I capelli biondi di natura venivano schiariti con bagni in acqua di gesso e poi pettinati all'indietro e verso l'alto...», per cui la chioma appariva «fitta e irta come una criniera».

Anche per quel che riguarda le donne scopriamo elementi di attualità: in tutte le immagini arrivate a noi, queste vengono raffigurate al fianco degli uomini, e i documenti scritti ci tramandano la loro partecipazione paritaria alla vita sociale e addirittura ai momenti guerra.

Ma il libro di Persi non è solo una raccolta di aneddoti. Il suo più personale apporto sta nell'aver affiancato ai dati storici quelle che egli stesso definisce ballate, una raccolta cioè di «ritratti» in versi in cui, come dai metalli ricava le sue sculture, egli dà vita a storie e personaggi di questo popolo considerato bizzarro ma sicuramente affascinante.

E così, in una formula del tutto originale, nella quale il confine tra realtà e fantasia, tra storia e leggenda, tra memoria e invenzione è volutamente aleatorio, Guido Persi reinventa «l'anima dei Celti» in tutta la sua dimensione poetica e fiabesca.

Viviana Valente

***

«Il nuovo atlante Zanichelli» — pagg. 208, lire 26 mila.

Come giustamente ricorda l'editore introducendo le pagine di questo nuovo atlante che riserva più di qualche novità, un libro siffatto — secondo il dizionario — è «una raccolta di carte geografiche rilegate in volume». Ma questo, per capire con immediatezza la geografia, non è sufficiente. Il lavoro che questa edizione offre è una mappa graficamente visibile degli ambienti naturali e delle modificazioni che vi sono state introdotte dall'uomo.

Il volume contiene anche una parte esplicativa, oltre a quella cartografica. Alla revisione e integrazione di molte schede ha partecipato il Wwf. La parte enciclopedica prevede anche un capitolo intitolato «Geografia con il Basic», che spiega l'applicazione del computer a questa materia.

UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Prigionieri per le proprie idee

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo il nuovo elenco mensile di detenuti per reati d'opinione in diversi paesi: tentare di aiutarli è possibile

Mahmud Baidun (Libano) — Avvocato libanese di 47 anni, è stato sequestrato a Tripoli (Libano) nel 1971 e trasferito in una prigione in Siria dove si trova tuttora senza accuse né processo. Mahmud Baidun era membro del Partito Ba'th, al governo in Siria durante la presidenza di Salah Jadid (1966/1970), e faceva parte del gruppo Ba'th libanese cui il governo siriano aveva elargito fondi per la pubblicazione di un giornale del partito, «al-Raya», in Libano.

Nel novembre 1970 un colpo di Stato portò al potere il presidente Hafez al-Assad e nei mesi successivi sia l'ex presidente sia alcuni membri del suo governo furono arrestati e imprigionati. Il nuovo governo richiese ripetutamente al giornale «al-Raya», che aveva continuato a sostenere il vecchio regime, la restituzione dei fondi ricevuti dalla Siria.

Visto il rifiuto del giornale di aderire alla richiesta, Mahmud Baidun, che era una delle tre persone autorizzate a servirsi del conto bancario di «al-Raya» ed era rimasto fedele al vecchio regime, fu arrestato. Qualche tempo dopo, arrivò la conferma che si trovava detenuto nella prigione militare di al-Mezze, vicino a Damasco, e solo allora gli fu concesso ricevere le visite dei suoi familiari.

Nell'ottobre 1984 si è appreso che egli stava attuando uno sciopero della fame da 43 giorni per cercar di attirare l'attenzione sul proprio caso e ottenere il rilascio. A.I., che lo aveva già adottato come prigioniero per motivi d'opinione nel 1975, ritiene che Mahmud Baidun sia detenuto con l'unico scopo di impedirgli il diritto alla libertà di espressione. I numerosi appelli per il suo rilascio sono sempre stati ignorati dalle autorità siriane ed egli non ha beneficiato di nessuna delle due amnistie concesse dal presidente Hafez al-Assad ai primi del 1985.

Si prega di inviare cortesi appelli per il suo rilascio a: H. E. President Hafez al-Assad / Presidential Palace / Abu Rummaneh al-Rashid Street / Damascus / Repubblica araba siriana, e a: H. E. Myhammad Ghabbash / Minister of Interior / Ministry of Interior / Mejeh Circle / Damascus / Repubblica araba siriana

***

Jaroslav Javorsky (Cecoslovacchia) — Ex impiegato dell'industria alberghiera, 33 anni, sta scontando una condanna a 13 anni di prigione a Valdice e sembra che versi in cattive condizioni di salute.

Jaroslav Javorsky fu arrestato nell'ottobre 1977 mentre cercava di aiutare la fidanzata e la figlia di quest'ultima, di otto anni, a lasciare la Cecoslovacchia affinché lo raggiungessero nella Germania federale, dove egli si era recato nel marzo 1977 con un visto turistico.

Aveva progettato di incontrarle in Bulgaria, ma tutti e tre furono arrestati alla frontiera bulgaro/turca e consegnati alle autorità cecoslovacche. La sua fidanzata fu condannata a dieci mesi di prigione «per aver cercato di lasciare la Cecoslovacchia senza regolare permesso».

I genitori di Jaroslav Javorsky e il fratello minore avevano lasciato la Cecoslovacchia nel 1976 con un permesso ufficiale di soggiorno per tre anni nella Germania Federale. Erano poi diventati cittadini tedeschi e la cittadinanza tedesca è stata concessa anche a Jaroslav Javorsky nel luglio 1984.

Egli è stato condannato nel dicembre 1973 a tredici anni di carcere con l'accusa di aver divulgato segreti di Stato, di aver soggiornato all'estero senza permesso e aiutato altre persone a espatriare senza permesso ufficiale.

A. I. ritiene che l'accusa di divulgazione di segreti di Stato sia infondata, e che l'uomo sia stato condannato unicamente per aver esercitato il proprio diritto alla libertà di movimento.

Si prega di inviare cortesi appelli per il suo rilascio a: His Excellency Ju Dr. Gustav Husak / President of the Cssr / 11 908 Praha-Hrad / Cecoslovacchia.

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo — come altri quotidiani in molti paesi — la pagina dei «Prigionieri del mese», nell'intento di contribuire alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo attuata dall'organizzazione mondiale al di là di ogni confine di nazione, razza, ideologia. Riportiamo anche l'avvertenza premessa da Amnesty International alla sua pagina mensile: «Ciascuna delle persone il cui caso viene illustrato in questa pagina è un prigioniero per motivi di opinione. Ognuno di loro è stato arrestato a causa del suo credo religioso o politico, del suo colore, sesso, origine etnica o lingua. Nessuno ha usato o promosso l'uso della violenza. La loro detenzione continuata è una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli appelli a loro favore possono aiutare ad assicurare il rilascio di questi prigionieri o a migliorare le loro condizioni di prigionia. Nell'interesse dei prigionieri, le vostre lettere alle autorità dovrebbero essere formulate con attenzione e cortesia. Dovreste insistere sul fatto che il vostro interesse per i diritti dell'uomo non è in alcun modo politicamente settario. In nessun caso inviare le comunicazioni direttamente ai prigionieri».

***

Samaan Khongsuphon (Thailandia) — Ex attivista della Federazione democratica thailandese, è uno dei sei prigionieri per motivi d'opinione condannati da un tribunale militare per lesa maestà. Sta scontando una condanna a otto anni di carcere.

Samaan Khongusuphon è stato arrestato dall polizia politica (Santibaan) l'8 luglio 1983 a Bangkok; allora egli era un esponente di rilievo della Federazione, un'organizzazione di studenti, intellettuali, sindacalisti e altri che si opponeva alla supremazia militare nella vita politica della Thailandia.

Prima dell'arresto di Samaan, la Federazione aveva organizzato manifestazioni pacifiche di protesta contro il tentativo dei militari di impedire l'inserimento nella Costituzione di articoli che avrebbero ristretto il loro potere nel governo.

***

Secondo resoconti della stampa estera, parrebbe che alcuni membri della famiglia reale abbiano appoggiato gli sforzi dei militari tesi a conservare la loro influenza. Samaan e altri due arrestati agli inizi del luglio 1983 sono stati accusati di lesa maestà per aver stampato e distribuito una storia critica della famiglia regnante thailandese, intitolata «I nove regni della dinastia Chaknii», circolata clandestinamente in Thailandia.

Samaan e gli altri due imputati sono stati giudicati da un tribunale militare secondo la legge marziale, che non concede diritto di appello a un tribunale superiore. La difesa legale dei tre ha subito limitazioni sia prima sia durante il processo tenutosi a porte chiuse. Nonostante le proteste dell'avvocato di Samaan contro tali restrizioni e altri aspetti del processo, il 29 dicembre tutti e tre gli imputati sono stati condannati: l'uno a otto anni di prigione e gli altri a due anni ciascuno.

Si prega di inviare cortesi appelli per il rilascio immediato e incondizionato di Samaan Khongsuphon e degli altri sei prigionieri di opinione detenuti per lesa maestà a: His Majesty King Bhumidol Adulyade / King of Thailand / The Grand Palace / Naphra Lan Road / Bangkok 10200 / Thailandia.

Nella foto, il prigioniero thailandese.

La sede triestina di Amnesty International è ubicata presso il Circolo G. Calegari di via San Francesco 34 (primo piano), ed è aperta ogni venerdì dalle 17 alle 19.

L'angolo della poesia

Un dialetto vivacissimo

A cura dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Università popolare di Trieste è uscito per le edizioni Lint «Variazioni fiumane» di Egidio Milinovich (Biblioteca Istriana n. 5, pagg. 66), una raccolta di liriche che acquista quasi il sapore di un omaggio al poeta fiumano morto nell'81 all'età di 78 anni.

Autore di numerose poesie in dialetto — nelle quali al folclore, agli aspetti ambientali e alle consuetudini della sua Fiume s'intrecciano i suoni e i colori di un caldo e spontaneo lirismo —, Milinovich (che è pure appassionato di filatelica e di numismatica) ci ha lasciato in «Variazioni fiumane» una testimonianza quanto mai espressiva della sua poeticità con dei versi freschissimi, ricchi di mordente, di vivacità, di umorismo, anche là dove momenti di amarezza celano nell'animo pesanti ombre. «La mattina senza sbicia.../ El bambin almeno ciucia... / No' per mi, me dol per lori: / semo in zinque e non xe bori ... / — Ciapa qua, mia cara vecia, / grampa tuto e meti in tecia, / fa un suazzeto, in abondanza: / Carighemose la panza!».

Un poeta semplice e familiare, dunque, del quale Gianfranco D'Aronco in apertura alla silloge scrive: «... Noi non lo abbiamo conosciuto: certo non era un letterato di professione, non si proponeva di scrivere liriche pure, non riteneva di appartenere all'Olimpo poetico. Però possedeva forti sentimenti e un cuore grande e un affetto così caldo per la sua città da non poterlo mai manifestare appieno...».

***

«Sedici guglie» è la prima raccolta di liriche dopo le tante pubblicazioni che negli anni Sessanta hanno visto Francesco Falbo autore di studi critici, inchieste sociali, racconti, nonché articoli.

Queste liriche hanno per lo più l'andamento pacato di una prosa, semplice e quotidiana. Ma in «Sedici guglie» (Rebellato editore, pagg. 67, lire 7.000) tuttavia traspare, assieme alla «dimestichezza» di Falbo con le lettere, la corrispondenza di simpatia con Guido Gozzano, il crepuscolare interprete di quel non dimenticato movimento poetico.

Nei segreti del passato

Già sei anni orsono il nome di Massimo Baistrocchi — giornalista e fotografo collaboratore di numerosi giornali e periodici italiani e stranieri — fu citato per un suo libro di racconti particolarmente affascinante.

Ora, dopo altre pubblicazioni, è uscita di quest'autore «dall'esistenza errabonda e girovaga di zingaro» — nato in Giappone nel '42, laureatosi in scienze politiche a Milano, ha viaggiato e vissuto un po' ovunque — una raccolta di liriche dal titolo ancora una volta emblematico, «L'enigma della scrittura» (Edizioni Bastogi, pagg. 72).

In due sezioni si dipana un dettato di incisivo e raffinato lirismo volto a scarnificare l'esistenza per coglierne l'essenza, un mistero che ci dia la consapevolezza di come «siamo semplici esseri umani / scelti a caso dalla Storia / per vivere / un attimo esaltato / tra i fiumi d'Oriente ed Occidente, / quando essi tornano a incontrarsi / tra il rimestare delle correnti».

Senza un titolo preciso — fatta eccezione per «Tre poesie d'amore» e «Tre poesie per Allegra» — i versi de «L'enigma della scrittura» consumano dunque in sé il fardello di pesanti interrogativi e l'ansia di contraddizioni che nutrono un'angoscia fatta di apparenze, di banalità, di terrore della morte, di menzogne e di fantasmi. Ed è con una scrittura nitida, anche se pervasa da un inquieto senso di mistero, che Massimo Baistrocchi sa essere interprete e poeta di quegli interrogativi e di quelle contraddizioni con l'animo sgombro, poiché — scrive — «del passato, / che ha sepolto le mie illusioni, / ho penetrato i grandi segreti».

***

Esordio per Lidia Are Ceverni con «Un inverno e poi...» uscito nella collana «Il Campiello» delle edizioni del Leone di Venezia (pagg. 62, lire 6000).

L'autrice, che è nata a Olbia nel '41 ma risiede da lunghi anni a Mestre, si affaccia dunque alla ribalta con liriche dalla delicata ispirazione, ove natura, stati d'animo e segrete rispondenze trovano posto sulla pagina con una sorta di avidità ora lieve ora schiusa a sottili e sensuali richiami.

Grazia Palmisano

ESTERI

DOPO IL PRIMO COLLAUDO DEL MISSILE AMERICANO ANTI-SATELLITE

E ora che succederà? Si attende la risposta sovietica a Washington

Mosca non è più l'unica detentrice di un sistema Asat, anzi ne ha uno meno sofisticato

WASHINGTON — Dopo il primo riuscito collaudo del sistema antisatellite Usa (Asat), l'attenzione degli osservatori è ora centrata sulle possibili contromosse dell'Urss, che vede infranto quel monopolio su tale tipo di armamenti di cui disponeva da quasi vent'anni. Il periodo che precede il vertice Reagan-Gorbacev di novembre a Ginevra potrebbe rivelarsi decisivo ai fini dell'elaborazione di scelte a lungo termine: non più unica detentrice di un pur non sofisticato sistema «Asat», Mosca è ormai consapevole che l'imminenza del «summit» e le prospettive del negoaziato non possono essere usate come leva per costringere l'amministrazione Reagan a rinunce unilaterali in nome di una presunta «buona volontà».

Che cosa succederà ora? Quali implicazioni per la sicurezza comporta la possibilità accertata che entrambe le superpotenze possono, se vogliono e quando vogliono, accecare i satelliti adibiti alla «intelligence», ossia a controllare ogni attività nel territorio avversario e dei paesi alleati? Sono questi «occhi» in orbita a garantire, in fondo, gli attuali livelli di equilibrio. Alterare questo equilibrio, accecando questi occhi, può significare innalzare repentinamente la soglia del sospetto e della sfiducia.

E poi: quale nuova corsa tecnologica innescherà l'esperimento americano, considerato che l'Asat degli Stati Uniti è chiaramente molto meno rudimentale di quella sovietica? Questi sono i principali ionterrogativi che si impongono.

Non è un mistero che sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica annettono grandissima importanza al sistema di rilevamento da satellite. Secondo il rapporto annuale americano «Soviet military power», l'Urss lancia ogni anno da 75 a 100 satelliti, da quattro a cinque volte, cioè, più di quelli lanciati dagli Stati Uniti e, secondo la stessa fonte, circa l'85 per cento di questo carico di satelliti (che sfiorerebbe le 300 tonnellate) è costituito da satelliti militari o misti (civili-militari).

Secondo fonti occidentali attualmente sarebbero in orbita, con compiti specifici di «intelligence», un centinaio di satelliti sovietici e una cinquantina di satelliti statunitensi, questi ultimi, però, più potenti e sofisticati. Non sembrerebbe perciò conveniente per nessuno, in questo momento, alterare un equilibrio di fatto.

Gli Stati Uniti sostengono che l'esperimento appena avvenuto — che ha avuto per bersaglio un vecchio satellite americano, il «Solwind», messo in orbita nel 1979 per misurare gli effetti dei venti solari sui segnali radio — colma un divario tecnologico nei confronti dell'Urss che da anni sperimenta armi antisatellite.

Secondo fonti occidentali l'Urss ha già svolto venti esperimenti di armi antisatellite. Dieci esperimenti (sette successi) con una versione di missile intercontinentale SS-9 con una testata esplosiva da 1.780 chilogrammi guidata al bersaglio, dopo circa due orbite, da un apparato radar. Quattro esperimenti (due successi) con un sistema radarguidato più diretto (senza inseguimento in orbita) e sei prove, tutte fallite, tra il 1971 e il 1982, con un congegno di guida a raggi infrarossi molto simile a quello dell'Asat statunitense.

Ora si parla di un satellite «a lupara», mine vaganti nello spazio che si avvvicinerebbero al satellite da accecare con una esplosione di schegge.

All'inizio degli anni '90 — secondo il «Soviet military power» — i sovietici potrebbero lanciare un sistema antisatellite laser con base nello spazio, cioè la futura piattaforma (non prima della fine del secolo) per un sistema di missili antibalistici. Prenderebbe così forma il sistema spaziale per le cosiddette «guerre stellari» con le quali l'arma antisatellite ha per ora poco a che fare.

Per l'inizio degli anni '90 anche gli Stati Uniti, d'altra, parte, dovrebbero aver maturato, insieme agli alleati, la tecnologia necessaria allo sviluppo concreto dell'iniziativa di difesa strategica (Sdi), che prevede l'intercettamento dei missili avversari fin dai primi istanti del lancio e in varie fasi della traiettoria.

La più bella degli Stati Uniti



Atlantic City — Illuminata dai riflettori la nuova «Miss America», Susan Akin, saluta commossa la folla che la applaude. Alla cerimonia della sua incoronazione, teletrasmessa, hanno assistito non meno di 70 milioni di spettatori *(Telefoto Ap)*

ATLANTIC CITY — È diventata «Miss America» anche grazie a una canzone italiana da lei interpretata con particolare perizia la studentessa universitaria Susan Akin, 21 anni, bionda, occhi azzurri e le misure della cui avvenenza sono sintetizzate nelle cifre 89/59/89. L'incoronazione della nuova campionessa di bellezza è avvenuta ad Atlantic City, nel New Jersey, dopo una settimana di competizione fra concorrenti di tutti gli Stati dell'unione.

Susan Akin, che rappresentava il Mississipi, ha conquistato, oltre all'ambitissimo titolo, un premio di 30 mila dollari, precedendo «Miss South Carolina», Sherry Thrift, «Miss Texas» e «Miss Washington».

Prima della competizione finale, le concorrenti erano state ridotte a dieci da una severa selezione comprendente non solo esibizioni di bellezza (in costume da bagno e in abito da sera) ma anche prove di talento (musica, recitazione, cultura generale).

Susan Akin, che è alta un metro e 74 e pesa 51 chili si è distinta soprattutto nell'«esame di canto», che ha superato con ampio margine grazie a una canzone italiana

L'ESPULSIONE DEI CITTADINI BRITANNICI FA SCALPORE

«Un atto vendicativo di ritorsione» dell'Urss contro la Gran Bretagna

MOSCA — Dopo l'espulsione dei cittadini britannici da Mosca, l'organo di stampa del partito comunista sovietico, la «Pravda», ha messo ieri in risalto la «ferma protesta» del ministero degli esteri dell'Urss contro la «grossolana azione provocatoria» che sarebbe stata compiuta dalla Gran Bretagna con l'espulsione di «numerosi rappresentanti sovietici» nel paese.

Come in una dichiarazione pubblicata in proposito dal ministero degli esteri sovietico, tuttavia, la «Pravda» non precisa né il numero dei sovietici espulsi dalla Gran Bretagna né quello dei britannici (diplomatici, giornalisti e uomini d'affari) espulsi dall'Urss.

«Accuse assolutamente ingiustificate e in malafede sono state rivolte ai rappresentanti sovietici ed è stato loro proposto di lasciare il paese», scrive l'organo del Pcus, mettendo contemporaneamente in risalto la decisione di espellere rappresentanti britannici che, nonostante gli avvertimenti, «hanno continuato la loro attività intollerabile per lo stato sovietico».

La decisione delle autorità sovietiche aveva già suscitato da parte dell'ambasciatore di Sua Maestà a Mosca, sir Bryan Cartledge, una protesta ufficiale «dal tono più forte possibile».

Il capo della missione diplomatica britannica, parlando al personale dell'ambasciata, non aveva esitato a definire la decisione sovietica «un atto vendicativo di ritorsione, privo di qualsiasi giustificazione». Del resto può essere notato che tra i cinque giornalisti britannici espulsi ne figurano due che si trovano a Mosca solo da pochi mesi.

Intanto la stampa britannica affermava ieri che la defezione di Oleg Gordievsky, capo del Kgb a Londra, ha permesso al controspionaggio britannico di identificare nei giorni scorsi numerosi informatori al soldo dello spionaggio sovietico. L'annuncio ufficiale, giovedì, della defezione di Gordievsky era stato infatti preceduto da una serie di incursioni nelle abitazioni degli informatori del Kgb — britannici e sovietici — smascherati dall'ex capo del Kgb.

Secondo il «Daily Mirror» almeno quindici persone sono state arrestate da ufficiali della «Special branch» su indicazione dei servizi segreti britannici.

Alcuni avevano ricevuto dal Kgb l'incarico di infiltrarsi in settori delicati come la difesa, l'industria ad alta tecnologia, la ricerca scientifica. Si tratterebbe di cittadini britannici. Altri, russi, erano agenti del Kgb incaricati di ricostruirsi una identità in Inghilterra per essere utilizzati in futuro. Il «Daily Mirror» afferma che è improbabile un clamoroso processo dei quindici.

Né il Foreign Office né Scotland Yard hanno voluto commentare la rivelazione del «Daily Mirror». Le incursioni nelle abitazioni delle «talpe» britanniche sono confermate anche dal «Sunday Telegraph». Secondo il settimanale gran parte delle incursioni — il numero è imprecisato — della «Special branch» sarebbero però andate a vuoto perché le «talpe» erano già fuggite all'estero.

Secondo il «Sunday Telegraph» nessuno degli informatori britannici del Kgb sarà processato: i pesci grossi sono già fuggiti e gli agenti minori potrebbero essere espulsi senza clamore dalla Gran Bretagna. Il «Sunday Times» rivela che Michael Bettaney, l'agente segreto britannico condannato a 23 anni di carcere nel 1983 per aver tentato di trasmettere informazioni riservate ai sovietici, era stato smascherato proprio da Gordievsky.

IL PRIMO MINISTRO NEOZELANDESE COMMENTA DURAMENTE IL VIAGGIO

Mitterrand impassibile alle polemiche scoppiate dopo la visita a Mururoa

PARIGI — Il presidente francese François Mitterand è rientrato l'altra sera a Parigi al termine del suo viaggio lampo in Polinesia e le polemiche dalla Nuova Zelanda lo seguono fino in patria. Il primo ministro neozelandese David Lange ha detto che il Presidente francese ha dichiarato in pratica la Nuova Zelanda paese nemico della Francia.

Contestando il diritto di altri paesi di mettere in discussione gli esperimenti nucleari che la Francia conduce nel Pacifico meridionale, il capo dell'Eliseo aveva tra l'altro detto che nessuno può «sostituirsi» alla volontà della Francia «quando sono in gioco i suoi interessi nel Pacifico, senza per questo apparire come un suo avversario».

Nella sua intervista David Lange ha detto che le parole di Mitterrand «significano in realtà non che siamo "avversari", sarebbe più esatto tradurre questa parola con il termine nemici».

A una precisa domanda dell'intervistatore, Lange ha comunque risposto che la Nuova Zelanda «non si dichiara nemica della Francia», ma ha aggiunto che la visita di Mitterrand nella Polinesia francese «è un gesto osceno» nei confronti di chi, nella regione, si oppone agli esperimenti francesi.

Nonostante le avversità del «venerdì 13», nonostante il fallimento di «Ariane» e le disavventure tecniche di aerei ed elicotteri che lo hanno scarrozzato nei cieli del Pacifico, il Presidente francese Mitterrand non ha perso il suo smalto, il suo tono fiero, il suo orgoglio in puro stile gollista. A Mururoa, santuario degli esperimenti nucleari francesi, Mitterrand ha lanciato un messaggio chiaro, deciso e altisonante.

Ecco dunque una replica a paesi come la Nuova Zelanda e l'Australia, che avevano giudicato come «provocatorio» il viaggio del Presidente francese in Polinesia.

La Francia vuole continuare a essere una «potenza nucleare» e una «potenza del Pacifico». Non può rinunciare ai suoi esperimenti nella zona, anzi li intensificherà: non a caso è stata data in queste ore la notizia di imponenti lavori in corso a Numea (Nuova Caledonia) per farne una base strategica.

Convinto sino in fondo che l'indipendenza di un paese come la Francia si basi sulla dissuasione nucleare, Mitterrand ha lanciato un ammonimento, usando per di più termini da linguaggio militare: ostacolare le scelte di Parigi, significa essere considerato un avversario.

Chi ha orecchie per intendere, è avvertito: gli ecologisti di «Greenpeace», che verso i primi di ottobre giungeranno in vista dell'atollo di Mururoa (sono appena partiti da Curaçao, a bordo della nuova nave che sostituisce il «Rainbow Warrior»), sanno già che la marina francese schierata nelle acque polinesiane non sarà troppo tenera con loro.

Il messaggio di Mitterrand sulla dissuasione nucleare non è rivolto solo ai paesi del Pacifico Sud: va più in là, verso la Casa Bianca. Lo chiarisce senza ombra di dubbio un discorso pronunciato dal primo ministro francese Laurent Fabius all'istituto di alti studi della difesa.

«Noi non possiamo aderire al concetto che sta dietro il progetto americano Sdi — ha detto — secondo il quale le armi nucleari sarebbero inutili e superate. Questo concetto è per noi largamente ipotetico e discutibile. L'importanza delle tecnologie che, secondo alcuni, non esistono ancora, non potrà condurci a mutare bruscamente il nostro concetto di strategia».

Il Presidente francese, che ha visitato in lungo e in largo le installazioni atomiche segretissime di Mururoa, è dunque rientrato a Parigi. Il «Concorde» questa volta, ha funzionato a dovere. Durante una sosta tecnica a Caienna, Mitterrand ha fatto colazione nel salone d'onore dell'aeroporto: chi lo ha visto afferma che il Presidente appariva in ottima forma, come se il «fiasco» del missile «Ariane» fosse ormai del tutto dimenticato. Mitterrand ha tenuto anche a dichiarare che gli sbalzi di fusi orari, a lui, non fanno nessunissimo effetto.

Giovanni Serafini

Tre radicali italiani arrestati in Jugoslavia

ROMA — Tre militanti radicali sono stati arrestati ieri a Belgrado mentre stavano distribuendo volantini ed attaccando adesivi nei quali si esprimevano «per una Jugoslavia fondata sul diritto, sulla democrazia e sulla libertà e membro della Comunità europea». Lo rende noto un comunicato del partito radicale.

Vincenzo Donvito, Andrea e Lucio Bertè si trovavano nella capitale jugoslava dopo aver compiuto le stesse azioni in altre città del paese. «Una politica nuova fondata sulla democrazia e sull'allargamento della Cee — è scritto nel volantino — è la sola condizione capace di assicurare un futuro democratico ai paesi in cui non sono riconosciuti i diritti civili soprattutto nell' Est europeo».

L'ambasciata d'Italia a Belgrado ha chiesto questo pomeriggio notizie sull'arresto.

A DUE SETTIMANE DA UN ALTRO COMPLOTTO

Il colonnello Gheddafi sfugge a un attentato

IL CAIRO — Il colonnello Gheddafi sarebbe sfuggito la settimana scorsa a un attentato commesso da un gruppo di ufficiali ostili al regime. Lo afferma l'agenzia egiziana Mena, che sostiene di aver ricevuto l'informazione da «fonti libiche vicine all'avvenimento».

Gli attentatori, sempre secondo la Mena, avrebbero sparato diversi colpi di pistola contro Gheddafi, ferendo gravemente due delle sue guardie del corpo. Il «leader» libico sarebbe invece rimasto illeso.

Gheddafi, in seguito a questo attentato, avrebbe cambiato la propria residenza, trasferendosi in una base militare vicino alla città costiera di Bengasi.

La Mena aggiunge che gli autori dell'attentato sono stati arrestati e sono attualmente processati in segreto. L'inchiesta avrebbe stabilito che essi sono in contatto con le «cellule clandestine» create in seno alle forze armate libiche per opporsi alla politica estera del regime e denunciare la degradazione della situazione economica del paese.

Come si ricorderà, all'inizio del mese il quotidiano del Cairo Al Ahram riferì la notizia di un complotto contro il rais libico da parte di un nutrito gruppo di ufficiali, complotto che fu stroncato dalle forze fedeli a Gheddafi.

In quella occasione furono arrestati 43 alti ufficiali dell'esercito e dell'aviazione per essersi rifiutati di obbedire all'ordine di attaccare la Tunisia.

La notizia dell'attentato contro Gheddafi è l'ultima di una serie di informazioni sulla Libia che la stampa egiziana ha pubblicato nelle scorse settimane: ammutinamenti di guarnigioni militari, defezioni di agenti segreti, gravissima crisi economica, la situazione libica è dipinta dai giornali del Cairo in termini catastrofici.

Molte di queste informazioni non hanno però trovato riscontri obiettivi e gli osservatori non escludono che esse facciano parte di una campagna psicologica condotta per far credere all'opinione pubblica che i giorni di Gheddafi sono ormai contati.

Contemporaneamente, però, le autorità di governo continuano ad escludere la possibilità di uno scontro militare. Anche ieri l'altro il ministro della difesa Abu Ghazala ha smentito che le truppe egiziane si stiano preparando ad attaccare la Libia o a respingere un'aggressione nemica: «Non c'è niente di drammatico — ha detto Abu Ghazala — la tensione fra Egitto e Libia è quella che spesso si determina fra due paesi vicini».

ACCUSE AI SANDINISTI DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA USA

Il Nicaragua è oggi il santuario dei terroristi di tutto il mondo

WASHINGTON — L'accusa di offrire rifugio ai terroristi di tutto il mondo è stata rivolta al regime sandinista nicaraguense dal ministro della giustizia degli Stati Uniti, Edwin Meese in un discorso pronunciato a Washington di fronte ai partecipanti al congresso internazionale dei giuristi.

Meese ha detto che «uomini del governo italiano non hanno esitato ad accusare il Nicaragua di ospitare alcuni dei peggiori terroristi delle Brigate rosse».

«Altre prove — ha soggiunto il ministro Usa — indicano che il Nicaragua si sta rapidamente trasformando in un ricettacolo di terroristi in vacanza, offrendo rifugio a membri dell'Olp, all'Eta basca, all'Ira irlandese e alla banda Baader/Meinhoff tedesca».

Nel suo discorso, Meese ha sollecitato la cooperazione di tutti i Paesi per lottare contro il terrorismo mondiale. Egli ha altresì deplorato il fatto che il governo di Managua ha aperto — «per fini propagandistici» — una vertenza giudiziaria contro gli Stati Uniti presso la Corte internazionale dell'Aja.

In una delle più dure requisitorie dell'amministrazione Usa contro i sandinisti, il ministro della giustizia ha contestato al Nicaragua «massicci interventi armati» nei confronti degli stati vicini.

Questo argomento è stato fatto proprio anche dal Dipartimento di Stato che — appoggiando «i legittimi diritti dell'Honduras alla difesa» — ha rivolto un appello ai sandinisti affinché contribuiscano alla pace in America centrale e cessino ogni interferenza nei confronti dei paesi limitrofi.

Secondo Washington gli ultimi scontri di frontiera «sono il diretto risultato di ripetuti attacchi sandinisti contro obiettivi civili e militari in Honduras» e dimostrano inoltre che il Nicaragua «non tiene in alcun conto» le iniziative per la pace del gruppo di Contadora in quanto gli scontri sono stati provocati proprio mentre era in corso una riunione di quell'organismo.

Nella sua nota il Dipartimento di Stato respinge anche — definendole «infondate e provocatorie» — le accuse di terrorismo mosse da Managua agli Stati Uniti in relazione al dirottamento di un aereo nicaraguense in Honduras.

Tuttavia il Dipartimento di Stato ha chiesto nuovamente ai sandinisti di dar prova di buona volontà e di accettare l'apertura di un dialogo con l'opposizione mediato dalla Chiesa.

Le forze armate dell'Honduras continuano a tenere sotto controllo con reparti dell'esercito e aerei la frontiera con il Nicaragua, dopo aver ricevuto «ordini precisi di passare all'attacco per opporsi ad azioni militari ostili»: lo ha dichiarato ieri sera un portavoce militare di Tegucigalpa, mentre il parlamento, convocato in seduta dal presidente Roberto Suazo Cordova per mettere a punto il dispositivo di difesa nazionale, ha approvato una mozione di pieno appoggio alle decisioni presidenziali.

Duemila uomini in armi sono stati schierati lungo il tratto di 150 chilometri di frontiera, dove si è combattuto sabato. «Le forze armate di terra, di mare e dell'aria mantengono lo stato d'«allerta» ha aggiunto il portavoce militare, «e sono pronte a respingere qualsiasi azione criminale dei sandinisti contro il territorio nazionale».

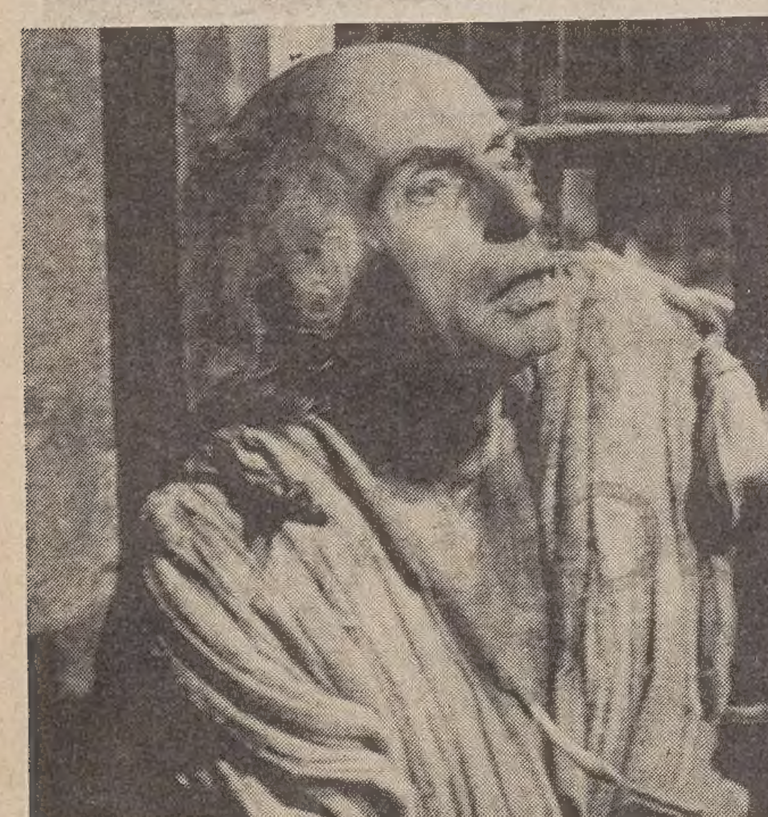
Ottantamila pellegrini al santuario di Czestochowa

CZESTOCHOWA — Circa ottantamila persone, fra le quali Lech Walesa, alcuni fra i maggiori esponenti di «Solidarnosc» e moltissimi militanti sindacali, hanno assistito ieri alla grande messa all'aperto celebrata a Czestochowa dal vescovo di Breslavia, Henryk Gulbinowicz, e che ha rappresentato il culmine del pellegrinaggio annuale.

La messa è stata concelebrata da padre Henryk Jankowski di Danzica. Nel suo sermone il vescovo di Danzica, Tadeusz Goclowski, ha citato Papa Giovanni Paolo secondo affermando che «il bene della patria esige che gli accordi sociali siano realizzati onestamente e non divengano lettera morta». E ha aggiunto: «Chi governa la nazione deve ricordare che lo spirito dei polacchi non ha mai permesso di farne una nazione in catene».

JULIAN BECK, SESSANT'ANNI, DA DUE ERA MALATO DI CANCRO

Morto il fondatore del Living Theatre



Julian Beck in una foto d'archivio

NEW YORK — Julian Beck, il fondatore del «Living Theatre», è morto di cancro ieri l'altro all'ospedale «Mount Sinai» di New York. La notizia della morte del sessantenne regista statunitense, che era malato da due anni e mezzo e la settimana scorsa aveva dovuto essere ricoverato in ospedale, è stata data ieri da amici della famiglia.

Nato a New York il 31 maggio 1925, Julian Beck è stato il mitico fondatore del più famoso teatro americano d'avanguardia, nato contemporaneamente al movimento «Off Broadway» e di cui ha rappresentato per molti anni la punta più estrema. Il «Living Theatre» nacque materialmente in casa Beck nell'agosto del 1951 con uno spettacolo su testi di Gertrude Stein, Bertold Brecht e Federico Garcia Lorca.

Il regista, ma anche scrittore, attore, scenografo e poeta statunitense aveva allora al suo attivo altre iniziative teatrali, quando nel 1948, appena sposato con l'attrice di origine tedesca Judith Malina, aveva dato vita in uno scantinato del Lower East Side di Manhattan a una stimolante stagione teatrale presto interrotta dalla polizia e basata su un repertorio di «No» giapponesi, sacre rappresentazioni e testi di Strindberg e di Ibsen.

«Se si vuol fare il lavoro che si è chiamati a fare in teatro bisogna fare un teatro proprio», usava dire Beck, che dopo alcune rappresentazioni «domestiche» era riuscito nello stesso 1951 a lanciare il «Living Theatre» su un vero palcoscenico.

La sua carriera di uomo di teatro era poi proseguita tutta su questo tono, con provocazioni di vario genere e trovate pirotecniche che precorrevano il gusto dell'epoca e solo dopo molti anni venivano riconosciute dal teatro tradizionale. Anche a Trieste Beck con il suo «Living» era passato più volte, proponendo, anche recentemente, sempre nuove «scandalose» performances.

VANTAGGI DEGLI AMBIENTI MINERARI DI MONTREAL PER LE DIFFICOLTÀ DEL «KRUGERRAND»

Dal Sud Africa una spinta all'oro canadese

MONTREAL — *Se la salute del «Krugerrand», la moneta d'oro sudafricana, è compromessa, tanto meglio per le compagnie minerarie canadesi. Terzo produttore mondiale d'oro (2,6 milioni di once nel 1984: contro 22,5 del Sud Africa e 9,67 dell'Urss), il Canada ha appena cominciato a sfruttwre il suo nuovo gioiello, il secondo dei giacimenti nazionali, a Helmo, circa 350 km a Est di Thunder Bay. E' nell'Ontario, presso la città di Marathon e i tortuosi fiumi del lago Superiore.*

Richard Hunghes, mediatore mobiliare a Vancouver, oggi azionista di una delle concessionarie, ricorda: «Pochi anni fa faticavamo a vendere azioni delle compagnie che ottennero le concessioni del giacimento di Helmo, a 75 cent. Io stesso non ne comprai». Un dollaro canadese equivale a 73 cent Usa.

Più rischioso diviene acquistare i «Krugerrand» (già lo rifiutano le banche olandesi e certi istituti Usa), e più cresce la parte di mercato mondiale della «foglia d'acero», la moneta d'oro coniata dalla zecca reale canadese. Dal 21 per cento nel 1984, quest'anno potrebbe arrivare al 40. Le punzonatrici vanno a pieno ritmo. Secondo gli specialisti nel 1985 se ne venderanno 4 milioni, il doppio dell'anno scorso.

Via via che la situazione sudafricana si aggrava gli investitori cercano nuovi orizzonti. Venne a proposito in primavera l'inaugurazione di due pozzi sul cantiere di Helmo. La miniera d'oro a cielo aperto di Detour Lake, nell'Ontario, vicino a Timmins, sarà chiusa nel 1985, e il suo sfruttamento sotterraneo converrà solo se l'oncia d'oro supererà i 350 dollari Usa.

A Timmins il minerale contiene meno di 0,11 once d'oro la tonnellata. Nel Nord/Est dell'Ontario a Pearl Lake la massima miniera aurifera canadese dal 1909 ha prodotto 31 milioni d'once, e praticamente è esaurita.

Scoperto nel 1981, il giacimento di Helmo contiene almeno 25 milioni di once. E soprattutto ogni tonnellata di minerale ne ha da 0,18 a 0,36. Le compagnie che vi hanno oltretutto concessioni sono tre: Golden Giant (proprietaria al 46 per cento della Noranda Mines, il colosso canadese del rame, nel 1982 in deficit per la prima volta in 54 anni); la canadese «Lac Minerals», e la Teck di Vancouver, la cui «Metallgesellschaft Canada» è filiale della omonima holding mineraria di Bonn al secondo posto fra gli azionisti.

I dirigenti dicono: Helmo tornerà in discussione se e soltanto se i prezzi dell'oro crolleranno.

Nel 1988, quando funzionerà in pieno, Golden Giant conta di guadagnare 240 dollari canadesi l'oncia, calcolati gli 84 di costo di produzione: purché il prezzo dell'oro resti ai livelli attuali.

Il giacimento di Helmo non si esaurirà per 20 anni almeno. Per allora le tre compagnie, che già hanno investito 650 milioni di dollari canadesi, avranno ottenuto profitti per 10 miliardi di dollari canadesi al prezzo attuale dell'oro. A prospettive tanto allettanti si somma la crisi sudafricana.

Così cresce il numero degli acquirenti di azioni canadesi. Sui mercati del Canada a fine luglio l'indice degli «auriferi» locali è salito di quasi il 10 per cento in una settimana. Parecchie aziende cercano di diversificare le attività per approfittare del filone.

A parte la «Noranda Mines» (massimo produttore occidentale di nikel), la «Inco» sfrutta da alcuni anni una miniera d'oro di Lake Kirkland, qualche centinaia di chilometri a Est di Helmo. Ai metalli preziosi l'Inco dedica un 75 per cento del suo bilancio per le prospezioni; e così spera di sommare la sconfortante situazione finanziaria dovuta alla perdita di valore del nikel.

Il gruppo petrolifero francese «Total Cfp» in guigno annunciò un progetto di transazione che dovrebbe consentirgli di diventare maggioritario nella Società canadese «Erickson Gold Mines», che sfrutta giacimenti auriferi del Canada Occidentale, nella Colombia britannica; e cerca nuovi filoni da sfruttare nello Yucon.

I ANNIVERSARIO

Francesco Affinito

Viene ricordato con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 16 settembre 1985

III ANNIVERSARIO

Orsola Iurincich

Ricordandoti sempre.

LUCIANA, FELICE

Trieste, 16 settembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SI ALLARGHERÀ AGLI ENTI LOCALI LA TRATTATIVA PER LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

Trieste rimessa in gioco dalla crisi La LpT non fa questione di assessorati

Il Psi: un'occasione per rafforzare il ruolo del capoluogo - Polemica risposta della Dc - Altre reazioni a caldo

Non è estranea la situazione politica triestina alla rottura delle trattative sul riassetto della giunta regionale conseguente al passaggio al Psi dell'unico assessore socialdemocratico, rottura che comporterà stamane le dimissioni del presidente Adriano Biasutti e automaticamente di tutti gli assessori.

Nell'incontro di venerdì notte in una trattoria di Latisana fra le delegazioni della Dc e del Psi, quest'ultimo partito si è infatti dichiarato disponibile a recedere dai propri disegni «semplificatori» e di accettare un ritorno del Psdi in giunta purché la trattativa si fosse ampliata, come si dice, a tutto campo, sì da chiudere contemporaneamente anche le situazioni di contenzioso nelle varie realtà locali e segnatamente a Trieste.

Quello socialista è stato probabilmente un «rilancio» strumentale, fatto per stornare le responsabilità della crisi e per porre invece in una situazione di imbarazzo la Dc. In effetti — quando il Psi ha detto di voler contribuire alla soluzione del caso del capoluogo regionale, dove i socialisti sono fuori delle giunte, con l'offerta della presidenza dell'assemblea regionale alla LpT — la Dc si è dichiarata impossibilitata a risolvere così, sui due piedi, la questione dei rapporti con la Lista, non potendo consultarsi quella notte con i democristiani triestini (tanto più che pensava intanto a una presidenza liberale proiettando il nodo-Lista a tempi più maturi).

E così — a seguito di questo «rilancio» socialista — il confronto di è definitivamente bloccato, ma con l'intesa che le trattative per la nuova giunta spazieranno anche sui nodi locali. Concluso il confronto Dc-Psi con un calcistico «zero a zero», nessuna delle due parti ha poi accusato l'altra d'aver provocato quella crisi che entrambe, nelle rispettive note, hanno poi concordemente attribuito alla mancata ratifica da parte del Psdi degli accordi già sottoscritti.

Il Psi regionale ha fatto dunque propria la posizione «provocatoria» assunta il giorno prima, per bocca del consigliere regionale Gianfranco Carbone, dai socialisti triestini. Meglio la crisi, secondo Carbone, se un accordo avesse perpetuato l'emarginazione di Trieste; tanto più nel caso di una propria rinnuncia alla «semplificazione» doveva essere lo stesso Psi regionale a farsi carico, nel quadro di una governabilità generale, del caso Trieste e del ruolo del capoluogo regionale. E all'annuncio della crisi, l'esecutivo provinciale del Psi ha applaudito, rilevando che — azzerata ora la situazione regionale — a Trieste sarà così consentito di far sentire anche la propria voce.

Il segretario del Psi triestino, Augusto Seghene, ha perciò lanciato sabato, in una conferenza stampa, l'ipotesi di un'azione di tutte le forze politiche locali a sostegno — perché la città possa contare di più al vertice della Regione — dell'assegnazione nella prossima giunta di quattro assessorati, in luogo degli attuali due, ad altrettanti rappresentanti triestini, non importa di quale partito. Una proposta che si aggancia — secondo Seghene — alle trattative sul riassetto delle giunte triestine, nelle quali il Psi non intende entrare «finché continueranno a dar prova di una totale paralisi di iniziative di fronte alla dinamicità del pentapartito regionale e nazionale a favore di Trieste».

Quali le reazioni a caldo? La Dc polemizza con Carbone imputandogli ragionamenti del tipo «tanto peggio, tanto meglio» a proposito della sua affermazione che una crisi della Regione può solo giovare a Trieste. E la LpT, a questo punto, dice per bocca di Gianni Giuricin che non le interessa più di avere un assessore regionale e di voler far dipendere la sua posizione per il futuro «solo dai punti programmatici e non dagli organigrammi regionali».

A Carbone il responsabile provinciale enti locali della Dc triestina, Furio Nicolini, imputa un «sorprendente contributo al disorientamento generale» attribuendogli un'«indebita equiparazione fra le tensioni esistenti tra il Psi triestino e quello regionale e il più complessivo rapporto fra Trieste e Regione». Infatti «problemi certo esistono, ma la strada per superarli è quella, che la Dc sta praticando, del lavoro continuo e faticoso, e non avaro di risultati, su tutte le tematiche che riguardano la città, in una prospettiva di riequilibrio fra le diverse componenti territoriali della regione: una strada non agevole e impegnativa ma sicuramente più produttiva per Trieste che non lo strumentale "tanto peggio, tanto meglio" di Carbone».

Quanto ai rapporti con la Lista la nota della Dc afferma che «ripetutamente nel corso dei negoziati degli scorsi giorni è stata proprio la Dc a riproporre il problema della presenza della LpT nel governo regionale, una presenza che consentirebbe di irrobustire anche la governabilità degli enti locali triestini, secondo una linea che la Dc di Trieste ha sempre indicato».

Ma il segretario politico della LpT, Gianni Giuricin, si chiede: «In giunta? Fuori giunta? Crisi della maggioranza?». E risponde: «Il consenso della Lista dipende solo dai programmi per Trieste. Se dipendesse dalla Lista, la crisi per la questione di un assessorato sarebbe semplicemente inconcepibile. Tutto il resto (soluzione uniforme in Regione, nel capoluogo, nelle altre amministrazioni comunali e provinciali, nuovo ruolo da assegnare alla lista, "convenienza" triestina della crisi regionale e altri ameni pretesti dell'ultimo momento) fa parte dell'operazione che ha nome "salvare la faccia" dopo una "semplificazione" dichiarata e non fatta e un tripartito ventilato ma realizzabile solo sulla carta».

La nota di Giuricin conclude: «Quale la posizione della Lista di fronte alle nuove prospettive? Rispetto degli accordi già sottoscritti e in vigore, lavoro serio e impegnativo per l'attuazione dei programmi concordati, senza quelle furberie che oggi non convincono nessuno. Anche nell'ipotesi, peraltro prematura, di un monocolore Dc quale "trait d'union" fra il vecchio e il nuovo pentapartito, il comportamento della Lista dipenderà dai programmi enunciati e portati avanti».

Per la Cgil triestina il rischio è ora che «a causa di una crisi tutta esterna ai problemi di Trieste, venga a cadere l'interlocutore Regione nel momento in cui il Parlamento e l'Iri stanno affrontando i problemi decisivi per lo sviluppo dell'area giuliana».

Giorgio Pison

Dibattito politico oggi al Cds

«È possibile che in connessione con la crisi regionale venga elaborata una strategia politica che sia frutto di una sorta di "patto locale" a garanzia del ruolo di capoluogo regionale della città?» Questo il tema che su proposta del Club Rosselli verrà dibattuto oggi alle 18 al Circolo della Stampa dai segretari provinciali Gianni Giuricin (LpT), Ugo Poli (Pci), Raoul Pupo (Dc) e Augusto Seghene (Psi).

PRIME REAZIONI NELLA PROVINCIA

Ottimismo e prudenza sull'accordo di Roma fra Craxi e Sinowatz

Premesse per un maggiore utilizzo del porto

Non è un matrimonio indissolubile. Però è già un fidanzamento impegnativo, con tanto di anelli al dito. Trieste e Vienna, complici Craxi e il cancelliere Sinowatz, stanno per inaugurare una nuova fase di rapporti, più calda e, forse, più costruttiva. L'idillio dovrebbe consumarsi, secondo quanto stabiliscono gli accordi firmati a Roma nei giorni scorsi, tra le banchine del porto di Trieste e il pontile della Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino).

Per lo scalo giuliano, com'è noto, sono state raggiunte le premesse politiche di un suo maggior utilizzo da parte austriaca. Sulla pipeline nostrana, invece, l'intesa ha dato risultati tecnici ben più sostanziosi. Sono previsti sconti dell'80 per cento sulle tasse doganali, impegni di congelamento sulle imposte portuali e l'esonero esclusivo dall'obbligo di costituzione delle scorte passive di greggio. Agevolazioni che Vienna da tempo chiedeva, pena il «tradimento» con la Jugoslavia. Ora un passo è stato fatto e la città ne sta valutando la portata. Ecco i primi commenti.

Sistemata la partita della Siot

Luigi Rovelli, direttore generale dell'Ente porto: «Valuto l'accordo di Roma come un fatto positivo in tutti i sensi. In primo luogo per i suoi contenuti pratici. Finalmente è stata sistemata la partita dell'oleodotto. L'Austria si lamentava dell'esosità della tassa erariale italiana sulle merci in transito. Per ogni tonnellata di petrolio di passaggio a Trieste, pagava 100 lire. Adesso ne sborserà solo 20. Una bella differenza. Quanto alle tasse portuali, il tetto minimo delle 180 lire per tonnellata imbarcata rimane invariato; in caso di futuri aumenti verrà però praticata una riduzione automatica pari a un terzo.

«Viene eliminato inoltre l'obbligo, previsto dalla legge, delle scorte minime di riserva: una regola vecchia di decenni, in base alla quale lo Stato italiano pretendeva che una parte del greggio presente nel deposito fosse messa a sua disposizione per eventuali scopi strategici. Tutto questo incentiverà lo sbarco di petrolio a Trieste.

«Per il porto il discorso è diverso. A Roma sono state gettate le basi di un lavoro che potrebbe dare i suoi frutti in futuro. Vienna è disponibile a usare di più il nostro scalo, a fare anche investimenti nella zona industriale. Prima, però, sarà necessario instaurare dei rapporti costanti di collaborazione fra l'Ente triestino, le dogane e le ferrovie italiane e austriache. Una volta trovata la chiave per semplificare procedure, alleviare costi di trasporto e accelerare i tempi dei servizi si potrebbe innescare il meccanismo concreto degli investimenti. Nel frattempo noi dovremmo riuscire però a terminare il raddoppio della Pontebbana e a risolvere il problema della carenza di personale delle dogane.

«Un primo obiettivo? Arrivare a un traffico di un milione di tonnellate di merci annue convenzionali, rinfuse liquide escluse. Ora con l'Austria siamo a quota 750 mila. Un rischio? Che i porti concorrenti svendano le tariffe. Gli austriaci non hanno firmato un contratto obbligatorio con noi. Ragionano solo in termini di economicità».

C'è ancora moltissimo da fare

Mario Azzarita, direttore generale della Siot: «Spero che dopo questa intesa Vienna non si lasci più affascinare da ipotesi alternative. Gli jugoslavi, con il terminale di Veglia e con il loro oleodotto che passa a 40 chilometri dal confine con l'Austria, da tempo stanno strizzando l'occhiolino. Beninteso, di sostanzioso, nell'accordo, c'è soprattutto l'aspetto Siot, con gli accorgimenti sulle tasse erariali e portuali e con l'esonero dall'obbligo delle scorte minime che non aveva senso in un transito estero per estero. Il resto è più vago: frasi sibilline che magari si concretizzassero: Vienna esaminerà la possibilità di..., informerà i propri operatori su... Insomma nessun impegno preciso. Quanto a un possibile aumento di traffico alla Siot, no, non credo che ci sarà. Per Trieste passano sei milioni e mezzo di tonnellate annue di petrolio destinate all'Austria. Quasi tutto il suo fabbisogno, perlomeno quello attuale».

Franco Richetti, sindaco di Trieste: «La sottoscrizione di accordi tecnici, che ha accompagnato il più generale discorso del miglioramento dei rapporti fra due Paesi, costituisce la prova della concretezza raggiunta dopo anni di trattative. Certo, permangono delle difficoltà... Il tronco autostradale fino al confine austriaco è in ultimazione ma appare problematico invece il discorso sul traforo di Monte Croce. È necessario anche accelerare il raddoppio della Pontebbana e proseguire nell'opera di ammodernamento delle infrastrutture cittadine e degli spazi portuali».

Una nuova occasione di sviluppo

Gianni Marchio, presidente della Provincia: «Per la città è un'occasione di sviluppo che la valorizza nel ruolo di porto marittimo del centro Europa, di cui è tradizionalmente e naturalmente depositaria. Abbiamo acquistato una nuova credibilità in sede romana grazie alla governabilità garantita agli enti locali».

Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio: «L'accordo è valido nei contenuti e ricco di prospettive concrete. Consentirà di ancorare stabilmente sullo scalo giuliano determinate correnti di transito, d'intraprendere altre iniziative economiche anche con il coinvolgimento finanziario dei partners-utenti austriaci in partecipazione a joint-ventures. Il governo ha fatto la sua parte. Ora spetta a noi rendere operanti le volontà politiche espresse nell'accordo».

Gianfranco Carbone, consigliere regionale del Psi: «I socialisti triestini sono soddisfatti. Avevano interessato in prima persona il presidente del consiglio e l'intesa raggiunta, su un problema di vitale rilevanza per lo sviluppo economico della città, rappresenta l'ulteriore dimostrazione dell'attenzione di Craxi e del governo nazionale per Trieste e le questioni legate alla sua ripresa».

A. Lo

QUANDO SEMBRAVA SICURO UN MONOCOLORE PCI

Bordon offre ai laici quattro assessorati

Torna apparentemente in alto mare l'elezione del sindaco di Muggia: il consiglio comunale infatti, che era stato convocato per dopodomani, è stato rinviato a data da destinarsi. Stavolta, tuttavia, il nuovo rinvio non significa che un'intesa fra i partiti è lontana, ma anzi che è forse prossima: serve solo qualche giorno ancora per perfezionare gli accordi. Cos'è accaduto?

La novità è arrivata quando tutti apparivano ormai rassegnati a varare una giunta senza solide basi (un monocolore Pci forte di 15 voti su 30). Ma sabato pomeriggio i tre partiti laici (Psi, Psdi e Pri), in un incontro fra le loro delegazioni, hanno deciso di valutare con la dovuta attenzione l'ultima offerta che veniva da casa comunista. Un'offerta sostanziosa, che andava ben al di là di quanto il Pci si era mai detto disposto a cedere. In sostanza, i comunisti hanno fatto sapere di essere disposti a varare una giunta a quattro, cioé con Psi, Psdi e Pri, offrendo ai tre partners ben quattro dei sette assessorati che compongono l'amministrazione comunale muggesana. E al Psi sarebbero toccati due posti.

In cambio, il Pci rivendicava per Willer Bordon (la bestia nera delle opposizioni) la poltrona di sindaco. Ma non all'infinito: fra due anni e mezzo anche a Muggia — se l'accordo andrà in porto — dovrebbe scattare la «staffetta» in virtù della quale la poltrona di sindaco passerebbe a un laico (e contemporaneamente gli assessori comunisti salirebbero da tre a quattro).

In un primo momento questa nuova proposta, che la delegazione comunista ha tirato fuori dal cilindro solo venerdì scorso (a consiglio comunale già convocato), nel corso di incontri a due con socialisti, repubblicani e socialdemocratici, era stata giudicata «troppo tardiva» per poter essere accolta. Ma il fatto che il consiglio sia slittato significa, come dicevamo, che ora viene considerata con la dovuta attenzione.

Chi rischia di essere tagliato completamente fuori è il gruppo democristiano, benché passato da sei a otto consiglieri: votare un sindaco comunista non può, ma sarebbe imbarazzante anche fare la guerra a una giunta in cui siedono i partiti con i quali la Dc governa a Roma.

L.Mi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Cornelio e Cipriano — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.15; la luna si leva alle 8.32 e cala alle 20.13.

Ieri: temperatura massima gradi 24,2 minima gradi 17,4; pressione millibar 1014,6 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 5 da Ovest ponente; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 22. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 11.17 con cm 57, e alle 23.27 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 4.57 con cm 54 e alle 17.31 con cm 47 sotto.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Opicina, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Opicina, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

UN UOMO A BASOVIZZA SE L'È CAVATA CON POCHE FERITE

Fuga di gas, una scintilla Il finimondo in una cantina

Una mola a smeriglio ha fatto esplodere con una scintilla un ambiente saturo di gas: il «botto» ha ferito un uomo, in modo fortunatamente non grave. È accaduto ieri pomeriggio a Basovizza, nello scantinato della famiglia Froglia. Poco dopo le 17 la padrona di casa ha sentito un forte boato provenire dallo scantinato dove suo marito Vittorio stava lavorando. Spaventatissima, si è precipitata a vedere che cosa fosse successo e ha trovato il marito a terra insanguinato. Ha pensato a una bomba e ha telefonato subito a carabinieri e Croce Rossa.

Sono intervenuti i militi della stazione di Basovizza e l'unità mobile della Cri con a bordo il dottor Zalukar, gli infermieri Prelessi e Lizzul, l'assistente volontario Carli e l'autista Zoch, che hanno prestato i primi soccorsi all'uomo che è stato poi trasportato all'Ospedale Maggiore. Al nosocomio Vittorio Froglia è stato accolto in chirurgia d'urgenza con prognosi di quindici giorni per ferite multiple.

Dai rilievi svolti dai Carabinieri si è scoperto che a provocare lo scoppio non è stato nessun ordigno ma una fuga di gas da una bombola che si trovava nel ripostiglio dove Vittorio Froglia (44 anni, fabbro) stava maneggiando una mola a smeriglio. Probabilmente una scintilla, partita durante la lavorazione, ha causato l'incendio del gas che era nell'aria e il relativo boato, ferendo il malcapitato. Fortunatamente la bombola ha tenuto, evitando così più gravi danni.

IL CONCERTO AL ROSSETTI IN ONORE DELLA «REFOLO»

Ovazioni alla banda carinziana

Non poteva esserci una cornice migliore del Ridotto del Verdi con i suoi stucchi e lampadari d'epoca per ospitare l'atmosfera «d'altri tempi» creatasi ieri mattina con la presenza delle bande della Polizia di Klagenfurt, dei ricreatori comunali e di quella «Refolo». Lo spettacolo ha prodotto una vera ondata di entusiasmo fra le migliaia di presenti. Si è suggellata così nel miglior modo la «due giorni» di festeggiamenti indetti dal gruppo «Refolo» per celebrare il suo decennale di attività. Due giornate che hanno visto già l'altra sera una inconsueta sfilata di ben cinque bande provenienti dalle regioni vicine: Friuli, Carinzia e Slovenia. «Due giorni di musica e di amicizia», come ha sottolineato l'assessore Lucio Vattovani consegnando al presidente della Refolo Divo una targa ricordo del Comune significante un riconoscimento dell'intensa attività del Gruppo.

I complessi triestini si sono esibiti in marce e musiche danubiane in onore degli ospiti austriaci (e come «rarità» segnaliamo una delle più antiche marce «recuperata» dal maestro Tramontini dei Ricreatori: «Die kleine Reklut», ovverossia la «Chanson de Monsieur Henri» ascendente addirittura ai tempi della Vandea, cioè della rivolta della Francia del Nord contro la Rivoluzione. Un autentico «gioiello» storico). La banda di Klagenfurt ha aperto con «O mia Austria» e voleva concludere con la marcia delle Vecchie Province «Alte Kameraden», ma è stata vivamente costretta a un fuori programma che non poteva che essere la marcia di Radetzky (con tanto di colpo di pistola sparato alla ripresa finale). E del resto ce n'era ben donde: era la prima volta che una banda austriaca di Gendarmeria (e non un gruppo folk) tornava a suonare e sfilare nelle vie di Trieste dopo la Grande Guerra.

Traffico di confine

Il mese di agosto ha registrato un numero record di transiti attraverso il confine italo-jugoslavo. Secondo i dati forniti dalla polizia di frontiera attraverso i valichi della provincia di Trieste sono transitate 3 milioni e 317.589 persone con un aumento dell'11,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Il traffico internazionale, in particolare, ha registrato 2 milioni e 436.413 passaggi con un aumento del 17,1% mentre quello locale, regolato dagli accordi di Udine, 881.179 passaggi.

Per quanto riguarda il traffico internazionale vi è stata una prevalenza di cittadini stranieri (1.397.316) mentre gli italiani sono stati 1.039.097. I transiti di stranieri hanno registrato, rispetto all'agosto 1984, un aumento del 16,91%.

In poche righe

Arrivano i crocieristi: negozi chiusi

Attracca in porto oggi alle otto la «Sea Princess», l'attesa nave passeggeri con a bordo settecento croceristi esteri. Come già accaduto altre volte i turisti arrivano nel giorno di chiusura dei negozi. Stavolta, però, non ci sarà nemmeno la possibilità di tenere aperto facoltativamente. Proprio oggi infatti viene a cessare nel Comune di Trieste la deroga estiva al riposo settimanale dei negozi. Lo comunica l'Associazione esercenti pubblici esercizi.

Nuovo centro sportivo a Opicina

Si è inaugurato ieri a Opicina il nuovo Centro sportivo internazionale, in via di Conconello 16. Nel centro potranno essere praticati: mini basket, mini volley, ginnastica per bambini, karate, ginnastica per adulti, body building e kick boxing. Lo staff tecnico è costituito da Bianca Ornano (aerobic center), Anna Devivi (ginnastica per bambini), Evelina Bette (settore pallavolo), Paolo Bolaffio (karate), Roberto Colucci (karate bambini e ragazzi), Giorgio Margon (basket) e Alfredo Smarelli, responsabile medico.

Assemblea per le «150 ore»

La Cgil-Cisl-Uil informa gli iscritti ai corsi sperimentali per la scuola media «150 ore» che si svolgono presso gli istituti «Pitteri», «Bergamas», «Caprin» e «Addobbati», che oggi alle 18 nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), si terrà l'assemblea d'inizio, nel corso della quale verranno fornite ulteriori informazioni sullo svolgimento dei corsi stessi.

Sciopero Snals alla Rismondo

Il sindacato autonomo degli insegnanti (Snals) ha invitato il personale docente e non docente della scuola Rismondo, in servizio nelle classi seconde e terze (dislocate nella nuova sede di via Kandler), a scioperare per la mancata agibilità della scuola e il cattivo stato di pulizia dei locali. Lo Snals invita di conseguenza duecento alunni a disertare le lezioni che avrebbero dovuto iniziare stamattina.

Cori e bande a Gropada

Festa grande ieri e oggi a Gropada per il centenario del circolo culturale «Skala», che coincide con la ripresa dell'attività dell'omonimo coro. Il momento culminante dell'iniziativa, che per il resto riprenderà i tradizionali motivi delle sagre, si è avuto domenica con l'esibizione del rinato coro «Skala».

Dibattito alla Pro Senectute

Oggi alle 18 al centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 la Pro Senectute organizza un incontro sul tema: «La nostra vita nel nostro tempo», riflessioni della generazione anziana sul piano internazionale d'azione dell'Onu.

GIORNALE DI TRIESTE

APPUNTAMENTO DOMANI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Il computer e la nave E' pronta «Iccas '85»

Allo studio l'applicazione del calcolatore nelle costruzioni

Si aprirà ufficialmente domani mattina al centro congressi della Stazione marittima la V conferenza internazionale su «Applicazioni del calcolatore nell'automazione delle operazioni di costruzione e progettazione navale».

Vi prenderanno parte più di 250 esperti nel settore cantieristico, provenienti da ben 24 paesi. Alla cerimonia inaugurale della «Iccas '85» interverranno il sindaco, dott. Franco Richetti, il presidente della Fincantieri, ingegnere Enrico Bocchini, e l'ingegner Vittorio Fanfani, nella sua veste di presidente del comitato organizzatore.

I lavori saranno aperti da una relazione del dott. John Parker, uno dei maggiori esponenti del settore, incentrata sulla «sfida del cambiamento nella cantieristica oggi».

L'Iccas '85 è un congresso di rilevanza internazionale che viene ospitato per la prima volta in Italia grazie all'ipegno della Fincantieri che ha sempre svolto un'opera molto importante nell'ambito dei precedenti incontri, ed anche come riconoscimento del lavoro dalla Finanziaria dell'Iri nel campo dell'innovazione tecnologica.

Il problema dell'applicazione del calcolatore nella cantieristica è un tema di sempre maggiore attualità in quanto il computer sta assumendo un ruolo sempre più determinante nelle operazioni di progettazione e costruzione delle navi, incidendo direttamente sui costi e quindi contribuendo a determinare le capacità concorrenziali di un cantiere.

Il programma del convegno prevede 15 sessioni tecniche che verteranno, in particolare, sulla progettazione e produzione guidata dal calcolatore, sui controlli di qualità e sulla idrodinamica. Di notevole interesse, poi, le tre tavole rotonde dedicate ai rapidi mutamenti tecnologici nella scienza dei calcolatori, alle problematiche connesse alla robotizzazione dell'industria navale e all'influenza del calcolatore nella organizzazione di cantiere.

Sono inoltre previste due visite tecniche allo stabilimento Fincantieri di Porto Marghera ed al Cantiere 3MAJ di Fiume, con il quale la Fincantieri ha avviato una collaborazione che prevede la cessione di tecnologie avanzate. Saranno predisposti degli stands per la dimostrazione pratica software per la progettazione navale, tra i quali anche quelli sviluppati dalla Fincantieri.

Il governo avrà un'anticipazione, oggi pomeriggio al palazzo del Lloyd Triestino, dove il presidente offrirà un cocktail di benvenuto ai partecipanti.

L'ESTATE STA FINENDO: STORIE E PERSONAGGI DA RICORDARE / 3

Il Riviera ha vinto la scommessa con Trieste e in futuro vuole conquistare anche il turista

Accolto favorevolmente il ristorante - Si studia il raddoppio dei posti bagno e la riapertura dell'albergo

Forse solo lasciando da parte i nostri soliti occhi da padroni di casa potremmo veramente capire la bellezza di uno stabilimento balneare come il Riviera, un'isola di signorilità nel golfo e grande boom dell'estate '85.

Nuovo il ristorante, nuove alcune iniziative collaterali, dai più è stato giudicato il posto ideale per una giornata al mare con tutti i confort. E il triestino, pur ritenendo per antica filosofia che tutto gli sia dovuto, ha mostrato di apprezzare l'iniziativa, tanto che nelle giornate più calde trovare un posto al sole al Riviera è stata per molti un'impresa. È il tributo che si paga alla località che fa moda.

Lo straniero ha invece continuato imperterrito la sua strada che porta al confine con la Jugoslavia. Tuttavia qualcosa di più per attirare chi è di passaggio sulla costiera sarà fatto forse già l'anno prossimo.

«Stiamo studiando — dice Giorgio Fari, responsabile per marketing e sviluppo della Finsepol, la finanziaria dell'imprenditore Quirino Cardarelli che attraverso la Riviera Triestina S.r.l. controlla lo stabilimento — delle possibilità per valorizzare anche la parte alberghiera del complesso, oggi chiusa. In una prima fase ci accontenteremmo di vendere un gelato a tutti i milioni di turisti che transitano verso i valichi confinari — continua con una battuta Fari — bloccando in altre parole lo straniero almeno per 24 ore. Successivamente cercheremo di creare un vero e proprio centro per le vacanze estive nella Venezia Giulia».

C'è dunque una finanziaria che è disposta ancora a scommettere sul turismo a Trieste, sembra quasi incredibile dopo i dati non certo confortati dell'Azienda di soggiorno negli ultimi anni. E, cosa ancora più significativa, al vertice dell'operazione si trova quel Quirino Cardarelli che triestino proprio non è. Viene infatti dall'Abruzzo.

Cardarelli è fra l'altro impegnato nella città di San Giusto pure in altre iniziative. Paradossalmente abbiamo dunque uno «straniero» che investe a Trieste più di quanto lo facciano i nativi stessi. E il nome della finanziaria si pone proprio volontariamente in antitesi al concetto nostrano e sconsolante del «no se pol», con il Fin «sepol».

Rilancio alberghiero a parte, il Riviera ha allo studio delle innovazioni che già l'anno prossimo dovrebbero tornare a vantaggio della clientela di casa nostra. I posti bagno saranno portati infatti dagli attuali mille a duemila, dunque il doppio. «L'operazione sarà messa in atto con dei pontili galleggianti idonei alla balneazione — continua Giorgio Fari — mentre sarà messa a punto una scogliera di protezione onde evitare i gravi danni che le mareggiate sistematicamente provocano sulle attrezzature. Ma per ora sono ancora dei progetti. Ci sono comunque altre idee in cantiere, come battute di pesca, scuola di vela, raddoppio degli ascensori e magari un collegamento diretto via mare con il porto di Trieste».

Considerati i sistematici intasamenti di luglio e agosto a Barcola, un passaggio in lancia per piazza Unità potrebbe essere un ulteriore asso nella manica.

«Anche come ristorante — racconta Claudio Colautti, un'autentica sicurezza nel settore con il suo «Caio» a Monfalcone (ancora una volta fra l'altro sono state richieste le sue ricette in America) — abbiamo avuto dei riscontri positivi. Siamo nati come luogo di ristoro per i bagnanti dello stabilimento, ma devo dire che a poco a poco ha cominciato a frequentarci alla sera pure la clientela esterna».

L'acquisto dalla Riviera Triestina s.r.l., maturato al termine della stagione scorsa, si è rivelato dunque azzeccato. La professionalità del resto paga sempre. Era una scommessa da alcune parti giudicata azzardata, ma oggi vinta. Il rilancio di Trieste turistica richiede ovviamente qualche rischio.

Fabio Cescutti



Le nuove strutture del bagno Riviera: al primo piano il ristorante (Italfoto)

ARRIVANO DAL CONGRESSO REGIONALE SVOLTOSI A MONFALCONE

Accuse della Uil metalmeccanici nei confronti della Fincantieri

Un'ampia radiografia dei problemi sindacali nelle principali industrie del Friuli-Venezia Giulia è stata fatta al congresso regionale della Uil metalmeccanici, svoltosi nella sede Uilm di Monfalcone alla presenza del segretario regionale Uil, Trebbi.

Particolare attenzione è stata posta al comparto cantieristico, che ha a Monfalcone il più grande stabilimento italiano. L'assise sindacale ha espresso un giudizio del tutto negativo sugli indirizzi aziendali della Fincantieri, che — è stato detto — prosegue sulla «strada suicida» della cassa integrazione speciale e della riduzione degli organici non finalizzati al risanamento.

La Uilm ritiene, invece, che la Fincantieri debba iniziare una politica di recupero attraverso serie ricerche di mercato, una efficiente organizzazione del lavoro e una strategia economica che, senza trascurare i risvolti sociali, sia volta al risanamento dei bilanci.

Per quanto riguarda le commesse ai cantieri di Monfalcone, mentre viene valutata positivamente l'acquisizione della costruzione della «Micoperi», la grande nave officina, questa unica commessa viene considerata insufficiente al fine dell'assorbimento di tutti i lavoratori in cassa integrazione. Vengono perciò sollecitati dalla Uilm il mantenimento della produzione navale militare e l'assegnazione di ulteriori commesse in fase di utilizzazione dei contributi statali di sostegno alla navalmeccanica.

Altra azienda analizzata dalla Uilm è stata la Grandi Motori Trieste. Per la GmT, la Uilm auspica che, «attraverso una valida ricerca di mercato, venga individuata una terza linea di produzione» e che si proceda a una valorizzazione del marchio GmT, «pur continuando nel lavoro su licenza».

«L'Arsenale Triestino San Marco — afferma la Uilm — sta attraversando il suo più grave periodo di crisi, con i livelli occupazionali al limite di rottura». Il sindacato avanza la richiesta, per l'Atsm, che venga ripristinato al più presto il «turn-over», al fine di mantenere le tre attività dello stabilimento (costruzioni speciali, trasformazioni, riparazioni), che una riduzione degli organici potrebbe mettere in forse nel futuro.

Un attacco è stato sferrato dalla sede congressuale regionale della Uilm alla direzione generale della Fincantieri-Cni di Trieste. L'accusa è che «la direzione non fa fronte ai suoi compiti» e che «si verifica una perdita da parte delle singole divisioni e dello stabilimento di ogni autonomia e responsabilità».

Per la Terni (ex Italsider) di Trieste, la Uilm rileva che rimangono le incertezze sulle produzioni e lavorazioni aggiuntive, «da tutti ritenute indispensabili alla sopravvivenza dello stabilimento». Il congresso Uilm ha pure espresso «grosse preoccupazioni» sul futuro della Zanussi e della Savio, mentre sono stati valutati positivamente, fra le attività dell'industria privata regionale, i risultati conseguiti dalla Danieli, che si è allargata all'estero.

Nel corso dei lavori congressuali è stato formato il nuovo coordinamento regionale fra i sindacati di categoria delle quattro province, in ottemperanza ai deliberati della Uil nazionale, che ha ritenuto esaurita l'esperienza del sindacato regionale di categoria. Il coordinamento regionale Uilm risulta composto dai direttivi dei sindacati territoriali.

Sono stati infine eletti i 18 delegati al secondo congresso regionale della Uil che si svolgerà a Gorizia nelle giornate del 19 e 20 settembre.

Supplenze scuole materne

Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'inclusione nella graduatoria degli insegnanti aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1985-86.

Ferma restando la validità delle domande presentate conformemente all'avviso di concorso datato 22 aprile il Comune fa presente che lo stesso è stato modificato onde consentire la partecipazione, oltre che dei candidati in possesso del diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio (scuole materne), anche di coloro che hanno conseguito il diploma di maturità magistrale, purché integrato dall'abilitazione prevista dall'art. 9 della legge 18.3.1968 n. 444.

DA OGGI LE ISCRIZIONI AL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Si sviluppa l'Università popolare Ha 40 anni la scuola di lingue

Alla segreteria dell'Università popolare (piazza del Ponterosso 6) con orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, a partire da oggi si accettano giornalmente, escluso il sabato, le iscrizioni al 40.o anno accademico della scuola centrale di lingue estere. Le lezioni, che avranno regolare inizio lunedì 14 ottobre per concludersi sabato 17 maggio 1986, impegnando settimanalmente gli iscritti ogni lunedì e giovedì oppure ogni martedì e venerdì, saranno tenute, come nel passato, nel liceo classico «Dante Alighieri», di via Giustiniano 3.

L'Università popolare, in considerazione dei brillanti risultati conseguiti durante lo scorso anno accademico e, nello stesso tempo, dalla domanda di costi in aumento ha deciso di confermare, anche per l'anno accademico 1985/'86, un corso intensivo di lingua inglese e un corso di letteratura francese, in aggiunta, ovviamente, ai corsi tradizionali di lingua inglese, tedesca, francese, spagnola, slovena e serbo-croata.

I corsi si articolano in primi, secondi, terzi e quarti per la lingua inglese, tedesca, francese, spagnola e slovena, mentre gli stessi corsi saranno triennali per la lingua serbo-croata. L'insegnamento di ogni lingua viene affidato a docenti di scuole di grado superiore o universitario particolarmente qualificati e impartito secondo criteri moderni.

A partire da mercoledì 23 ottobre verrà pure offerta la possibilità di seguire un'ulteriore terza lezione settimanale, della durata di un'ora e mezza, riservata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata e affidata a insegnanti possibilmente di madrelingua estera. Sarà mantenuto l'orario pomeridiano di lezioni per i bambini e gli studenti (dalle 16.30 alle 17.20; dalle 17.30 alle 18.20; dalle 18.30 alle 19.20), mentre per gli adulti continuerà a essere applicato l'orario serale (dalle 17.30 alle 18.20; dalle 18.30 alle 19.20; dalle 19.30 alle 20.20).

Grazie al buon grado di professionalità del corpo docente e all'impiego di libri di testo idonei all'integrazione dell'insegnamento, la scuola di lingue estere «mira a garantire a tutti gli iscritti un apprendimento valido e piacevole della lingua scritta e parlata». La scuola centrale di lingue è libera e aperta a tutti, per cui le iscrizioni ai vari corsi per adulti non sono soggette ad alcun limite di età né al possesso di alcun titolo di studio.

L'Università consiglia di non attendere gli ultimi giorni per chiedere l'iscrizione. A disposizione degli interessati resteranno aperti al pubblico gli uffici di segreteria in piazza del Ponterosso 6 — (tel. 65755-65756) dove si potranno ritirare gratuitamente gli opuscoli illustrativi di tutti i corsi di lingue estere.

NELLA MANIFESTAZIONE COINVOLTI ANCHE I CARCERATI

Recital del salotto Giombi fra le mura del Coroneo

Il salotto Giombi compie un anno di attività in trasferta al Coroneo. Oggi e domani a partire dalle 16.30 (i due incontri riservati rispettivamente a uomini e donne) gli artisti del salotto Giombi si esibiranno in un recital per i carcerati che vuole rappresentare «l'evoluzione della parola dalla poesia alla musica».

Il baritono triestino Claudio Giombi, promotore dell'iniziativa d'accordo con il direttore del Coroneo dott. Attinà, ha ideato un programma che vede il coinvolgimento degli stessi reclusi. La manifestazione inizierà infatti con alcune poesie di carcerati triestini che verranno intervallate ai vari momenti dell'incontro artistico. Seguiranno composizioni di poeti triestini quali Saba, Cergoli e Anita Pittoni. Della Pittoni in particolare Giombi fu amico e intende seguirne l'esempio, avendo creato a casa sua uno spazio artistico per la valorizzazione di giovani talenti triestini nel campo della poesia, prosa, pittura e musica.

Al Coroneo saranno presenti il duo composto dalla violinista Orietta Malusà e dal chitarrista Enrico Favento, mentre il cantautore Giorgio Kriegsch interpreterà, cantandole, le opere degli autori triestini; Claudio Giombi interverrà con un monologo tratto dal testamento spirituale, autentico, di un ragazzo morto per droga, non molto tempo fa nella città di Verona. Alla poetessa Laura Borghi Mestroni toccherà il compito di anticiparlo con una composizione in dialetto triestino dalla valenza umoristica alla quale saranno chiamati a partecipare gli stessi detenuti.

Il recital terminerà con gli spirituals di Fiorella Alliata, accompagnata da Giorgio Kriegsch alla chitarra. Ma l'iniziativa non terminerà con lo spettacolo, Claudio Giombi intende promuovere un concorso di poesia all'interno delle carceri triestine per selezionare opere da riproporre nel suo salotto. La poesia migliore infine, verrà musicata e interpretata da Giorgio Kriegsch che sta preparando un intero long-playng per la Rca con brani tratti da un repertorio di autori tutti triestini.

Denunce in scadenza

Scadono il 20 settembre (in caso di inizio o di variazione del rapporto tributario) i termini per la presentazione delle denunce ai fini dell'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni. Lo ricorda li Comune.

Tutte le denunce devono venir compilate sugli appositi moduli forniti gratuitamente dalla ripsrtizione IV imposte e tasse del Comune, ai cui uffici (largo Granatieri 2, III piano) le denunce stesse vanno presentate.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni D'Errico dal consiglio direttivo sindacato Cisapuni 100.000 pro Centro sociale per la lotta contro la nefropatia.

In memoria del maestro Franco Dentini da Lucia e Franco Galati 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vinicio Derosa da Silvana Pitacco Rumiz 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Dolenc da Antonio Briscek 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Adami dalla zia Paola, Clara, Anita, Carmen, Giuliana, Ines, Fernanda, Emanuela e Walter 50.000 pro Chiesa di Barcola, 60.000 pro Astad.

In memoria di Galdino Bagatin da Virginia e Luisa Padovan 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria dell'avv. Antonino Barbagallo da Mercede Smeraldi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rino Bartoli da Michele Zanetti 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Laura e Mariella Carnieli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciano Hlacia 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Romy Bolle da Zincovich, Dapretto e Da Caprile 50.000 pro Associazione Istituto ricerca per il cancro (Milano).

In memoria di Emilia Callegaris ved. Furlani da Aurora Sorgo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alec Catsicas da Sarah e Antonio de Stauber 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aurelia Cerato nata Quargnali da Gianni De Carolis 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca del cancro (Milano).

In memoria dsl ten. col. Bruno Cerne dalla famiglia Riccobon Danielli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Cestra in Somma da Claudio, Loredana e Massimo Brosch 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franca Palazzi 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giorgio Cirian dalla moglie Dorotea e dal figlio Claudio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Cricchiutti dalle amiche Iolanda, Bice e Mariella 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Uildm; da Lidia e Luciano Paiero 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rita Drioli ved. Fonda dalle famiglie Susi e Castiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vinicio Derosa dalla moglie 100.000 pro Chiesa S. Giusto, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam); da Claudia Benussi 50.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo (pro missioni); da Giuliana e Giorgio Matelik 25.000, da Anna e Renato Matelik 25.000, da Gabriella ed Ezio Marino 20.000, dalle famiglie Dolci, D'Andrea e Podrecca 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Egone Scrobogna 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Armida Matelik 10.000 pro Medicina d'urgenza.

In memoria del gen. Alberto Floreani dalle sorelle Gianna e Vanilla, Orlando e nipoti 100.000 pro Itis.

In memoria di Zoe Forli da Ina Howard e Laura Monneray-Fagen 20.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Marcello Fraulini da Anita Mendes 25.000, da Maria Turco, Massimiliano Eichberger, Onorina Eichberger, Manlio Cecovini, Maria Grazia Miccoli Redivo, Corinna Chersovani, Nelda Stravisi, Sisinio Zuech, Cosimo Cosenza, Anna Maria Tiberi 255.000 pro Società artistico letteraria.

In memoria del dott. Giacinto Gallina da V. D. 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi del figlio Luciano 228.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Gerotto dalle famiglie Hauser e Zanot 60.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Michele Lichtenstein da Elda e Tiziana Sandrinelli 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Valnea Metzgez dalla famiglia Mihalich 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.

In memoria di Valeria Parenzan dal figlio Tullio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ida Petaros-Ferrari da Renata 10.000 pro Liceo Oberdan (borsa studio prof. Carlo Stazzedoni).

In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle famiglie Boschi e Grimani 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

ORE DELLA CITTA'

Esercizi spirituali

Il Consiglio centrale della San Vincenzo de' Paoli organizza nella Casa «Le Beatitudini» un corso di esercitazioni spirituali dalle 17 del 26 settembre alle 16 del 29 settembre. L'incontro sarà tenuto dal reverendo Kurian Aranjanil msfs, direttore dell'Istituto di sociologia pastorale di Secunderabad (India).

Corso al Cepacs

Continuano al Cepacs le iscrizioni al corso di «Arte e Tecnica della Pubblicità». La segreteria del Centro in via Filzi 6 è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Contabilità ordinaria

La Trieste Consult organizza un corso base per apprendere, approfondire, gestire la contabilità ordinaria e fiscale. Informazioni tel. 68967.

Nostra Signora di Sion

La scuola materna Nostra Signora di Sion riaprirà oggi con orario ridotto. Con il mese di ottobre avrà inizio la refezione.

Voci bianche

Questo pomeriggio, alle 17, nella sede di viale XX Settembre 26, avrà inizio l'Anno accademico del coro «Le voci bianche della città di Trieste», diretto dalla professoressa Edda Calvano.

Lingue estere

Si accettano stamane in Piazza Ponterosso 6 le iscirzioni alla scuola centrale di lingue estere dell'Università popolare di Trieste, scuola che quest'anno festeggerà i quaranta anni di attività. In vista dell'avvio delle lezioni, che avranno regolare inzio lunedì 14 ottobre, le domande potranno pervenire giornalmente con orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, escluso il sabato. Come in passato i corsi si terranno al Liceo classico «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, ogni lunedì e giovedì oppure ogni martedì e venerdì.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico Bresadola ricorda a soci e simpatizzanti che stasera riprenderanno le riunioni settimanali. L'appuntamento è come sempre per le 20 nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia). Si parlerà sia di funghi dal vero che dell'organizzazione della prossima mostra micologica. Ingresso libero.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che sono aperte le iscrizioni per il corso sul «Trattamento dell'arresto cardiaco», tenuto da medici e paramedici del reparto di Cardiologia, nella sede di via Valdirivo 31 dalle 16 alle 19, sabato escluso.

In prima a 5 anni

Il Doposcuola di piazza Giotti 8 (doposcuola con presa d'atto del Provveditorato agli Studi di Trieste) ultimi giorni di iscrizioni. Tel. 750444.

Steno-dattilografia

All'istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni ai corsi. Via Battisti 22 - tel. 761989.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero 11, tel. 744458.

«Profumeria Rosa»

Settimana «Estée lauder» con consigli di una assistente per trattamenti della pelle e novità di make-up. — via S. Lazzaro, 6 — tel. 61762.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'arte

DIMINI

Oli - campofografie

Assistenti domiciliari

Sono aperte al Cepacs fino al 23 prossimo le iscrizioni ad un corso per assistenti domiciliari per gli anziani e gli inabili. La segreteria del Centro in via Filzi 6 è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Proiezioni all'Aitl

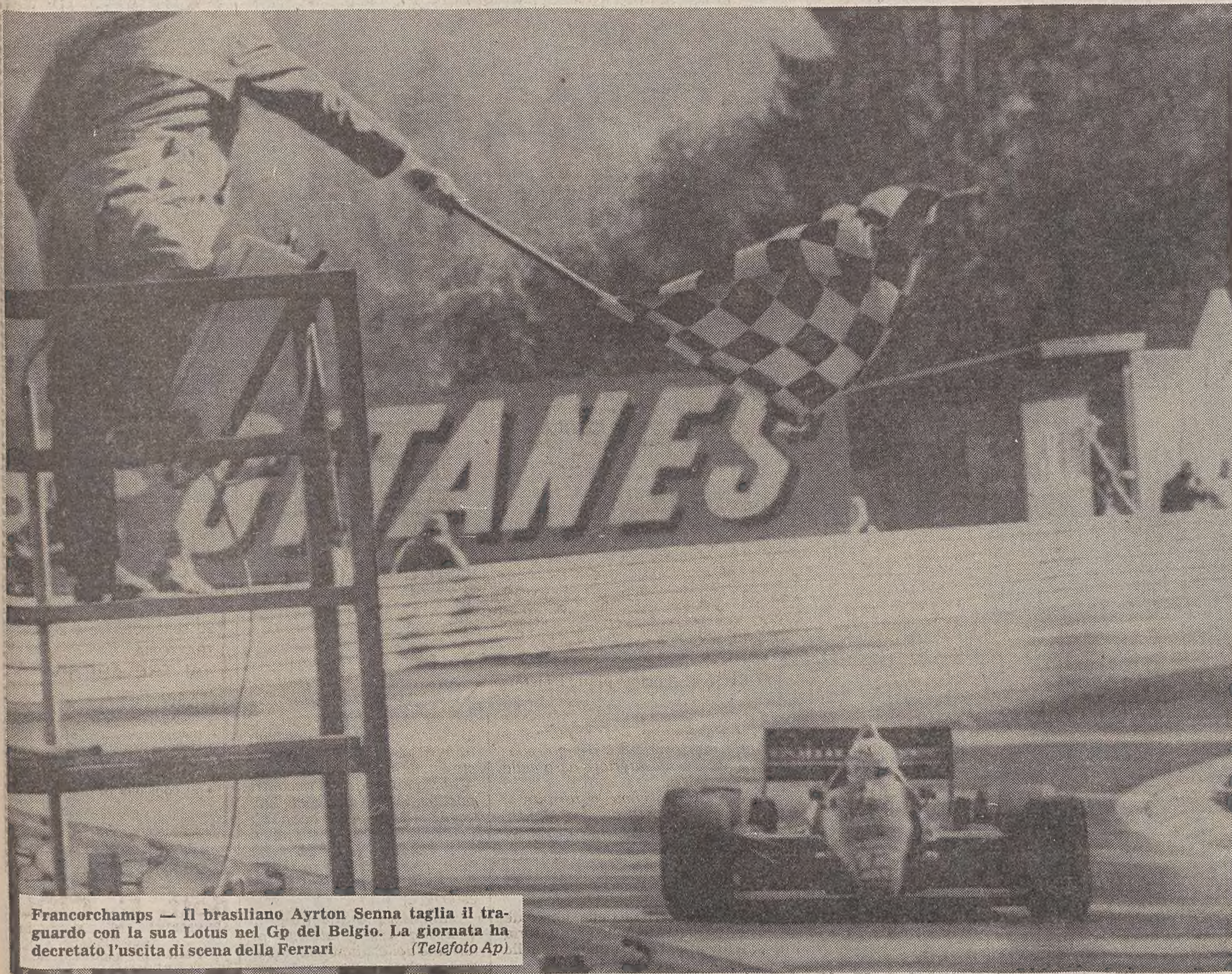
L'Association internationale du temps libre comunica che oggi alle 18, nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Istria addio», documentario sui piccoli paesi dell'Istria, a cura di Rino Tagliapietra. Ingresso libero.

Contabilità ordinaria

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi teorico-pratici di contabilità ordinaria per titolari o impiegati d'aziende commerciali, industriali ed artigiane. Via Battisti 22, tel. 761989.

SPORT

Senna indisturbato nel Gp del Belgio



Francorchamps — Il brasiliano Ayrton Senna taglia il traguardo con la sua Lotus nel Gp del Belgio. La giornata ha decretato l'uscita di scena della Ferrari *(Telefoto Ap)*

L'espulso e l'infortunato





Sacchetti lascia il campo in seguito all'espulsione. Il Verona è stato battuto nettamente ad Avellino. Toninho Cerezo si è lussato il braccio ma la sua Roma ha vinto ugualmente contro l'Udinese *(Telefoto Ansa)*

La palla ce l'ha sempre lui



Campobasso — Strappa con la palla al piede inseguito da due avversari è un po' l'emblema della Triestina a Campobasso. I molisani corrono, pressano ma chi vince è la squadra alabardata *(Telefoto Ansa)*

Senza ritegno gli eversori dell'Inter!



Bergamo — Si abbracciano, ridono, i giocatori atalantini: sono stati protagonisti del crollo dell'Inter, pronosticata come la dominatrice del campionato e vincitrice dello scudetto. Batterla non è cosa di tutte le domeniche *(Telefoto Ansa)*

SERIE A

Una batosta inattesa per la favorita Inter

È APPARSO PERSINO STRIMINZITO IL 2-1 PER LA SQUADRA BERGAMASCA

Una pimpante Atalanta trafigge il molle centrocampo nerazzurro

Atalanta-Inter 2-1 (1-0)

MARCATORI: 7' Cantarutti, 48' autorete di Gentile, 78' Peters.
ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Prandelli, Soldà, Pericò; Stromberg, Peters (87' Limido), Magrin, Donadoni, Cantarutti. (12 Malizia, 14 Bortoluzzi, 15 Valoti, 16 Simoni).
INTER: Zenga; Bergomi, Marangon; Baresi, Collovati, Ferri; Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady (83' Cucchi), Rummenigge. (12 Lorieri, 13 Mandorlini, 15 Pellegrini, 16 Selvaggi).
ARBITRO: Pieri, di Genova.
ANGOLI: 9 a 4 per l'Atalanta.
NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 38 mila. Ammoniti: Donadoni e Marangon per gioco scorretto.

BERGAMO — Ci si attendeva alla vigilia la conferma dell'Inter da una parte e il riscatto dell'Atalanta dall'altra. C'è stata soltanto una grande Atalanta, squadra pimpante, apparsa sui migliori livelli della scorsa stagione, che ha messo in grande difficoltà l'Inter fino a batterla nettamente.

Il risultato finale di 2-1 appare infatti striminzito, specie se si tiene conto che, proprio negli ultimi istanti di gara, i bergamaschi hanno avuto a disposizione la palla del k.o. D'altra parte, come sempre avviene in questi casi, è difficile dire quanto sul grande miglioramento dell'Atalanta rispetto alla sconfitta casalinga con la Roma di domenica scorsa abbia concorso la prova dell'Inter, inferiore alle previsioni.

L'Atalanta, ben disposta a centrocampo con due marcatori fissi (Perico su Fanna e Prandelli su Brady), ha subito evidenziato uno dei problemi dell'Inter: l'incapacità di reggere un alto ritmo a centrocampo, dove nessuno è capace di accelerare il gioco né con affondi personali, né con lanci in verticale. E così non si sono mai visti i tanto attesi cross per Altobelli e per Rummenigge.

I bergamaschi sono poi passati in vantaggio dopo soli 7' di gioco tutti di marca atalantina, conclusi con la rete di Cantarutti di testa, su calcio d'angolo battuto da Magrin.

Ci si attendeva la reazione decisa dell'Inter e invece l'Atalanta ha sempre chiuso gli spazi, impedendo alle punte ospiti di creare grossi grattacapi a Piotti. Al 27' Altobelli con un'azione personale ha saltato due avversari cercando poi, dalla linea di fondo, un tiro pressoché impossibile: Piotti, ben piazzato, ha sventato.

Vicino al raddoppio l'Atalanta al 32': a conclusione di una bella azione in tandem con Cantarutti, Donadoni è caduto in area di rigore. L'arbitro Pieri, molto preciso, non ha rilevato gli estremi per la massima punizione.

Nella ripresa l'Inter è partita con un pizzico di determinazione in più e al 48' è pervenuta al pareggio: l'azione è stata di Rummenigge, con tiro centrale e deviazione sfortunata del terzino Gentile.

Raggiunto in qualche modo il pareggio, l'Inter è sembrata per alcuni minuti rinfrancata. Ma, dopo aver rischiato al 59', quando Rummenigge ha messo al centro un pericoloso pallone che, anziché Altobelli, ha trovato Piotti, l'Atalanta ha ripreso il comando delle operazioni.

Dopo un paio di altri tentativi, di Donadoni prima e di Soldà poi, che hanno costretto Zenga a difficili interventi, è arrivata infine la rete del definitivo vantaggio. Magrin di nuovo dalla bandierina questa volta ha calciato indietro verso Peters che, da fuori area, ha insaccato all'incrocio dei pali. Nulla da fare, questa volta, per Zenga.

Bergamo — Il tiro decisivo di Peters scavalca Zenga

È il momento dell'autocritica

BERGAMO — L'avvocato Prisco, vicepresidente dell'Inter, al termine della partita ha detto: «Se sconfitta doveva arrivare, è meglio che sia arrivata subito. Dobbiamo comunque prendere atto di questo primo insuccesso stagionale, che abbiamo subito di fronte a una squadra sicuramente molto valida, ma che abbiamo favorito non poco con un gioco non certo alla nostra altezza».

Sono molti gli interisti a essere critici con la squadra: «Proprio in trasferta non ci siamo», dice Bergomi. «Non abbiamo nulla da recriminare, perché l'Atalanta ha giocato meglio».

L'allenatore Castagner, da parte sua, dice: «Indubbiamente non abbiamo offerto una buona prestazione. C'è mancato qualcosa e avremo modo di esaminare la situazione nei prossimi giorni. Non siamo nemmeno stati molto fortunati, anche perché abbiamo subito un gol quasi a freddo e, una volta raggiunto il pareggio, abbiamo cercato di prendere in mano la partita senza riuscirci».

SCHIACCIATI I CAMPIONI D'ITALIA DOPO ESSERE ANDATI IN VANTAGGIO

È stata quasi incredibile la metamorfosi avellinese

Avellino-Verona 3-1 (0-1)

MARCATORI: 3' Vignola, 55' Benedetti, 69' Diaz, 89' Agostinelli.
AVELLINO: Di Leo; Armando Ferroni (77' Boccafresca), Vullo; De Napoli, Amodio, Zandonà; Agostinelli, Benedetti, Diaz, Colomba (81' Lucarelli), Bertoni. (12 Zaninelli, 14 Galvani, 16 Alessio).
VERONA: Giuliani; Mauro Ferroni, Volpati; Tricella, Fontolan, Briegel; Sacchetti, Verza, Galderisi, Di Gennaro, Vignola. (12 Spuri, 13 Galbagini, 14 Terracciano, 15 Bruni, 16 Turchetta).
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 9 a 4 per l'Avellino.
NOTE: il tempo è stato inclemente fino a un'ora prima dell'inizio della gara, quando si è abbattuto su Avellino un forte temporale. Con il passare dei minuti è ricomparso il sole. Terreno di gioco scivoloso. Espulsi Sacchetti per proteste e Zandonà per doppia ammonizione. Ammoniti Benedetti per scorrettezze, Briegel per proteste, Vignola e Diaz per comportamento non regolamentare. Spettatori trentamila.

AVELLINO — Alla fine del primo tempo nessuno avrebbe scommesso sull'Avellino schiacciato sotto il peso di un Verona disinvolto e manovriero e costretto ad affannarsi perfino per contenere lo svantaggio in una sola rete, quella messa a segno da Vignola dopo solo tre minuti.

Poi, in 45 minuti, i giocatori di Ivic, molto meglio disposti sul terreno di gioco rispetto alla prima parte della gara e animati da una incontenibile frenesia agonistica, hanno bruciato la resistenza dei campioni d'Italia, concludendo con una crescente sicurezza e fissando il punteggio su un 3-1 che non ammette discussioni.

Ma quale è stato il segreto di questa incredibile metamorfosi, che ha lasciato di stucco perfino il pubblico di casa, che aveva accompagnato l'uscita dal campo dell'Avellino con una sonorissima bordata di fischi? Per tutto il primo tempo, l'aver stranamente consentito — da parte di Ivic — che la sua squadra fronteggiasse i campioni d'Italia con grosso equivoco tattico difensivo, aveva irrimediabilmente spianato al Verona la strada del successo.

Contro un unico attaccante, Galderisi, e quattro centrocampisti (Vignola, Verza, Sacchetti e Di Gennaro), pronti a proiettarsi come frecce verso la rete, con triangolazioni rapidissime e precise, l'Avellino aveva schierato, infatti, una difesa «bloccata» soltanto sul centravanti avversario, e per il resto disposta con una «zona» che finiva per portare Ferroni fuori ruolo, nel goffo tentativo di seguire Vignola. Anche Vullo, privo di un punto di riferimento sicuro, vagava sulla fascia laterale del campo, senza sapere con precisione cosa fare.

A parte il gol di Vignola (fuga sulla destra di Galderisi, traversone rasoterra deviato mirabilmente dall'ex avellinese con un tiro angolato), il Verona, se soltanto avesse osato di più, avrebbe probabilmente incrementato il suo bottino, e, forse, messo una pietra sopra all'esito finale della gara.

In questo frangente si è avuta l'esatta misura della differenza tra il Verona dello scorso anno e quello meno sicuro e determinato di quest'anno. La compagine di Bagnoli è parsa aver riacquistato una mentalità «provinciale»: come se, trovandosi in vantaggio in campo esterno, avesse addirittura timore di sferrare il colpo decisivo per non esporsi oltre misura.

Nella ripresa si è capito, fin dall'inizio, che la musica stava cambiando. Avellino determinato, accenno di pressing, Ferroni e Vullo e lo stesso Benedetti non più spaesati, ma tatticamente meglio disposti a «bloccare» nel centro la difesa.

È stato a questo punto che Ramon Diaz ha fatto il resto. Il centravanti argentino, che ha giurato di soffiare ai mondiali la maglia di centravanti della nazionale argentina a Pasculli, pare davvero avviato sulla buona strada. Diaz nella ripresa ha fatto impazzire Fontolan. Ha propiziato, al 55', il gol di Benedetti, «inventando» un traversone da sinistra che il centrocampista ha deviato in rete di testa; ha siglato personalmente il raddoppio, al 69', con una esecuzione di sinistro dal limite, dopo che aveva sbilanciato con una finta il diretto avversario e ha impostato, infine, l'azione della terza rete, a un minuto dalla fine, che è poi continuata con un passaggio di Bertoni ad Agostinelli, il quale, da destra, ha fatto centro con un rasoterra.

Dopo il pareggio avellinese era stato espulso Sacchetti per aver rivolto una espressione infelice all'arbitro.

LO STADIO LARIANO PERDE L'IMBATTIBILITÀ MANTENUTA LO SCORSO ANNO

Marcia con autorità la Juve violando il campo del Como

Como-Juventus 0-1 (0-0)

MARCATORE: 50' Brio.
COMO: Paradisi; Tempestilli, Guerrini (47' Maccoppi); Centi, Albiero, Bruno; Todesco (57' Corneliiusson), Fusi, Borgonovo, Dirceu, Casagrande. (12 Della Corna, 14 Mattei, 15 Notaristefano).
JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Pioli, 14 Pin, 15 Bonetti, 16 Pacione).
ARBITRO: Agnolin, di Bassano.
ANGOLI: 5-3 per il Como.
NOTE: tempo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 23 mila. Ammoniti: Bruno, Mauro, Fusi, Bonini, Todesco e Albiero (gioco scorretto).

COMO — È passata con autorità la Juventus sul campo del Como, che perde così l'imbattibilità casalinga mantenuta per tutto il campionato scorso. Ai bianconeri è bastato un gol di Brio, che all'inizio della ripresa ha approfittato di un momento di incertezza della difesa lariana, per mettere in rete un cross dalla destra di Bonini mancato da Serena proprio davanti alla porta. La palla è finita sui piedi del difensore juventino appostato nell'area avversaria e sulla battuta di Brio non c'è stato scampo per Paradisi.

Sbloccato il risultato al 50', per la Juve è stato abbastanza agevole controllare la partita, impedendo al Como di trovare occasioni favorevoli in attacco. Una palla buona, comunque, l'ha avuta Casagrande, anticipato però con un gran balzo da Tacconi.

Per il resto della gara la Juve ha addormentato il gioco cercando di colpire in contropiede: una condotta che ha sicuramente tenuto conto del prossimo impegno di mercoledì in Lussemburgo per la prima partita di Coppa dei Campioni.

La vittoria della Juventus è stata comunque meritata, e netto è apparso il divario fra le due squadre. Platini e compagni hanno creato un buon numero di occasioni da rete, esprimendosi senza troppe concessioni allo spettacolo e non rinunciando alla lotta quando è stato necessario.

Il Como, invece, esaurite le risorse di agonismo e volontà, poco ha avuto da spendere sul piano strettamente tecnico: il brasiliano Dirceu, pur giocando sempre a livelli notevoli, non basta, da solo, a fare della squadra di Clagluna una formazione completa, soprattutto nella costruzione del gioco.

Il centrocampo juventino, dove il solo Platini che aveva giocato mercoledì scorso con la nazionale francese, risultato acquisito, si è concesso qualche pausa, hanno girato a pieno ritmo Bonini e Manfredonia, appoggiati dagli inserimenti continui di Cabrini, Brio e Scirea. Buone le prestazioni anche di Mauro e Laudrup che hanno spesso messo in difficoltà i rispettivi controllori, e di Serena che è sempre stato pericoloso.

Nel primo quarto d'ora due emozioni da una parte e dall'altra del campo: al 10' Platini ha lanciato Serena che, aggirato Guerrini, è stato messo a terra dal difensore. Agnolin ha decretato una punizione dal limite che Platini ha mandato di poco sopra l'incrocio.

Sul fronte opposto una rimessa laterale di Tempestilli, complice un «buco» di Scirea, è diventata un prezioso cross per Bruno, solo a due metri da Tacconi. Il mediano, sorpreso dall'inatteso regalo, ha tirato addosso a Tacconi.

Volti sorridenti e soddisfazione negli spogliatoi della Juve, che con la vittoria di Como resta a punteggio pieno e in testa a classifica con Milan e Roma.

«Abbiamo giocato su un campo ostico dove sarà difficile per tutte le squadre portare via punti», è stato il commento di Trapattoni. «Platini — ha proseguito l'allenatore juventino — non ha risentito dell'impegno di mercoledì con la nazionale e ha disputato un'ottima gara dando un apporto determinante».

Serena, uno dei «bomber» attesi ogni domenica all'appuntamento con il gol, ieri non è riuscito a segnare, ma è soddisfatto lo stesso: «Ho visto una grande Juventus, forse la migliore da quando ci gioco. Il nostro obiettivo ora sarà quello di mantenerci sui livelli espressi».

Distorsione alla spalla per Hateley

MILANO — L'infortunio alla spalla destra subito da Mark Hateley durante la partita contro il Lecce, è meno grave del previsto. Il giocatore milanista, dopo la partita, è stato sottoposto a radiografia: la lastra non ha registrato nessuna lesione ossea, ma una distorsione alla spalla destra.

QUATTRO PUNTI CONTRO LE DUE SQUADRE PUGLIESI

Per il Milan brilla di più la classifica che il gioco

Milano — Virdis sigla il gol della vittoria (Telefoto Ansa)

Milan-Lecce 1-0 (1-0)

MARCATORE: 11' Virdis.
MILAN: Terraneo; Tassotti, Maldini; Baresi, Di Bartolomei, Galli; Icardi (72' Bortolazzi), Wilkins, Hateley, Evani, Virdis (12 Nuciari, 13 Russo, 14 Mancuso, 16 Di Marco).
LECCE: Negretti; S. Di Chiara, Miggiano; Enzo, Raise, Miceli; Causio, Orlandi, Pasculli, A. Di Chiara (37' Paciocco), Palese (65' Nobile). (12 Ciucci, 13 Colombo, 14 Levanto).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 4-4.
NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. Ammonito S. Di Chiara (comportamento antiregolamentare). Al 37' è uscito per infortunio A. Di Chiara.

MILANO — Terra generosa, quella pugliese, per il Milan: quattro punti racgranellati, due a Bari e due con il Lecce a San Siro, primo posto in classifica, più uno in media inglese. Partenza lanciata, dunque, per i rossoneri anche se il livello di gioco non è adeguato però alla brillantezza della classifica.

I giovani di Liedholm hanno preso d'infilata il Lecce andando in rete all'11' con Virdis, migliore in campo, colpendo il palo con Hateley cinque minuti dopo, penetrando nella retroguardia dei pugliesi come nel burro. Per 20' si è visto un Milan quasi irresistibile, con azioni veloci e con una girandola inconsueta di smarcamenti.

Tutto ciò anche grazie a un Lecce inconsistente a centrocampo, dove Wilkins, Di Bartolomei ed Evani agivano indisturbati. Poi le cose sono sembrate addirittura peggiorare per i giocatori di Fascetti, che hanno perso al 37' Alberto Di Chiara, il più sveglio della sua squadra, per un contrasto di gioco con Galli.

Invece il Milan ha rallentato improvvisamente i ritmi, e a poco a poco il Lecce ha prima rifiatato, poi si è gettato all'attacco, seppure senza incisività. Giudizio necessariamente non definitivo per i rossoneri, capaci di offrire ottimo calcio ma per un periodo non sufficientemente apprezzabile. Note lusinghiere per Maldini, nitido negli interventi sull'uomo e lucido nei disimpegni.

Tutta la difesa milanista, comunque, non è mai stata severamente impegnata e ha dimostrato un apprezzabile impegno rispetto allo scorso anno nell'applicare la tecnica del fuorigioco.

Un po' opaco Wilkins, che ha giocato tantissimi palloni, ma pochi con il crisma dell'efficacia. Generosissimo e in gran forma Virdis: ha fatto il gol, l'ha sfiorato in almeno altre due occasioni, si è «bevuto» spesso il suo difensore Stefano Di Chiara con deliziose finte di corpo. Hateley ha vissuto una giornata piena di chiaroscuri: un suo colpo di testa è stato deviato sul palo al 16', ha lottato su tutti i palloni, ma non è l'«Attila» dell'avvio del campionato passato.

Doppietta scacciacrisi della Samp su un Bari rinunciatario

Sampdoria	**2**
Bari	**0**

MARCATORI: 19' Matteoli, 47' Vialli.
SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pari; Scanziani, Vierchowod, Pellegrini; Salsano (79' Galia) Souness, Lorenzo (72' Mancini), Matteoli, Vialli. (12 Bocchino, 13 Paganin, 15 Francis).
BARI: Pellicanò; Cavasin, De Trizio (53' Rideout); Cuccovillo (74' Cupini), Loseto, Piraccini; Sola, Sclosa, Bivi, Terracenese, Gridelli. (12 Imparato, 14 Guastella, 16 Bergossi.
ANGOLI: 7-1 per il Bari.
NOTE: giornata calda e soleggiata, spettatori 28 mila. Ammoniti Scanziani per proteste, De Trizio e Loseto per gioco falloso.

GENOVA — La Sampdoria, battendo nettamente un Bari rinunciatario, ha scacciato immediatamente, a Marassi, le paure di una sua presunta crisi dopo il negativo esordio in campionato e le non esaltanti prestazioni di Coppa Italia. Un successo — siglato da due belle reti di Matteoli e Vialli — che tonifica al punto giusto il morale dei giocatori in vista della trasferta a Larissa, in Grecia, per l'esordio nella Coppa delle Coppe.

La Sampdoria, con l'innesto a tempo pieno del centravanti Lorenzo a scapito dell'inglese Francis e Mancini (entrambi in panchina) e del centrocampista Matteoli, ha infatti ritrovato abbastanza facilmente la via del gol e il gioco di squadra è stato più fluido.

Già dai primi minuti di gioco Piraccini e compagni, per contrastare gli attacchi di Vialli, Lorenzo e Salsano, non disdegnavano di interrompere le trame con frequenti falli calciando anche il pallone nelle gradinate. Logico che in una situazione del genere Souness e Matteoli, guardati a vista da Terracenere e Sclosa, hanno faticato più del dovuto a illuminare il gioco e quindi a mettere in condizione le punte per arrivare al gol.

Dopo il primo gol al 19' (colpo di testa vincente di Matteoli su un centro di Vialli che sulla destra si era riuscito a liberare di due avversari), la musica è però cambiata. Il Bari difensivista (al posto della punta Rideout, l'allenatore pugliese ha preferito mandare in campo un difensore in più, Gridelli) ha dovuto infatti spostare il suo baricentro leggermente in avanti.

A questo punto negli spazi venutisi a creare (non molti a causa della ferrea marcatura a uomo dei pugliesi) hanno potuto giostrare più proficuamente i blucerchiati. In particolare Vialli, il migliore in campo.

Ben sorretto da Matteoli e Souness, il blucerchiato ha spesso saltato il suo guardiano Cavasin portando lo scompiglio nelle retrovie del Bari. Buona anche la sua intesa con Lorenzo. L'ex centravanti del Catanzaro si è infatti bene inserito nelle manovre rendendosi pericoloso più volte, in particolare al 15' (colpo di testa) e al 47' in occasione del secondo gol.

Lorenzo su lancio di Matteoli, è entrato in area resistendo a due avversari e ha favorito l'anticipo vincento di Vialli, che da pochi passi ha battuto l'incolpevole Pellicanò.

JUNIOR E DOSSENA TRASCINANO IL TORINO A UN IMPORTANTE SUCCESSO

Nulla da dire, i granata più forti Ma i gigliati imprecano alla sorte

Torino-Fiorentina 2-1 (1-0)

MARCATORI: 45' Junior, 60' Corradini, 86' Pellegrini.
TORINO: Martina; Corradini, Francini (13' Ferri); Zaccarelli, Junior, Beruatto (85' Pusceddu); Pileggi, Sabato, Schachner, Dossena, Comi. (12 Copparoni, 14 Cravero, 16 Osio).
FIORENTINA: Galli; Contratto, Carobbi; Battistini, Pin, Passarella; Berti, Massaro, Monelli, Onorati, Iorio (72' Pellegrini). (12 Conti, 13 Pascucci, 14, Gelsi, 15 Iachini).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 2-2.

TORINO — La vittoria del Torino è di quelle che sul piano sostanziale non si discutono (e anche gli ospiti, infatti, hanno poi convenuto negli spogliatoi che i granata sono, per il momento, più forti di loro) e che però, sul piano formale, offrono agli sconfitti un'ampia scelta di recriminazioni.

I viola non si sono fatti pregare: dopo aver ammesso a denti stretti che il Torino ha meritato di vincere, hanno però mugugnato a lungo sia sul gol del raddoppio di Corradini, viziato a loro dire da un fallo del terzino subalpino su Galli, sia su un gol di Iorio annullato proprio per lo stesso motivo.

A prescindere da ogni altra considerazione, comunque, resta il fatto che il Torino ha imposto per 60 minuti (cioè fino al proprio raddoppio) una supremazia molto netta, soprattutto a centrocampo.

Ispirato dal solito brillante e intelligente Junior, che ha in Dossena uno splendido interlocutore, e in Sabato e Pileggi due «sponde» sempre pronte al dialogo, il Torino ha tenuto per un'ora l'iniziativa in modo così perentorio da confinare i gigliati a un semplice ruolo di comprimari. L'«undici» di Radice è però mancato vistosamente nel settore di punta, particolarmente in Comi, il quale in pratica — vuoi per la marcatura di Pin, vuoi perché non in possesso di mezzi personali eccelsi — non ha giocato una sola palla decente.

Paradossalmente, pur nettamente dominata, la Fiorentina è andata per prima vicinissima al gol, al 25', quando Monelli ha approfittato di un'uscita di Martina sin fuori della propria area, per sorprenderlo con un lungo pallonetto la cui traiettoria è andata però a finire contro la traversa.

Al 45', comunque, i granata hanno coronato la loro maggior consistenza con un gol di prim'ordine. Sabato ha carpito la palla a Carobbi (che, pure, è stato uno dei migliori tra gli ospiti) a metà campo, e l'ha appoggiata a Dossena; questi ha servito Junior, il quale ha chiesto — e ottenuto — lo scambio veloce, di prima intenzione, con Schachner: il brasiliano è sbucato tutto solo davanti a Galli e l'ha facilmente «infilato» con un imprendibile rasoterra.

Al 47' Monelli s'è visto di nuovo respingere dalla traversa un pallone che, sfuggito a Martina, era schizzato sui piedi del centravanti viola. Al 56' un gol di Schachner è stato annullato per fuorigioco dello stesso centravanti, ma quattro minuti più tardi Dossena ha appoggiato in area una palla assai comoda per l'accorrente Corradini, che ha anticipato l'uscita di Galli (che i gigliati diranno poi «caricato» dall'avversario).

Dopodiché i granata hanno lasciato l'iniziativa ai toscani, e soltanto allora la Fiorentina ha potuto dimostrare d'essere fatta di buona pasta, ancorché Berti e Onorati siano visibilmente acerbi.

Battistini e Massaro si sono resi interpreti principali della ricerca di un pareggio piuttosto improbabile, data l'attenta guardia della difesa granata. Gli ospiti si sono visti annullare al 67' un gol di Iorio servito di testa da un Passarella nervosissimo, sull'orlo dell'espulsione un paio di volte; e però anche esposti ripetutamente al contropiede torinista (Junior ha colpito il palo al 72', Beruatto ha fallito il bersaglio, solo davanti a Galli, al 77') e hanno ottenuto il platonico 2-1 a quattro minuti dal termine, grazie a Pellegrini, pronto a cacciare in rete un pallone di Passarella non trattenuto da Martina.

Una «carica» per la Coppa Uefa

TORINO — «La Fiorentina ci ha fatto soffrire soltanto dopo il nostro raddoppio, e il gol di Pellegrini è arrivato troppo tardi per rimettere tutto in discussione».

Così ha commentato il trainer granata Gigi Radice, il quale si è detto soddisfatto perché il Torino «ha centrato sia il risultato, sia il gioco. La squadra così com'è congegnata ora — ha aggiunto — mi dà pieno affidamento, anche in vista dell'imminente confronto di coppa. La Fiorentina ha giocato bene, ma noi le siamo sempre stati superiori. Abbiamo magari sbagliato qualcosina, — ha precisato Radice — ma il risultato è venuto lo stesso».

Junior ha dichiarato che la vittoria era proprio quello che ci voleva per «dare la carica» in vista del match di Coppa Uefa. Il brasiliano si è detto molto incuriosito per questa prima esperienza in un grande torneo europeo, e ha manifestato assoluta fiducia nel risultato del duplice confronto con i greci del Panathinaikos.

Autentica folla di cronisti intorno a Giancarlo Antognoni, che stamane si sottoporrà a Torino alla visita di controllo per la ripresa dell'attività agonistica. «Sul mio prossimo ritorno — ha detto il giocatore — non ho alcun dubbio; caso mai, saranno da verificare i tempi in cui esso potrà avvenire. Mi auguro di potercela fare entro la fine di ottobre».

PARTITA DAI DUE VOLTI, IL PARI ACCONTENTA ENTRAMBI

Il Pisa sfiora il colpaccio: il «ciuccio» messo alla frusta

Pisa-Napoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: 32' Berggreen, 49' Giordano.
PISA: Mannini; Colantuono, Volpecina; Mariani, Chiti, Progna; Berggreen, Armenise, Kieft, Giovannelli, Baldieri (70' Muro). (12 Grudina, 13 Dianda, 15 Cavallo, 16 Ipsaro).
NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Filardi; Bagni, Marino, Renica; Bertoni D. (55' Caffarelli), Pecci, Giordano, Maradona, Celestini. (12 Zazzaro, 13 Ferrara, 14 Carannante, 15 Buriani).
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 10-1 per il Pisa.
NOTE: pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila dei quali seimila provenienti da Napoli; l'incasso — 24.500 tra paganti e abbonati — di 437 milioni. Ammoniti per scorrettezze: Colantuono, Mariani e Armenise.

PISA — Classica partita dai due volti nel gioco e nel risultato fra due squadre — Pisa e Napoli — che hanno due obiettivi diversi in campionato. La prima pensa alla salvezza, l'altra sogna la vetta del torneo.

È venuto così fuori un risultato di parità che alla distanza soddisfa tutti. Il Pisa ha praticamente ricalcato le tematiche, il gioco e il movimento che sono cari al giovane allenatore Guerini, già esibiti contro l'Inter a Milano e così — come contro i nerazzurri milanesi — i pisani si sono trovati col Napoli la partita in mano per tutto il primo tempo.

I toscani hanno ottenuto un risultato pieno con un Napoli che non riusciva a trovare il ritmo giusto, nonostante qualche guizzo di Maradona, chiaramente condizionato, oltre che dalla forma, anche dal dolorante ginocchio destro.

Così il Pisa ha avuto in mano partita e risultato per ben 45', in quanto prima del gol di Berggreen gli si sono offerti ben tre palloni da rete e i partenopei hanno corso il rischio di finire k.o.

Perché Garella (appena al 2') è dovuto volare a dire «no» a un gran tiro di Armenise; poi, al 12', si è quasi impappinato su di un calcio d'angolo e l'hanno salvato il palo e Bruscolotti e infine, al 29', gli ha fatto grazia Kieft, bucando la palla a un passo dalla sua rete. Poi il gol di Berggreen ha chiuso il tempo a vantaggio dei pisani.

Il Napoli nella ripresa ha capovolto il suo gioco, mostrando il valore dei suoi atleti più titolati. In vetta lo stesso Maradona, anche se l'argentino ha dichiarato di essere al momento soltanto al sessanta per cento della forma.

La partita, dunque, nella ripresa si è letteralmente capovolta. Il Pisa ha preso ad arrancare, non riuscendo che raramente a muoversi come nei primi 45', quando in contropiede, con appena due o tre scambi, andava sotto la rete di Garella.

Gli azzurri di Bianchi di slancio hanno messo subito in salvo il risultato con un pareggio scaturito da un cross di Bertoni (subito dopo sostituito), stop di petto di Giordano e palla in rete.

La cronaca è fedele alla definizione di partita dai due volti, così poi come diranno negli spogliatoi i due allenatori e lo stesso Maradona, che ha riconosciuto ai suoi avversari impegno e continuità di gioco.

In apertura, infatti, Garella era costretto a deviare in angolo (2') un violento tiro di Armenise, poi, al 12', in un batti e ribatti davanti alla sua porta su calcio d'angolo si salvava grazie al palo e a Bruscolotti ed infine al 29' Kieft lo graziava fallendo il pallone.

Ma tre minuti dopo, su un movimento pressoché identico dei pisani, giungeva il gol. La palla da Volpecina, spintosi in avanti, spioveva sul centro dell'area e il danese Berggreen, con un intelligente colpo di piatto, sorprendeva Garella.

Nella ripresa il Napoli si presentava subito con due affondo e scambi di Bertoni e Giordano e al 49', su cross di Bertoni, Giordano stoppava di petto alla perfezione e girava in rete.

Ma poi Bianchi sostituiva Bertoni con Caffarelli per dar più continuità al gioco della coppia Maradona-Giordano, ed era proprio Maradona (65') che si esibiva in un passo doppio da applauso, sul quale interveniva tempestivamente Mannini. Su questo spunto praticamente l'incontro si chiudeva, con soddisfazione di tutti.

Udinese timida, quasi rinunciataria, agitata

PRIMA BATTUTA D'ARRESTO DEI BIANCONERI ALLO STADIO OLIMPICO

Fallo di Storgato, punizione lampo e Giannini infila il gol della beffa

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Prima battuta d'arresto dei bianconeri, ma c'è modo e modo di perdere. Meglio uscire sconfitti per 3 o 4 a zero — viva la superiorità dell'avversario — palla al centro e si riparte la domenica successiva senza più pensarci. La sconfitta dell'Olimpico è, invece, di quelle particolarmente difficili da accettare e digerire: intanto per la clamorosa ingenuità dei bianconeri (certe cose ormai è difficile vederle anche sui campi dei dilettanti) che si sono fatti infilare sotto il naso sull'uscio di casa (al limite cioè dell'area) da una punizione battuta all'improvviso, per un altrettanto ingenuo e inutile fallo di mano di Storgato in ritardo su uno spiovente.

Passi per la posizione di Giannini, un sospetto fuorigioco, ma non può passare il fallo di Oddi su Chierico già in area e proiettato a rete senza nessun avversario davanti, fallo che però l'arbitro ha ignorato. E finiamo qui con il direttore di gara al quale potrebbe essere tranquillamente affibbiato il motto «All'Olimpico non si passa» o indifferentemente quello che suona «La Roma non può non vincere».

L'episodio del gol è, comunque, emblematico della condotta di gara dell'Udinese: mai tranquilla, quasi sempre in affanno, in agitazione, quasi a voler agevolare l'avversario nel mostrarsi titubante, timida e a tratti persino rinunciataria. Ma non nelle «chiusure» che hanno funzionato a dovere fino al momento dello svantaggio e anche dopo. Piuttosto non ha funzionato, anche per l'ottima disposizione tattica della Roma, l'arma del contropiede. Roma che oltretutto non si è dimostrata davvero irresistibile, finendo addirittura per spegnersi progressivamente nella ripresa. Anche in questo caso i bianconeri non sono riusciti ad approfittarne, denunciando chiaramente la mancanza di convinzione dovuta forse all'assenza di Edinho e Miano che sono rimasti negli spogliatoi per far posto ai giovani: Susic (debuttante in serie A) e Pasa (semi debuttante) bravi ma evidentemente frenati dal punto di vista psicologico quando si sarebbe trattato di spingere di più.

Non dimentichiamo, comunque, che di fronte avevano una Roma non solo ben disposta, come dicevamo, dal punto di vista tattico ma anche sorniona e che probabilmente non ha mai preso sul serio la gara. Una Roma, cioè, che Eriksson cerca di plasmare particolarmente decisa sul piano agonistico: il tecnico svedese, però, dovrà lavorare ancora molto per raggiungere questo obiettivo.

Classe dei giocatori senz'altro, ottimo tocco di palla però non siamo ancora alle raffinatezze senza fronzoli, a un calcio spettacolare ma molto sostanzioso: la Roma dal nuovo volto, in sostanza, deve ancora arrivare all'amalgama non tanto fra giocatori vecchi e nuovi quanto fra due mentalità, quella cioè tesa al gioco spettacolare però poco essenziale e quella di Eriksson che vorrebbe la sua squadra tutta pressing, tutta grinta, tutta in corsa per i 90 minuti di gioco.

L'incontro, fatte queste considerazioni, si è vivacizzato molto nel finale quando appunto i bianconeri si sono levati di dosso la paura di... pareggiare. Ma era tardi.

Una gara nella quale, se si esclude proprio il finale, sono stati i portieri i più inoperosi. Anche se il cross che Nela ha operato al primo minuto provocando un grappolo in area di rigore bianconera di due

Roma-Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 33' Giannini.
ROMA: Tancredi; Gerolin, Oddi; Boniek, Nela, Righetti; Conti, Cerezo (40' Ancelotti), Pruzzo (79' Lucci), Giannini, Tovalieri. (Gregori, Di Carlo, Graziani).
UDINESE: Brini; Galparoli, Baroni; Storgato, Edinho (46' Susic), De Agostini; Chierico, Colombo, Carnevale, Miano (46' Pasa), Criscimanni. (Abate, Zanone, Gregoric).
ARBITRO: Pezzella, di Frattamaggiore.
ANGOLI: 7 a 2 per la Roma.
NOTE: Giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 59.522 per un incasso di 516.565.000 più 398.715.000 di quota abbonamenti. Al 73' è stato espulso Nela per fallo intenzionale su Baroni. Ammoniti per proteste Boniek e Galparoli. Al 40' Cerezo è stato sostituito per infortunio.

gol in maniera del tutto fortunosa o meglio a seguito di uno sprazzo di grande furbizia. Fallo di mano (stupido e inutile) di Storgato al limite dell'area, punizione lampo a sorpresa di Tovalieri, pallone a Giannini tutto solo ad attendere (in posizione anche di sospetto fuorigioco) e la giovane speranza giallorossa non ha altro da fare che toccare a rete.

L'Udinese non mostra di smarrirsi anche perché gioca in maniera abbastanza compatta e dà avvio a una reazione peraltro mal tinta di convincimento. Al 35' Miano ha un'occasione d'oro ma non trova il coraggio di tentare al volo la conclusione: su cross di Colombo si avventura verso il fondo e fa così sfumare l'azione. Al 38' Boniek in profondità per Cerezo sul quale Brini deve uscire alla disperata. Entrambi i giocatori si fanno male (il portiere bianconero si accascia a terra dopo aver scagliato il pallone lontano) e il brasiliano deve abbandonare il terreno di gioco venendo sostituito da Ancelotti.

Al 41' bellissimo pallone di Edinho in una delle sue rare proiezioni offensive: quasi dalla linea di fondo giallorossa al centro per Carnevale che non riesce a sfruttare. Rapido ribaltamento di fronte e Pruzzo conclude ma debole e centrale per cui Brini blocca senza difficoltà.

Non ci sono state scintille a eccezione del gol-beffa della Roma nel primo tempo e si attendono per il secondo forse dimentichi del gran caldo che evidentemente taglia le gam- giallorossi con i rispettivi «guardiani» e l'intervento di Brini avevano fatto pensare a delle grosse emozioni.

Ma i giallorossi si fanno vivi con Tovalieri al 24' che, però, perde l'attimo buono per tirare, spinge fino sulla linea di fondo e si fa parare senza difficoltà da Brini la conclusione. Subito dopo il bis, in tutto e per tutto, di Boniek che non brilla per continuità anche se non manca di mettere in mostra le sue non comuni doti.

Di questo passo, cioè una partita che l'Udinese cerca di controllare nella propria metà campo e che la Roma non riesce a disputare con grossi incentivi, si arriva al 32' quando i giallorossi pervengono al be ai giocatori in campo.

All'inizio della ripresa De Agostini si fa finalmente notare per un tiro peraltro tutt'altro che pericoloso che provoca comunque il primo intervento di Tancredi. De Agostini, evidentemente in giornata no, sbuccia poi al 58' in maniera abbastanza clamorosa una punizione di Chierico dal limite con pallone servitogli su un piatto d'argento.

La Roma, come dicevamo, inizia veramente a spegnersi ma l'Udinese non riesce a innestare la marcia giusta anche se al 65' Pasa offre un ottimo pallone a Chierico che appena entra in area viene letteralmente sollevato da terra da Oddi che lo contrasta di fianco ma per Pezzella è tutto regolare.

Al 71' un episodio abbastanza serio che se non testimonia del disagio della Roma è comunque indice abbastanza preciso della scarsa intelligenza di certi giocatori. Tocca a Nela essere espulso con una decisione molto giusta per aver compiuto il fallo di ritorsione più stupido e inutile che possa esistere. Il giallorosso sfrutta la fascia sinistra, Baroni gli toglie la palla pulito, il giallorosso si alza rincorre il bianconero e lo falcia in maniera del tutto gratuita. Inevitabile e tempestivo il cartellino rosso con il quale Pezzella ordina al giallorosso di rientrare anzitempo negli spogliatoi.

Sono gli ultimi minuti, comunque, quelli che danno le maggiori emozioni a questa partita rendendola accettabile anche per quanto non ha fatto vedere in precedenza. All'84' Conti, decisamente cresciuto nella seconda frazione a differenza e quasi a dispetto dei suoi compagni, opera un gran tiro al volo (stop di petto e direttamente sul piede) su servizio di Boniek ma Brini sventa da gran campione alzando in angolo. Sul rovesciamento di fronte gran palla di Pasa per Chierico la cui conclusione però lambisce la base del palo alla sinistra di Tancredi.

Siamo, come dicevamo, alla fase più emozionante della gara: punizione di Boniek deviata dalla barriera bianconera e Brini con un intervento da gran campione alza anche questa volta in angolo. E prima del fischio finale Pasa va vicinissimo al pareggio usufruendo in area di un rimpallo favorevole e indirizzando la palla verso la rete avversaria. E' la volta di Tancredi che deve esibirsi in un grande intervento per alzare la sfera sulla traversa.

Qualche minuto di emozioni, comunque, non cancella il giudizio di fondo: se la Roma dovrà lavorare molto sul piano fisico e anche su quello psicologico è soprattutto su quest'ultimo risvolto che dovrà lavorare Vinicio. D'accordo che l'Udinese è partita in campionato con l'obiettivo non eclatante di salvarsi «bene» piazzandosi possibilmente a metà classifica; ma ciò non toglie che sarà un obiettivo difficilissimo da raggiungere se questa squadra non riuscirà ad accumulare un po' di convinzione e di determinazione in più.

Giorgio Verbi



Giannini esulta dopo aver realizzato il gol della vittoria per la Roma contro l'Udinese nel corso del primo tempo *(Ap Telefoto)*

SI SONO SALUTATI PRIMA DELL'INCONTRO

I due mister all'Olimpico



Eriksson (a sinistra) si avvia verso la panchina della Roma dopo aver salutato Vinicio prima dell'inizio dell'incontro Udinese-Roma allo stadio Olimpico *(Ap telefoto)*

La schedina di domenica prossima

BARI-ROMA
FIORENTINA-MILAN
INTER-AVELLINO
JUVENTUS-PISA
LECCE-TORINO
NAPOLI-ATALANTA
UDINESE-SAMPDORIA
VERONA-COMO
CAGLIARI-GENOA
PERUGIA-ASCOLI
TRIESTINA-MONZA
TRENTO-PARMA
COSENZA-SALERNITANA

E quella di mercoledì

LA JEUNESSE D'ESCH-JUVENTUS
PORTO-AJAX
SPARTA PRAGA-BARCELLONA
VERONA-PAOK SALONICCO
ATLETICO MADRID-CELTIC
LARISSA-SAMPDORIA
AEK ATENE-REAL MADRID
AUXERRE-MILAN
COLONIA-R.S. GIJON
INTER-SAN GALLO
RABA V.ETO-BOHEMIANS PRAGA
SPARTA ROTTERDAM-AMBURGO
TORINO-PANATHINAIKOS A.

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Udinese 2 Triestina 0

MARCATORI: al 2' Del Zotto. al 68' Pivetta su rigore.
UDINESE: Cescut; Marinig (60' De Marco), Del Zotto; Caverzan, Birtig, Marchi; Pez (Tollardo 68'), Pivetta, Zanette, Conte, Romano.
TRIESTINA: Attruia; Tiberio, Polonia; Bravin (46' Pasqualini), Balzano, Poletto; Baici, Schiraldi, Fattorel, Giugovaz, Lotti (68' Casonato).
ARBITRO: Campaner di San Donà di Piave.

UDINE — Spettacolo dignitoso fra le due tradizionali rivali in veste totalmente rinnovata. Ambedue le compagini sono alla ricerca di un assetto definitivo con una più precisa configurazione dei ruoli. C'è parecchio da lavorare sia per quanto riguarda i friulani con Birtig, chiaramente fuori ruolo pur essendo tecnicamente assai valido, che per i rossoalabardati troppo evanescenti in attacco nonostante le buone individualità di Lotti e Schiraldi.

Altri elementi da tener d'occhio: l'ottimo udinese Del Zotto, autore di un gol strepitoso in apertura di gara (dribbling in area e fulmine sulla destra di Attruia), Romano che si smarca bene ma ha sbagliato quattro occasioni clamorose e il preciso Conte.

Per i triestini oltre alla sicurezza Attruia, brave le ale Baici e Lotti. Quando quest'ultimo è uscito il reparto offensivo dei giuliani ha avuto una notevole flessione.

Ineccepibile il secondo gol dell'Udinese, derivato da un rigore generato da un fallo di Schiraldi su Pez, rigore poi ben realizzato da Pivetta.

G. B.

■ RILANCIO — L'ex manager del Santos di Pelé e del Cosmos di New York, Julio Mazzei, tornerà all'attività sportiva andando a dirigere i Corsairs, una squadra del Westchester (New York) che milita in una lega regionale. Mazzei vuol rilanciare il calcio negli Usa.

Il calendario della serie A femminile

Ecco il calendario di calcio della serie A femminile 1985/86. Lo scudetto dello scorso campionato è stato vinto dalla Sanitas Trani.

1ª GIORNATA
A. 9/11/85 - R. 9/3/86
Friulvini Pn.-Roma
Roi Lazio-Woory S. Vesuviana
Juve Piemonte-Mukkilatte Fi.
Riac Fiamma-Modena
Palombini Urbe-Padova
Prato-Comac Verona
Giugliano-Sanitas Trani

2ª GIORNATA
A. 16/11/85 - R. 16/3/86
Comac Verona-Friulvini Pn.
Roma-Modena
Juve Piemonte-Roi Lazio
Mukkilatte-Riac Fiamma
Padova-Giugliano
Sanitas Trani-Prato
Woory Somma V.-Palombini

3ª GIORNATA
A. 23/11/85 - R. 23/3/86
Friulvini Pn.-Sanitas Trani
Mukkilatte Firenze-Roma
Roi Lazio-Riac Fiamma
Modena-Comac Verona
Padova-Woory Somma V.
Prato-Giugliano
Palombini-Juve Piemonte

4ª GIORNATA
A. 30.11.'85 - R. 6.4.'86
Prato-Friulvini Pordenone
Roma-Roi Lazio
Comac Verona-Mukkilatte Fi.
Sanitas Trani-Modena
Juve Piemonte-Padova
Riac Fiamma-Palombini Caffè
Giugliano-Woory Somma V.

5ª GIORNATA
A. 7.12.'85 - R. 13.4.'86
Giugliano-Friulvini Pordenone
Palombini Caffè Urbe-Roma
Roi Lazio-Comac Verona
Mukkilatte-Sanitas Trani
Modena-Prato
Padova-Riac Fiamma Monza
Woory Somma V.-Juve Piemonte

6ª GIORNATA
A. 14.12.'85 - R. 20.4.'86
Friulvini Pordenone-Modena
Roma-Padova
Sanitas Trani-Roi Lazio
Prato-Mukkilatte Oltrarno Fi.
Juve Piemonte-Giugliano
Riac Fiamma-Woory Somma V.
Comac Verona-Palombini Caffè

7ª GIORNATA
A. 21.12.85 - R. 27.4.86.
Mukkilatte-Friulvini Pn.
Woory Somma Vesuviana-Roma
Prato-Roi Lazio
Giugliano-Modena
Padova-Comac Verona
Juve Piemonte-Riac Fiamma
Palombini-Sanitas Trani

8ª GIORNATA
A. 18.1.86 - R. 11.5.86
Roi Lazio-Friulvini Pordenone
Roma-Juve Piemonte
Modena-Mukkilatte Oltrarno Fi.
Sanitas Trani-Padova
Palombini Caffè Urbe Lazio-Prato
Comac Verona-Woory Somma V.
Riac Fiamma Monza-Giugliano

9ª GIORNATA
A. 25.1.86 - R. 18.5.86
Palombini-Friulvini Pn.
Riac Fiamma Monza-Roma
Roi Lazio-Modena
Giugliano-Mukkilatte Firenze
Padova-Prato
Juve Piemonte-Comac Verona
Woory Somma V.-Sanitas Trani

10ª GIORNATA
A. 1/2/86 - R. 25/5/86
Friulvini Pordenone-Padova
Roma-Giugliano
Mukkilatte Oltrarno-Roi Lazio
Modena-Palombini Caffè Urbe
Sanitas Trani-Juve Piemonte
Woory Somma Vesuviana-Prato
Comac Verona-Riac Fiamma

11ª GIORNATA
A. 8/2/86 - R. 1/6/86
Friulvini Pn.-Woory S. Vesuviana
Roma-Comac Verona
Roi Lazio-Giugliano
Palombini Caffè Urbe-Mukkilatte
Padova-Modena
Prato-Juve Piemonte
Riac Fiamma-Sanitas Trani

12ª GIORNATA
A. 15/2/86 - R. 8/6/86
Juve Piemonte-Friulvini Pn
Sanitas Trani-Roma
Palombini Caffè Urbe-Roi Lazio
Mukkilatte Oltrarno-Padova
Modena-Woory S. Vesuviana
Prato-Riac Fiamma Monza
Comac Verona-Giugliano

13ª GIORNATA
A. 22/2/86 - R. 15/6/86
Friulvini Pn-Riac Fiamma Monza
Roma-Prato
Padova-Roi Lazio
Woory S. Vesuviana-Mukkilatte
Modena-Juve Piemonte
Comac Verona-Sanitas Trani
Giugliano-Palombini Caffè Urbe

CLASSIFICA DEI MARCATORI

Rummenigge e Giordano al vertice con due reti

ROMA — Classifica dei marcatori del campionato di calcio di serie «A» dopo la seconda giornata (sono stati segnati 34 gol, 8 sono stati realizzati da stranieri):

2 RETI: Rummenigge (Inter), Giordano (Napoli).
1 RETE: Cantarutti, jnagrin e Peters (Atalanta), Agostinelli, Benedetti e Diaz (Avellino), Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Bergomi (Inter), Brio e Serena (Juventus), Nobile e Paciocco (Lecce), Icardi e Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Armenise e Berggreen (Pisa), Giannini, Nela e Pruzzo (Roma), Matteoli e Vialli (Sampdoria), Corradini e Junior (Torino), Di Gennaro, Elkjaer e Vignola (Verona)
1 AUTORETE: Gentile (Atalanta) e Marino (Napoli)
Progressione gol dalla prima giornata: 17-17.

Il Canada si qualifica per il Messico

TORONTO — Il Canada si è qualificato per la fase finale del campionato mondiale di calcio che si svolgerà in Messico l'anno prossimo.

Nell'ultima partita del torneo finale di qualificazione della zona Concacaf giocata a St. Jean de Terre-Neuve, il Canada ha battuto l'Honduras 2-1 (1-0).

Hanno segnato: Canada: 16' Pakos, 61' Vrablic. Honduras: 49' Betancourt. Classifica finale del torneo: Canada punti 6, Honduras e Costarica 3.

Coordinamento Triestina Club

Il consiglio direttivo del centro di coordinamento dei Triestina club, riunitosi nei giorni scorsi, ha espresso per la stagione sportiva 1985/1986 i seguenti incarichi:

presidente: Federico Di Vita; vice presidente: Libero Coslovich, segretario generale: Marino Moro; segretario amministrativo: Silverio Grison; stampa e propaganda: Michele Soldano; organizzazione sportiva: Ennio De Vivo, Franco Cibin; coordinatori Triestina Club: Emiliano Caberica, Roberto Cuda, Sergio Malusa, Salvatore Ivancich, Giuseppe La Magra, Lisetta Roberti, Ennio De Vivo, Franco Cibin; supplente: Massimiliano Riccio.

Collegio dei revisori: presidente: Augusta Gombac; consiglieri: Roberto Sustersich, Marco Bartoli.

Totocalcio

ATALANTA-INTER	2-1	1
AVELLINO-VERONA	3-1	1
COMO-JUVENTUS	0-1	2
MILAN-LECCE	1-0	1
PISA-NAPOLI	1-1	x
ROMA-UDINESE	1-0	1
SAMPDORIA-BARI	2-0	1
TORINO-FIORENTINA	2-1	1
BOLOGNA-LAZIO	1-0	1
CAMPOBASSO-TRIESTINA	0-1	2
CATANZARO-CESENA	2-1	1
EMPOLI-PALERMO	0-0	x
L. R. VICENZA-GENOA	1-1	x

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote del concorso n. 4: ai 502 vincenti con punti 13 spettano lire 12.254.000; ai 16.006 vincenti con punti 12 spettano lire 383.000.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 37 del 15-9-1985:

1ª CORSA:	1) Ruent	2
	2) Captivating Lady	2
2ª CORSA:	1) Lanfranco	1
	2) Port Fitzroy	2
3ª CORSA:	1) Degré Bi	1
	2) Donatello	x
4ª CORSA:	1) Artù	2
	2) Comano	x
5ª CORSA:	1) Bioxil	1
	2) Comprata	x
6ª CORSA:	1) Certosino	1
	2) Tonizzo	x

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 37 del 15.9.1985: ai 35 vincitori con punti 12 lire 9.197.000; ai 921 vincitori con punti 11 lire 335 mila; ai 9.177 vincitori con punti 10 lire 33.000.

LE PAGELLE DELLA SECONDA DI CAMPIONATO

Il «sette» stavolta a Brini e a Baroni

BRINI 7: incolpevole sul gol di Giannini si fa trovare prontissimo nelle occasioni specie nel finale per cui deve sfoderare interventi alla grande.

GALPAROLI 6: è prevalentemente a guardia di Conti anche quando il campione giallorosso gioca molto arretrato e quindi spesso il bianconero è senza avversario ma non sfrutta adeguatamente in fase offensiva questo privilegio.

BARONI 7: sempre più positivo questo giovane che si concede il lusso anche di eseguire qualche prodezza in eleganza senza che ciò vada a scapito del suo rendimento e della sua essenzialità. Controlla molto bene Tovalieri, c'è sempre sui lanci alti e costituisce più che mai un pilastro di sicuro affidamento per la difesa bianconera.

STORGATO 5: è messo quasi sorprendentemente a guardia di Pruzzo e il giallorosso non ha molta opportunità di mettersi in mostra anche perché incappa in una delle sue giornate non proprio positive. L'insufficienza all'ex laziale è dovuta, comunque, soprattutto all'inutile fallo di mano che propizia poi l'unico gol della partita.

EDINHO 6,5: sta in campo soltanto nei primi 45' ed è piuttosto autoritario e determinato nei suoi interventi. Prezioso anche qualche suo contributo all'azione offensiva.

SUSIC 6,5: stessa valutazione per questo giovanotto rispetto al brasiliano perché a onta della sua qualifica di «debuttante» in uno stadio come l'Olimpico sbriga il lavoro difensivo con oculatezza e con buon senso della posizione; cerca a sua volta qualche sganciamento in avanti che però non ha seguito.

DE AGOSTINI 6: una sufficienza a mala pena per questo ex-giovanottone che sembra aver smarrito in parte la smagliante condizione che l'ha caratterizzato durante tutto il periodo estivo. Cerca in qualche modo di sfruttare la fascia sinistra come gli è abituale ma le maglie della Roma gli tolgono spazio. Oltretutto gli tolgono evidentemente anche la predisposizione al tiro da lontano arma alla quale il bianconero si affida solo rarissimamente.

CHIERICO 6,5: è una prestazione fatta di puntiglio e di orgoglio questa dell'ex giallorosso che scende all'Olimpico con la maglia bianconera. Abbandonato quasi del tutto il difetto del troppo egoismo nel tenere il pallone, Chierico è un po' l'animatore di tutte le offensive bianconere anche se con poca fortuna soprattutto in fase di intesa con i compagni.

COLOMBO 6: vale un po' il discorso per De Agostini. È una sufficienza di incoraggiamento per un giocatore che anche domenica scorsa contro il Torino è apparso l'ombra di se stesso: rimane soltanto un gran cursore ma evidentemente in serie A è troppo poco.

CARNEVALE 5,5: soffre terribilmente la situazione di punta isolatissima tanto più in partite come queste. Però non ha ancora imparato del tutto a sveltire il gioco e manca soprattutto di coraggio e di determinazione nel cercare le conclusioni. Proprio per questo motivo finisce per cercare gli angoli stretti in situazioni territoriali e spazi impossibili, cioè in presenza di nugoli di avversari.



Il portiere Brini

MIANO 5,5: difficile individuare di chi possa essere la «colpa»: sta di fatto che questo giocatore dopo appena una ventina di minuti era già chiaramente in difficoltà di tenuta fisica. Bisognerà che Vinicio ripensi un attimo alle modalità del suo impiego per non condizionare la squadra nel ritmo, soprattutto delle fasi offensive.

PASA 6,5: quasi debuttante, anche questo giocatore paga questa particolare situazione con qualche ingenuità di troppo. Comunque si mette in luce per alcuni buoni spunti ed è proprio sua, sul finire della gara, l'occasione forse migliore che l'Udinese ha avuto per pareggiare le sorti della partita.

CRISCIMANNI 6,5: soprattutto nella ripresa si addossa tutta la responsabilità di regia e ne esce con una votazione abbastanza alta che non si sarebbe forse meritato nella prima parte di gara. È, comunque, una sicurezza nel centro campo bianconero sia in fase di interdizione che in quella di impostazione.

Roma: Tancredi 7; Gerolin 6,5; Oddi 5,5; Boniek 6,5; Nela 4; Righetti 7; Conti 7; Cerezo 6,5; Ancelotti 6; Pruzzo 6; Lucci (senza valutazione); Giannini 7; Tovalieri 6.

ARBITRO: PEZZELLA 5. Non condividiamo il suo operato anche perché eventualmente sarebbe stato compito del segnalinee segnalare chi ha protestato per la convalida del gol di Giannini. Quello che, invece, non si può accettare è la provocazione del mancato rigore concesso a Chierico o al limite della punizione sulla linea di demarcazione dell'area. Ma non accettiamo soprattutto qualche tentativo di compensazione che il direttore di gara opera concedendo all'Udinese punizioni inutili nella fascia compresa fra i primi venti metri della propria metà campo.

G. V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	4	2	1	0	0	1	0	0	2	0	+1
Juventus	4	2	1	0	0	1	0	0	2	0	+1
Roma	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1	+1
Napoli	3	2	1	0	0	0	1	0	3	2	=
Torino	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Inter	2	2	1	0	0	0	0	1	4	3	−1
Avellino	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2	−1
Sampdoria	2	2	1	0	0	0	0	1	2	1	−1
Atalanta	2	2	1	0	1	0	0	0	3	3	−2
Fiorentina	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	−1
Udinese	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	−2
Lecce	1	2	0	0	0	0	1	1	2	3	−1
Verona	1	2	0	1	0	0	0	1	3	5	−2
Pisa	1	2	0	1	0	0	0	1	2	4	−2
Como	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3	−3
Bari	0	2	0	0	1	0	0	1	0	3	−3

I RISULTATI

Atalanta-Inter	2-1
Avellino-Verona	3-1
Como-Juventus	0-1
Milan-Lecce	1-0
Pisa-Napoli	1-1
Roma-Udinese	1-0
Sampdoria-Bari	2-0
Torino-Fiorentina	2-1

Le partite del 22.9.1985

Bari-Roma
Fiorentina-Milan
Inter-Avellino
Juventus-Pisa
Lecce-Torino
Napoli-Atalanta
Udinese-Sampdoria
Verona-Como

SERIE B

Una squadra sola in vetta: Triestina!

RETE DECISIVA DEL CENTRAVANTI SU PUNIZIONE NEL CORSO DEL PRIMO TEMPO

Cinello vendica a Campobasso la débâcle dello scorso giugno

Buona prova degli alabardati in continuo progresso nel processo di amalgama di uomini e schemi

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPOBASSO — Ecco arrivata la vittoria che i tifosi sognavano. Ferrari aveva detto prima di partire: «Mi aspettavo il massimo dalla squadra». E sono arrivati i due punti. Di più i giocatori non potevano fare... Ma Ferrari resta con i piedi a terra e ammonisce che c'è ancora spazio per migliorare. D'accordo, intanto prendiamo atto che ci sono stati progressi notevoli, collettivi e individuali. Prendiamo nota che la Triestina ha giocato per lunghi tratti a memoria, dimostrando insomma di sapere cosa fare quando è in possesso del pallone. E senza togliere nulla a Scaglia, che anzi ha disputato un'eccellente partita, ricordiamo che non c'era De Falco, il quale nel finale, con gli ampi spazi a disposizione, avrebbe potuto ben rendersi pericoloso.

La Triestina ha fatto suo il risultato con un gran bel gol di Cinello, astuto nell'esecuzione dove è stato preceduto da una finta con la quale il friulano ha saggiato quella che sarebbe stata la reazione della barriera sul tiro. Nella ripetizione non ha avuto dubbi e ha tirato con traiettoria arcuata in pratica aggirando chi si trovava allineato di fronte a lui e ingannando il portiere Bianchi che neanche si è mosso sul tiro. Botta e gol, subito.

Diciamo che di tiri in porta la Triestina non ne ha fatti molti, anzi c'è stato solo un bel tiro di Scaglia nel primo tempo e basta. Il resto è stato un gioco di rimessa, è stato tutto un rintuzzare le manovre avversarie frenandole con precisi e sistematici fuorigioco, un orchestrare sulla metacampo dove ha veramente giganteggiato Romano.

I meriti della Triestina in fondo vanno indicati proprio in questa opera di tamponamento effettuata senza affanno, con lucidità e con continuità. In questa partita non ci sono state pause, tempi morti, indugi tattici. E poi la Triestina era tenuta sempre sul chi va là da un Campobasso tutt'altro che rassegnato, anche se un po' pasticcione in fase conclusiva. Quando poi non ha sbagliato le conclusioni il Campobasso con i suoi avanti si è trovato di fronte un Bistazzoni finalmente liberatosi da qualsiasi peso psicologico e ritornato all'altezza delle sue migliori prestazioni.

La prova di Bistazzoni è stata per certi versi sconcertante. Nel primo tempo ha sbagliato alcune uscite addirittura perdendo la palla. Poi, quasi per incoraggiare se stesso, ha voluto esibirsi in parate con effetto (ma erano palloni innocui quelli che gli arrivavano) sfoggiando un esibizionismo che non gli riconoscevamo. Ma, quando si è trattato di salvare la partita e il risultato, Bistazzoni non si è fatto pregare. Ha compiuto due parate molto sicure e l'ultima su Boito ormai a due passi a 2' dal termine. Una bella parata e verosimilmente Bistazzoni è ritornato lui cancellando il Bistazzoni notturno.

Campobasso-Triestina 0-1 (0-1)

MARCATORE: al 25' Cinello.
CAMPOBASSO: Bianchi; Anzivino, Della Pietra; Maestripieri, Parpiglia; Lupo (63' Boito), Maragliulo, Di Risio (85' Evangelisti), Bonesso, Goretti, Perrone. Scognamiglio, Pivotto, Cannito.
TRIESTINA: Bistazzoni; Costantini, Bagnato; Dal Prà, Cerone, Menichini; Scaglia (75' Di Giovanni), Strappa, Cinello, Romano, Braghin (60' Chiarenza). Gandini, Salvadè, Zanin.
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: giornata di sole, calda. Ammoniti Di Risio, Strappa, Cerone e Goretti. Calci d'angolo 7-6 (2-6) per il Campobasso.

La condotta della squadra è stata accorta nel suo insieme e si può dire che tutti sono stati all'altezza della situazione, con il solo Dal Prà un gradino più sotto: qualche palla sprecata, qualche soluzione poco ortodossa, denotano forse una condizione di forma non ancora perfetta vista anche la sua prolungata assenza dalla squadra. Certo un giocatore che non può essere messo in discussione. Bisogna solo attendere che si metta al passo con gli altri.

Chi ha rivelato progressi da gigante è stato Menichini, apparso veramente trasformato rispetto al Menichini un po' impacciato e lento delle scorse partite. Non ha perso un contrasto, nell'interdizione è stato perfetto, ha mostrato precisione e visione di gioco nei lanci. Ferrari ha detto che può ancora migliorare. Diciamo che andrebbe bene già così.

Scaglia ha sopportato il peso dell'attacco in fase attiva perché Cinello era controllatissimo, l'arbitro non gliene perdonava una e ha finito per dover giocare con un piglio gladiatore senza avere comunque palle-gol sul piede. Scaglia ha giostrato bene impegnando il suo uomo, il tenace Parpiglia (mentre il perfetto Della Pietra stava sul «Rosso»). Scaglia è stato sgusciante, aggressivo e pericoloso soprattutto nel lavoro di appoggio, ma ha saputo pure cercare il gol con la sola palla difficile scagliata dalla Triestina verso la porta di Bianchi.

Si può dire dunque che è stata una partita utilitaristica, illuminata dal gioco di un Romano che è stato il grande trascinatore a centrocampo e il punto di riferimento costante di ogni azione, aiutato da uno Strappa generoso nel lavoro di rottura, pronto a ripiegare anche nella propria area di rigore. Braghin stava disputando una buona partita controllando il mediano Maestripieri e spingendo sulla fascia sinistra. Ma affrontato da Di Risio al quarto d'ora della ripresa ha accusato una forte botta con taglio al ginocchio destro e ha dovuto uscire. Così anche Chiarenza ha avuto un po' di spazio con le sue ormai «tradizionali» incursioni.

I due difensori sono stati eccellenti: Costantini perfetto sul pericoloso Maragliulo e Cerone sempre efficace a ridosso di un Bonesso piuttosto sprecone. Bagnato era di guardia al ficcante Perrone, del quale era sempre da temere una caduta in area palla al piede secondo i suoi non nascosti difetti. Una mediana di buona continuità, con gli acuti già rilevati di Romano e Menichini.

Sul piano dell'azione si è vista una bella Triestina, che dovrà comunque crescere in pericolosità. Obiettivamente le sue avversarie non saranno sempre sciupone come il Campobasso, e allora il risultato ottenuto con due soli tiri in porta non sarà sempre situazione ripetibile.

Il Campobasso ha mostrato dei limiti rispetto a una Triestina che l'ha sopravanzato per anticipo, ma si è battuto dimostrando un grande carattere e praticamente non arrendendosi fino alla fine, se è vero che l'ultima palla gol se l'è costruita a 2' dalla fine. Lo stadio è bellissimo, ma la squadra non è ancora alla sua altezza. Però i tifosi sono veramente severi. Al termine della partita imprecavano contro il presidente Molinari, l'allenatore Mazzia e la squadra tutta, gridando a tutta voce «Serie C, serie C». Di fronte a questi spettatori del Molise è meglio tenersi la tifoseria alabardata, che sa esaltarsi di meno ma non si deprime così facilmente.

L'arbitro ha diretto assennatamente, spartendo forse troppe ammonizioni, ma non gli si può certo rimproverare di aver lasciato correre scorrettezze né proteste.

L'attesa per questa trasferta da incubo era molta. E il ricordo del 16 giugno è stato cancellato. Vendetta? Né cristiana e nemmeno sportiva. Diciamo che è stata una bella rivincita. E domenica viene il Monza a Trieste, con il quale c'è pure qualche conto in sospeso.

Dante di Ragogna

Campobasso — Dal Prà sempre protagonista di duelli spettacolari: così è stato anche al «Romagnoli», dove buona è risultata la prestazione del centrocampo alabardato *(Tel. Ansa)*

Occasioni molisane in fumo



Campobasso — Mischia furibonda a pochi passi da Bistazzoni e dalla linea di porta alabardata: per i molisani è l'ennesima buona occasione sprecata tra le tante avute a disposizione nel corso della partita *(Telefoto Ansa)*

DOPO UN INIZIO INCERTO IN NETTA RIPRESA IL PORTIERE TRIESTINO

Bistazzoni in grande evidenza nel finale ha salvato il risultato

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPOBASSO — *Dopo qualche fugace apparizione lo scorso campionato con polemiche legate alle condizioni del campo erboso e dopo il collaudo in Coppa Italia, ecco il Campobasso esibirsi sul nuovo magnifico «Romagnoli» in Selva Piana. Trenta mila posti senza pista di atletica, un catino che porta lo sguardo in verticale sul terreno di gioco. Zarattini lo conoscerà di certo. Ma un'occhiata pensando al futuro «Nereo Rocco», sarà bene dirgliela ugualmente. Cosa dire? Beati i tifosi del Campobasso...*

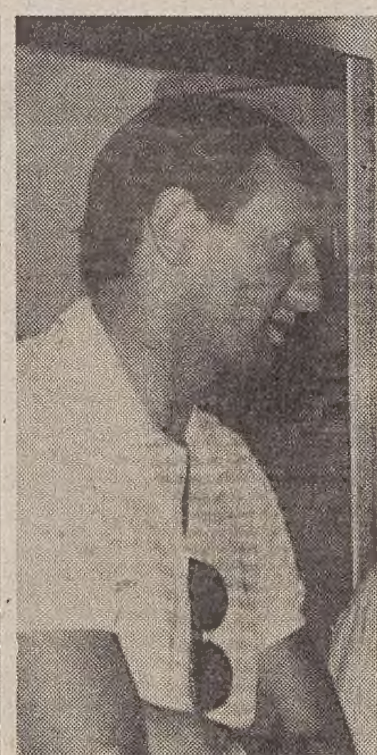
E veniamo alla partita. C'era l'interrogativo sulla sostituzione di De Falco. Ferrari l'ha risolto schierando Scaglia al suo posto e lasciando immutata la formazione che aveva affrontato l'Arezzo. Il Campobasso ha in campo gli undici sconfitti a Genova, all'esordio stagionale.

Palla alla Triestina, che ha dunque Scaglia quale seconda punta al fianco di Cinello. Il Campobasso va in gol al 2' con Perrone ma c'era un suo netto fuorigioco in precedenza. La Triestina è abbastanza disinvolta e gioca senza affanno e in scioltezza. Ma al 7' rischia su una punizione che Bistazzoni si lascia sfuggire e che poi non recupera sull'accorrente Perrone, il quale però arriva tardi e non riesce a deviare in porta il pallone prima che esca sul fondo, a fil di palo. Angolo innocuo ma molto spavento!

La Triestina risponde con un colpo di testa di Cerone sul secondo angolo consecutivo a favore. Il Campobasso incomincia a premere e Cerone deve intervenire due volte per liberare. La Triestina non ha ancora prodotto un'azione degna di tale nome. Bistazzoni in uscita alta perde ancora la palla. Tenta la prima conclusione Costantini di sinistro ma manda abbondantemente fuori.

Punizione di Romano al 23' per fallo di Anzivino su Strappa. Palla sopra l'incrocio con un tiro a sorpresa.

Al 25' la Triestina passa inopinatamente in vantaggio. Fallo di Parpiglia su Dal Prà. Punizione con sulla pal-



la Cinello e Romano. Cinello finta una volta e viene quasi ammonito dall'arbitro. Riprende la rincorsa, tira, segna aggirando la barriera. Bianchi rimane immobile, la palla entra alla sua sinistra: 1 a 0 per la Triestina.

Su un traversone improvviso di Di Risio al 29' tiro di Lupo che centra la porta, ma Bistazzoni è pronto a bloccare. Al 34' bella azione combinata della Triestina sulla verticale centrale. Gli ultimi tocchi sono tra Romano, Dal Prà e Scaglia, il cui tiro conclusivo è deviato in angolo da Bianchi. Poi il tiro diagonale di Romano tra una decina di uomini. Nessuna deviazione e palla sul fondo. Al 42' su lancio di Maestripieri Bonesso ha sul piede la palla del pareggio ma arriva tardi e manda fuori.

Durante il riposo ci si rallegra con Piedimonte: la Triestina in questo momento è sola in testa... «Andiamoci piano» è la sua risposta scontata.

Pericolo per la Triestina al 55' su un pallone che Cerone non è riuscito a togliere a Bonesso ma che Bonesso ha bellamente perduto. Braghin è colpito subito dopo da Di Risio che viene ammonito. Interviene il dott. Saule con Evangelisti.

Bonesso si mangia un altro gol al 59' su traversone da calcio di punizione e Braghin deve uscire per cedere il posto a Chiarenza. Il Campobasso preme e la Triestina appare in lieve difficoltà. Mazzia manda Boito al posto di Lupo al 63'.

Strappa si fa ammonire per fallo e stessa sorte tocca subito dopo a Cerone.

Salva su Perrone Menichini ed è angolo. Altro cambio per la Triestina: Di Giovanni sostituisce Scaglia molto bravo fino a questo punto.

All'80' punizione contro la Triestina per fallo su Bonesso. Respinge la barriera. Evangelisti rimpiazza Di Risio all'85' e subito costringe ad una parata a terra Bistazzoni. Poi altra grande parata di Bistazzoni su Boito a 2' dalla fine. Qui il portiere alabardato ha salvato la partita. E dobbiamo dimenticare in fretta i suoi errori precedenti. La partita è vinta. Triestina «più 1» in media inglese. Niente male per cominciare.

D. d. R.

Alabardati a Monfalcone

CAMPOBASSO — La Triestina rientrerà in sede questa mattina e nel suo viaggio di ritorno dopo l'arrivo a Ronchi, verso le 11, sosterà a Monfalcone per la colazione.

Nel pomeriggio sosterrà un leggero allenamento sul campo comunale. Domattina partenza per Varese con allenamento allo stadio comunale dove mercoledì è in programma «l'inutile» ricupero di Coppa Italia con il Varese.

Trasferta a Roma

In occasione della partita Lazio-Triestina sarà organizzata dal T. C. «I fedelissimi» una trasferta con partenza da Trieste il giorno 11 ottobre e rientro il giorno 14 ottobre. Costo della trasferta 335.000 lire. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Club stesso presso la trattoria «alla Scaletta» di via Bramante 2 (tel. 750379), dalle 18 alle 21, oppure al centro di coordinamento (tel. 825482). Prenotazioni entro il 20 settembre 1985.

Vigili urbani e vecchie glorie

Il G. S. Vigili Urbani - Cremcaffè, ha disputato un incontro di calcio, sul campo sportivo «Ervatti» di Prosecco (messo gentilmente a disposizione dall'Arci-Portuali), con il G. S. Vigili Urbani di Cesena.

Alla partita, vinta dai vigili triestini con il risultato di 1 a 0, ha partecipato, quale ospite d'onore, Piero Pasinati, vecchia gloria del calcio triestino e nazionale.

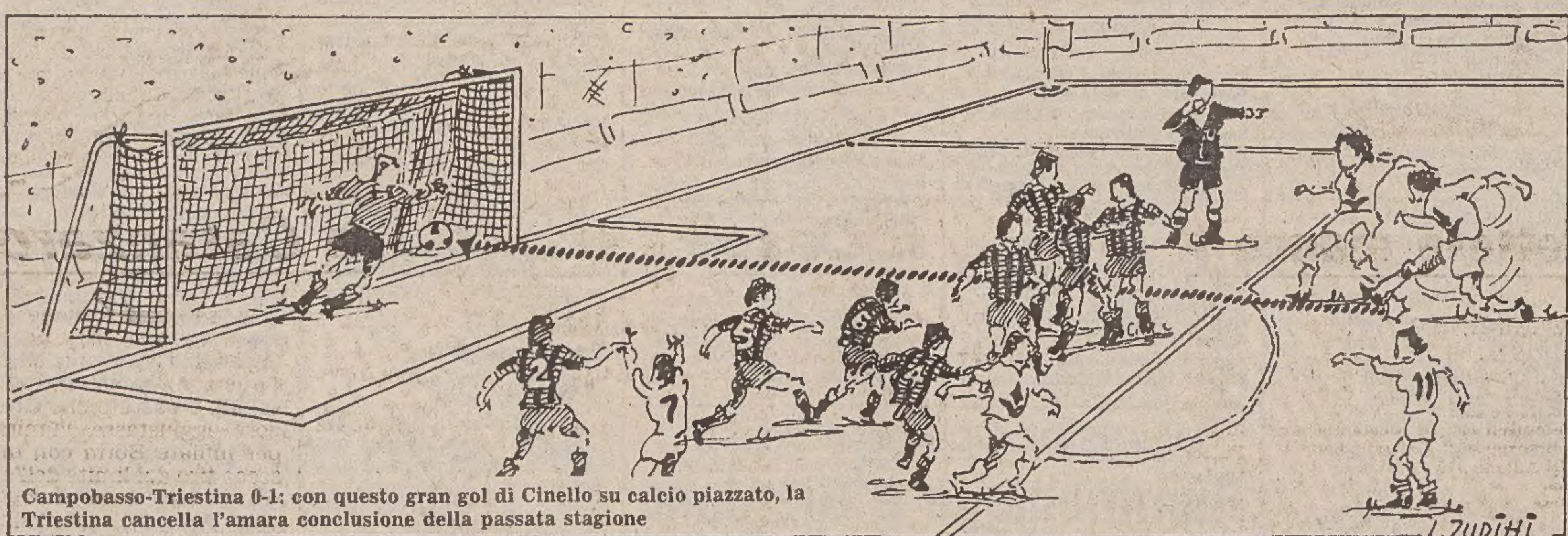
SERENA E PACATA DISAMINA IN CASA ALABARDATA NEL DOPO-PARTITA

Ferrari smorza i facili entusiasmi «Occorre ancora maggiore autorità»

CAMPOBASSO — Inciampa anche in casa il Campobasso che resta così piantato all'ultimo posto della classifica. Vola invece già la Triestina. Una chicca il gol di Cinello su punizione che approfitta di un errato piazzamento della barriera e regala così la vittoria a una Triestina grande nel primo tempo ma rinunciataria nella ripresa.

A fine partita l'allenatore alabardato **Enzo Ferrari** è d'accordo nel ritenere che la sua squadra abbia sciorinato un ottimo gioco nel primo tempo. Sentiamolo: «Nella prima fase del confronto la mia formazione è riuscita a imprimere al gioco le modulazioni adeguate. Siamo pervenuti al gol con Cinello e poi abbiamo sfiorato in altre circostanze il bersaglio.

Nella prima frazione del gioco — prosegue l'allenatore della Triestina — avremmo dovuto però raccogliere qualche cosina di più. Infatti nel cestello abbiamo messo soltanto un gol, che alla fine è bastato per vincere su un campo difficile come quello di Campobasso, ma che ci ha fatto stare sulle spine per circa 45 minuti».



Campobasso-Triestina 0-1: con questo gran gol di Cinello su calcio piazzato, la Triestina cancella l'amara conclusione della passata stagione

Ferrari continua la sua disamina soffermandosi successivamente sulla ripresa: «La mia formazione è apparsa un pochino impacciata nel secondo tempo, dando al Campobasso l'opportunità di comprimerci nella nostra metacampo e spesso anche entro la nostra area di rigore. Certamente c'è da mettere in rilievo la foga per cercare di recuperare degli sconfitti, ma al tempo stesso non va dimenticato che una compagine che intende frequentare l'aristocrazia del campionato deve essere più autoritaria e non lasciarsi sopraffare dal gioco dell'avversario, sia pur assetato di punti come era l'attuale Campobasso». Tuttavia Ferrari con questa disamina scarna, e anche un pochino polemica se vogliamo, ha voluto spegnere i facili entusiasmi che potrebbero generarsi in virtù di due successi consecutivi che collocano la Triestina al vertice della classifica.

Finalmente sorride **Francesco Romano** che a Campobasso non aveva avuto fortuna l'anno scorso nell'ultimo round del campionato. In quell'occasione il Campobasso ricevette il visto per la salvezza, alla Triestina invece fu rinviato quello per approdare alla serie A. Il centrocampista (migliore in campo) si esprime così: «Credo che il nostro successo sia legittimo. Nel calcio una volta si perde e l'altra si vince. Questa volta è toccato a noi sorridere, per il Campobasso verranno senza meno tempi migliori».

Romano si sofferma inoltre sulla mentalità vincente su una precisa domanda di un collega: «La mentalità si acquisisce col trascorrere delle domeniche. Questa non è merce che si vende al supermercato, quindi soltanto con pazienza e consapevolezza potremo acquistare la mentalità di formazione di altobordo. Oggi mi sembra fuori luogo parlare di squadra guida del campionato perché sono stati disputati **soltanto 180 minuti** di gioco. **Troppo pochi** se si pensa che la B si concluderà a metà giugno».

Arriva **Carlo Perrone** uno dei due ex di turno. L'attaccante ci teneva in modo particolare a far bella figura con la Triestina. Gli riuscì l'anno scorso, questa volta Bagnato gli ha messo la museruola. Lo conferma lo stesso giocatore: «Abbiamo incontrato notevoli difficoltà a riequilibrare le sorti del confronto. Ho visto specie nel primo tempo una Triestina sbrigativa e persino elegante a metà campo. Credo, senza voler toglier nulla alla mia vecchia formazione, che un pareggio avrebbe meglio fotografato l'andamento del confronto. Noi ci abbiamo provato più volte ma i nostri errori e qualche volta Bistazzoni ce l'hanno vietato».

Ecco **Strappa**, è laconico: «Per noi era importante partire bene e ci siamo riusciti. Nel secondo tempo abbiamo difeso strenuamente il vantaggio. Una grande squadra dovrebbe essere più autoritaria, ma per il momento accontentiamoci di questo primo successo stagionale esterno. I correttivi verranno con il passare delle domeniche».

Gennaro Ventresca

Le pagelle di...

Michele Scorrano

Romano su tutti

MICHELE SCORRANO, vecchio e forte difensore del Campobasso attualmente in cerca di un'adeguata sistemazione era in tribuna in qualità di spettatore al confronto tra Campobasso e Triestina. A fine gara ha redatto per noi commenti e pagelle dei giocatori della Triestina:

BISTAZZONI. Il portiere è stato sempre puntuale negli interventi, tanto tra i pali che nelle uscite. Soltanto nella presa ha avvertito qualche piccolo disagio. VOTO 7.

COSTANTINI. La sua marcatura ha praticamente cancellato dal campo Maragliulo, ritenuto il faro del gioco del Campobasso. Anche quando è entrato Boito se l'è cavata egregiamente. VOTO 7.

BAGNATO. Doveva marcare Perrone, ovvero l'elemento più in forma del Campobasso. Il terzino non ha concesso nulla al rivale risultando tra i migliori in campo in assoluto. VOTO 7,5.

DAL PRÀ. Si è limitato nelle incursioni offensive, giacché ha badato precipuamente a bloccarsi sulla fascia laterale per evitare le incursioni di avversari. VOTO 6,5.

CERONE. Una sola indecisione, che per poco non ha consentito a Bonesso di segnare a botta sicura; autoritario sui palloni alti è stato sicuro anche nei contrasti. VOTO 7.

MENICHINI. L'altra «torre» della difesa alabardata è stata puntuale specialmente nei colpi di testa, validi anche i suoi interventi in «chiusura». VOTO 6,5.



SCAGLIA. Ha avuto il compito di far da disturbo sulla fascia destra. Interessante il suo duello con Parpiglia; è stato rilevato a un quarto d'ora dal termine da Di Giovanni. VOTO 6.

STRAPPA. Svelto e armonioso nei movimenti, sempre continuo nel gioco di centrocampo specialmente in quello di tamponamento. VOTO 6,5.

CINELLO. Ha avuto il merito di aver inventato il gol-partita; per il resto ha patito la forma di Della Pietra, che gli ha concesso soltanto gli spiccioli. VOTO 6,5.

ROMANO. Senza meno il migliore in campo in senso assoluto. Ha organizzato il gioco con immensa bravura, sfiorando anche il gol su punizione. VOTO 8.

BRAGHIN. Fino a quando è rimasto in campo (si è infortunato) si è bene opposto a Maestripieri, che è una furia sulla fascia destra. VOTO 6,5.

CHIARENZA. Ha giocato soltanto una mezz'ora, ma ha dato notevoli accelerazioni alla sua squadra. VOTO 7.

Restano solo in quattro a condurre l'inseguimento

BASTA UNA MEZZ'ORA DI BUON CALCIO AI PETRONIANI E ADDIO BIANCAZZURRI

Magnocavallo ci mette l'anima ma la Lazio perde egualmente

Bologna-Lazio 1-0

MARCATORE: 15' Pradella.
BOLOGNA: Zinetti; Lancini, Luppi; Quaggiotto, Ottoni, Nicolini; Marocchino (74' Bellotto), De Vecchi, Pradella, Gazzaneo, Marocchi (88' Piangerelli). (12 Cavalieri, 15 Baldisseri, 16 Marronaro).
LAZIO: Malgioglio; Podavini, Calisti; Galbiati, Filisetti (77' Fonte), Magnocavallo; Poli, Vinazzani, Fiorini, Caso, Garlini. (12 Jelpo, 13 Calcaterra, 15 Spinozzi, 16 Toti).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
ANGOLI: 3-2 per il Bologna.
NOTE: giornata con cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 30.000. Ammoniti: Gazzaneo, Podavini, Galbiati, Lancini per gioco scorretto, Pradella per proteste.

BOLOGNA — Il Bologna ha fatto vedere solo una mezz'ora di buon calcio ma è stato sufficiente per battere una Lazio contratta e priva di incisività in fase conclusiva.

È successo quasi tutto nel primo tempo. Il Bologna ha aggredito i biancoazzurri impostando il gioco sui cross di Marocchino e Marocchi per la testa di Pradella e proprio in una di queste occasioni al 15' il centroavanti rossoblù, con un bellissimo stacco di testa, ha mandato il pallone all'incrocio dei pali.

In precedenza la manovra dei padroni di casa, retta a centrocampo da De Vecchi e Gazzaneo, aveva creato in due occasioni lo scompiglio nella difesa laziale.

Poi il Bologna è vistosamente calato sul piano atletico e la Lazio ha cominciato a premere sospinta da un infaticabile Magnocavallo e da Galbiati che ha spesso abbandonato il suo ruolo di libero.

Il gioco però si è raramente concretizzato in occasioni da rete grazie anche all'attento controllo di Ottoni su Fiorini.

Nella ripresa la partita si è incattivita, e sono state numerose le ammonizioni, mentre l'arbitraggio del signor Lamorgese non è parso molto convincente.

La Lazio ha colpito una traversa a 2' dalla fine con Caso sfuggito a Quaggiotto.

I migliori nella Lazio sono stati Magnocavallo, Poli e Galbiati, nel Bologna Pradella, Quaggiotto e Lancini.

Magnocavallo



Bologna — Pradella segna il gol della vittoria (*Telefoto Ansa*)

PIÙ BOTTE CHE BEL GIOCO E L'ARBITRO DEVE DECRETARE TRE ESPULSIONI

Un'Ascoli con dieci uomini (e poi nove) riesce a vincere il match col Cagliari

Ascoli-Cagliari 3-0

MARCATORI: 24' Iachini, 30' Cimmino, 90' Pasinato.
ASCOLI: Corti; Destro, Cimmino; Iachini, Sabadini, Giovanelli; Vincenzi, Pasinato, Barbuti (77' Scarfoni), Bonomi, Trifunovic. (12 Muraro, 13 Dell'Oglio, 14 Agostini).
CAGLIARI: Sorrentino; Marchi, Davin; Occhipinti, Chianellato (69' Bernardini), Venturi; Montesano, Pulga (63' Branca), De Rosa, Casale, Bergamaschi. (12 Pappalardo, 13 Giancamilli, 14 Vignoli).
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila circa. Espulsi: al 27' Vincenzi e all'83' Scarafoni (gioco scorretto), sempre all'83' Occipinti (somma di ammonizioni). Ammoniti: Pasinato e Sorrentino per gioco scorretto; Bergamaschi e Occipinti per proteste.

ASCOLI PICENO — Rotonda vittoria dell'Ascoli ai danni di un Cagliari apparso quantomai modesto.

Nonostante la superiorità numerica (l'ascolano Vincenzi si è fatto espellere per una gomitata a Chinellato dopo 27' di gioco), la squadra di Ulivieri non è mai riuscita a prendere il sopravvento su un Ascoli apparso decisamente più forte in tutti i reparti.

Ha sbloccato il risultato, dopo 24', il giovane Iachini con un bel rasoterra dal limite: Sorrentino è stato sorpreso dalla traiettoria violenta e tesa.

Dopo tre minuti, su segnalazione del guardalinee, l'arbitro Testa ha giustamente espulso Vincenzi.

Alla mezz'ora esatta, l'Ascoli ha centrato il raddoppio con il giovane terzino Cimmino che ha deviato in rete un traversone dalla destra con la difesa sarda completamente ferma a guardare.

La partita è scesa di tono notevolmente nella ripresa ed è affiorato il nervosismo. Numerosi gli ammoniti e il giovane arbitro Testa non è apparso all'altezza del compito.

All'83' ha espulso Occhipinti per doppia ammonizione e l'ascolano Scarafoni (entrato da soli sei minuti al posto di Barbuti). Proprio allo scadere, il tris dei bianconeri piceni: Bonomi è stato fermato con un fallo da Venturi fuori area.

Pasinato, promosso capitano per l'assenza di Marchetti, ha beffato Sorrentino fissando così il risultato sul 3-0.

Il Palermo blocca l'Empoli sul «classico» zero a zero

Empoli-Palermo 0-0

EMPOLI: Drago; Vertova, Del Bino (33' Gori); Della Scala, Cardelli, Salvadori; Cecconi, Urbano, Della Monica (67' Calonaci), Casaroli, Zennaro. (12 Calattini, 15 Tramontana, 16 Caruso).
PALERMO: Paleari; Benedetti, Guerini; Cecilli, Bigliardi, Ranieri; Piga, De Biasi, De Vitis (61' Barone), Ronco (46' Pallanch), Di Stefano. (12 Longo, 13 Falcetta, 16 Maiellaro).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
NOTE: cielo coperto, pioggia; terreno in buone condizioni. Spettatori 4.500. Ammoniti per gioco falloso Benedetti, Cecilli e Salvadori.

EMPOLI — Ancora un pareggio fra Empoli e Palermo e conferma dell'imbattibilità della squadra siciliana sul campo toscano, impianto tornato proprio ieri a essere agibile dopo lavori di ampliamento durati tre mesi.

L'Empoli, pur proponendo numerose azioni, non è mai riuscito a concludere e il Palermo ha preferito controllare la situazione affidando la sua offensiva a rari contropiede che però non hanno mai messo in difficoltà gli avversari.

L'Empoli, accusando anche un Cecconi in non perfette condizioni fisiche, si è dimostrato piuttosto lento nella fase iniziale dell'incontro, mentre nella ripresa è apparso più deciso arrivando spesso a fondo campo, ma collezionando solo una serie di calci d'angolo in parte neutralizzati dal portiere palermitano.

Da rilevare che l'Empoli era andato vicinissimo al gol al 22' quando, su azione Della Monica-Cecconi, Urbano superava tutta la difesa siciliana aggirando anche Paleari con un pallonetto: ma proprio sulla riga bianca arrivava Benedetti che riusciva a respingere la palla.

Al 55' la puntata più pericolosa del Palermo con De Vitis che passa a Di Stefano che arriva in area dove finisce a terra ma senza che l'arbitro rilevi eventuali falli.

Nel finale Calonaci ha qualche spunto.

SERIE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Triestina	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1	+1
Genoa	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1	=
Vicenza	3	2	0	1	0	1	0	0	2	1	=
Catania	3	2	1	0	0	0	1	0	3	2	=
Catanzaro	3	2	1	0	0	0	1	0	4	3	=
Ascoli	2	2	1	0	0	0	0	1	3	1	-1
Empoli	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	-1
Monza	2	2	1	0	1	0	0	0	1	1	-2
Cesena	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	-1
Pescara	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	-1
Lazio	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	-1
Sambenedett.	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	-1
Brescia	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	-1
Bologna	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	-1
Cagliari	2	2	1	0	0	0	0	1	1	3	-1
Cremonese	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	-2
Palermo	1	2	0	0	0	0	1	1	1	2	-1
Arezzo	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3	-2
Perugia	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3	-2
Campobasso	0	2	0	0	1	0	0	1	0	3	-3

I RISULTATI		Le partite del 22.9.1985
Arezzo-Catania	1-1	Bologna-Empoli
Ascoli-Cagliari	3-0	Cagliari-Genoa
Bologna-Lazio	1-0	Catania-Cesena
Brescia-Pescara	1-0	Catanzaro-Brescia
Campobasso-Triestina	0-1	Lazio-Campobasso
Catanzaro-Cesena	2-1	Palermo-Cremonese
Cremonese-Sambenedett.	1-1	Perugia-Ascoli
Empoli-Palermo	0-0	Pescara-Arezzo
Monza-Perugia	1-0	Sambenedett.-Vicenza
Vicenza-Genoa	1-1	Triestina-Monza

I marcatori

2 reti: CINELLO (Triestina); UGOLOTTI (Arezzo); GREGORI (Catanzaro)

1 rete: IACHINI, CIMMINO, PASINATO (Ascoli); MAROCCHINO, PRADELLA (Bologna); GENTILINI, GRITTI (Brescia); DE ROSA (Cagliari); PELLEGRINI, PUZONE, MANDRESSI (Catania); COZZELLA, BRONDI (Catanzaro); AGOSTINI, SANGUIN (Cesena); ZENNARO (Empoli); TACCHI, MILETI, FERRARI (Genoa); PODAVINI, FIORINI (Lazio); ANTONELLI (Monza); GUERINI (Palermo); PAGLIARI, PIERMARINI (Perugia); ROSELLI, RONZANI (Pescara); DI NICOLA, SCHIO (Sambenedett.); CERONE (Triestina); LUCCHETTI, PASCIULLO (Vicenza

Zampata finale del Brescia

Brescia 1
Pescara 0

MARCATORE: 74' Gritti.
BRESCIA: Aliboni; Rossi (61' Gobbo), Giorgi; Bonometti, Paolinelli, Gentilini; Mossini (63' De Giorgis), Zoratto, Gritti, Maritozzi, Ascagni. (12 Belletta, 14 Chierici, 15 Mariani).
PESCARA: Rossi; Venturini, Olivotto; Di Cicco, Loseto, Ronzoni (63' Benini); Gasperini, Acerbis, De Martino, Roselli, Rebonato (60' De Rosa). (12 Turi, 14 Berardi, 16 Bosco).
ARBITRO: Gava di Conegliano.
NOTE: all'81' espulso Roselli. Ammoniti: Rossi, Loseto, De Cicco e Gobbo per proteste. Spettatori 8000.

BRESCIA — Un gol di testa dell'attaccante Gritti, al 74', ha risolto a favore del Brescia un confronto che pareva destinato a concludersi in parità.

Sia il Brescia sia il Pescara, fino a quel momento, pur distendendosi in azioni di rilievo non erano mai riuscite a trovare il modo per concretizzarle a rete.

Al 4' Gasperini, entrato in area palla al piede, era stato bloccato da Aliboni e al 38' era stato Gritti a fallire banalmente, solo davanti al portiere avversario.

Nella ripresa gli azzurri lombardi avevano avuto una partenza aggressiva ma Venturini, Olivotto e Di Cicco avevano fatto muro davanti alla loro porta.

Finalmente, al 74' appunto, Maritozzi, uno dei migliori in campo, è sgusciato sulla destra e ha messo al centro un pallone che Gritti, di testa, ha insaccato.

Nel finale il Brescia — che ha avuto un Mossini attivissimo in attacco ma anche molto impreciso e che ha potuto fruire di una eccellente regia di Ascagni, mai sfruttata adeguatamente dalle punte — si è reso ancora pericoloso, operando con maggior scioltezza: merito di un paio di sostituzioni fatte dall'allenatore Pasinato e del fatto che il Pescara era ridotto in dieci per l'espulsione di Roselli, reo di eccessive proteste.



Tiziano Ascagni in una foto d'archivio (*Italfoto*)

Mastalli al Foggia

FOGGIA — Il Foggia ha concluso l'acquisto dal Catania del centrocampista Ennio Mastalli per la somma di seicento milioni. Con l'inserimento di Mastalli (27 anni livornese, sessanta partite in A e cento partite in B) e quello di un'altra punta, Andrea Silenzi (diciannovenne, proveniente dal Lodigiani), la formazione foggiana è quasi completamente rinnovata, a eccezione del portiere, ruolo per il quale sono in corso contatti con Pintauro (Empoli) e Dore (secondo portiere del Cagliari).

Il Genoa si salva a Vicenza

Vicenza 1
Genoa 1

MARCATORI: 55' Pasciullo, 87' Ferrari.
VICENZA: Mattiazzo; Bertozzi, Pasciullo; Savino, Mazzeni, Mascheroni; Schincaglia (85' Pallavicini), Filippi, Lucchetti, Cerilli, Rondon. (12 Maiani, 14 Cisco, 15 Carli, 16 Mosconi).
GENOA: Cervone; Faccenda, Trevisan; Boscolo, Bini, Policano; Guerra, Mileti, Marulla, Butti, Tacchi (77' Ferrari). (12 Favero, 13 Mauti, 14 Eranio, 15 Torrette).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
ANGOLI: 5 a 3 per il Genoa.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, 17 mila spettatori per un incasso di 118 milioni. Ammoniti: Marulla per proteste, Policano, Faccenda e Schincaglia per gioco falloso. Al 56' il portiere del Vicenza Mattiazzo è stato colpito da un oggetto lanciato dalla gradinata in cui erano ospitati i tifosi del Genoa: si è però ripreso immediatamente, senza lamentare danni.

VICENZA — È maturato nel secondo tempo il pareggio fra Vicenza e Genoa. I padroni di casa possono recriminare su due pali colpiti nella prima parte di gioco ma il risultato finale rispecchia l'andamento di un incontro che ha visto il Genoa dominare largamente dopo essere andato in svantaggio al 55'.

La partita era molto attesa per verificare lo stato di forma di due squadre che avevano ben impressionato alla prima uscita in campionato: al termine dei 90 minuti si può dire che Vicenza e Genoa hanno confermato le buone premesse.

Dopo sei minuti il portiere genoano Cervone ha dovuto impegnarsi a fondo per respingere una conclusione insidiosa di Rondon e il terzino Pasciullo non è riuscito a ribattere in rete.

Al 23' il Vicenza ha colpito due volte la traversa nel corso della stessa azione: prima un tiro di Savino è finito all'incrocio dei pali e successivamente anche il colpo di testa di Rondon è rimbalzato sul montante.

Al 40' il terzino genoano Faccenda, solo davanti al portiere avversario, ha sprecato una buona occasione calciando fuori.

Al 55' il Vicenza è passato in vantaggio grazie ad un tiro di Pasciullo, che ha raccolto un passaggio di Cerilli su calcio di punizione.

Il Genoa è pervenuto al pareggio a tre minuti dalla fine grazie a Ferrari, che è riuscito a riprendere la respinta di Mattiazzo su una punizione cacciata da Marulla.



Giuseppe Mascheroni

Rigore ripetuto

Arezzo-Catania 1-1

MARCATORI: 78' Ugolotti (rigore), 79' Mandressi.
AREZZO: Orsi; Minoia, Butti; Mangoni, Sasso, Pozza; Di Mauro, Ermini, Neri, Esposito (74' Calzona), Ugolotti. (12 Carbonari, 14 Ferrara, 15 Tei, Moretti).
CATANIA: Marigo; Longobardo, De Simone; Picci, Pedrinho, Polenta; Puzone, Pellegrini, Luvanor (23' Garzieri), Braglia, Borghi (72' Mandressi). (12 Onorati, 15 Lubbia, 16 Maggiora).
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.
ANGOLI: 6-3 per l'Arezzo.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 7.500. Ammoniti per gioco falloso Picci, Neri e De Simone; per ostruzionismo Garzieri; per proteste Braglia.

AREZZO — Solo due minuti di emozioni per gli spettatori di Arezzo-Catania, costretti ad assistere, per il resto, a una partita brutta e lenta.

La prima emozione al 78', quando Minoia è stato atterrato in area da Polenta. L'arbitro, ben appostato, ha fischiato il rigore ed Ermini ha avuto l'incarico di batterlo.

Lo ha fatto con un tiro forte sulla destra di Marigo, ma il portiere del Catania è riuscito a parare. Secondo l'arbitro, però, Marigo si era mosso in anticipo e, di conseguenza, ha fatto ribattere il calcio di rigore.

Ermini non se l'è sentita di riprovarci e il compito è toccato a Ugolotti che, con calma, ha tirato alla sinistra del portiere e ha fatto gol.

L'Arezzo sentiva ormai la vittoria in tasca, ma la sensazione è durata solo un minuto. Al 79', infatti, Braglia ha crossato verso l'area, Orsi è uscito male e ha toccato la palla senza trattenerla, è intervenuto, pronto, Mandressi che, di testa, ha messo in rete.

Nel primo tempo l'Arezzo era riuscito a tenere di più la palla rispetto agli avversari, ma senza mai mettere in vera difficoltà la difesa del Catania.

Al 18' l'unica occasione della squadra aretina: dopo una serie di rimpalli aerei il pallone è finito sulla testa di Ermini, ben piazzato al centro dell'area catanese. Ma l'attaccante ha sbagliato il colpo di testa nonostante che la porta del Catania fosse momentaneamente sguarnita.



Piero Braglia

Monza 1
Perugia 0

MARCATORE: 44' Antonelli.
MONZA: Torresin; Fontanini, Gasparini; Catto (82' Lorini), Spollon, Dondoni; Bolis, Papais, Antonelli, Saini (72' Laureri), Ambu (12 Pinato, 15 Casiraghi, 16 Rossi).
PERUGIA: Pazzagli; Benedetti, Brunetti; Gori (68' Piermarini), Rondini, Tessera (46' Massi); Morbiducci, Allievi, Cuoghi, De Stefanis, Pagliari. (12 Vinti, 13 Nofri, 15 Amenta).
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 2-2.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 1911. Ammonito Rondini per gioco falloso. All'81' è uscito Catto, dopo uno scontro con Massi, riportando un taglio sotto l'occhio destro.

MONZA — Assenti Tacconi e Crusco, entrambi infortunati, e lo squalificato Saltarelli, il Monza ha dovuto ripiegare su alcuni rincalzi per affrontare un Perugia sceso al «Sada» con una formazione che comprendeva il neo acquisto Tesser e il recuperato De Stefanis.

Per i padroni di casa, usciti vincitori di misura, quella di ieri era una tappa molto delicata dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa contro il Vicenza.

La partita si è sviluppata nel primo tempo su toni abbastanza blandi. La prima azione in attacco si è vista al 14': Gori batte una punizione per la testa di Allievi, ma Torresin non ha difficoltà a neutralizzare. Dieci minuti dopo, il gol del vantaggio biancorosso su punizione per fallo di Allievi su Bolis: Papais serve corto Antonelli che, dal limite dell'area, tira in rete, mandando la palla nell'angolo alla sinistra di Pazzagli.

Nel secondo tempo, Giacomini manda in campo prima Massi al posto di Tesser e poi Piermarini in sostituzione di Gori. Il Monza riesce a imbastire alcune pericolose azioni d'attacco: al 64' Bolis, solo davanti a Pazzagli, sbaglia una buona occasione; due minuti più tardi Dondoni, dopo una triangolazione con Ambu, tira di poco a lato della porta umbra quando ormai era solo nell'area piccola.

All'81' un infortunio: il monzese Catto si scontra con Massi ed è costretto a uscire dal campo per una ferita sotto l'occhio destro.

La Sambenedettese manca il «colpo»

Cremonese-Sambenedettese 1-1

MARCATORI: 4' autorete Schio, 84' Schio.
CREMONESE: Rampulla; Garzilli, Citterio; Zmuda, Montorfano, Finardi (77' Galletti); Viganò, Bongiorni, Nicoletti, Bencina, Galluzzo (46' Lombardo). (12 Violini, 13 Gualco, 15 Pelosi).
SAMBENEDETTESE: Braglia; Petrangeli (46' Di Nicola), Schio; Annoni, Cagni, Ferrari; Di Fabio, Bronzini (62' Galassi), Fattori, Manfrin, Manarin. (12 Mattolini, 14 Di Antonio, 15 Giunta).
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.
ANGOLI: 7-5 per la Sambenedettese.
NOTE: Giornata estiva, terreno in buone condizioni, spettatori ottomila. Ammoniti Schio e Ferrari (gioco scorretto), Viganò e Citterio (comportamento antiregolamentare).

CREMONA — Brutto ma più che equo pareggio tra due squadre ancora alla ricerca di una condizione accettabile. Chi ha deluso di più è stata la Cremonese che, nonostante il ritorno di Nicoletti, ha palesato gravi scompensi difensivi, ma soprattutto ha denunciato preoccupanti carenze sul piano del gioco e, nella ripresa, nella preparazione atletica.

La Sambenedettese, invece, ha mostrato qualche pecca nel reparto arretrato e una scarsa capacità realizzativa, giostrando però a un ritmo elevato dall'inizio alla fine, impegnandosi in molte azioni e cercando sino alla fine la rete del pareggio.

Raggiunta la Cremonese a sei minuti dalla fine, la Sambenedettese è andata anche a un soffio dalla vittoria nell'ultimo minuto di gioco con Fattori che si è visto neutralizzare un colpo di testa da una splendida parata di Rampulla.

La Cremonese si è portata in vantaggio al 4' con un'autorete di Schio che, nel tentativo di anticipare Galluzzo, ha spiazzato il suo portiere.

Il pareggio, sempre a opera di Schio, è arrivato all'84' da un calcio d'angolo battuto da Fattori con preciso colpo di testa del terzino che ha schiacciato la palla nell'angolino basso.

■ PESCARA — Il centrocampista Luigi De Rosa è stato reintegrato nel Pescara. Il giocatore, che aveva ripetutamente rifiutato il trasferimento alla Salernitana era da alcune settimane a riposo I dirigenti del Pescara lo hanno reintegrato

■ CORSO — L'Opicina Supercaffè indice un corso di calcio riservato alle ragazze (età minima 12 anni). L'iscrizione al corso è gratuita. Per informazioni e adesioni telefonare al 226176 (sig. Padovan) dalle 9 alle 13.

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Udinese 2
Triestina 0

Il Cesena si arena a Catanzaro

Catanzaro-Cesena 2-1

CATANZARO: Di Fusco; Logozzo, Cascione; Masi, Imborgia, Piccioni; Borrello, Bagnato (65' Pedrazzini), Cozzella (60' Benetti), Brondi, Gregori. (12 Ceriello, 14 Pala, 16 Soda).
CESENA: Borin; Cuttone, Bogoni (65' Leoni); Sala, Nardi, Pancheri; Agostini, Sanguin, Cotroneo (46' Barozzi), Angelini, Gibellini. (12 Dadina, 14 Martini, 16 Traini).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
RETI: 19' Brondi, 47' Gregori, 57' Sanguin.
ANGOLI: 8-4 per il Cesena.
NOTE: giornata calda. Terreno in buone condizioni. Spettatori 8.000. Cozzella al 58' dopo uno scontro con Bogoni ha riportato uno stiramento alla gamba destra ed è stato sostituito.
AMMONITI: Cotroneo per comportamento non regolamentare; Nardi, Cascione, Pedrazzini e Piccioni per gioco falloso.

CATANZARO — Il Catanzaro fa il suo esordio davanti al pubblico amico sconfiggendo per due reti ad una il forte Cesena.

Le due compagini (entrambe di illustri precedenti) hanno dato vita ad un bell'incontro sancito da tre splendide reti. Il Catanzaro, per parte sua, può lamentare il fatto di essere andato al riposo con un solo gol di vantaggio a fronte di almeno cinque palle-gol prodotte nella prima frazione di gioco.

Ma, vuoi per la precipitazione degli avanti, vuoi anche per alcuni interventi alla disperata dei difensori romagnoli (Nardi per bloccare Cozzella lanciato a rete lo ha falciato al limite dell'area «rimediando» anche una ammonizione), il Catanzaro non ha potuto che inserire il solo, bellissimo gol di Brondi nel suo «score».

La seconda frazione di gioco ha visto ancora il Catanzaro in avanti ed il Cesena arroccato in difesa. Ma è bastato che Gregori «aggiustasse» la mira per infilare Borin con un secco tiro dal limite dell'area ed assicurare ai calabresi il doppio vantaggio.

Ma il Cesena, squadra d'esperienza, è uscito alla distanza segnando quasi subito il suo gol è, poi, attaccando alla disperata fino al 90'.

Ma il Catanzaro di ieri, ordinato ed allo stesso tempo arrembante, è riuscito a condurre vittoriosamente l'incontro.

■ CICLISMO — Il francese Charles Mottet ha vinto per distacco la 12.ma tappa del Tour de l'avenir, Tarbes-Mauvezin di km 168. Il colombiano Martin Ramirez ha conservato la maglia gialla. Il migliore degli italiani nell'ordine d'arrivo è stato Claudio Brandini.

Pordenone promosso a pieni voti in Coppa Italia

IL PORDENONE PASSA IL TURNO NELLA COPPA ITALIA DI «C»

Una doppietta di Franca manda a picco il Venezia

Venezia-Pordenone 1-2 (0-1)

MARCATORI: al 12' Franca, al 47' Franca, al 61' Marchionne.
VENEZIA: D'Este; Pevarello (dal 62' Carlo Trevisanello), Da Dalt; Fois, Erba, Venturi; Capuzzo, Trevisanello Stefano, Marchionne, Soldati, Sandri. Fantini, Montanari, Bovo, Ciani.
PORDENONE: Bullara; Zanin, Marassi; Leonarduzzi, Siega, Canzian; Benetti (dal 57' Tracanelli), Sesso, Vrech, Franca, Zuccheri. Ferrati, Giacomuzzi, Del Ben, Biasinutto.
ARBITRO: Ruffinengo di Savona.
NOTE: giornata di sole, terreno buono, spettatori un migliaio, angoli 9-2 (7-1) ier il Venezia, ammoniti Zanin, Pevarello e Siega.

VENEZIA — Con un gol per tempo il Pordenone passa meritatamente a Sant'Elena e, nello stesso tempo passa anche il turno di Coppa Italia. La vittoria degli ospiti può sorprendere soltanto sulla carta: nel complesso della partita, infatti, l'undici di Cancian ha nettamente prevalso sugli scombinati avversari e ha meritatamente conquistato l'intera posta. Il Venezia ha mostrato qualche sintomo di reazione soltanto alla distanza, quando il bravissimo Franca lo aveva già trafitto per ben due volte.

Come si è detto il Pordenone ha subito messo in tavola il suo primo vincente. Non erano trascorsi due minuti di gioco che l'ottimo Franca approfittando di un'indecisione collettiva della difesa lagunare, allungava la sua zampata e trafiggeva l'incolpevole D'Este, un portiere diciottenne esordiente che rimpiazzava tra i pali il titolare Fantini infortunato.

Dopo questa disavventura iniziale il Venezia non mostrava di reagire debitamente, tanto è vero che al 20' ancora Franca insidiava la porta lagunare: questa volta però D'Este (uno dei migliori lagunari) riusciva a evitare il raddoppio. Sul fronte d'attacco del Venezia l'unico attaccante insidioso si dimostrava il piccolo Marchionne, che al 13' insidiava la porta del Pordenone (Bullara assorbiva il proietto) e al 24' staccava un pericoloso diagonale che però usciva sul fondo a lato.

Il Pordenone, di qui all'intervallo, reggeva benissimo ai disordinati assalti del Venezia, mettendo in luce l'ottimo terzino Marassi, il libero Siega e in attacco i pericolosi Benetti, Vrech e Zuccheri. Tanto che, in apertura di ripresa, giungeva subito al raddoppio. Era ancora Franca, nettamente il migliore in campo, a trafiggere il Venezia, questa volta con una sventola da lontano assolutamente imparabile.

La reazione del Venezia, portava, al 61', a dimezzare le distanze con un gol di rapina conquistato da Marchionne, su cross sotto porta di Sandri. Poi però era ancora il Pordenone a sfiorare la terza marcatura, per due volte con il numero 16 Tracanelli, entrato in campo al posto di Benetti.

In tal modo il Pordenone legittimava in pieno il suo sorprendente successo e contemporaneamente passava anche il turno di Coppa Italia dato che, a fine gara, si veniva a sapere che Trento e Mestre avevano diviso tra di loro la posta.

Gigi Bevilacqua

PRIMA SCONFITTA STAGIONALE PER GLI ISONTINI

Il Gorizia spreca troppo e l'Opitergina lo punisce

Gorizia-Opitergina 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'86 Cisilin.
GORIZIA: Ermacora; Rugo, Patatti; Lazzara (38' Giacomin), Macuglia, Fedele; Bertolutti, Dreolini, Brugnolo, Beltrame, Del Degan.
OPITERGINA: Zambon; Brisotto, Marangioni; Daladin, Marcelli, Possamai; Cilin (87' Benedetti), Vianello, Marcon (81' Garavello), Peloso, Cisilin.
ARBITRO: Ostorino di Verona.
ANGOLI: 7 a 2 per il Gorizia.
NOTE: pomeriggio abbastanza caldo, terreno in ottime condizioni, spettatori 200 circa. Ammonito Daladin.

GORIZIA — L'Opitergina ha inflitto al Gorizia la prima sconfitta della stagione. Successo meritato? Tutto sommato sì, se non altro per quella punta di impegno in più con la quale quelli di Oderzo hanno condito la loro partita. Non è che il Gorizia abbia giocato male, ma nessuno pareva disposto a sputare i polmoni per sbattere l'Opitergina fuori dalla Coppa.

La partita è cominciata a ritmo elevato, ma dopo un quarto d'ora si è passati dal can-can al valzer lento. Nel primo tempo il conto delle occasioni si è chiuso in netto favore dell'Opitergina. Gli ospiti ci hanno provato al 3'. Punizione dal limite, Vianello ha toccato per Marcon, grande sberla neutralizzata.

Torniamo alla cronaca. Al 9' il Gorizia ha rintuzzato il primo attacco degli ospiti. Fedele ha rimesso in gioco con le mani per Brugnolo. Bella discesa e cross al centro per Del Degan, ma quest'ultimo ha mancato l'appuntamento e tutto è finito lì. Al 16' altro lavoro per Ermacora, che ha dovuto deviare di pugno un tiro molto forte di Cilin.

A cambiar musica ci ha pensato di nuovo l'Opitergina, che si è mangiata un'occasione grande come una casa per colpa di Daladin. Questi si è trovato a tu per tu con Ermacora, per almeno due volte il pallone gli è arrivato sul piede giusto grazie a una serie di rimpalli e lui non ha saputo fare di meglio che sparacchiare fuori di una decina di metri. Al 40' altra cannonata dei veneti, stavolta di Vianello, ma Ermacora ha nuovamente salvato la patria.

Nella ripresa, sempre facendo il conto delle occasioni propizie, la bilancia ha preso a pendere in favore del Gorizia. Al 59' Beltrame ha sparato un rasoterra che è stato ribattuto in tuffo dal portiere veneto. Brugnolo in quell'occasione si è dimostrato disattento e ha mancato per pochi passi un'occasione d'oro. Al 70' una punizione di prima di Beltrame è filtrata attraverso la barriera, il portiere ribattendo il pallone lo ha alzato, ma Del Degan non ne ha saputo approfittare.

L'ultima nota riportata sul taccuino è quella riguardante il gol degli ospiti. A 4' dalla fine la difesa goriziana si è aperta come il mare davanti a Mosé. Daladin, quasi incredulo per tanta improvvisa generosità, è scattato sulla destra e ha passato al collega Cisilin che ha costretto Ermacora ad alzare bandiera bianca.

Paolo Polverino

ANCORA UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DEL GOL

Agonismo sostenuto nella Coppa Regione

Spilimbergo 3
Audax S. M. 0

MARCATORI: al 32' e al 40' Mareschi, al 65' Luchini.
SPILIMBERGO: Zabagno; Giovanelli, Luchini; Bortolussi, Felace (Dolce), Paglietti; Mareschi, Scandiuzzi, Bassani (Cancian), Ivancich, Gregoris.
AUDAX S.M.: Scodellaro I; Lena, De Monte (Meni); Pittaro I, Pittaro II, Lenardon I; Scodellaro II, Bertolin, Lenardon II, Pittaro III, Silani.
ARBITRO: Silvestrin di Castions di Zoppola.

SPILIMBERGO — Si è trattato di una semplice formalità per lo Spilimbergo superare con un secco 3 a 0 l'Audax S. M. La differenza di valori tra le due squadre si è vista ben presto e i padroni di casa hanno mantenuto una costante supremazia territoriale permettendosi il lusso inoltre di sbagliare anche un rigore al 75' della ripresa con Mareschi che si è visto parare il tiro troppo centrale da Scodellaro I.

Lo Spilimbergo passa al 32': Ivancich serve Mareschi che salta un avversario e insacca con un forte tiro dai 10 metri. Il raddoppio ancora ad opera di Mareschi al 40': il giocatore si libera di due difensori e con un forte diagonale batte Scodellaro. La terza rete al 65': c'è un'azione corale e la sfera perviene a Luchini che si porta sulla destra e con un diagonale inganna Scodellaro I. Al 75' il rigore per lo Spilimbergo per un fallo di mano in area dell'Audax non trasformato da Mareschi.

S. Marco 1
S. Luigi 2

MARCATORI: al 35' Massimi; al 53' Battaini; all'89' Businelli.
SAN MARCO: Pavesi; Stradi P., Norbedo; Bergamasco, Filipaz, Stradi R.; Zullich, Battaini, Marcuzzi, Sannini, Inglese (70' Kobal).
SAN LUIGI: Crocetti; Dalle Aste, Volturno; Businelli, Tiozzo, Visintin (46' Moro), Cannone (88' Stefani); Zucca, Denich, Brombara, Massimi.
ARBITRO: Magris di Trieste.

Buona prestazione del San Luigi, che all'ultimo minuto di gioco, è riuscito ad avere la meglio sui padroni di casa, apparsi determinati, ma un po' fuori forma.

Già al 25', Tiozzo ha sfiorato il gol, portandosi nell'area di porta dei padroni di casa, dopo aver eluso Pavesi, e solo un intervento in extremis della difesa biancazzurra, ha evitato che il pallone andasse a rete.

Il S. Marco, tuttavia ha continuato a perdere terreno nei confronti degli ospiti che difatti sono passati in vantaggio al 35' con un diretto di Massimi alla distanza. Rabbiosa ma inefficace la reazione degli avversari che sono riusciti a riportare la situazione in parità soltanto nella ripresa, per merito di Battaini, che ha trafitto Crocetti al 53'.

Poi, il S. Marco ha cercato di raddoppiare il bottino.

Approfittando di un «buco» nella difesa dei padroni di casa, Businelli, con un'azione a sorpresa, è riuscito a eludere Pavesi, segnando all'89' e decretando il risultato finale.

Alessandro Tironi

Sevegliano 2
Lignano 0

MARCATORI: al 10' Virginio, al 78' Pontel.
SEVEGLIANO: Gregorat; Strizzolo, Vrech; Turchetti, Moras, Negrini (Fontana); Pontel, Sabot, Sebastianis, Virginio, Della Rovere (Ceccato).
LIGNANO: Venturuzzo; Bivi, Todone (Restucci); Piccotto, De Candido, Comandi; De Marco, Zompit, Natalini, Lazzarini, Forni (Martinis).
ARBITRO: Brazza di Monfalcone.

SEVEGLIANO — Sevegliano a mille: la squadra giallo-blù, fresca vincitrice, 2 a 1 venerdì sera sulla Sangiorgina, del torneo di Percoto, dopo aver battuto in precampionato Trivignano e Manzanese, ha ieri ribadito di avere tutte le carte in regola per rivestire il ruolo di prima attrice anche quest'anno nel campionato di prima categoria.

U. D.

Audax 0
Ronchi 1

MARCATORE: all'85' Fontanot.
AUDAX: Spazzapan; Bolteri, Sterpin; Blason, Di Cecco, Soffientini; Piscopo, Rossi (al 80' Fortunato) Tesolin, Olivier, Lodolo (al 56' Presti).
RONCHI: Danielis (46' Carloni); Codra II, Vascarin; Buffolin, Furlan, Fontanot; Cobal, Codra I, Croci, Dibert (46' Zntilin), Sfiligoi.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

GORIZIA — Un Ronchi non al meglio della condizione ha superato con molta fatica, uno a zero in suo favore, un'Audax apparsa in buona condizione tecnico-tattica.

Al 15' Audax vicinissima al gol con Tesolin, ben imbeccato in area ospite da Piscopo, la sua conclusione è buona ma un difensore salva in extremis sulla linea di porta. Al 35' Spazzapan risponde bene su una conclusione di Cobal. Il primo tempo termina con l'Audax sempre all'attacco.

All'85' arriva il gol che decide l'incontro: corta respinta della difesa di casa, il pallone perviene a Codra I il quale lancia lungo su Fontanot, ed è quest'ultimo che depone alle spalle di Spazzapan con la difesa biancorossa presa in contropiede.

Giovanni Glessi

Terzo 0
P. Fiumicello 2

MARCATORI: al 6' Iacumin, al 66' Glereani.
TERZO: Driul; Chiandotto, Nicola; Bisiak, Furlan, Gallo; Contin, Folla, D'Orlando, Orach, Ornelese.
PRO FIUMICELLO: Podbersig; Pozzar, Benvegnù; Gonella, Visintin, Bertogna; Iacumin, Glereani, Aiza, Urizzi, Milanese.
ARBITRO: Rizzat di Cervignano.

S. Maria la L. 2
Tavagnacco 4

Visinale 3
Chions 1

Aurora 0
Cividalese 4

Opicina 0
Vesna 2

MARCATORI: al 65' e al 66' Bruno.
OPICINA: Blasina; Stringone, Apolonio; Doz (dal 75' Volo), Varesano, Tendindo; Cutrara, Vecchio, Botta, Giovannini, Neppi (dal 75' Bolle).
VESNA: Negrini; Sedmak N., Tucci; Verbich, Penco, Pipan; Floridan (dall'83' Sedmak S.), Potasso, Bruno, Candotti F., Pichieri (dal 68' Candotti R.).
ARBITRO: Di Tora di Trieste.

Prosegue la marcia in Coppa Regione del Vesna che supera anche l'ostacolo Opicina grazie a due reti di ottima fattura del suo centravanti Bruno. È stata una bella partita tra due squadre che sembrano ormai rodate per l'imminente inizio del campionato.

Nella ripresa si registrano le due marcature in rapidissima successione siglate da Bruno: la prima con bello stacco di testa su cross dalla destra di Floridan, la seconda con un diagonale di sinistro

Sergio Mameli

Libertas 0
Edile A. 1

MARCATORE: all'88' Sacco.
LIBERTAS: Ulcigrai; Gnezda, Bianco; Francolla, Stefanich (al 70' Mottica) Taucer; Sorrentino, Raker, Cociani, Gatta, Pugliese.
EDILE A.: Nardini; De Luca, Mervich (al 46' Beccarisi); Brazzati, Campagna, Fumani F.; Francini, Sacco, Fumani A., Maranzina, Scala.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

L'Edile è riuscita ad aver ragione della Libertas negli ultimi minuti, quando ormai tutti si erano rassegnati ai supplementari.

Per i «costruttori» l'incontro si è rivelato più impegnativo del previsto data la compattezza, almeno in zona difensiva, dei padroni di casa che sono riusciti a neutralizzare i vari attacchi degli ospiti.

La verifica può certamente essere considerata positiva per entrambe le squadre; la Libertas, forse, mancà di un po' di determinazione in fase conclusiva, troppe volte le punte sono lasciate in balia di se stesse, mentre l'Edile, a nostro avviso, può dirsi già pronta, ma è necessario coordinare un po' di più il gioco. Quando la sincronia dei passaggi è stata perfetta, infatti, Sacco non ha avuto difficoltà a battere Ulcigrai.

Domenico Musumarra

Mossa 2
S. Canzian 1

Dopo tempi supplementari.

MARCATORI: al 12' Chenda, al 76' Schiavon, all'111' Candutti.
MOSSA: Marussi; Princig, Graziano; Tollon, Rodigna, Marini II (102' Coccolet); Dilena II, Candutti, Marini I (118' Simone), Dilena I, Chenda.
SAN CANZIAN: Malusà; Giacuzzo, Bergamasco; Schiavon, Trevisan, Francescatto; Luisa, Grassi, Margarit, Massarutto (59' Bonazza), Canciani.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

MOSSA — Con un'autentica «bomba» nei tempi supplementari di Candutti, il Mossa ha eliminato un volenteroso S. Canzian dalla Coppa Regione.

Coppa Italia dilettanti

Sacilese 1
Pro Aviano 0

MARCATORE: al 43' Castellarin.
SACILESE: Da Pieve; Canzi, Perue; C. Pignat, Poletto, Crestan; Castellarin (dal 46' Modestini), Da Ros (dall'89' Biasi), Dan, Morandin, Cortese. All. Brusadin.
PRO AVIANO: Moretti; Pasian, Tassan; Padovan (dal 76' Maran), Vettoretto, Vidan (dal 55' Anselmi); Bortolini, Tommasi, Zaia, Zanbotto, Pignoloni. All. Mellina.
ARBITRO: Zedam di Udine.

SACILE — Con una rete segnata da Castellarin sul finire del primo tempo la Sacilese si è imposta alla Pro Aviano nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa Italia dilettanti.

Nell'undici locale in particolare, l'allenatore sta ancora sperimentando delle soluzioni per quanto riguarda il ruolo di libero provando nell'occasione il giovane Poletto apparso però incerto e titubante. La Pro Aviano per contro è apparsa carente soprattutto in avanti non riuscendo mai a impensierire seriamente Da Pieve.

La cronaca della partita si riduce a poca cosa. Al 37' Morandin, continuamente liberato da Crestan, spreca colpendo la traversa. Non fallisce però al 43' Castellarin ben lanciato da Cortese. Nella ripresa è ancora la Sacilese a insistere. Cortese e Modestini al 51' e 59' falliscono di poco la segnatura.

Al 73' invece è l'arbitro ad annullare una rete di Dan per un fuorigioco apparso inesistente su segnalazione del guardalinee. All'86' infine ancora Modestini dopo aver scartato anche il portiere non riesce a concludere in rete.

Modolo

Monfalcone-Sangiorgina 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 70' Brugnolo.
MONFALCONE: Donda; Buttazzi, Iaccarino; Murra, Benussi, Brugnolo; Degrassi, Gon (62' Mauri); Prestifilippo, Severini, Iacovello (74' Pilutti).
SANGIORGINA: Fornasiero; Pantanali, Bastone; Battiston, Andreotti, Morettin (22' Comand); Carpin, Vit, Pegolo, Pittis (65' Marson), Anzolin.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

MONFALCONE — Il Monfalcone si è aggiudicato di misura il primo round con la Sangiorgina nel secondo turno di Coppa Italia. È stata ancora una bella rete di Brugnolo come già in occasione della precedente gara con il Portuale, a dare il successo agli azzurri: evidentemente il giovane atleta monfalconese rappresenta per il momento una delle pedine più valide della compagine di Valentinuzzi.

Grazie alla felice intuizione del giocatore nell'occasione del gol, il Monfalcone ha potuto cogliere una vittoria che non sembrava molto facile da conquistare. La Sangiorgina infatti, pur priva di alcuni elementi base come Pentore e Corso (ai quali dopo una ventina di minuti si è aggiunto capitan Morettin, costretto a uscire per una contrattura) ha tenuto validamente il campo per tutto l'arco dei 90'.

Non che la formazione di Serini abbia messo in mostra grandi cose, ma la sua ordinata posizione difensiva e la sua discreta omogeneità di squadra, hanno costretto i padroni di casa a lunghi preamboli nella zona centrale del campo prima di poter giungere in qualche occasione nei pressi della rete difesa da Fornasiero.

Il gran caldo ha poi ulteriormente condizionato la velocità di esecuzione degli schemi d'attacco del Monfalcone sicché non sono state molte le azioni di una certa pericolosità. A conti fatti comunque Brugnolo e compagni hanno sostanzialmente meritato il successo per aver cercato con maggior convinzione degli avversari di portarsi in zona gol.

Le prime battute sono di marca monfalconese, ma la squadra stenta ad aprire qualche efficace varco nell'attenta retroguardia ospite. È già al quarto d'ora quando Iacovello, su bel suggerimento di Gon dalla sinistra, si libera nel tiro, ma rimedia in extremis un difensore. Al 25' un ottima intesa Iacovello-Severini, consente alla mezzala di calciare da pochi passi: para Fornasiero.

Da parte ospite solo un tiro fuori di Comand spezza un po' l'abulia offensiva. La rete giunge nella ripresa dopo che Iacovello al 62' ha già sprecato una ghiotta occasione per realizzare. Scocca il 70' quando Murra da destra pesca in area Brugnolo il quale controlla con il petto e insacca con un preciso sinistro nell'angolino alla destra di Fornasiero.

Ivano Gon



Una recente formazione del Monfalcone, fissata dall'obiettivo nel giorno dell'esordio stagionale

Junior Casarsa-Sanvitese 1-1

MARCATORI: La Scala al 28', Florean al 57'.
JUNIOR CASARSA: Piccoli; Martin, Fabbro; Zonta, Cassin, Morello; La Scala, Fabbris, Vendrame, Bolzoc (Chiarotto), Perosa.
SANVITESE: Lugo; Fabbro, Spagnoli; Leisa, Canzian, Florean; (Cainero) Disnan, Comuzzi, De Anna, (Iacuzzi), Brussa, Nadalin.
ARBITRO: Mossente di Pasian di Prato.

CASARSA — Incontro equilibrato, interessante sotto l'aspetto agonistico, ma carente tzcnicamente. Un po' per la temperatura afosa ma soprattutto per il valore della posta in palio.

Quando i locali hanno operato con maggior determinazione riuscivano subito a portarsi in vantaggio, in un'azione di contropiede con La Scala pronto a deviare di testa in rete un pallone respinto lungo.

All'inizio della ripresa gli ospiti si lanciavano alla ricerca del pareggio e, dopo un errore di Nadalin era invece molto preciso Florean a insaccare nell'angolino basso un pallone respinto dai difensori.

Il risultato poi non mutava anche se i casarcesi nell'ultimo quarto d'ora hanno marcato una costante superiorità senza riuscire però a raggiungere la rete del vantaggio a causa anche dell'imprecisione di Fabris Chiarotto e La Scala sicché fallivano alcune occasioni molto favorevoli.

A 8 minuti dal termine salvataggio di Nadalin sulla linea che respingeva un tiro di La Scala a portiere battuto. La decisione per il passaggio al turno successivo si avrà quindi mercoledì in notturna sul campo della Sanvitese.

L.B.

Summit del calcio giovanile: uno sguardo al passato pensando al futuro

I segnali di fumo sono serviti. C'era quasi tutta la grande tribù del calcio regionale giovanile sabato al Centro congressi della Fiera di Trieste per la riunione annuale. Più che una riunione è stato forse un atutentico vertice sull'attività pedatoria dei giovani. Da una parte presidenti, dirigenti e allenatori delle varie società, dall'altra il massimo esponente nazionale del calcio giovanile, funzionari federali, delegati del Coni e l'assessore comunale allo sport, pronti a rintuzzare l'offensiva dei primi.

I lavori, presieduti dal presidente nazionale Pierro, si sono protratti per circa tre ore, spese per riassumere l'attività agonistica della passata stagione, per trattare determinate tematiche e per premiare i giocatori più meritevoli.

E' stata senza dubbio un'assemblea costruttiva in cui si è cercato di sgombrare il campo da certi equivoci e di gettare un solido ponte tra Federazione e società. Sono ovviamente affiorate anche piccole e grandi disfunzioni del calcio giovanile, non però in un'ottica disfattistica, ma con l'intento di correggere errori e difetti che i campionati hanno lasciato in eredità.

E' stata altresì una buona occasione per i presidenti delle società per stringere nuove alleanze, instaurare proficui rapporti di collaborazione e confrontare le proprie esperienze. I panni sporchi, dunque, sono stati lavati in famiglia e ora dovrebbero apparire più puliti e presentabili.

In apertura del «summit», il presidente regionale della federazione giovanile, Magris, ha anzitutto ricordato quelli che non ci sono più. Lo scorso anno se ne sono andati Giovanni Cecco, Fulvio Davia, Carlo Pauletto, Guerrino Zampa, tutte figure di primo piano nell'ambito del calcio nostrano. Si temeva l'assenza del «boss» Diego Meroi, ma questi, trafelatissimo, è arrivato in leggero ritardo elargendo un simpatico «mandi».

Magris ha cominciato la sua maratona verbale dando subito spazio ai numeri, forse un tantino aridi ma a volte molto più efficaci delle parole per fornire l'esatta misura di un fenomeno. La scorsa stagione — ha detto Magris — l'attività giovanile ha fatto registrare un ulteriore incremento di 71 squadre (pari all'8,52%) sul quale hanno inciso in maniera sensibile le iscrizioni ai tornei esordienti e pulcini.

E' stato stilato anche un bollettino meteorologico.

Difficile sarà dimenticare il terribile mese di gennaio che con la sua eccezionale ondata di maltempo ha paralizzato tutti i campionati causando notevoli disagi a livello organizzativo.

C'è stato un incremento pure nei tornei promossi dalle società che da 57 sono passati a 62, anche se va stigmatizzata la diseducativa inflazione di premi (quel denaro si potrebbe impiegare per altre, più utili, iniziative).

Scarsi i risultati ottenuti dalla società vincitrici dei campionati regionali (Udinese e Centro Mobile per gli allievi e Udinese e Bearzi per i giovanissimi). Il Comitato regionale s'è parzialmente consolato organizzando in giugno a Forni di Sopra le finali nazionali giovanissimi per professionisti, dove la Fiorentina ha fatto piazza pilita.

Si è parlato poi delle rappresentative regionali che hanno partecipato come al solito a parecchi tornei riuscendo a conquistare un apprezzabile sesto posto nella Coppa Primavera. 168 sono stati i calciatori visionati e il lavoro del selezionatore Giorgio Fogar non è stato facile perché non tutte le società gli hanno messo a disposizione gli elementi da lui richiesti. La polemica su questo argomento non è mancata.

L'attività dei pulcini ha costituito uno dei tasti più delicati toccati da Magris. La decisione di far disputare i tornei per i pulcini sui campi a sette con la possibilità di cinque sostituzioni e d'aumentare la durata dei tempi, tra la «base» ha suscitato malumore e proteste ma i dati sembrano dare ragione alla Federazione. In regione nella stagione 1983-84 le squadre iscritte al suddetto torneo erano 216 contro le 287 del 1985 con un movimento di 3444 calciatori.

L'attività va ampliata e qualificata, cercando magari di non mettere i ragazzini di fronte a scadenze fisse (vedi i due punti a tutti i costi). Le società regionali che non hanno curato il settore giovanile sono state 69, mentre 189 sono stati i Centri di avviamento allo sport. A Forni di Sopra si è inoltre tenuto un corso per l'abilitazione di giovani allenatori. Su 50 candidati, 25 sono stati promossi.

Per quanto concerne l'attività promozionale, nel corso dell'annata si sono svolte tre conferenze di un certo interesse. Il calcio, intanto, continua la sua opera di penetrazione nella scuola, grazie al lavoro del prof. Fattori e dei suoi collaboratori. Nei campionati delle scuole elementari e in quelli studenteschi la parabola sta salendo vertiginosamente.

Su questo tema non è mancato un intervento del prof. Fattori «Mi sembra giusto — ha spiegato — introdurre il calcio nelle scuole. Questo sport persegue obiettivi cognitivi (coordinazione dei movimenti) e obiettivi socio-affettivi (educazione) che si riflettono nella vita del giovane. Il calcio quindi conferisce certe basi psicomotorie ed è sbagliato che i genitori allontanino i figli dai campi di gioco quando questi vanno male a scuola. Sarebbe più opportuno tagliare qualche ora di televisione. Nei campionati scolastici, infine non devono essere boicottati i tesserati perché essendo più bravi, fungono da elementi di traino».

Dando un'occhiatina ai provvedimenti disciplinari, le cifre dicono che c'è stata una recrudescenza, ma la situazione resta sotto controllo.

A conclusione della sua relazione, Magris ha ricordato che una regione come il Friuli-Venezia Giulia che ha solo 1 milione e 200 mila abitanti non potrà mai vantare consistenti adesioni a livello agonistico ma i dati statistici sono confortanti: il rapporto è di 1357 abitanti per squadre giovanili.

Un ulteriore incremento dell'attività sarebbe controproducente perché porterebbe a pericolose forzature e allora non resta che svolgere un'opera di qualificazione attraverso corsi per allenatori. È auspicabile che ogni società, per il settore giovanile abbia almeno due tecnici, uno per l'attività promozionale (pulcini ed esordienti) e uno per l'attività agonistica (giovanissimi e allievi). La relazione di Magris è stata salutata da un uragano di applausi e quindi la palla è passata ai dirigenti e agli allenatori.

Il presidente dello Junior Casarsa Brait che ha trasformato la propria società in una cooperativa, ha manifestato la sua preoccupazione per i costi elevati che questi campionati comportano. La sua conclusione è che si arriverà a un drastico ridimensionamento prima o poi. I presenti hanno cercato di seppellire quest'amara verità. Curiosi anche altri interventi. Il prof. Pravisano di Udine, tutto allarmato ha asserito che per svolgere in maniera adeguata l'attività giovanile avrebbe bisogno d'un terzo campo. Meglio che certi discorsi il prof. Pravisano non li faccia a Trieste, dove i pochi rettangoli di gioco vengono soffocati dalle superstrade. S'è parlato poi della frequente presenza di estranei nel recinto del campo di gioco nel corso delle partite dei pulcini. Pare che un portierino si sia visto offrire dai genitori d'un ragazzino della squadra avversaria 2000 lire per lasciare passare un gol. A parte che quel portierino non era parente di Paese, l'illecito non è stato consumato. Si racconta, comunque, il peccato e non i peccatori.

Di questo passo, però, dove andremo a finire? Fra non molto leggeremo sui giornali che un portiere di 10 anni ha venduto una partita dietro la ricompensa di 2 chewing-gum, 10 caramelle, 2 cioccolatini, un vasetto di Nutella e uno di marmellata. Il ragazzo naturalmente sarà sorpreso dal proprio allenatore nello spogliatoio con le dita affondate nel vasetto di marmellata. Misfatti pericolosi per il calcio ma anche per la pancia.

Maurizio Cattaruzza

La Ferrari a Francorchamps va ancora in tilt

TRIONFA IL BRASILIANO SU LOTUS MENTRE LA CASA DI MARANELLO PIANGE PER IL RITIRO DI ENTRAMBE LE VETTURE

In Belgio c'è gloria per il guerriero Senna Prost (terzo) a un passo dal titolo mondiale

L'acuto di Mansell

1)	Senna (Bra/Lotus Renault)	1.34'19"893
2)	Mansell (Gbr/Williams Honda)	a 28"422
3)	Prost (Fra/Marlboro McLaren Tag)	a 55"109
4)	Rosberg (Fin/Williams Honda)	a 1'15"290
5)	Piquet (Bra/Brabham BMW)	a un giro
6)	Warwick (Gbr/Renault Elf)	a un giro
7)	Berger (Aut/Arrows BMW)	a un giro
8)	Surer (Svi/Brabham BMW)	a un giro
9)	Streiff (Fra/Ligier-Gitanes)	a un giro

Il decollo di Alain

1)	Alain Prost (Fra)	punti 69
2)	Michele Alboreto (Ita)	53
3)	Ayrton Senna (Bra)	32
4)	Elio De Angelis (Ita)	31
5)	Stefan Johansson (Sve) Nelson Piquet (Bra) Keke Rosberg (Fin)	21

SPA FRANCORCHAMPS — Il brasiliano Ayrton Senna, su «Lotus Renault», ha vinto il Gran premio automobilistico del Belgio di Formula uno davanti al britannico Nigel Mansell (Williams Honda) e al francese Alan Prost (McLaren). Quarto si è classificato il finlandese Keke Rosberg (Williams Honda) davanti al brasiliano Nelson Piquet (Brabham Bmw) e al britannico Derek Warwick (Renault).

Vittoria schiacciante di Senna in un Gran premio che ha visto immediatamente scomparire di scena ambedue le Ferrari e un prudentissimo Prost mettere in cantiere i quattro punti destinati al terzo in classifica. Per il francese un altro importante passo verso la conquista del titolo di campione del mondo.

Il Gran premio del Belgio in giugno sembrava nascere sotto la superiorità della Ferrari, poi non concretatasi in un risultato perché la corsa non fu disputata. Ora, invece, ha marcato una pesante sconfitta delle macchine di Maranello, una gravissima battuta a vuoto scaturita da mille inconvenienti. Alboreto, infatti, ha dovuto cambiare macchina sulla linea di partenza per un principio d'incendio ma la sua vettura di scorta era del tipo ante-Monza, vecchia e nettamente peggiore dell'altra, per di più neppure troppo a posto se l'italiano ha resistito soltanto qualche giro prima di rompere la frizione dopo essere retrocesso poco dopo il via.

Per Johansson partito benino il ritiro è arrivato ugualmente nelle battute iniziali per la rottura del motore che conferma come le Ferrari fossero anche qui incredibilmente lontane dalla forma d'inizio campionato.

Un finale di stagione quindi abbastanza triste per i colori italiani. Il primo pilota italiano a giungere al traguardo è stato Martini con la Minardi che ha concluso la gara per la seconda volta quest'anno dopo il Nürburgring. Quanto a Mansell, è stato ottimo secondo dopo una tiratissima gara non immune da testacoda e uscite, com'è abitudine del pilota britannico.

Infine, Prost ha costruito il suo terzo posto di ieri con grande cura e anche con un briciolo di fortuna visto che non ha trovato sulla sua strada Alboreto che pure in prova era apparso alla fine assai più pericoloso di quanto sembrava dopo Monza. L'unico avversario di Prost è stato il tempo, nonché le condizioni bagnate della pista, e i rovesci che si sono succeduti alle schiarite a complicare e rendere rischiosa una corsa che altrimenti per il francese sarebbe stata addirittura elementare.

In sostanza, non è stata una gara a livello delle attese e le emozioni sono scaturite quasi esclusivamente dalla bella battaglia tra le due Williams, poi tra Piquet e Warwick e da qualche banale uscita di pista. L'impresa più bella è stata quella del vincitore che sia con le gomme da bagnato sia ancor più con quelle da asciutto ha dimostrato una incredibile padronanza del mezzo.



Francorchamps — Una fase concitata del Gran Premio del Belgio con la vettura di Piquet (sulla destra) che si mette di traverso a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Il brasiliano della Brabham concluderà la corsa e si piazzerà al quinto posto dietro a Rosberg e davanti a Warwick. Quando piove Senna si scatena e anche ieri (come in Portogallo) ha messo tutti in fila dietro alla sua Lotus. Il brasiliano ha già detto di puntare al mondiale del 1986 (Telefoto Ap)

L'involuzione del Cavallino

Il piccolo grande francese in pratica ha già vinto il titolo mondiale della Formula 1. Prost, eterno secondo delle monoposto ha piazzato il colpo di grazia (per la Ferrari) proprio nella gara che doveva risollevare le amare sorti della casa del Cavallino rampante. Le Ferrari di Alboreto e Johansson hanno deluso nonostante sia i propulsori sia le parti telaistiche fossero stati rivisitati e (a detta dei tecnici) migliorati.

Nella parte iniziale e soprattutto centrale di questo lungo e snervante campionato iridato le vetture di Maranello erano additate alla pubblica ammirazione come esempi di affidabilità, di continuità: i punti arrivavano forse con il contagocce, senza una raffica di vittorie, però arrivavano.

Le McLaren sembravano ancora al palo: i tecnici inglesi e tedeschi, infatti, avevano preferito apportare solo pochi ritocchi all'insieme che aveva permesso la trionfale stagione '84. Poi, dopo la trasferta americana, il mondiale ha cambiato volto: la McLaren è riuscita a rendere ancora più potente e più solido il già affidabile propulsore Tag-Porsche; la Ferrari, invece, pur continuando a modificare le sue monoposto, addirittura ha fatto qualche passo indietro. E i veloci circuiti su cui si sono corsi i gran premi d'agosto hanno sentenziato la crisi del Cavallino. Una crisi dalla quale le vetture rosse non escono.

Alboreto ha cercato di «giocare in difesa», ha puntato probabilmente sulle disgrazie (tecniche) altrui, e Johansson ha tentato di mettere in pratica quel gioco di squadra per il quale era stato portato alla corte dell'Ingegnere, ma tutto è stato inutile. La McLaren non abdica. La breve storia del lungo mondiale è tutta qui.

Mancano solo tre gran premi alla fine e per il «brutto anatroccolo» della Formula 1 è quanto mai vicino il momento della gloria sportiva. Nelle ultime gare sarà lui a giocare in difesa: la lepre è lui ma potrà permettersi di controllare il cacciatore Alboreto. E il milanese ora più che mai spera che il Gp del Sud Africa non salti: sperare non è un peccato.

Ro. Ca.

Maratona: domina la Germania Est

Trionfo tedesco orientale nella terza edizione della Coppa Europa di maratona svoltasi sulle strade di una Roma dal clima ancora estivo. Muchael Heilmann, 24 anni, primatista nazionale con 2 09'03", quarto in Coppa del mondo a Hiroshima, si è imposto in 2 11'28" dopo una gara di attesa. Heilmann non si è curato della lunga azione solitaria del finlandese Kahkola che ha resistito al comando, solitario, per 25 chilometri. Si è mosso con autorità al trentesimo chilometro, dopo la discesa del Pincio, agganciando il portoghese Rios che, nel frattempo, si era portato in testa e in soli cinque chilometri, dal trentesimo al trentacinquesimo, ha guadagnato un minuto

Alle sue spalle, intanto, le posizioni cambiavano chilometro dopo chilometro. Per il secondo posto la spuntava il francese Jacques Lefrand che con 2 14'16" prendeva quasi tre minuti dal vincitore. L'azzurro Alessio Faustini entrava nello stadio in terza posizione ma veniva superato negli ultimi cento metri dal tedesco Est Jorg Peter.

Bordin finiva settimo, Fantoni tredicesimo, Pimazzoni quattordicesimo, Osvaldo Faustini sedicesimo, Denti diciottesimo. L'intera squadra azzurra nei primi venti. Ma non bastava per conquistare la coppa che fu dell'Italia nel 1981. La Germania comunista si confermava campione grazie alla vittoria di Heilmann «condita» dal terzo posto di Peter, dall'undicesimo di Eberding e dal diciasettesimo di Tronner.

Venti chilometri Trionfa Damilano

PIACENZA — Maurizio Damilano si è aggiudicato a Piacenza il suo settimo titolo tricolore di marcia sulla distanza dei 20 chilometri. Egli ha fatto coppia con Pettazzini fino agli ultimi due chilometri del tracciato, poi ha allungato il passo ed è giunto solo al traguardo.

Quarantotto sono stati gli atleti in gara tra i quali mancavano Giorgio Damilano e Walter Arena, selezionati per i mondiali di fine settembre all'isola di Man in Inghilterra che hanno accusato disturbi fisici. Nella classifica a squadre il titolo è andato alle fiamme gialle di Roma che hanno preceduto la formazione dei carabinieri di Bologna.

Ordine di arrivo: 1) Maurizio Damilano (Sis Sport) che compie i 20 chilometri del tracciato in ore 1 22'53"; 2) Alessandro Pezzattini (Assi Giglio Rosso Firenze) in 1 23'20"; 3) Carlo Mattioli (Carabinieri Bologna) 1 24'39"; 4) Raffaello Ducceschi (Fiamme Oro) 1 25'46"; 5) Sandro Bellucci (Fiamme Gialle) 1 26'20"; 6) Giacomo Poggi (Assi Giglio Rosso Firenze) 1 26'36"; 7) Massimo Quiriconi (Fiamme Gialle) 1 26'36"; 8) Graziano Morotti (Riccardi Milano) 1 27'; 9) Marcello Villa (Ecals Ostia) 1 29'27"; 10) Arcangelo Cannone (Snam).

Classifica a squadre: 1) Fiamme Gialle Roma p. 205; 2) Carabinieri Bologna 202; 3) Fiamme Oro Padova 126; 4) Assi Giglio Rosso Firenze 118; 5) Marcia Club Centro Lazio 106.

In poche righe

Corsa in montagna: Bonzi tricolore

COMO — Con la quarta prova, da Como alla Capanna Cao di 8,600 chilometri e con un dislivello di 900 metri, si è concluso il campionato italiano di corsa in montagna. La vittoria di «tappa» è andata ad Alfonso Vallicella che ha preceduto il bergamasco Fausto Bonzi. Quest'ultimo si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il titolo tricolore. A livello junior la vittoria è andata a Gianbattista Lizzoli che, con il tempo di 31'50" su 5,860 chilometri, ha ottenuto il primato della corsa. Per quanto riguarda le classifiche di società, campione d'Italia è il Gruppo sportivo forestale di Roma.

Carl Lewis battuto a Seul

SEUL — Carl Lewis, quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles, è stato battuto nei 100 metri nella riunione internazionale di atletica leggera di Seul, teatro dei Giochi olimpici del 1988. L'americano è terminato secondo in 10"29 alle spalle del connazionale Darwin Cook, vincitore in 10"28. Ecco i principali altri vincitori. Uomini - 110 ostacoli: Andrade (Usa) 13"50; 200: Evans (Usa) 20"22; alto: Ujino (Gia) 2,28. Donne - 100: Verbruggen (Bel) 11"65; 100 ostacoli: Nunn (Aus) 13"25; 200: Jackson (Jam) 2"81.

Campionato del mondo sidecar cross

VITERBO — Gli olandesi Van Hegten-Kiggen su Folan si sono aggiudicati sul crossodromo di Capo di Ferro a Viterbo la decima e ultima prova del mondiale di sidecar cross al termine di due appassionanti manche che hanno visto il duo olandese secondo nella prima e terzo nella seconda. La gara ha anche definitivamente laureato campioni del mondo gli svizzeri Bachtold-Fuss che si sono aggiudicati il titolo iridato con 290 punti di fronte agli olandesi Muller-Van Heek e agli altri olandesi Van Hegten-Kiggen.

Tennis: la Golarsa vince negli Usa

ATLANTIC BEACH — L'italiana Laura Golarsa, testa di serie numero sette, ha vinto il torneo di tennis femminile Usa «Challenger series» battendo in finale la svizzera Eva Krampl 7-6 (9-7) 6-2. La Golarsa ha vinto una borsa di quattromila dollari, mentre alla Krampl sono andati duemila dollari. Nel doppio hanno trionfato le americane Jennifer Goodling e Diane Farrell, che hanno battuto la coppia australiano/giapponese Louise Field e Akemi Nishita per 7-5, 6-4.

Primo rally Hong Kong-Pechino

HONG KONG — Trentasei macchine, alcune pilotate da ex campioni del mondo, hanno preso il via nel primo rally automobilistico Hong Kong/Pechino. Il programma e le previsioni dicono che i concorrenti giungeranno nella capitale cinese, a 3.400 km di distanza, giovedì prossimo. Le previsioni della vigilia danno il finlandese Hannu Nikkola, che compete al volante di una Audi quattro AZ, come vincitore della competizione, ma di fronte a lui c'è lo svedese Bjorn Waldegard, che pilota una Toyota Celica Turbo. Nikkola è stato campione del mondo rally nel 1983 e Waldegard lo è stato nel 1979.

Auto rally: Coppa Valtellina

CHIURO — I bresciani Giacomo Bossini e Ugo Pasotti, alla guida di una Lancia Rally, hanno vinto la Coppa Valtellina, valida per il campionato italiano rally, per il Trofeo Nord Italia e per il Valmalenco Challenge Trophy, conclusasi a Chiuro. Il successo di Bossini è stato nettissimo: si è aggiudicato 14 delle 17 prove speciali, ha preceduto di 4'14" l'altra Lancia di Roberto Beretta, e di 5'21" la Porsche di Giordano Perego, che ha corso in coppia con Chicco Cotelli, il fratello più giovane dell'ex direttore della nazionale italiana di sci.

Moto endurance: Coudray e Igoa

LE CASTELLET — Vincendo il «Bol d'or» sul circuito del Castellet, i francesi Gerard Coudray e Patrick Igoa, associati per l'occasione a Alex Vieira, si sono aggiudicati il campionato del mondo di moto endurance. Per Coudray e Igoa si tratta del secondo titolo consecutivo.

Questa la classifica del «Bol d'or»: 1) Coudray-Igoa-Vieira (Fra-Honda) 630 giri alla media oraria di km 153,622; 2) Bertin-Le Liard-Luc (Japauto) a 7 giri.

Record donne in apnea

PORTOFERRAIO — Angela Bandini ce l'ha fatta: in due minuti e 30 secondi è scesa, in apnea, a 52 metri di profondità nel mare dinanzi a Pareti all'isola d'Elba. Angela Bandini, riminese, da alcuni anni allieva del sub francese Jacques Majol, è così la donna che è riuscita a toccare la massima profondità marina dato che le nuotatrici giapponesi che pescano perle non scendono oltre i 30 metri.

Le sovietiche «uccidono» gli europei a Treviso

BILANCIO FALLIMENTARE, TRACUZZI SUL GIRO D'ARIA

Buio pesto per l'Italia a stento giunta settima

Urss-Bulgaria 103-69 (57-41)

UNIONE SOVIETICA: Shidlavskaite 2, Tuomaite 2, Barel 20, Belosjpako, Burjakina 11, Jakovleva 13, Seminova 12, Komarova, Tchaduoua 1, Soukharnova 7, Kourikha 10, Savitskaia 25. All: Kapranov.
BULGARIA: Nanavska, Spassova 4, Mitrova, Tchebanova 2, Tzekova, Dimitrova, Ivanova 5, Radkova 6, Hadjiankova 17, Staneva 8, Guermanova, Banova 27. All: Goliazkova.

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Lo schiaccia sassi è passato anche ieri. L'Unione Sovietica, dopo aver frantumato a uno a uno tutti gli avversari incontrati in questi europei, ha vinto anche ieri in finale, contro la Bulgaria, con la banda. In senso sia figurato che reale, perché ieri, giornata di chiusura della manifestazione, al Palaverde di Treviso una banda c'era per davvero.

Le medaglie d'oro dunque hanno luccicato ancora una volta sopra le maglie rosse. L'Urss ha staccato subito la Bulgaria. È partita fortissimo ieri Uliana Semionova. Faccione che sembra di cera, ridicoli passetti fatti con i tacchi, Mobydick è sempre più impressionante. La mano diventa più calda, lo sguardo più gelido. Resiste al tempo; a 32 anni sembra un mostro senza età, costruito e alimentato dal regime sovietico. È una donna cannone, ma piuttosto che ricordare l'omonima dolce canzone di De Gregori, fa riecheggiare cupe marcie militari. Ma ieri l'allenatore Kapranov l'ha tenuta per lunghissimo tempo in panchina.

La partita non ha avuto storia. Con le bulgare a zona, dopo tre minuti dall'inizio, l'Urss era già avanti 11-4; dopo 5 era 17-6; dopo 8 minuti 25-8; dopo sei minuti dalla ripresa 79 a 44. Così come non ha avuto storia la finale per la medaglia di bronzo con le ungheresi che hanno strapazzato la Cecoslovacchia.

Urss e Ungheria sono le capofila di un gruppetto di squadre che hanno fatto fare negli ultimi anni, piccoli e non grandi, passi avanti al basket femminile. Questi Europei non hanno segnato grossi balzi di caratura tecnica e di interesse. Lo hanno dimostrato le finali di ieri e i duemila spettatori scarsi comprese le dodici squadre partecipanti con giocatrici e dirigenti, la banda e qualche centinaio di ingressi gratuiti.

L'Italia dal canto suo dopo aver toccato il fondo stava scomparendo ieri nel sottosuolo. Le azzurre infatti non sono andate sul liscio neppure contro la Francia. Dopo un primo tempo abbastanza tranquillo, si sono fatte rimontare nella ripresa. A 7' dall'inizio le transalpine erano a -8 (50-42) e adirittura a -6 (61-55) a un minuto e sette secondi dalla fine con l'Italia visibilmente in difficoltà contro il pressing delle francesi. Solo la classe della Pollini, i rimbalzi della Trampus (7 in difesa più 2 in attacco più 11 punti) e la regia della Peruzzo hanno evitato l'affondamento di una barca che ha fatto clamorosamente acqua.

Alla fine Tracuzzi come Cristo. Il coach ha raccolto sopra di sé tutti i peccati della squadra. «Sono io il solo e unico colpevole di questa débâcle — ha detto —, quando si ha paura si finisce per venire infilzati. Dovevo andarmene quest'estate quando erano incominciati i primi interrogativi sulla validità di Tracuzzi allenatore».

La sedia di Tracuzzi ora scricchiola. «Per me finisce così — ha continuato il tecnico —, io non credo di poter fare ancora del bene per questa nazionale». Non ha però parlato in alcun modo di dimissioni. «Ora farò la relazione ai dirigenti federali, e sentirò cosa diranno. Dovessi rifare la squadra, non cambierei neppure una giocatrice. Queste 12 sono in questo momento le 12 più in forma d'Italia. Avessimo vinto di un punto con l'Ungheria, il nostro destino sarebbe cambiato da così a così. Non mi si venga a dire che dovevamo scegliere l'altro girone: era questo il più facile.

«Ora non so dire quante probabilità ci sono che io rimanga alla guida di questa nazionale dove si ha poca voglia di collaborare. Ora non mi sento triste ma mi sento solo».

Silvio Maranzana

FINALE 7° POSTO

Italia - Francia 63-55 (42-29)

ITALIA: Trampus II, Pomiglio, Ceschia 2, Gorlin, Fullin 2, Bastiani 4, Rossi 8, Pollini 20, Padovani 2, Tufano 1, Peruzzo 10, Passaro 3.
FRANCIA: Prud'Homme 3, Campi, Clezardin, Desert 2, Soussi 4, Blanchet 2, Etienne 4, Amiaud 7, Ekambi 16, Scheffler, Bosero, Legulader 17.

La Ginnastica non ha sponsor

Il presidente della Sgt, Bartoli, ci scrive:

«In merito all'articolo apparso il 13 c. m. su «Il Piccolo» che ha per titolo «Sgt ha lo sponsor», la Società ginnastica triestina deve fare una smsntita ufficiale sulla portatu del titolo stesso facendo presente che tale imprecisione potrebbe solo precludere la positiva conclusione delle trattative avviate per la sponsorizzazione della I squadra femminile di pallacanestro.

«A maggior chiarimento dobbiamo precisare che nessun contratto di sponsorizzazione è stato firmato. Sono in atto, a tutt'oggi, solo tentativi di sollecitare le maggiori aziende triestine (tra cui la Iccu stessa) a farsi carico dei gravi problemi finanziari della Società onde permettere l'inizio del campionato anche in assenza di un unico sponsor. Sarà nostra cura comunicare tempestivamente alla stampa e in particolar modo al quotidianm locale "Il Piccolo" l'individuazione dello o degli sponsor ufficiali per il campionato 1985/86 della Società ginnastica triestina».

In effetti abbiamo usato la parola «sponsor» ma dovevamo usare quella di «finanziatore». Ha ragione il presidente della Sgt a smentire un titolo perché niente è stato firmato. Resta vero (e non smentito) quanto scritto nel servizio: cn ntatti con aziende e finanziamenti per permettere alla Sgt un bel campionato di basket serie A 1 femminile.

COPPA ITALIA: FISCHETTO PARLA DELL'INCONTRO DI DOMANI

Con la Stefanel a Udine subito un derby di gala

Sabato con l'anticipo tra Sangiorgese e Mulat (81/72) valido per la Coppa Italia è partita la stagione ufficiale del basket. Tutti gli incontri del primo turno di Coppa, secondo gli accoppiamenti illustrati nella tabella a fianco, si giocheranno questa settimana. Il campionato invece partirà appena il 6 ottobre.

La Coppa Italia, sebbene nessuna squadra ci tenga a perdere, è scarsamente considerata dai club. Eppure il 16 aprile, al termine dell'incontro di finale, laureerà la squadra che parteciperà alla Coppa delle coppe.

Molti i derby in programma nel primo turno. Tra questi, l'incontro che mette di fronte Fantoni Udine e Stefanel Trieste. La partita di andata si gioca domani alle 20.30 a Udine.

Sentiamo cosa pensa di questa partita e più in generale della Stefanel, Francesco Fischetto playmaker di 172 centimetri entrato, dopo lo splendido campionato in neroarancio dello scorso anno, nel giro della nazionale.

«E' una partita molto difficile, io ritengo la Fantoni una delle maggiori candidate alla promozione in A2 — dice Fischetto —, a me poi, come sempre quando giochiamo contro i friulani, spetterà un compito particolarmente improbo: marcare Larry Wright. E' la centesima volta che giochiamo contro la Fantoni in questo precampionato. Tanto per fare due esempi, a Lignano quando c'era Wright abbiamo vinto a Trieste, quando non c'era, abbiamo perso. Non teniamo alla Coppa più che al campionato, ma vincere fa sempre piacere. Cercheremo di dare tutto per superare questo turno e anche il prossimo».

Ma sulla Stefanel, Fischetto lancia un grido d'allarme. «Questo infortunio di Howard mi ha buttato giù, mi ha scombussolato — spiega — non siamo fortunati in questo periodo, soprattutto con gli americani. Sul ritorno di Coleman io ci aveva sperato fino all'ultimo. Poi è arrivato Shelton e si è fatto male Howard. E francamente penso che Otis resterà parecchio fuori squadra. La prognosi è di venti giorni, ma io temo che resti fuori più a lungo.

«Quanto a Shelton deve decidere l'allenatore se fa al caso della Stefanel. E' un giocatore un po' basso ma gioca volentieri sotto canestro. E' una specie di jolly. Si impegna molto. Sta alla squadra permettergli di esprimersi.

Sulle possibilità della nuova Stefanel, Fischetto non si pronuncia. «Quattro o cinque squadre sono fuori portata — dice — poi siamo tutti lì. Noi in pratica non siamo ancora riusciti ad allenarci tutti assieme. Oltre al problema degli americani abbiamo avuto l'infortunio di Riva. E poi i due nuovi italiani, Lucantoni e Francescatto, da amalgamare. Il pubblico triestino è stato molto severo in partita con Lucantoni "beccandolo" ai primi errori».

Per Fischetto, che studia medicina ed è al quinto anno, questo sarà anche un campionato decisivo per rimanere nel giro della nazionale e magari entrare nei dodici che il c.t. Bianchini porterà il prossimo luglio ai mondiali di Spagna.

S. M.

COPPA ITALIA 1985/86

SEDICESIMI 18/9-26/9 — OTTAVI 16/10-23/10 — QUARTI 26/12-2/1 — SEMIFINALI 26/3-9/4 — FINALE 16/4

SEDICESIMI 18/9-26/9
A.P. FABRIANO – SCAVOLINI PS
LIB. PALL. FORLI' – MARR RIMINI
LIBERT. FIRENZE – RIUNITE REGGIO
YOGA BO – GRANAROLO BO
FERMI PG – JUVENTUS CE
U.S. SANGIORGESE – NAPOLI BASKET
PEPPER MESTRE – BENETTON TV
LIBERTAS LIVORNO – BERLONI TO
FILANTO DESIO – SIMAC MI
MISTER DAY SIENA – LIVORNO
PALL. BRINDISI – VIOLA RC
SEBASTIANI RI – BANCO ROMA
GIOMO VE – AREXONS CANTU'
FANTONI UDINE – STEFANEL TS
SEGAFREDO GORIZIA – SILVERSTONE BS
ANNABELLA PV – DIVARESE VA

BATTAGLIA SERRATA CON LA SEGAFREDO NELLA PRIMA EDIZIONE DEL TORNEO

Alle Riunite il «Città di Gorizia»

FINALE I E II POSTO

Cantine Riunite-Segafredo Go 99-94

(42-41) (84-84)

CANTINE RIUNITE: Melioni O., Brumatti 19, Cervi 0, Ghiacci 0, Spagiari 0, Morse 29, Boule 20, Motti 0, Montecchi 10, Grattoni 13, Rustichelli 8.
SEGAFREDO: Biaggi 15, Zulini 0, Marussig 5, Sfiligoi 10, Lorenzi 6, Jackson 33, Borsi 0, Stramaglia 2, Bullara 10, Katchings 8, Gregorig 0, Ardessi 13.
ARBITRI: Butti e Ligabue di Milano.
TIRI LIBERI REALIZZATI: Cantine Riunite 26 su 34; Segafredo 17 su 20.
NOTE: usciti per cinque falli nel secondo tempo: Sfiligeoi al 5'30" (51-56), Marussig al 6'33" (51-58), Katchings all'8'53" (59-65), Boule al 2'57" del tempo supplementare (93-89), Bullara al 3'29" (90-95), Morse al 3'56" (95-90).

Finale III e IV posto

Chesterfield-Olimpia 116-113 (57-71)

CHESTERFIELD: Butare 3, Harris 18, Jates 24, Rains 2, Jordan 9, Gampner 4, Chapel 16, Mitchell 8, Pondexter 27, Malovic 4.
OLIMPIA: Micunovic, Vujakovic 9, Brodnic 2, Zboovc 11, Polanec 11, Subotic 29, Hauptman 15, Todorovic 0, Tavornik 18, Gurisic 9, Kotnik 9.
ARBITRI: Tallone di Varese e Munarini di Venezia.
NOTE: tiri liberi realizzati: Chesterfield 29 su 34 - Olimpia 14 su 20. Usciti per cinque falli Kotnik, Polanec e Hauptman.

LE PARTITE DELLA PRIMA GIORNATA

Segafredo-Olimpia 105-89 (43-46)

SEGAFREDO: Biaggi 16, Zulini, Marussic 11, Sfiligoi 12, Lorenzi 8, Jackson 25, Borsi 4, Stramaglia, Bullara 14, Catchings 15, Gregorig.
OLIMPIA: Micunovich, Vujakovic 2, Brodnic 4, Zdoovc 7, Polanec 8, Subottic 20, Hauptman 7, Todorovic, Tovurnik 20, Guressic 5, Kotnik 16.
ARBITRI: Butti e Legabue di Milano.
TIRI LIBERI: per la Segafredo 17 su 20, per l'Olimpia 17 su 18. Nessuno uscito per 5 falli.

Cantine-Chesterfield 107-102 (57-54)

CANTINE: Meglioni, Brumatti 20, Cervi, Ghiacci, Spaggiari 10, Morse 27, Boule 14, Motti, Montecchi 13, Grattoni 9, Rustichelli 14.
CHESTERFIELD: Butare 4, Harris, Yates 28, Rains 36, Jordan 15, Gampner, Chapel 5, Mitchell 8, Poundexter 6.
ARBITRI: Tallone di Varese e Munarini di Venezia.
TIRI LIBERI: Cantine 23 su 28, Chesterfield 17 su 30. Usciti per 5 falli Harris al 7'45" del s.t. sul 73 a 76, Morse all'11'46" sull'85 a 82, Grattoni al 18'20" sul 101 a 98.

Le Cantine Riunite hanno vinto la prima edizione del torneo di pallacanestro Città di Gorizia, Trofeo Cassa di Risparmio, organizzato dall'amministrazione provinciale. La squadra ha superato in finale, dopo un tempo supplementare, la Segafredo per 99 a 94.

Allo scontro diretto le due squadre italiane erano giunte battendo nella prima giornata del quadrangolare rispettivamente la Chesterfield e l'Olimpia. Per il terzo posto la Chesterfield ha superato l'Olimpia per 116 a 113 al termine della partita, molto avvincente sul piano agonistico per il continuo rincorrersi nel punteggio delle due formazioni.

L'hanno spuntata gli americani che alla fine hanno messo sulla bilancia la loro maggior esperienza. I canestri decisivi per il risultato sono stati realizzati da Rosco Pondexter, già beniamino del pubblico goriziano.

Grande battaglia invece fra Segafredo e Cantine Riunite. Dopo la prevalenza iniziale della Segafredo, le Cantine Riunite sono riuscite ad annullare il distacco di 12 punti (che avevano accumulato all'11 del primo tempo) e a passare a loro volta in vantaggio.

L'uscita per 5 falli nella ripresa di Sfiligoi, Katchings e Marussig ha privato la Segafredo delle armi necessarie per contrastare la superiorità sotto i canestri delle Cantine Riunite. Comunque la Segafredo non ha mai mollato e, anzi, a un minuto dal termine è riuscita a passare in vantaggio di 3 punti. Per le Cantine Riunite, però, Brumatti a 20 secondi dal termine ha pareggiato con un tiro da tre punti.

Supplementare senza storia, anche perché la Segafredo aveva speso ormai tutto.

La manifestazione è pienamente riuscita, evidenziando le potenzialità per il futuro, anche se nella prima serata il pubblico, a torto, ha disertato il Palasport, dando forse per scontati i risultati delle semifinali. Niente di più errato, sebbene nel corso della prima serata la Segafredo contro gli slavi, abbia vinto con molta minor fatica delle Riunite, che, contro gli americani hanno rischiato invece una clamorosa eliminazione, rintuzzata soltanto nelle ultime battute dalle zampate decisive di Brumatti.

Il collaudo delle formazioni italiane, in vista dell'impegno di mercoledì sera in Coppa Italia (la Segafredo riceverà in casa la Selverstone mentre le Riunite andranno a Firenze) ha dato esiti soddisfacenti per i due allenatori.

Waldi Medeot si aspettava soprattutto una conferma da Catchings che è puntualmente venuta. L'ex Clipper si è messo in mostra ancora una volta per l'ottimo lavoro in difesa, dove fa rifulgere tutto il suo grande mestiere, ma anche per le sue inaspettate doti organizzative, chiaramente subordinate alla capacità dei compagni di squadra di servirlo nella posizione giusta.

Ineccepibile come sempre Jackson, che ormai è una garanzia assoluta per gli isontini.

Ma non solo per gli americani il team (che mancava di Ardessi, tenuto prudentemente a riposo per non sprecare carte che potranno tornare utili mercoledì sera) è piaciuto. Forse va rivisto ancora qualcosa nei meccanismi di difesa, e anche in quelli d'attacco, ma la squadra sostanzialmente c'è.

Sfiligoi, pungolato dalla presenza di Marussic molto concreto, appare molto migliorato e anche Bullara sta viaggiando su ottimi livelli. Peccato che Medeot, fino alla terza di campionato, dovrà fare a meno del play per i suoi impegni con la nazionale militare che costringeranno Biaggi, peraltro molto positivo, a un super lavoro in regia. Continuano a sorprendere, ma sono una lieta novità che tutti si augurano permanente, gli exploit di Lorenzi e Borsi, due ragazzini davvero senza paura di scontrarsi con i colossi.

Ancora non tutti quadrati i conti invece per Dado Lombardi e le sue Cantine. La formazione reggiana, nonostante i continui rimescolii e gli urlazzi del suo coach non sembra ancora perfettamente a punto. L'arrivo di Grattoni ha conferito al ruspante team emiliano, ben sospinto da Montecchi, una maggiore dinamicità in avanti, ma dietro e sotto i tabelloni la squadra appare deboluccia, perché Bouie da solo (anche se Spaggiari è in crescita e Rustichelli se la cava egregiamente) non basta a fare la differenza. Il gioco comunque è effervescente e il duo «Vecchiatti» — Morse e Brumatti — non sbagliano un colpo che è uno.

Sugli scaffali della Chesterfield, diretta da Mac Millen non si è vista gran mercanzia. Tuttavia sorprende che un tipino come il «belga» Rains, che ha mostrato cose veramente eccezionali.

Infine l'Olimpia. Squadra giovane ma abbastanza tosta, con buone individualità come Subottic, Tovurnik e Kotnik. Le sue prospettive sono in chiave futura, che a lungo ripaga sempre, anche se bisogna avere il coraggio di aspettare e non è da tutti.

A vedere infatti come sono imbottite di veterani le formazioni italiane, e non solo in questo torneo, viene da pensare che per non far marcire in panchina i giovani occorrerebbe alzare il livello dei campionati juniores a... 25 anni.

Giancarlo Bulfoni

■ BASKET — Si svolgerà il 20 e 21 il quadrangolare di basket «Città di Udine», trofeo Crup (Cassa di risparmio Udine e Pordenone), al quale parteciperanno la Fantoni Udine, il Bancoroma, l'Arexons-Cantù e la selezione Usa «Chesterfield».

LA SQUADRA BISSA IL SUCCESSO AL TORNEO AVIAN DI RUGBY

Il Deltalat Rovigo vince ma stavolta con fatica

SEMIFINALI: Kolois Lubiana-Telesorveglianza B 12-4; Deltalat Rovigo-Telesorveglianza A 10-6.
FINALE 3.o POSTO: Telesorveglianza A-Telesorveglianza B 16-14.
FINALE 1.o posto: Deltalat-Kolois 3-0.

Il Deltalat Rovigo s'impone, come da pronostico, anche nella seconda edizione del torneo Ferruccio Avian di rugby bissando il successo conseguito nella passata stagione. Ma stavolta, prima si esultare, ha dovuto penare parecchio.

A dare filo da torcere ai rodigini, presentatisi con un organico forte di diversi elementi nel giro della prima squadra (Brizzante è il fiore all'occhiello), ci ha pensato il Kolois Lubiana. Gli sloveni hanno stupito tutti. Vantano una condizione atletica invidiabile e non presentano lacune tecniche. Ci è voluto un calcio di trasformazione per spedirli al tappeto. Il resto lo ha fatto la maggiore esperienza del Deltalat.

E i triestini? Più che soddisfacenti. Decisamente bene, anzi, tenuto conto delle precarie condizioni di forma. L'inizio dei rispettivi campionati è ancora lontano e le due squadre sono ancora in rodaggio. La Telesorveglianza A ha tenuto disinvoltamente testa alla Deltalat in semifinale. I rodigini si sono imposti grazie a una meta della mischia, ma i triestini la loro parte l'hanno recitata fino in fondo. Nelle file dei padroni di casa si sono registrate, tra l'altro, parecchie assenze: Battig, Acetulli, i due Miccoli (nell'occasione impiegati nella seconda squadra) e Rossi. Tra i presenti si è messo particolarmente in luce Massimo Pagani, reduce da un anno di «esilio» a Mogliano.

La finale per il terzo posto è stata una questione da risolvere in famiglia e c'è mancato poco che ci scappasse la sorpresa. La Telesorveglianza A è scesa in campo forse un po' demotivata e ha rischiato grosso. Aveva speso molto nella partita di semifinale. La «B» si è fatta ammirare mettendo in vetrina un'ottima mischia con le seconde linee in grande evidenza. Giovanni Miccoli, ritornato alla palla ovale dopo i recenti exploit nel canottaggio, e Simoniti sono parsi i più in palla.

La gara è stata piacevole, vibrante e il pubblico, accorso in buon numero sul campo di San Luigi, ha mostrato di gradire lo spettacolo. I dirigenti del Rugby Trieste organizzatori del torneo sottolineano con soddisfazione il buon livello tecnico della manifestazione e danno l'arrivederci alla prossima edizione. Il Deltalat, vincitore quest'anno, sarà della partita anche l'anno prossimo e se riuscirà a ripetersi metterà definitivamente in bacheca il trofeo Avian.

IL GIOCATORE IN PRESTITO PER UN ANNO

Barcolana più forte con Doriano Jacuzzo

Doriano Jacuzzo vestirà la maglia della Barcolana nel prossimo campionato di serie D. Il giocatore, ex Pallacanestro Trieste e Simmenthal, è stato ceduto in prestito per un anno dalla Leasest alla società biancoverde. L'affare dovrebbe venir ratificato domani sera dal consiglio direttivo della società servolana. Per la Barcolana si tratta di un importante rinforzo che dovrebbe consentirle un salto di qualità. Con l'ingaggio di Jacuzzo è ormai completata la rosa della Barcolana per la prossima stagione: play Ponton, Colocci; guardie Avon, Potossi, Cattaruzza, Fabbri, Vidoni; ali Macuz, Covi, Sornig, Jacuzzo; ali-pivot Bonetta, De Visentini; pivot Bosso, Pescatori.

La Leasest (serie C2) nel prossimo campionato potrà contare anche su Pecchi e Cassio. Il play, terminato il servizio militare, riprenderà il suo posto al fianco di Pieri in cabina di regia mentre l'ala è rientrata dal prestito all'Alabarda. Tra le cessioni si parla di un possibile passaggio di Deste alla Sgt.

La società sta preparando intanto l'undicesima edizione del torneo «Del Negro». Per difficoltà organizzative è sfumata la partecipazione di una squadra ungherese. Al suo posto ci sarà il Peressini S. Daniele, formazione militante in C2 e rinforzatasi nel corso dell'estate con alcuni elementi provenienti dall'Udine Nord (Zaggia). Completano il quadro delle partecipanti, oltre alla Leasest, lo Jadran e l'Italmonfalcone. Le gare si disputeranno il 28 e il 29 settembre.

A BARCOLA 341 ATLETI DA TUTTA LA REGIONE E DALLA JUGOSLAVIA

Il trofeo Cosulich alla Canottieri Saturnia nell'ultima, affollata regata della stagione

Tutte le scalmiere delle società di canottaggio della nostra regione devono essere state vuote, ieri mattina, in concomitanza con l'ultima regata della stagione 1985: ogni società ha inviato, lungo la riviera barcolana, tutto quanto era possibile inviare. Anche i club della vicina Jugoslavia hanno inviato con dovizia i loro migliori equipaggi a contendere le vittorie ai nostri.

Il tempo ha voluto essere più che clemente e i bravi organizzatori con alla testa il presidente Borri sono stati meritatamente premiati. I premi messi in palio dalla società Elli Cosulich sono stati pari all'importanza della manifestazione.

La regata ha visto 341 atleti scendere in campo a disputare una quarantina di gare che si sono susseguite dalle 7.30 fino alle 13.30. Una maxi regata dove i record di partecipazione vengono polverizzati di volta in volta. Qui ci occupiamo in particolare di quegli equipaggi che, in procinto di partecipare, domenica prossima, ai campionati italiani di Piediluco, sono scesi in acqua per effettuare l'ultima prova ufficiale.

Iniziamo da Paolo Farina della Sc. Nettuno, rivelazione dell'annata. Ancora una volta opposto ai più forti singolisti junior ha dominato il campo con un buon 5.57, il che lo classifica fra i tre più forti junior italiani. Altro armo in partenza per il lago umbro, il «quattro senza» della Sg Cividin (Marassi, Malusa, Fragiacomo, Asaro). Se ne può dire solo che bene: migliora di volta in volta.

Il Cc Saturnia punterà al massimo «titolo» specie con il «4 di coppia» (Taccani, Bulgarelli, Canetti, Schillani) che ha dominato con autorità la sua gara che l'opponeva a Cividin, Timavo, Armal Branik. Resta ancora un'incognita il «quattro senza» senior (Boschin, Boschin, Milos, Skerl) sebbene il tempo impiegato (6.23 su 2000 metri) sia di assoluto rispetto. A Piediluco gareggeranno anche il «4 di coppia» e il «doppio» junior della Sc Timavo, che, stando ai buoni risultati di ieri, dovrebbero ben figurare.

A metà mattinata si è vista una manifestazione di simpatia nei confronti dell'atleta Giovanni Miccoli del Gs Ravalico, giunto secondo ai campionati assoluti del mondo sull'8 «FS» azzurro e vincitore del «4 con» al Match des Senior a Banyolas. Egli, che già tutti i canottieri del gruppo avevano festeggiato in una serata organizzata in suo onore, chiamato sul palco a premiare i vincitori di una gara, è stato lungamente applaudito dalla folla presente.

Ancora un commento sui prossimi aspiranti alla finale dei G.d.G.: Cristiana Metta del Cc.mm. Sauro, allieva di Pasquale Conca, dimostra sempre più grinta e classe, insospettabili in una ragazzina così giovane. Anche Cappelletto del Cc Saturnia, Medau del Stc Adria e Valentinuzzi della Sc Timavo, saranno sicuri protagonisti tra i finalisti dei G.d.G.

Costante Auria

Risultati

Allievi: Sg Cividin: Adriano Gerdol, Sc Timavo: Marco Destabile, Tullio Ciccinelli. Cc Saturnia: Lorenzo Fonda, Enrico Starman, Giulia Cassano, Davide Glavina, Matteo Sabbadin, Mario Conti Stc Adria: Andrea Pellarini, Claudio Cristalli, Marcello Medau. Sn Pullino: Diego Pettirosso, Blaz Pangero, Dinko Gressina. D. Ferr. Trieste: Diego Zerial.

Ragazzi: Cc Saturnia: Bacar, Cosmini, Cernaz, Degrassi, Dambrosi, Mozina. Stc Adria: Schimer, Tedesco, Cristalli, Medau, Bonivento, Rojc. Vk Arupinum: Zovic, Cernecca, Folo, Trjandovich, Bilajac. Vk Branick: Granberger. Vk Istra: Vermezovich.

Juniores: Cc Saturnia: Taccani, Bulgarelli, Canetti, Schillani, Pipan, Borelli. Sg Cividin: Malusa, Fragiacomo, Marassi, Asaro. Sc Nettuno: Farina.

Senior: Vk Istra: Jurckig, Vermezovich, Cressina. Cc Saturnia: Boschin, Boschin, Milos, Skerl. Dalla Sc Ausonia: Corazza Daniele. Sc Timavo: Barbo, Cristin.

Classifica per società.
Assoluti: 1.o Cc Saturnia p. 113; 2.o Stc Adria p. 67; 3.o Sg Cividin p. 54; 4.o Sc Timavo p. 43. Assoluto straniere: 1.o Vk Istra p. 92; 2.o Vk Arupinum p. 48; 3.o Vk Argo p. 37; 4.o Vk Branic 19; 5.o Nautilus p. 7.
Promozionale: 1.o Cc Saturnia 128, 2.o Timavo 110, 3.o Sn Pullino 93, 4.o Stc Adria 89, 5.o Sg Cividin 23.

NELLA GIORNATA GENTLEMEN SUCCESSO DI MAURO BIASUZZI A MONTEBELLO

Aligero domina Allianz nel Premio Enzo Mele (1.18.1)

Ritorno ai convegni in diurna a Montebello dove si è disputata la giornata gentlemen. Al centro del pomeriggio il Premio Enzo Mele radunava nella scia dell'autostart un quintetto di ottimi anziani che aveva nel trevigiano Aligero il favorito d'obbligo. Il figlio di Top Hanover non si è smentito e con passo superiore si è chiaramente imposto ai locali mediante una frazione superiore messa in pratica nel penultimo rettilineo. Quarto per un giro, mentre in testa Iagus tirava via allegramente avendo Allianz e Delector Prad al traino, Aligero scattava sulla penultima curva provocando la reazione di Delector Prad che lo mandava in terza ruota. Però appena scurvato, Delector Prad marcava una breve rottura, e allora Aligero partiva in tromba per superare in meno di duecento metri Iagus per poi staccarsi sullo slancio.

In retta d'arrivo Aligero concludeva con ampio margine, mentre Allianz attaccava Iagus per batterlo in prossimitià del palo ottenendo un bel posto d'onore. Quarto vicino ritornava Delector Prad mentre Diavolo Effe, due volte falloso, era stato squalificato. Per Aligero media di 1.18.1.

I risultati

PREMIO BASSOFONDO (metri 1660): 1) Darmsit (U. Gobbato). 2) Daveggia. 6 part., tempo al km 1.21.7. Tot.: 23; 16, 37; (191). **PREMIO PROVENCE** (metri 1660): 1) Equino (F. Fraccari jr.). 2) Elmike. 6 part., tempo al km 1.22.8. Tot.: 20; 14, 20; (49). 29. Tris Montebello 14.000 lire. **PREMIO ENCIA** (metri 1660): 1) Anacar Ve (D. D'Angelo). 2) Cucciolo. 3) Altomare. 10 part., tempo al km 1.20.3. Tot.: 26; 19, 19, 13; (512). 188. Tris Montebello 154.000 lire. **PREMIO PINDARO** (metri 1660): 1) Ailsa (M. Biasuzzi). 2) Cicolano. 5 part., tempo al km 1.19.1. Tot.: 14; 12, 21; (42). 231. **PREMIO MADI** (metri 1660): 1) Commissario (U. Gobbato). 2) Casalappi. 3) Affelen. 11 part., tempo al km 1.22.8. Tot.: 52; 16, 41, 24; (534). 26. Tris Montebello 1.595.000 lire. **PREMIO «ENZO MELE»** (metri 1660): 1) Aligero (M. Biasuzzi). 2) Allianz. 5 part., tempo al km 1.18.1. Tot.: 12; 15, 21; (38). 27. **PREMIO HANDILY** (metri 1660): 1) Talstar (L. Cepak). 2) Evalso. 3) Alligator. 10 part., tempo al km 1.21.8. Tot.: 106; 28, 51, 56; (626). 75. Tris Montebello 2.486.000 lire. **PREMIO DAVIS** (metri 1660): 1) Doc Fc (F. Fraccari jr.). 2) Dalpiano. 3) Depart Bi. 8 part., tempo al km 1.19.9. tot.: 29; 14, 12, 11; (76). 632. Tris Montebello 43.000 lire.

Momenti di brivido nel tratto iniziale della settima corsa quando Calcutta Fa in fase di sorpasso stringeva su Calgary che cadeva investito da Austriaća, Mispal Ascado, che poi fuggiva in libertà mentre finivano a terra anche i guidatori Bono, Ballotta, Umberto Gobbato e Massimo De Luca. Nel pauroso impatto la peggio toccava a Vincenzo Bono che rimaneva sepolto sotto un groviglio di cavalli e sulkyes. Estratto a viva forza, Bono veniva trasportato all'ospedale ma le sue condizioni fortunatamente non apparivano gravi, tanto che in serata poteva presenziare alla cerimonia delle premiazioni.

Per tutti i vincitori del pomeriggio la famiglia Mele e la Federnat hanno donato degli artistici trofei d'onore.

Umberto Gobbato è stato il primo vincitore del pomeriggio. In sulky a Darmist, Gobbato si rendeva interprete di una sicura corsa di testa sempre seguito da Dipoi sul quale spostava prematuramente DarkishGar che però cedeva sull'ultima curva. In arrivo passerella per Darmist e posto d'onore per Daveggia che di spunto s'imponeva a Dipoi.

Il secondo vincitore della giornata è stato Francesco Fraccari junior con il favorito Equino. In poche folate al comando, Equino ha controllato l'avanzata di Eliza a metà percorso per poi staccarsi dalla rivale nel finale di corsa dove trovava un varco l'attento Elmike che scattava in tempo per far sua la seconda piazza davanti a Eliza. Fallose Electra Cik ed Enotta.

Prima vittoria triestina con Dario D'Angelo in categoria E alla guida di Anacar Ve. Più veloce di Altomare, il favorito, in partenza, Anacar Ve controllava senza affanni una puntata dello stesso Altomare snidato al passaggio dall'avanzante Anci. Subito in terza posizione Cucciolo in retta d'arrivo si infilava all'interno di Altomare che perdeva quota negli ultimi metri, mentre Anacar Ve procedeva sicura sin sul palo che tagliava vittoriosa in 1.20.3.

La sequela dei favoriti continuava in categoria D dove Ailsa, con Mauro Biasuzzi, si rendeva interprete di un autentico show conquistando rapidamente il comando davanti a Cicolano. A un chilometro dall'arrivo Ciro di Jesolo s'impegnava in un tentativo di risalita ma ai 400 conclusivi il cavallo di Donatella Quadri ne aveva abbastanza mentre Ailsa staccava perentoria in dirittura per andare a vincere in 1.19.1 davanti a Cicolano che si difendeva sin sul palo dal tentativo di Collazia Jet.

In categoria G si aveva il bis di Umberto Gobbato che faceva conoscere all'anziano Commissario la prima vittoria a Montebello. Dopo che Aerides si era portato a condurre sull'errore di Boccaporto sulla prima curva, errore che provocava un po' di scompiglio nel gruppo, a metà percorso avanzava deciso Commissario che superava di forza Aerides prontamente inseguito da Casalappi. Commissario non si lasciava più intimorire e andava a vincere comodamente su Casalappi, mentre Affelen regolava Caligola Or per il terzo posto. Nella corsa ripetuta per l'incidente, si affermava Talstar sempre in testa con Livio Cepak, mentre in chiusura anche Francesco Fraccari junior riusciva a fare il bis portando, dopo gli errori di Depart Bi e Dadier, a un franco successo il sicuro Doc Fc.

Nella classifica finale terminavano in parità con 22 punti Mauro Biasuzzi e Umberto Gobbato, però la vittoria veniva assegnata a Biasuzzi che aveva guidato in meno corse.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

3 Impiego e lavoro Richieste

MONFALCONE signora maestra materna offresi assistenza neonati bambini anziani. Serali 46863. 375/3

RAGAZZA 22.enne cerca lavoro come segretaria pratica computer madre lingua inglese, telef. 759202, ore 9-12. 61716/3

44.ENNE offresi mansioni di fiducia qualsiasi lavoro, tel. 51353. 61760/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENTI province Gorizia Trieste anche dopolavoristi, offriamo interessante attività in grossa azienda internazionale con possibilità guadagno 200.000-400.000 settimanali, se automuniti minimo 25.enni. Primo colloquio martedì 17/9 A TRIESTE ore 10-12 via Laghi 5 (ang. via Locchi). PER GORIZIA ore 17-19 ristorante Al Ponte Gradisca d'Isonzo (Della Schiava). 263/4

A Monfalcone concessionaria automobili cerca esperto meccanico-elettrauto, telefonare 0481/44305. 4833/4

CERCANSI validi produttori/trici, bella presenza, per facile lavoro pubblicitario. Si assicura fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso l'ufficio de Il Mobile, in via Roma 30 Trieste. 050221/4

CERCASI personale per impiego fisso oppure dopolavoro; chiediamo auto, serietà, simpatia; guadagno 400/500.000 settimanali; presentarsi lunedì 16, ore 17.30 in via Roma 53, Gradisca d'Isonzo. Massima puntualità. 050240/4

CERCANSI pulitrici pratiche età minima 25 anni auto munite o motorizzate, telef. 65416 dalle 8 alle 11 e martedì dalle 8 alle 10. 61943/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambosessi confezione bigiotteria. Scrivere: Missorici, via Agira 25 - Catania. 11/4

FITOCOSMESI femminile cerchiamo signore/signorine per presentazione prodotti. Ottimo guadagno, telef. 0481/44118. 259/4

INSEGNANTI materie elettrotecniche cercansi per consulenza industriale part-time. Dettagliare curriculum. Scrivere: Cassetta 6/M Publied, 35100 Padova. 555/4

REGISTA per serie telefilms polizieschi cerca attori attrici aspiranti 13-50.enni. Scrivere a: Nikofilm international, via Salaria 95, Roma. 1311/4

SCUOLA cerca insegnante madrelingua tedesca per Monfalcone. Scrivere fermo posta Gorizia patente n. 49491. 2/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA con deposito in Pordenone ricerca personale ambosessi automuniti per vendita prodotti linea sanitaria ecc. Trattamento Enasarco, ottime provvigioni, telefonare 0434/957695 nei giorni 16-17-18 settembre. 33/5

AZIENDA tedesca multinazionale in fase di crescita, che vende minuteria metallica ad artigiani cerca agenti di vendita uomo/donna, per TS-GO-UD. Offre: prodotto qualificato di fabbisogno mensile, provvigione 15%. Fisso iniziale. Età min. 22. Tel. 02/200474/33 Fci-Italia, via Ca' da Mosto 2, 20129 Milano. 1664/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344 - 810012. 4805/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telef. 811344 - 810012. 4805/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 61903/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 4626/6

ANTENNA Canale Cinque impianti singoli centrali. Altre emittenti specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 4522/6

ARTIGIANO idraulico esegue lavori riparazione, installazioni impianti riscaldamento idraulici, 0481/91344. 261/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa, tel. 765255. 61464/6

8 Istruzione

CHITARRA classica, insegnante esperto impartisce lezioni, metodo conservatorio, zona centrale, tel. 421663 - 412221. 4584/8

GORIZIA collegio semiconvitto Kennedy telefonare 0481/32350. Interne parificati: medie istituto tecnico turismo. Esterne statali: scientifico, linguistico, geometri, ragioneria, ricupero anni. 165/8

10 Acquisti d'occasione

SCARPE antiche, abiti, cappellini, accessori, bigiotteria, corredi bianchi acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4815/10

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. COMPRAVENDITA mobili oggetti di qualsiasi genere più sgomberi. Tel. 43038-793353. 61635/11

MOBILI viennesi, italiani, casa, ufficio del 900, divanetti, poltroncine, sedie, scrivanie, soprammobili, tappeti, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4815/11

ZINELLI e Perizzi sgombera il magazzino di viale D'Annunzio 27/E. Si vendono da martedì a prezzi di stralcio mobili singoli cucina, camerette, tavoli, lampadari, sedie e poltroncine, pannelli truciolari, porte divisorie e altri elementi di arredamento. Ore 9-12 e 15-19. 050230/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTANSI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4752/14

ALFETTA GTV 2000 ottime condizioni 1980, aria condizionata, impianto stereo, 54.000 km, privato vende con possibilità di pagamento rateale. Tel. 040-417963. 61904/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G., via del Bosco 20, tel. 796348. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato Aci Leasing combinazioni mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO 2000 Alfetta T.D., GTV 2000, Giulietta 1.6, 33 Quadrifoglio Oro, Alfasud 80. FIAT Regata 70, Ritmo 60 L, Ritmo 65 CL, 127, 127 Diesel familiare, 127 berlina Diesel, Panda 45 S, Ritmo Abarth 130, 125, Ritmo Cabrio. LANCIA Gamma coupé, Montecarlo, HPE 2000, Prisma 1300. BMW 520, 316, Mini Metro. INNOCENTI Mini 3. AUTOBIANCHI A 112 Junior, Renault 5 TL, R 4 GTL. ROVER 2600 S. FORD Orion, Peugeot 205 XSR Diesel 84. SUL NOSTRO USATO 3 MESI GARANZIA. VISITATECI!!! 4384/14

AUTOMERCATO dell'usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo: Golf GL 80, 82, Transporter Giardinetta diesel 82, Panda 30 80, 127 3 p. 77, 80, 81, 131 1300 TC 82, Ritmo 60 3 p. 82, Kadett 1000 78, Ascona CD 1.8 83 accessoriata, Horizon 1100 79, Peugeot 305 79, Delta GT 1600 83 pochi chilometri, LX 1500 aria condizionata 82, Giulietta 1600 83, Taunus 1600 Ghia 79, R 5 GTL 81, 83, Le Car 84, R 9 TSE 82, Citroen GXA 81. Visitate la nostra mostra in via Fabio Severo 52, tel. 568331. Rateazioni senza acconto senza cambiali fino 60 mesi. 3/14

CITROEN BX 16 TRS 16.000 km vendo. Tel. 764383.

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car SNC, Str. della Rosandra 50, tel. 040-830308. Volvo 244 GL '80, Volvo 244 GLED 6 '82, Volvo 240 GLED 6 '83, Volvo 240 GLED 6 fam. '85, Volvo 340 GL '85, Talbot Horizon aut. '81, Regata DS '84, Lancia Delta 1.5 '81, A.R. Alfa 6 '80. Usato garantito, permute, aperto sabato mattina.

FILOTECNICA Giuliana, F. Severo 46. Golf GL, GTI, Diesel, Fiat 126, Bmw 520 i '81, A 112 '77, '83, Innocenti 90 SL 3 cilindri '82. Tutte perfettamente revisionate. Tel. 569121. 4748/14

LANCIA Delta 1.5 '82, 1600 HF Turbo '84, Prisma 1.5 '83, 1.6 '84, Trevi Volumex '83, Beta Executive 1.6 '81, Dyane 6 '82, Panda 45 S '83, Uno 45 '84, A 112 Junior '84, A 112 Abarth '84, Ritmo Diesel CL '81, Ritmo Cabrio 1.5 '82. Concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820214. 4788/14

OCCASIONE privato vende Audi 100 CD Diesel, dicembre 81, accessoriata, perfetta seralmente. 942298. 61785/14

USATO SI MA... MY CAR, ANTICIPO ZERO, 60 RATE SENZA CAMBIALI: A 112 Abarth '81, Duetto spyder, 127 Sport '79, 131 1300 '77, Panda 45 '81, Ritmo CL Diesel '84, Ritmo Cabriolet '83, Uno 55 S '84, Golf GTI '81, Golf Cabrio 1100 GL '82, A 112 Elite FL '83, Alfasud 1500 '81, 126 P '80, 127 C '82, Panda 30 '80, Ritmo 60 CL '82, Ritmo Abarth 130 '83, Uno Diesel 3 p. '83, Fiesta 1100 S '82, R 5 TL '80, Golf Cabrio 1800 GLI '84, Volvo 244 GLE D6 '80, Camper Arca Scout '80, Alfa 33 Quadrifoglio Oro '84, Alfasud TI '81, 131 Super Mirafiori '82. MY CAR 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO. Via F. Severo 122, 040-569119. 4830/14

1.200.000 trattabili vendo Alfetta anno 1973. Tel. 040-417963. 61904/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONE vetroresina 7,90 senza patente EB Volvopenta 6 vele wc marino superaccessoriata 19.000.000 trattabili. 0481-711077 pasti. 360/15

PRIVATO vende Grand Soleil 34 1981 accessoriato 7 vele Volvo 25. 764881 747181. 61807/15

SLOOP legno 1969, disegno moderno, metri 11, 8 cuccette, molto bene tenuto, motore diesel 20 HP revisionato, visibile terra, vendo 35.000.000. Tel. 0455-364613. 551/15

TECNAUTICA Concessionaria fuoribordo Mercury. Mostra permanente di imbarcazioni e motori. Nuovo e usato. Ultime giacenze. Prezzi interessanti. Chiuso domenica. Via Pietraferrata 13 Trieste Zona Industriale, tel. 040-823755.

TECNAUTICA Trasporti, officina meccanica, manutenzione generale imbarcazioni, rimessaggio invernale. Via Pietraferrata 13 Trieste, tel. 040-823755. 050205/15

VENDESI Autoroller 34 Ford Transit diesel 1983, accessori, aria condizionata, tendalino, bagagliera. Telefonare 0434-20311 ore pasti. 28/15

VENDO cabinato vela Alpa 6,7. Telefono 795014 dalle 17-19.

23 Cabin Gobbi, luglio 84, 60 ore di moto, 2x145 Volvo, 4 posti letto, superaccessoriato. Tel. 0481-84480. 172/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

3 STUDENTI friulani referenziatissimi cercano ammobiliato per 1 anno. Tel. 411534. 4827/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR affitta mansardina centrale con servizio ammobiliata a non residenti, Valdirivo 13. 631192. 4827/19

CAR affitta S. Giacomo stanza soggiorno cucinino bagno ammobiliato a non residenti 250.000, Valdirivo 13. 631192.

CAR affitta Sistiana bellissimo 2 stanze, stanzetta, soggiorno confortevole ammobiliato a non residenti 500.000, Valdirivo 13. 631192. 4827/19

CAR affitta zona Università per studenti non residenti appartamento confortevole 3 posti letto 490.000 compreso riscaldamento luce gas acqua, Valdirivo 13. 631192. 4827/19

GRADISCA ristrutturazione centro storico locali uso ufficio, ambulatorio, negozio consegna febbraio affittansi EQUO CANONE. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 262/19

MONFALCONE DOMUS 72623 appartamento ammobiliato in villa con autorimessa. 264/19

MONFALCONE affittiamo ammobiliati varie grandezze. 779805 - 43934. 1/19

MONFALCONE appartamenti mobiliati 1, 2 camere affittansi Agenzia Italia Monfalcone 74404. 258/19

UFFICI varie metrature in immobili di prestigio zona stazione affittansi. Telefonare al 7781447. 050228/19

20 Capitali Aziende

A.A. ACCORDANSI prestiti senza ipoteca fino a 20.000.000. Finanziamenti ipotecari fino a 500.000.000. 0421/65084. 34/20

AGENZIA GABBIANO vende causa trasferimento nel Monfalconese avviato istituto dermo-estetico completamente arredato. Prezzo interessante. 45947. 1/20

CEDO gestione latteria affitto mensile 40.000 solo rilevando 4.000.000 inventario. Presentarsi oggi via Commerciale 21 ore 16-18. 61793/20

CERCO socio con capitale di 170.000.000 per attività commerciale supermercati uno già avviato. Scrivere cassetta n. 26/D Publied 34100 Trieste.

FINANZIAMENTI prestiti per qualunque cifra in pochi giorni ad artigiani, commercianti, imprese, lavoratori dipendenti. Via Machiavelli 15 Trieste. 4648/20

GRADO centro cedo attività profumeria possibilità camerino estetico. 0431/81741. 61846/20

IL TETTO vende avviatissima trattoria-buffet alcoolici-superalcoolici, ottima posizione semicentrale. 764074. 4809/20

PRIVATO vende gioielleria zona centrale. Per informazioni telefonare al numero 65016 ore lavorative. 61777/20

PRONTOCREDITO è un prestito senza cambiali e restituzione a lunga scadenza in minirate. Erogazione immediata diretta da istituto parabancario. 0432/22963, 0481/85584, 0434/20201, 040/60833. 050219/20

VENDESI lavanderia-pulitura ottimo reddito zona semicentrale grande passaggio. Prezzo interessante. Tel. 794756 (ore negozio). 61940/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquistasi appartamento decoroso 2-3 stanze confort 733419. 10/21

ININTERMEDIARI appartamento, monovano o casetta da ristrutturare mq 70 Muggia cercasi. Telef. 730366 19-20.

PRIVATO cerca appartamento in condominio, moderno, autoriscaldamento, 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 948211. 4794/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 zona Ghirlandaio ultimo piano recente 2 stanze cucina bagno terrazzino poggiolo tutti confort 56.000.000. 4818/22

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN VENDE via Gozzi magazzino 120 mq circa con passo carrabile L. 50.000.000 trattabili, telefonare 631953. 4812/22

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina vendesi facilitazioni pagamento, visitare ore 16-18, Toti 2 II piano. 61920/22

APPARTAMENTO 100 mq prontingresso costruzione recente con terreno edificabile 1.100 mq vicinanze Gradisca vendesi. Prezzo interessante. Informazioni telef. 0481/69098 - 99954. 402/22

BIBIONE vista mare 29.950.000 impresa vende ultimo nuovo appartamento, per 4 posti letto, ampia terrazza. Prestigiosa posizione, ottime finiture. Studio costruzioni, corso del Sole 45, 0431/430541. 554/22

FORNI di Sopra privato svende villa indipendente, quadricamere ampissimi soggiorno, terrazza, doppi servizi, termoriscaldata. Considera qualsiasi offerta dopo visita totale, telef. 0432/470810 pasti. 050236/22

GRADO Riva Bersaglieri bivano mansardato munito posto auto in nuova ristrutturazione autoriscaldato metano vendesi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 253/22

IL TETTO vende a Sistiana villette con giardino, garage, taverna, due stanze, cucina, bagno, mansarda abitabile. Vista splendida, 764074. 4809/22

IL TETTO libero Ginnastica tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc. Adatto ufficio-abitazione, 764074. 4809/22

IL TETTO libero due stanze, soggiorno-cucinino, bagno ripostiglio. Zona verde, 764074.

IL TETTO libero Cologna (adiacente Università), stanza soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, 764074. 4809/22

IL TETTO libero Monfalcone due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli. Casa signorile, 764074. 4809/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina MONTEBELLO salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, garage, giardino proprio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4794/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PAM stanza, cucina, gabinetto 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4794/22

IMMOBILIARE CIVICA vende TESA salone, stanza, cucina, bagno 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4769/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MUGGIA recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4769/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO 4 stanze, cucina, bagno, soleggiatissimo 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4769/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta soleggiata LONGERA 3 stanze, cucina, gabinetto, mansarda, cantina, terreno coltivato 700 mq 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4769/22

IN palazzo d'epoca di pregio viale Miramare (Roiano) grande appartamento libero ascensore autometano, 766676. 19/22

LIGNANO Pineta villetta schiera immersa in stupendo parco privato con piscina impresa vende direttamente: ingresso, soggiorno-cottura, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno, terrazza, patio, giardino, caminetto 9.950.000 prenotazione; 30.000.000 dilazionati avanzamento lavori; 20.000.000 consegna eventuale mutuo, riscaldamento predisposto, posto auto, 0431/43480 - 422882. 554/22

LIGNANO vendonsi appartamenti stagionali residenziali - ville a schiera pronta consegna e in progetto. Possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rvolgersi Pino Sostero impresa via dei Platani 64, tel. 0431/71230 Lignano Sabbiadoro, aperto anche giorni festivi. 050234/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Turriaco centro appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno postoauto 50.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE DOMUS 72623 rustico centrale ristrutturato quasi totalmente 100.000.000. 264/22

MONFALCONE DOMUS 72623 attico signorile viale San Marco mq 160. 264/22

MONFALCONE DOMUS 72623 appartamento tristanze, soggiorno cucina biservizi, ripostiglio terrazza. 264/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano appartamento recente centrale 3 letto doppi servizi cantina garage. 41807. 1/22

MOSSA DOMUS 72623 due appartamenti in villa sulla statale. 264/22

OCCASIONE vendo appartamento in casetta restaurata più giardino proprio L. 45.000.000. Tel. 280451. 61910/22

PRIVATO vende appartamento tricamere, 2 terrazzi, primo ingresso. Telefonare 0431/96036. 050235/22

RAVASCLETTO di fronte impianti di risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage o cantina ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati completamente arredati. Possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi impresa Rino Sostero, via dei Platani 64, tel. 0431/71230 Lignano Sabbiadoro aperto anche giorni festivi. 050234/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 90 m. da 45.000.000 appartamento nuovo pronta consegna indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433/6667 ore serali. 1624/22

TERRENO per costruzione villa unifamiliare vicinanze Gradisca vendesi con progetto approvato L. 27.500.000. Informazioni telefono 0481/69098 - 99954. 402/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage tel. 60251. 4797/22

VENDO 1.600 mq edificabili zona collinare Nord Udine. Telefonare 0432/960234. 050237/22

12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

22.000.000 Campo S. Giacomo IV piano 2 stanze cucina servizio vista. 766676. 19/22

25.000.000 S. Giacomo libero 2 stanze stanzetta cucina servizio minimo contanti 11.000.000. 766676. 19/22

34.000.000 Navali occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno vendesi minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

25 Animali

CUCCIOLI epagneul-breton ottima genealogia privato cede. 0481/91077. 61343/25

VENDO cuccioli di pastore belga Groenendael, tel. 410750. 61876/25

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine! Per risolverla felicemente con matrimonio, unione, amicizia, rivolgersi alla prima, unica, seria iniziativa nazionale Anag. Trieste 577315; Monfalcone 709032; Palmanova 929115. 050206/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine, 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758283. 050233/26

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSO IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI GORIZIA

Nessun violino eccellente si fa strada al «Lipizer»

Al secondo posto il quattordicenne albanese Tedi Papavrami

GORIZIA — La giuria internazionale del concorso «Lipizer», presieduta da Luciano Chailly, per il secondo anno consecutivo non ha ritenuto degno del primo premio nessuno dei sei finalisti che sabato sera hanno concluso la loro fatica. Decisione che rispecchia obiettivamente la valutazione complessiva delle tre prove con una effettiva alternanza qualitativa delle prestazioni.

Il secondo premio è stato assegnato al quattordicenne albanese Tedi Papavrami, che nella prova finale con l'orchestra rumena di Iasi ha dato il meglio di sé interpretando un superbo primo tempo dal Concerto in re magg. di Tschaikowsky, brano obbligatorio scelto per la completezza dell'impegno richiesto, pienamente assolto dal precoce talento di Tirana, che con minor determinazione aveva invece affrontato la semifinale in duo con il pianoforte.

Terzo premio ex aequo a Krzysztof Smietana (Polonia), Yang Sung-Sic (Corea del Sud) e Gyula Stuller (Ungheria); il primo molto più sicuro e morbido nel suono nelle prime due prove, tanto da meritarsi il premio speciale per la migliore esecuzione del brano di Mario Zafred nella fase eliminatoria.

Medesimo discorso per il sudcoreano e l'ungherese, che pure avevano dato prova di intelligenza e di stile nella rispettosa cura delle loro esecuzioni.

Dal quarto e quinto posto, conseguentemente non assegnati, si passa al sesto ex aequo ad Anna Leonardo (Belgio) e Giacobbe Stevanato (Italia), che comunque si sono dimostrati all'altezza di un eccellente risultato, sicuramente valido sul piano della musicalità.

La quarta edizione del concorso si conclude quindi con la constatazione del buon livello espresso, che la severità del giudizio qualifica e garantisce senza nulla togliere.

Laura De Simone

«Il pentito» di Squitieri a New York

NEW YORK — E' ordinaria amministrazione che un film americano sia girato all'estero mentre di solito non capita il contrario. E' invece questo il caso di «Il pentito», un film prodotto da Mario Cecchi Gori la cui «troupe» si trasferirà nei prossimi giorni a New York per usare la metropoli americana come sfondo a una storia di mafia.

Dopo Rambo, in Cina anche Superman

PECHINO — Dopo «Rambo» anche il film «Superman» sarà visto da milioni di cinesi.

Secondo il «Yangcheng Wanbao» di Canton, «il successo del film negli Stati Uniti riflette l'ideale dell'americano comune di un eroe di potenza insormontabile che combatte in difesa dei deboli, contro i potenti».

Sorprendentemente, è in corso in Cina una silenziosa campagna a favore degli «ideali comunisti».

DOPO NOVE ANNI IL REGISTA NAPOLETANO HA FATTO RITORNO AL CINEMA

Giuseppe Patroni Griffi mette l'uomo in gabbia

Laura Antonelli e Tony Musante protagonisti del nuovo film



Il regista Giuseppe Patroni Griffi con l'attrice Laura Antonelli («Divina creatura») durante la lavorazione del suo nuovo film, che s'intitola «La gabbia» *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Il film «La gabbia» segna il ritorno di Giuseppe Patroni Griffi al cinema dopo nove anni durante i quali si è dedicato esclusivamente al teatro e alla letteratura. L'autore ha illustrato alla stampa la sua nuova opera precisando che si tratta di «una storia violenta che ruota intorno all'erotismo con protagonista un uomo legato ad un letto ed una donna che ne fa ciò che vuole».

La vicenda, che è ambientata nei giorni nostri in una astratta Parigi ma che potrebbe svolgersi in qualsiasi parte del mondo, ha un preambolo: l'uomo (Tony Musante) aveva avuto anni prima una relazione con la donna (Laura Antonelli) che ne era rimasta fortemente delusa. L'uomo cerca di rinnovare l'interesse sentimentale e lei, facendogli credere di essergli ancora affezionata, lo fa cadere in una trappola. Lui si fa legare ad un letto pensando che si tratti di un gioco erotico accorgendosi invece troppo tardi che si tratta di un rapporto carnefice-vittima e che la donna lo domina in uno stato di schiavitù considerandolo, ormai, solo un uomo oggetto a sua completa disposizione.

Sulla possibilità di definire «La gabbia» un film femminista, il regista ha precisato: «Certamente non è stato realizzato con lo spirito di farne un film femminista ma penso che potrà trovare consenziente tutto il pubblico femminile».

Giuseppe Patroni Griffi ha ritrovato nel film «La gabbia» tre attori che aveva già diretto nei suoi precedenti film: Laura Antonelli che era stata l'interprete principale di «La divina creatura», Tony Musante e Florinda Bolkan che avevano lavorato con lui in «Metti una sera a cena».

«Avevo lasciato Laura Antonelli nove anni fa — ha detto il regista — ed ha subito accettato di sostenere una parte molto diversa da quella di "La divina creatura": una donna nevrotica, violenta, dall'aspetto inquietante sotto una calma apparente; è lei che muove i fili, è lei l'artefice di una situazione disperata, piena di echi dei giorni nostri, una situazione che, ambientata solo venti anni fa, sarebbe apparsa paradossale. Ed ora che il film è finito, posso dire che ha dato una prova magistrale della sua maturità di attrice».

Quanto a Tony Musante e a Florinda Bolkan, Giuseppe Patroni Griffi ha affermato: «Tony Musante, prestigioso interprete di uno dei miei più clamorosi successi cinematografici, ero ansioso di rincontrarlo e di lavorare di nuovo con lui. Tony aveva già firmato quando mi avevano offerto di girare il film, ed è stata una delle leve che mi ha fatto accettare e come non pensare a Florinda, la mia Florinda, vera artefice di quel successo, con la sua presenza magica, la sua femminilità che tutto giustificava, nel groviglio di quelle passioni di amici? Ma in questo film non c'era una parte disponibile per lei. C'era solo la possibilità di una partecipazione, la figura di una donna che attraversa tutta la storia, apre e chiude il film, ma non è la protagonista».

«Con l'affetto e quella disponibilità che mi ha sempre dimostrato, anche Florinda ha accettato, e così io mi sento caldo, protetto da questo trio di attori amati che danno al mio ultimo film la sua ragione d'essere».

«La gabbia» è prodotto da Ettore Spagnolo per la visione cinematografica ed ha, fra gli altri interpreti, la spagnola Blanca Marsillach.

■ MAROCCO — Nel Sud del Marocco, a Ouarzarat sorgerà un complesso di studi cinematografici su una superficie di dieci ettari. Ci saranno uffici, studi, sale di proiezione, sale di montaggio.

PREMIATI A NEW YORK I MIGLIORI VIDEO DELL'ANNO

Springsteen e Tina Turner sono i più belli

NEW YORK — Sono stati consegnati da Mtv, l'emittente specializzata nella loro trasmissione, i premi ai migliori video andati in onda il 2 maggio 1984 ed il 1.o maggio di quest'anno.

A Bruce Springsteen, per «I'm on Fire», è andato il premio per la migliore «performance» maschile, mentre a Tina Turner, per «What's Love Got To Do With It», quello per il miglior video interpretato da una donna.

«Usa for Africa» ha ricevuto il riconoscimento come miglior video dell'anno di un gruppo, ma il vero trionfatore della serata è stato Don Henley, ex componente degli Eagles, che ha ricevuto quattro premi con «Boys of Summer»: miglior video dell'anno in assoluto, miglior cinematografia, miglior direzione artistica e miglior regia.

La miglior coreografia è stata ritenuta quella di «Sad Songs (Say So Much)» di Elton John, che a sorpresa è stato preferito a Madonna, Prince e Tina Turner.

Il più deluso di tutti è stato David Lee Roth, che alla vigilia aveva ricevuto sei nominations, più di ogni altro, ma alla fine è rimasto a mani vuote.

A condurre le premiazioni dei «video-oscar», giunti alla seconda edizione, è stato l'attore comico Eddie Murphy.

Bruce Springsteen, che non era peraltro presente perché impegnato in tournée, ha ricevuto anche il premio per la miglior interpretazione dal vivo grazie a «Dacing in the Dark». L'ex vocalist degli «Earth, Wind and Fire» Philip Bailey, insieme a Phil Collins dei Genisis, hanno ricevuto il premio alla miglior «performance» in assoluto per il loro video «Easy Lover».

La parodia di Alice nel paese delle meraviglie, «Don't Come Arou H2e» di Tom Petty e gli Heartbreakers, ha meritato la menzione per gli effetti speciali, mentre i riconoscimenti per la miglior edizione ed il video più sperimentale sono andati agli «Art of Noise».

Il premio per gli artisti debuttanti è stato attribuito ai componenti della band bostoniana «Til Tuesday», che hanno raggiunto il successo con il loro primo singolo «Voices Carry».

La miglior idea è stata infine giudicata quella del video «Smugglers Blue» di Glenn Frey, ex Eagles.



Tina Turner protagonista del miglior video interpretato da una donna durante la cerimonia di premiazione *(Ap)*

OGGI IN DUE PROGRAMMI SU RAIDUE

La Trieste ebraica e Claudio Misculin

Questa sera alle ore 22.25 su Raidue va in onda, come di consueto, la rubrica di vita e di cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane «Sorgente di vita». Lo segnaliamo ai lettori perché il tema odierno è «Trieste ebraica».

Alla trasmissione prenderanno parte lo storico friulano Pier Cesare Ioly Zorattini, il rabbino di Trieste Elia Richetti e lo scrittore Giorgio Voghera, il quale assieme a Guido Lopez ricorderà i tempi di Umberto Saba e di Italo Svevo.

Saltando di palo in frasca, oggi, sempre su Raidue, a «Tandem», il quotidiano per ragazzi di attualità, quiz e giochi elettronici che va in onda dalle ore 14.35 alle 16, sarà possibile ammirare l'attore triestino Claudio Misculin in un video gioco intitolato «Super G» e inserito appunto nella rubrica di video giochi e videogames di «Tandem».

Approfittiamo dell'occasione per ricordare che Misculin fa parte del «Laboratorio di artigianato teatrale», il gruppo triestino che tra agosto e i primi di settembre ha compiuto una tournée sui generis in Germania con lo spettacolo «Androides», partecipando anche al Reseaux internazionale di psichiatria alternativa a Brema con il famoso «Marco Cavallo».

I dodici «androides» del Laboratorio teatrale di Misculin hanno prodotto cammin facendo undici spettacoli e sono stati protagonisti di varie performances.

Domani alle ore 18 al bar «Il posto delle fragole», nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, il gruppo teatrale di Claudio Misculin incontrerà chi desideri «entrare in collisione con il mondo della follia», ovviamente dal punto di vista culturale e spettacolare.

VITTORIO SALVETTI STA MATURANDO UN PROGETTO AMBIZIOSO

C'è anche l'Arena di Pola nel futuro del Festivalbar

VERONA — Un «superfestival delle quattro Arene» in diretta dagli anfiteatri romani di Pola, Nimes, Siviglia e Verona è un progetto che potrebbe realizzarsi in un futuro abbastanza vicino: «Ci sto pensando da tre anni e credo che la realizzazione non sia lontana», ha detto Vittorio Salvetti organizzatore del Festivalbar, che ha concluso l'altra sera all'Arena di Verona la sua ventiduesima edizione.

Che il progetto stia maturando è dimostrato dalla presenza a Verona, per la finale della manifestazione italiana, dei maggiori esponenti dell'Arena di Pola, che hanno avuto frequenti contatti con Salvetti. Fra l'altro, Pola è gemellata con Verona ed è imminente un gemellaggio della città scaligera con Nimes, dove esiste pure un'arena romana.

A parte questo progetto «multinazionale», favorito da satelliti che consentirebbero la diretta televisiva contemporanea dalle quattro sedi, Vittorio Salvetti ha parlato dei suoi progetti futuri per la manifestazione, sempre legata a «Canale 5».

«Non voglio più andare negli stadi, piccoli o grandi che siano, e che, in fondo, sono tutti uguali. Tanto varrebbe registrare le varie manifestazioni in un unico stadio e mandarle in onda da una o dall'altra località. Occorre invece far vedere l'Italia vera, quella bella, quella da far conoscere nel suo splendore», ha detto Salvetti, confidando ad un giornalista i suoi progetti per il futuro della manifestazione canora.

«Per l'anno prossimo vorrei andare, col "Festivalbar", solo in piazze importanti, tipo Piazza Campo di Siena e l'Arena di Verona, che sono state l'inizio e l'arrivo della tournée del Festivalbar di quest'anno: ambienti da far conoscere meglio, sia di giorno con le sigle televisive sia di sera con le grandi scenografie dello spettacolo, che valorizzerebbero questo enorme capitale storico e ambientale italiano.

«Parallelamente — ha aggiunto l'organizzatore — vorrei convincere i discografici, operatori televisivi e tutti gli interessati a condurre un severo lavoro di selezione per puntare al massimo sulla qualità degli artisti e dello spettacolo cui essi possono dare vita, sia sul palcoscenico sia dai teleschermi. E', secondo me, la grande strada maestra per il domani del mondo della musica leggera e non solo leggera».

■ «VOTA LA VOCE» — Loredana Bertè, i Pooh, Sandy Marton, Luis Miguel e Claudio Baglioni, sono i vincitori della tredicesima edizione di «Vota la voce», concorso indetto annualmente tra i lettori del settimanale di spettacolo «Sorrisi e Canzoni Tv».

Ritorna da oggi «Undicietrenta»

Per il quarto anno consecutivo, «Undicietrenta» inizierà da oggi a tener compagnia agli ascoltatori della regione che nella tarda mattinata si trovano in casa, in macchina o impegnati in lavori che non impediscono di tendere l'orecchio alla radio. Come è esplicito nel titolo, la trasmissione andrà in onda dalle 11.30 alle 12.30, ogni giorno, dal lunedì al venerdì compresi, dalle stazioni di Radiouno, che in questa fascia oraria trasmettono in autonomia regionale.

Il programma, che vuole essere di intrattenimento, informazione e divulgazione culturale, come recita il sottotitolo, sceglie i suoi argomenti nell'ambito dei «temi e problemi del vivere quotidiano che vengono discussi in studio con ospiti e ascoltatori».

A sottolineare la dimensione regionale di «Undicietrenta», va l'impostazione tecnica del programma che prevede l'attivazione in alternanza o in contemporanea degli studi di Udine e di Trieste. Alle parole degli esperti si affiancano i commenti o i problemi sollevati dagli ascoltatori che intervengono di solito numerosi, attraverso il telefono.

La versione 1985/86 di «Undicietrenta» sarà curata da tre programmisti-registi della Rai che già hanno firmato le precedenti edizioni: Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani e Tullio Durigon, che quest'anno si avvarranno della collaborazione di Giovanna Botteri.

La musica, e in particolare il patrimonio popolare locale sarà il tema inaugurale, che avrà ospite l'esperto musicologo friulano Walter Colle, in studio ogni giorno per questa settimana. Successivamente, e non avrebbe potuto non essere così, visto che gli anni precedenti hanno registrato per la medicina l'indice di gradimento forse più alto, si passerà a un tema medico.

Gli ascoltatori che desiderassero intervenire alla trasmissione potranno farlo telefonando agli ormai «storici» numeri: 62822, prefissato dallo 040 per chi chiama da fuori Trieste e 206578 con il prefisso 0432 nel caso la trasmissione dovesse partire dallo studio di Udine.

Vi. Va.

In pensione l'ispiratrice di una canzone dei Beatles

LONDRA — Il vigile Meta Davis, che ispirò la famosa canzone dei Beatles «Lovely Rita, Meter Maid», è oggi in pensione, dopo 19 anni di multe.

Fu Meta Davis a infliggere nel 1967 a Paul McCartney, nei pressi di Abbey Road, la più famosa multa nella storia della musica leggera, che dette ai Beatles l'ispirazione per una canzone rimasta per tre anni nelle classifiche discografiche di tutto il mondo.

«Paul mi si avvicinò mentre stavo scrivendo la multa per la sua vettura, parcheggiata illegalmente in St. John's Wood — ha ricordato ieri la donna —. Quando vide sul modulo il mio nome esplose in una risata. Osservò che "Meta" e "Meter Maid" si prestavano ad una bella rima. "Potrei usarla in una canzone", mi disse. Parlammo ancora per alcuni minuti quindi se ne andò. Non pensai più alla nostra conversazione finché non uscì la canzone».

In inglese la pronuncia di «Meta» e di «Meter (Maid)» — cioè l'addetta ai parchimetri — è quasi identica.

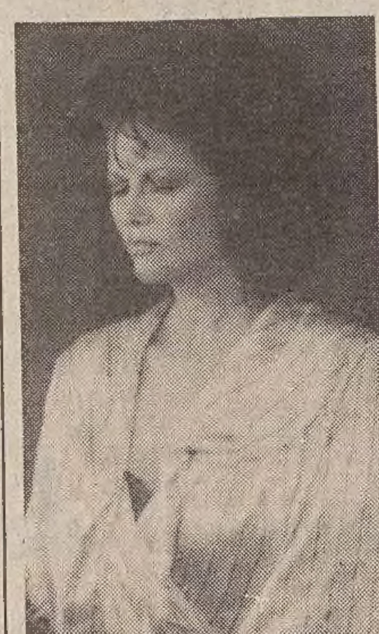
Prime visioni

La donna delle meraviglie

La donna delle meraviglie. Sceneggiatura e regia: Alberto Bevilacqua (ispirate al suo omonimo romanzo). Attori: Ben Gazzara, Lina Sastri, Claudia Cardinale, Orazio Orlando, Elisabetta Quaresima, Flavio Bucci, Fabrizio Bentivoglio, Carlo Monni, Giovanna Galletti, Susanna Marcomeri. Fotografia: Giuseppe Ruzzolini (Eastmancolor). Musica: Carlo e Paolo Russichelli. Durata: 106 minuti.

Il film più contestato alla recente Mostra di Venezia; più contestato e anche più svillaneggiato. Secondo noi eccessivamente; perché, se Bevilacqua stavolta non riesce a raggiungere i risultati che con la sua grande ambizione si era prefisso, bisogna comunque attestargli il merito di non avere voluto pigramente illustrare un proprio romanzo, vivendo di rendita sul suo successo editoriale, bensì di avere avuto il coraggio di stravolgerlo, di riscriverlo con la macchina da presa. Che poi la cinepresa non si sia rivelata docile come la penna, questo è un'altro discorso.

La vicenda per sommi capi. Una donna sconosciuta comincia a tallonare uno scrittore o cineasta, o — come Bevilacqua lo chiama — un «venditore di storie» in crisi, telefonandogli, inviandogli significativi messaggi che dimostrano la perfetta confidenza che ella ha con le abitudini dell'uomo, l'altrettanto perfetta conoscenza dei di lui vizi e virtù e passioni e idiosincrasie, senza mai rivelarglisi, in attesa che tale singolare trattamento — quasi una terapia d'urto — dia i suoi frutti, lo aiuti a fare chiarezza nel proprio io. In altri termini: lo conduca fuori del tunnel in cui egli si è cacciato.



Claudia Cardinale

Quel che di misterioso aleggia sul romanzo, dove si dà largo spazio a stimoli irrazionali e paranormali, si mitiga o meglio si perde nel film, dove l'io non è l'uomo, ma la stessa «donna delle meraviglie», che è la seconda compagna della sua vita: colei che vive a un passo da lui in una abitazione uguale e prospiciente, coltivando un promisquo connubio di giovani amanti e di gatti.

La vicenda poi viene continuamente spezzettata da flashback che riportano l'uomo alla sua infanzia sulle rive del Po; flashback che danno ai ricordi più retorica che poesia.

Gli attori, tutti di provata professionalità, non riescono a esprimere il loro abituale potere suadente, in un contesto che potremmo definire atonale, anche se inzuppato nelle arie e nello spirito del grande melodramma ottocentesco.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

Oggi

Un organista inglese a San Giusto

Oggi alle ore 20.30 nel Duomo di San Giusto per il nono «Settembre musicale» avrà luogo un concerto bachiano dell'organista inglese Christopher Stembridge.

Il Teatro Stabile per gli abbonati

Oggi alle ore 18.15 nel foyer del Politeama Rossetti avrà luogo un incontro, riservato ai rappresentanti delle aziende e delle scuole che da anni collaborano con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nel corso del quale il presidente del teatro, avv. Franco Zenari, e i responsabili della campagna abbonamenti, Giorgio Cerniani, e delle attività culturali, dott. Mario Brandolin, illustreranno le nuove attività per la stagione di prosa 1985/86 e le particolari condizioni di abbonamento.

Viaggio nelle tradizioni musicali

Oggi alle ore 11.30 un «viaggio nelle tradizioni musicali della regione» darà il via alla ripresa, nei programmi radiofonici della Rai regionale, della popolare rubrica della mattina in diretta «Undicietrenta», giunta al quarto anno di programmazione.

La trasmissione è curata da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani e Tullio Durigon. Tra i prossimi temi: la scuola e la prevenzione del diabete.

Prossimamente

Stagione teatrale e concertistica

MONFALCONE — E' stata rinviata a mercoledì 18 settembre alle ore 12 nella sala Giunta del Municipio la conferenza stampa per l'illustrazione dei cartelloni della stagione teatrale e di quella concertistica al Teatro Comunale di Monfalcone.

Terzo concerto di Martha Noguera

Mercoledì 18 settembre alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili avrà luogo il terzo concerto chopiniano della pianista argentina Martha Noguera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Tg L'una Casual. A cura di Alfredo Ferruzza. gia di Luciana Veschi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 La straordinaria storia d'Italia. Il Medio Evo. ine del mondo antico.
15.05 L'orso Smokey - «La grande sfida», «Un tuff picchiata», «Un lavoro di restauro».
15.30 Dse: Ospedali sicuri. Il ricovero. Regia di lo Bellini.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm. «Tu nipoti nascono uguali».
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi d settimana, a cura della redazione sportiva del Tg 1.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Professione pericolo. Telefilm. «Un gioco bambini». Regia di Paul Stanley.
17.55 I Trollkins, disegni animati.
18.20 Sette spose per sette fratelli. Telefilm. «Adam prende moglie». Regia di Gary Nelson. — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IO SONO LA LEGGE». (1970), regia di Michael Winner. Con Burt Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb, Sheree North, Robert Duval, Joseph Wiseman. Al ritorno da una vendita di bestiame, sette mandriani si ubriacano, e provocano una rissa nella cittadina di Rannoch. Uno dei colpi da loro sparati uccide un vecchio, ma essi lo ignorano. Tornati nel ranch in cui lavorano, riprendono la vita di sempre, intanto, però, la legge — nella persona dello spietato sceriffo Maddox — si è messa in moto.
22.05 Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis.
22.20 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
23.15 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Lady Madama: Colpo in canna.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere a cura di Carlicone.
13.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Sten ed Elinor Karpf. Con Roy Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Kenn Herman 286.a puntata (terza serie).
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino.
16.00 Dse: Materiali didattici. Obiettivo : l'isola grecanica (1.a parte).
16.30 L'estate azzurra. Telefilm. «L'incor».
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 «Pelle di tigre». «Un prezioso viol». «Geronimo e figlio», disegni animati.
17.55 Il mistero del Morca. Telefilm. Ra di Mario Mattolini.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «Un ultimo sparo». Con Karl Malden, Michael Douglas, Leslie Nielsen, Jacqueline Scott. Regia di William Hale. — Meteo 2 — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Incontri ravvicinati. Interviste con gente comune e non comune. Settimanale del Tg 2 a cura di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano.
21.15 Philip Marlowe investigatore privato. Telefilm. «Nevada gas». Con Powers Boothes, William Kerans, Kathryn Leigh Scott. Sceneggiatura e regia di David Wiches.
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.25 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica. A cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.
22.50 Napoli: pallavolo maschile. Campionato del mondo juniores. Giappone-Urss.
23.30 Dse: La biblioteca di Alice, di Maria Rita Parsi con la collaborazione di Sabina Manes. Regia di Alessandro Scalco. (1.a puntata).
24.00 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

16.00 Campionato di calcio serie A B.
18.25 Speciale Orecchiocchio. «Con ation estate '85». Regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport del lunedì, a cura de redazioni regionali. Settimanale a diffusione regionale.
20.05 Dse: Il sistema zootecnico. Consulenza di Mario Consembiante. 11.a puntata. L'avicoltura (1.a par Testo di Ferdinando Catella. Regia di Gianfranco Baldanello.
20.30 Discoestate '85 (1.a puntata), regia di Enzo Dell'Aquila. Presentano S. Mancinelli, G. Cavalleri, M. Rosini.
21.30 Tg 3.
21.40 Dse: La casa di Salomone. L'organizzazione della scienza in Italia dal Medioevo al Seicento. Di Pino Adriano, Daniela Brancati, Paolo Poma. Consulenza di Tullio Regge. Regia di Pino Adriano. 2.a puntata. La repubblica di Venezia.
22.10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.15 Tg 3.

ITALIA 1

13.00 Telefilm: Wonder Woman - «La resurrezione di Billy Bezo».
14.00 Musicale: Dee jay television.
14.30 Telefilm: Kung Fu - «Il drago».
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan - «Axio Annie».
16.00 Bim bum bam, con Paolo, Emanuela e Uan.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria - «La terra dell'oro».
19.00 Telefilm: Fantasilandia - «La maledizione di Moreaus» - «Il mio uomo Venerdì».
20.00 Cartone animato: I Puffi - «L'importanza di essere Puffo». Cartone animato: Snorky - «Alien Snorkylandia».
20.30 Telefilm: Riptide Pilot «Il genio è sexy».
22.30 Spettacolo: Be op a la, speciale Jiuri n-dicx. A cura di ed Ronnie.
23.30 Rubrica: Premiere settimanale di cinema cura di Antonio Reso e Luca Ronchi. - Cineca di mezzanotte.
23.50 Film: «L'UOMO DAI MILLE VOLTI». Con James Cagney, Dorothy Malone. Regia di Joseph Pevney. (57).

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.00 Telecronaca calcio: Campobasso-Triestina.
19.00 Il caffè dello sport, conducono in studio Giovanni Marzini e Marco Lucchetta.
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Il caffè dello sport (seconda parte).
22.30 Il caffè dello sport (replica).
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Il caffè dello sport (replica).

POPENONE

19.30 Tpn Cronache.
20.30 «LA MANO LUNGA DEL PADRINO», film.
22.00 Tpn Cronache, replica.
22.45 Film.
23.45 «IO, MADAME BOVARY», film.

TELFRIULI

13.00 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio di serie B: Campobasso-Triestina. Telecronista Lorenzo Petiziol.
16.00 Haja & Barbera show, cartoni.
17.30 Para Clara, telenovela.
18.30 «Ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport.
19.30 Andrea Celeste, telenovela.
20.30 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio di serie A: Roma-Udinese.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 «Scacco matto», telefilm.

RETEQUATTRO

1 Film: «PANE AMORE E FANTASIA». Con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida. Regia di Luigi Comencini. (1953). Commedia.
.30 Telefilm: «Mi benedica padre».
.00 Telefilm: «Ai confini della notte».
8.30 Telefilm: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «UNA DONNA E UNA CANAGLIA». Con Lino Ventura e Françoise Fabian. Regia di Claude Lelouch. (1973). Commedia.
22.40 Telefilm: Serpico - «Un nascondiglio per vivere».
23.40 Film: «ULTIME GRIDA DALLA SAVANA». Regia di Antonio Climati. (1975). Documentario.
1.30 Telefilm: L'ora di Hitchcock - «Attento dottore».

T V M

17.30 Cartoni animati della serie La banda di Yoghi.
17.55 Telefilm della serie Capitan Lukner.
18.20 Film: «PELLEROSSA ALLA FRONTIERA».
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «PANTERA NERA».
21.50 Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile.
22.40 Film: «CRIMINALI DELLA BANDA DILLINGER».

BARBARA

13.30 L'ape Maja, cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in Tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «COLLARE DI FERRO», film.
22.00 Vetrina in Tv.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 «Detective in pantofole», telefilm.
15.00 «LUCA IL CONTRABBANDIERE», film poliziesco con Fabio Testi.
16.40 Cartoni animati.
17.30 Documentario.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Cuoco per hobby: rubrica di cucina.
20.30 Lunedì sport.
21.00 «L'UOMO CHE UCCISE SE STESSO», film drammatico con Roger Moore.
21.50 Tutt'oggi.
22.00 «L'UOMO CHE UCCISE SE STESSO», secondo tempo.
22.30 Vanità, varietà con Lando Buzzanca e Agostina Belli.

CANALE 5

12.10 Telefilm: «Peyton Place».
13.10 Telefilm: «Orazio».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Natura selvaggia - Il re dei serpenti a sonagli.
17.00 Telefilm: Hazzard - «Un patto di alleanza».
18.00 «Antologia di Jonathan»: I migliori filmati divisi per argomenti. Condotta da Ambrogio Fogar.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm: Love Boat - «L'attore recita».
20.30 Film per la Tv: «Le vedove», seconda puntata. Con Ann Mitchell e Mauren O'Farrel. Regia di Jan Toynton.
22.30 Documentario: I confini dell'uomo di Jacques Majol - «Anatomia di un'immersione profonda», seconda puntata.
23.00 Sport d'élite: il golf.
24.00 Film: Mezzanotte col mostro - «HORROR EXPRESS», con Christopher Lee e Telly Savalas. Regia di Gene Martin. (1972). Orrore.

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Replica della tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
19.29 L'ora esatta della Rdf-Vg.
19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «I Pruitts».
20.30 Telefilm: «Sir Francis Drake».
21.00 Film: «DONNE».
22.30 Telefilm: «Il cacciatore».
23.30 RDF-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla RDF radio.

IBC TRIESTE

18.00 Ibc music.
18.40 Cartoons: Bomber.
19.00 Cartoons: Bornfree.
19.25 Cartoons: Casper.
20.00 Ibc music.
20.30 Film. (drammatico).
22.00 Ibc special.

ANTENNA-TMC

17.00 Presentazione modelli Roberta pelle.
18.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Woobinda».
19.00 Telemenu.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 Sceneggiato: I re della collina.
20.30 Telerama sport.
21.00 Da Ancona - Pallavolo: Campionati mondiali juniores - Incontro del 2.o turno femminile.
23.00 L'opera selvaggia. Al termine Bollettino meteo, Tele Antenna notizie.

TELEPADOVA

13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
14.30 Telenovela: Capriccio e passione.
15.00 Telefilm: «West side medical».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.30 Cartoni animati.
19.30 Telefilm: «Carmin».
20.30 Film: «L'ALIBI». Regia di Luciano Lucignani. Con Vittorio Gassman e Adolfo Celi. Dramma.
22.30 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
23.30 Telefilm: «Barnaby Jones».

VIDEOFRIULI

14.00 Speciale Mariana estate, telenovela.
15.00 «LA FURIA DEI TROPICI», film.
16.30 Aspettando il domani,
17.00 The doctors, telefilm.
17.30 Banana splits, cartoni animati.
18.00 «MADE IN ITALY», film.
19.30 Fuoricampo, rubrica sportiva.
20.00 Aspettando il domani, teleromanzo.
20.25 Felicità... dove sei, telenovela, 1.a puntata.
21.30 «LA RAGAZZA DEL QUARTIERE», film.
23.15 «IL BAMBINO PERDUTO», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con l'Aci. 7.30: Riparliamone con loro, di G. Cioggi; 8.30: Gr1 sport; 9: Radio anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita», con A. Benassi, B. Nava e G. Guarino; 11: «I baroni» di G. P. Callegari, adattamento radiofonico di M. Sartarelli 3), regia di Dante Raiteri; 11.30: Trentatré trentine; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 e dell'Aci per i turisti stranieri; 15: Radiouno per tutti estate: «On the road» di C. Ghelli; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '85 di A. Mazzoletti; 18.05: Dse: I veri americani (10) la California; 18.30: Musica sera: Il piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labyrintus; 20: Questo libro è da bruciare: «Madame Bovary»; 20.30: Inquietudini e premonizioni; Capo Miseno (1); 21: David Bowie, di G. Barbiani e S. Melchiorri; 21.30: Il violinista sul tetto (19) regia di Tito Schipa Gr.; 22: Acchiappafrequenze, di G. M. Cazzaniga, regia di L. Meroni; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

Tu mi senti... 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57 - 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar. Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I titoli con Emanuele Cassarà; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» di Paolo Levi (2.a serie), con C. Hintermann e M. Esdra (26); 9.10: Tuttitalia parla; 10.30: Motonave Selenia di M. Miraella e T. Garrani, regia di M. Ventriglia; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione - Gr2 regionali; 12.45: Tuttitalia gioca; 15: Accordo perfetto, di D. Botta; 15: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.42: La controra, musiche per un pomeriggio d'estate, presentate da Michele Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto: nel corso del programma: ore 17.32 «Addio alle armi», di H. Hemingway (17), segue alle 18.32: Saltimbanchi dell'anima, con Alessandro Quasimodo; 19.50: Radiodue sera jazz estate - Estate jazz '85; 21: «Serata a sorpresa» con i più bei nomi dello spettacolo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Piano, pianoforte con Raoul Grassilli; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 15 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: Dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodueclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7.55 - 8.30 - 10.30: Concerto del mattino; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.25: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate, di F. Santoli; 17: Dse: Incontri musicali: H. Herlioz; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia; 21.10: Ernest Ansermet, direttore eclettico (10.a); 22.25: XXI festival di nuova consonanza 1984; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano; 23.31: Confronti.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Dimensione racconto; 14: Sfogliando il paginone; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dimensione racconto; 15.15: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: I Fabiani di Kobdilj: 13 racconti brevi di Renato Ferrari; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Vele ai confini del mondo», di Tone Seliškar, sceneggiatura di Jožko Lukeš, 1.a puntata - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.15: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni (replica); 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: Incontri del giovedì (replica); 14.40: Ieri, oggi, domani; 16: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. 6.o «Festival dei Festival». Ore 18, 20, 22. Dal romanzo di Alberto Bevilacqua «bestseller» dell'anno, il film più discusso alla Mostra di Venezia '85: «La donna delle meraviglie» di Alberto Bevilacqua, con Ben Gazzara, Lina Sastri e Claudia Cardinale.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due eccezionali luce rossa ad altissimo livello artistico e tecnico. 1.o film: «Inside Marilyn», 2.o film: «Hostess dell'amore». Sev. v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA: ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Legend» non c'è bene senza male. Non c'è amore senza odio. Non c'è innocenza senza peccato. Io sono il signore delle tenebre. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La miglior difesa è... la fuga». Eddie Murphy + Dudley Moore = Come si può non ridere!!
GRATTACIELO. 18, 20, 22,15: in contemporanea con le più grandi città italiane «Il cavaliere pallido». Clint Eastwood con le sue grandi avventure conquista il nuovo West.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Impariamo ad amarci - guida all'educazione sessuale». Scoprirete tutto ciò che vorreste sapere sul sesso, come stimolare i punti più sensibili del corpo e raggiungere un perfetto accordo sessuale. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'occhio del gatto» di Stephen King. Dopo «E.T.» e «Gremlins» un altro film di grandi emozioni. In super dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare, dal profondo della notte» di Wes Craven. Il film a prova d'infarto che sta sconvolgendo l'America. Per le scene di hard terrore è categoricamente esclusa la visione ai minori di 14 anni e ai deboli di cuore.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Sensazioni da ninfomane». Un hard-core strepitoso! Sev. v.m. 18. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: Un'alta lezione di recitazione cinematografica è stata definita l'interpretazione di R. De Niro e di M. Streep nel delizioso technicolor: «Innamorarsi». Particolarmente adatto al pubblico femminile.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16: II visione. Un eccezionale thrilling con la regia di E. Hunter: «Compleanno in casa Farrow» con Lori Lethin, M. Cardell, Susan Strasberg, Jose Ferrer. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «Agente 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery «agente James Bond».
LUMIERE-FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «L'ambizione di James Penfield» di Richard Eyre, con Tim Curry, Rosemary Harris e Frank Finlay. Prima visione.
RADIO. 15.30, 21.30. «I giochi erotici di una moglie svedese». Film porno made in Usa, di non poche pretese! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.
CORSO. 18, 22: «Star Trek: alla ricerca di Spock». Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22: «Gli amori nascostidi Nelly». Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Un piedipiatti a Beverly Hills» con Eddie Hurpey.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Secret love». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Piaceri erotici» V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Phenomena» Thrilling. V.m. 14 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Io sono la legge»

«Cinema». Su Raiuno alle 20.30 un film di Michael Winner, **«Io sono la legge»,** con Burt Lancaster, Robert Ryan, Leej Cobb, Robert Duvall. Sette mandriani ubriachi hanno portato lo scompiglio in un paese. Uno di loro, anche se involontariamente, ha ucciso un vecchio. Lo sceriffo cerca di scoprire il colpevole: affronta i mandriani e, in uno scontro a fuoco, riesce a ucciderli tutti.

* * *

«Incontri ravvicinati» (Raidue, ore 20.30) — Interviste con gente comune e non comune. A cura di L. Ajroldi e A. Lubrano.

* * *

«Philip Marlowe investigatore privato» (Raidue, ore 21.25) — Telefilm «Nevada Gas», con Powers Boothe, William Kearns, Kathryn Leigh Scott. Regia di David Wiches.

* * *

«Sorgente di vita» (Raidue, ore 22.25) — Rubrica di vita e di cultura ebraica a cura dell'unione delle comunità israelitiche italiane: **«Trieste ebraica».** Partecipano lo storico Pier Cesare Ioly Zorattini, il rabbino di Trieste Elia Richetti e lo scrittore Giorgio Voghera, che con Guido Lopez ricorda i tempi di Umberto Saba e Italo Svevo.

* * *

«Discoestate '84» (Raitre, ore 20.30) — Dal Teatro «Verdi» di Montecatini. XI edizione. Regia di Enzo Dell'Aquila. 1.a puntata: Tra i cantanti: Zucchero, Jo Squillo, Bobby Solo, Enrico Ruggeri, i Righeira e altri protagonisti dell'estate.

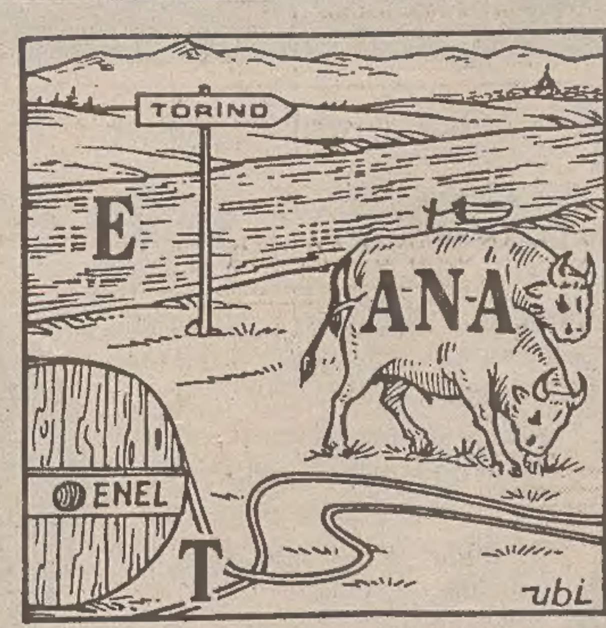
Film di Costa-Gavras con Johnny Hallyday

PARIGI — Il regista Constantin Costa-Gavras ha cominciato le riprese del film «Family Conunsel», un giallo-rosa tratto da un romanzo di Francis Ryck.

Il protagonista sarà il divo della musica rock Johnny Hallyday, reduce dal successo ottenuto nel film di Jean-Luc Godard «Detective». Tra gli altri interpreti figurano Fanny Ardant, Guy Marchand e Fabrice Luchini.

REBUS (Frase: 5, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del cruciverba pubblicato venerdì

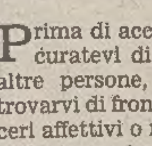
MA cella; rovi NI = macellar ovini.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



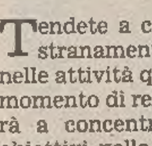
Anche se il vostro desiderio vi spinge verso altre mete non trascurate le solite cose quotidiane, lavoro e famiglia hanno bisogno della vostra attenzione e della vostra presenza. Mettete ordine nella vita sentimentale... un rapporto può procurare delle noie.



Prima di accettare un lavoro in società assicuratevi di poter andare d'accordo con le altre persone, più avanti potreste pentirvi, trovarvi di fronte a spese o grane legali. Dispiaceri affettivi o rapporti frustranti per qualcuno della terza decade: attenzione.



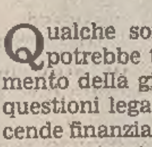
Circostanze più o meno impreviste modificheranno un rapporto e alcuni dovranno rivoluzionare le proprie abitudini per adeguarsi ad una nuova situazione familiare o lavorativa. Momenti tutt'altro che facili per diversi di voi, agite con calma e prudenza.



Tendete a cercare dei diversivi e ad essere stranamente inconcludenti o pasticcioni nelle attività quotidiane; non negatevi qualche momento di relax durante la giornata, vi aiuterà a concentrarvi, ad essere più sereni ed obiettivi nelle scelte e nelle decisioni.



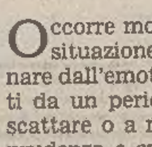
Noie di lavoro ma soprattutto problemi di natura familiare o relativi ad un rapporto sentimentale potranno rendere faticosa la giornata e farvi arrivare stanchi e snervanti alla serata. Fate il possibile per non lasciare lavori in sospeso, ma pensate anche a voi stessi.



Qualche sorpresa non del tutto piacevole potrebbe turbare in qualche modo l'andamento della giornata; per alcuni si tratterà di questioni legate alla famiglia, al lavoro, a faccende finanziarie, per altri forse di avventure (o disavventure) sentimentali.



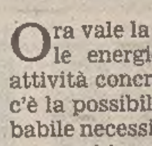
Se pensate che qualcosa di nuovo stia per avvenire sul piano della carriera o della vita privata, sentimentale probabilmente siete nel giusto, dovete però controllarvi perché per alcuni potrebbe anche trattarsi di un abbaglio. Senso critico per evitare «grane».



Occorre molto equilibrio per affrontare una situazione affettiva difficile, non farsi dominare dall'emotività; i nervi di molti sono provati da un periodo di tensione e si fa presto a scattare o a mettersi in situazioni spiacevoli: prudenza e svago per lo spirito!



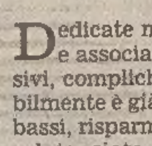
Siate obiettivi nel valutare le vostre forze e non avventuratevi in attività superiori alle vostre possibilità. Il campo del lavoro e della vita quotidiana prospetta contrarietà di vario genere, non esclusi pettegolezzi, malignità. Più riguardi per la salute.



Ora vale la pena di mantenere l'attenzione e le energie concentrate sul lavoro, sulle attività concrete, sulle questioni economiche... c'è la possibilità di un discreto progresso. Probabile necessità invece di dover ridimensionare un vecchio rapporto affettivo.



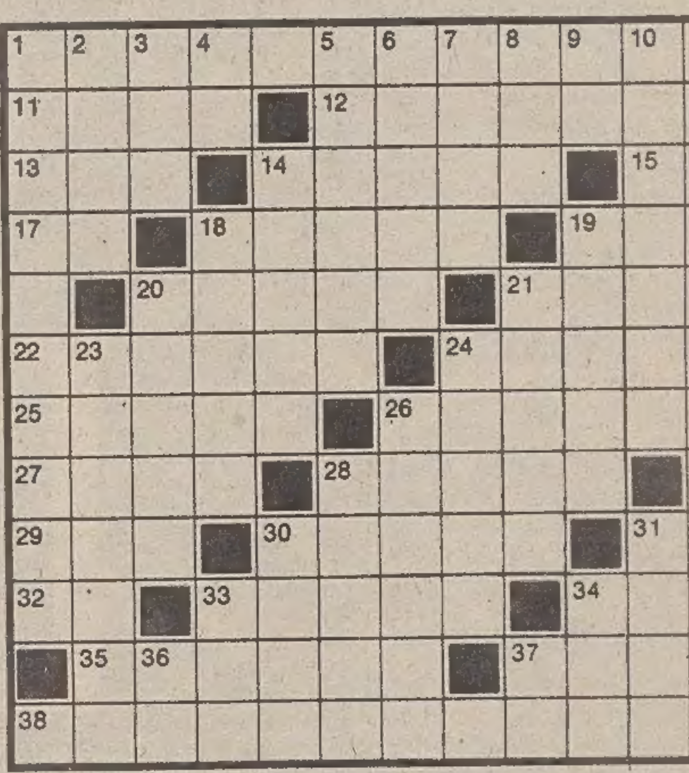
Cercate di vedere le cose con serenità, senza rancori e risentimenti e di muovervi con la massima riservatezza e discrezione, evitando di esporvi eccessivamente. Possibilità di trovarsi di fronte ad una situazione complicata o a problemi di natura sentimentale.



Dedicate maggiori cure ai rapporti familiari e associativi e non siate irascibili e aggressivi, complichereste una situazione che probabilmente è già tesa. E' un mese di notevoli alti e bassi, risparmiate le energie, curate i nervi e la salute, siate più tolleranti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Donna che sfila - 11 La esprime la frase «uffa, che barba!» - 12 La cantautrice De Sio - 13 Se è di coppella è purissimo - 14 Il nome di Argento - 15 Pubblico Ministero - 17 Iniziali di Deniro - 18 Pallidissimo - 19 Con lui... e l'altro - 20 E' coltivata a viti - 21 Un famoso Buffalo - 22 Prescrive di lavarsi spesso - 24 Li fischia l'arbitro - 25 Può essere long-playing - 26 Il nome di Andreotti - 27 Pieno di punte - 28 Si consuma camminando - 29 Trasmette su tre reti (sigla) - 30 Serpentelli innocui - 31 In fin di riga - 32 Iniziali di Fermi - 33 Può «ospitare» un fazzoletto - 34 Signor romanesco - 35 Lavorano tra profumi naturali - 37 Si intrecciano nell'ordito - 38 Donna che batte a macchina.

VERTICALI: 1 Provare raccapriccio - 2 Il Settentrione - 3 Lo negano gli atei - Fondo di canoa - 5 Pernici grigie - 6 La posta più veloce - 7 Piccolo complesso - 8 Ritenuto colpevole - 9 Sigla di Isernia - 10 Mancano al calvo - 14 Lo è il meritevole - 16 Una ricca... di ieri - 18 Tratto dell'intestino - 19 Color viola pallido - 20 Si appongono sui passaporti - 21 Cassa da viaggio - 23 Ha un lunghissimo collo - 24 Lo è la voce del roco - 26 L'involucro della noce - 28 Ha creato il Totocalcio - 30 Provincia della Puglia - 31 Sport con le buche - 33 Quantità da stabilire - 34 Esprime concessione - 36 Dritto in centro - 37 Sigla di Frosinone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scapolo; 7 capo; 10 papiro; 11 gas; 12 Anita; 13 Arrigo; 14 frana; 15 sconfitte; 17 ci; 18 pori; 19 Lia; 20 Cam; 21 oli; 22 bis; 23 pari; 24 sa; 25 trattoria; 26 orali; 27 romani; 28 reali; 31 avo; 32 Bardot; 33 ieri; 34 fagiano.

VERTICALI: 1 SpA; 2 canicola; 3 api; 4 pitoni; 5 ora; 6 lo; 7 carne; 8 Asia; 9 omonimia; 11 grata; 13 artisti; 14 filiali; 15 sposarsi; 16 ori; 17 carillon; 20 CAR; 22 brano; 23 poveri; 25 travi; 26 Omar; 28 rag; 29 Ada; 30 ito; 32 ba.